Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 753955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 17 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8020 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (coi Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LA CASA BIANCA BUTTA ACQUA SUL FUOCO DEL GENERALE OTTIMISMO

NON SI FIRMERÀ IN SETTIMANA L'ACCORDO DI TREGUA SUL VIET

E' escluso che sia Nixon in persona ad annunciare la pace nella cerimonia di reinsediamento, il 20 gennaio - Positivi sviluppi del viaggio di Haig a Saigon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 16

La Casa Bianca ha escluso oggi che gli accordi di tregua per il Vietnam si firmino prima del 20 gennaio, inizio ufficiale del secondo mandato di Nixon: il portavoce Ziegler — congelando l'ottimismo diffusosi nelle ultime ore a Washington, Saigon, Hanoi, Londra e Parigi circa l'imminenza di una soluzione negoziata in Indocina dopo la decisione presa ieri da Nixon di sospendere le ostilità contro il Nord Vietnam (e smentendo le voci secondo cui Kissinger sarebbe tornato a Parigi domani, per siglare gli accordi armistiziali con Le Duc Tho venerdì 19, vigilia della «inauguration», mentre il Presidente avrebbe di persona annunciato la pace, dalla collina del Campidoglio, sabato 20) — ha detto a Key Biscayne che «il discorso di Nixon fra quattro giorni non verterà sulla questione vietnamita» e che «l'assistente presidenziale non tornerà a Parigi questa settimana».

La prossima missione parigina del super-negoziatore americano era stata collocata ieri da Ziegler «in un futuro relativamente prossimo»; erano state le illazioni molto positive fatte in tutte le capitali interessate ad «ampliare», anche a Washington, l'ottimistica prospettiva di una pace assai vicina nel tempo. Scottati dalla precedente esperienza, i dirigenti di Washington preferiscono invece mantenere adesso una linea di estrema cautela.

I segnali esterni che si colgono nella capitale americana continuano, ciononostante, ad indicare che la soluzione non è lontana: ciò dipende soprattutto dal fatto che il governo degli Stati Uniti ha sempre detto in passato che una volta raggiunto un accordo soddisfacente con Hanoi, tutte le operazioni militari contro il Nord Vietnam sarebbero state sospese. E' quanto è avvenuto ieri. Il passo diplomatico successivo consisteva nel presentare a Thieu la bozza del compromesso finale e ottenere la sua adesione. E' quanto sta facendo ora, a Saigon, il generale Haig, e le notizie dal Sud Vietnam indicano concordemente una nuova flessibilità del suo leader e appaiono quindi incoraggianti.

I giornalisti sono rimasti comunque sorpresi dalle dichiarazioni di Ziegler: rifiutandosi di caratterizzare in alcun modo la fase corrente del negoziato (gli esperti diplomatici, giuridici e liguistici delle due parti hanno conferito anche oggi per sei ore, a Parigi, lavorando sul testo definitivo dell'accordo, e hanno fatto sapere che si riuniranno nuovamente domani), il portavoce di Nixon si è trincerato dietro le reciproche intese di non discutere la sostanza del negoziato. Non ha escluso del tutto che il Presidente accenni al Vietnam nel discorso inaugurale dopo che avrà prestato giuramento sui gradini del Campidoglio, ma è risultato chiaramente dalle sue parole che, mentre la trattativa «progredisce», nessun accordo di tregua sarà annunciato questa settimana, malgrado le voci originate in varie capitali del mondo.

Ziegler non ha voluto commentare nemmeno la missione a Saigon dell'emissario di Nixon: il generale Haig ha conferito oggi per oltre due ore con il Presidente sudvietnamita e, secondo fonti informate, avrebbe chiesto le sue opinioni su un certo numero di problemi, riservandosi di sottoporle nuovamente a Washington. La possibilità di ulteriori ritardi nella sigla del trattato è inoltre indicata dalla notizia che alcuni consiglieri militari di Thieu sarebbero già in viaggio per Parigi, per studiare le varie versioni delle clausole militari dell'accordo.

Henry Kissinger si è intanto incontrato oggi, a Washington, con Sir Burk Trend, consigliere di politica estera del primo ministro inglese Edward Heath: il colloquio, sul quale non si hanno particolari, è considerato importante. Insieme con la Unione Sovietica, la Gran Bretagna ha co-presieduto la conferenza di Ginevra del 1954, che pose fine alla prima guerra di Indocina e alla dominazione coloniale francese nel Sud-Est asiatico. Si presume che l'assistente di Nixon abbia voluto accertare quale ruolo può svolgere la diplomazia britannica nel processo di pacificazione vietnamita.

Quali che siano le speranze suscitate dall'annuncio di ieri, esse rimangono «visibili» per l'opinione pubblica nordvietnamita: lo scrive, da Hanoi, il corrispondente diplomatico della «Washington Post», Murray Marder, rilevando che la popolazione è all'oscuro di tutto, perfino delle dichiarazioni fatte a Parigi dai propri delegati. Alle domande del giornalista americano, i funzionari di Hanoi rispondono laconicamente: «Tutto dipende da Nixon».

I pochi pessimisti superstiti ricordano che l'ex Presidente Johnson ordinò ben dieci sospensioni di attacchi aerei, per poi riprenderli; altri osservano invece, con un certo cinismo, che i nove mesi dell'operazione «Linebacker», cominciata il 6 aprile 1972, drammaticamente estesa da Nixon l'8 maggio successivo quando ordinò il minamento dei porti e proseguita fino al 30 dicembre (nel corso di essa, secondo il Pentagono, gli Stati Uniti hanno lanciato circa il 35 per cento del milione e 84 mila 359 tonnellate di bombe sganciate nell'Asia sud-orientale dal loro ingresso nella guerra), avranno contribuito all'avvento della pace assai più dei 43 mesi dell'offensiva aerea «Rolling Thunder» condotta da Johnson.

E' certo, comunque, che troppe cose sono andate male nel recente passato perché i funzionari di Washington si lascino andare a dichiarazioni o a pronostici intempesitvi. I dettagli sul negoziato e sui relativi accordi rimangono rigorosamente

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

TERRIFICANTE SCIAGURA FORSE PER UN FIOTTO DI BENZINA SULLA BRACE DEL CAMINETTO

Bruciano vive tredici persone in una casa colonica in Calabria

Sterminata una famiglia: padre, madre e nove figli - Due vicine (madre e figlia) le altre vittime Un solo sopravvissuto: si è buttato dalla finestra - Completamente distrutta la misera abitazione

Cosenza, 16

Terrificante sciagura, la scorsa notte, nelle campagne del Cosentino: un'incendio ha completamente distrutto una casa colonica, a Santa Maria della Fiumara, presso San Giacomo d'Acri, in cui si trovavano riunite quattordici persone, appartenenti a due nuclei familiari. Solo un uomo è riuscito a sfuggire alle fiamme mentre tutti gli altri — anche per il panico che li ha ghermiti al levarsi dell'incendio — non sono riusciti a uscire dall'edificio, e hanno trovato orrenda morte nella trappola infuocata.

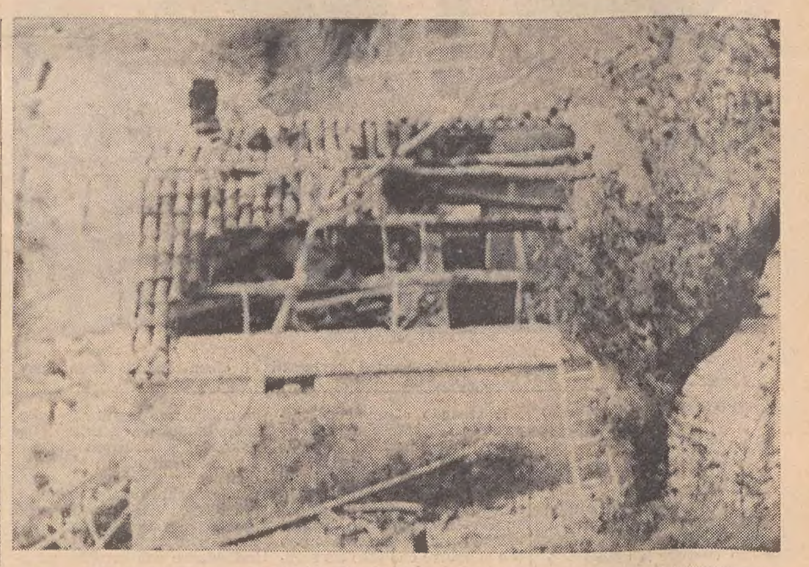
Le vittime sono il bracciante agricolo Luigi Abruzzese, di 48 anni, sua moglie Luisa Sposato, di 43, e nove dei loro figli (uno solo, assente da casa al momento della sciagura, è sopravvissuto): Giulio, di 20 anni, Cristina, di 18, Francesco, di 16, Pietro, di 14, Maria, di 12, Letizia, di 10, Domenico, di otto, Antonio, di sei, Pettorata, di quattro. Gli altri due morti sono Maria Fuscaldo, di 56 anni, e la figlia Lina, di 18; si è salvato invece Antonio Cistaro, di 57 anni, marito di Maria Fuscaldo e padre della giovane Linda, il quale si è gettato dall'unica finestra del primo piano, e — benché ustionato e ferito — è riuscito a dare l'allarme.

Le cause della disgrazia sono ancora ignote: per tutta la giornata si è ritenuto che l'incendio sia divampato in seguito all'esplosione della bombola di gas liquido che alimentava la cucina di casa Abruzzese. In serata, tuttavia, la bombola è stata ritrovata intatta sotto un cumulo di macerie; sembra invece possibile (stando alle confuse testimonianze di Antonio Cistaro) che sia stata una grave imprudenza del padrone di casa a provocare la strage: Luigi Abruzzese infatti, dato che il fuoco che ardeva nel caminetto dell'abitazione si stava spegnendo, avrebbe preso una lattina di benzina e avrebbe versato una parte del contenuto sulla brace, facendone scaturire un'enorme fiammata che ha appicato il fuoco alle suppellettili e al mobilio della povera abitazione colonica.

La casa degli Abruzzese sorgeva all'estrema periferia della contrada Santa Maria della Fiumara, a ridosso dei monti della Pre-Sila, in una posizione molto solitaria (l'unica via d'accesso è costituita da una specie di mulattiera, lungo la quale — la scorsa notte — hanno dovuto faticosamente avanzare le autopompe dei vigili del fuoco di Cosenza); l'abitazione era modestissima: come molte altre della zona, era composta di un vano al pianterreno e di un vano superiore nel quale, oltre ad alcuni letti e a un vecchio mobile, si trovavano anche la cucina, alimentata da una bombola, e dalla parte opposta un piccolo camino a legna. Il vano al primo piano aveva una sola finestra, a un'altezza di tre metri dal suolo, mentre in quello a pianterreno c'era solo un finestrino.

Ieri sera, la famiglia Cistaro, che abita in un casolare poco distante, si era riunita nell'abitazione degli Abruzzese per assistere al film mandato in onda dalla televisione: la serata era particolarmente festosa, dato che poco prima Linda Cistaro aveva ricevuto una telefonata del suo fidanzato, un insegnante calabrese attualmente a Catania per il servizio militare. Il giovane le aveva detto di aver fissato la data delle nozze per domenica prossima; «Ci vedremo — aveva aggiunto — durante la settimana. Ti raggiungerò ad Acri». La ragazza aveva annunciato la notizia agli Abruzzese che, per festeggiare l'avvenimento, avevano stappato una bottiglia del loro migliore vino.

La disgrazia è avvenuta presumibilmente verso le 22: i più piccoli della famiglia Abruzzese erano andati a letto, e i genitori con i figli più grandi e gli ospiti si erano seduti dinanzi al televisore per assistere al film. D'un tratto (probabilmente, come si è detto, per l'incosciente gesto del padrone di casa) una «lingua di fuoco» è uscita dal camino, diffondendosi rapidamente all'intero vano: è stato lo stesso Antonio Cistaro a parlare di «lingua di fuoco», quando è stato interrogato dalla polizia sulle circostanze della sciagura. L'uomo ha detto che tutti sono stati colti dal panico al levarsi delle fiamme: egli stesso ha disceso precipitosamente le scale ma, una volta giunto nel vano sottostante, per quanti sforzi facesse, non è riuscito ad aprire la porta d'ingresso.





Telefoto Ansa

Cosenza — La misera casupola di campagna dove hanno trovato tragica morte le tredici persone. In basso, la gente del paese sosta a commentare sul luogo del disastroso incendio

L'uomo è allora salito di nuovo nella stanza superiore e, mentre le fiamme ormai dilagavano, si è lanciato dalla finestra: «Nessuno capiva più niente — ha detto il Cistaro —: ho visto i figli degli Abruzzese che salivano e scendevano le scale, i miei amici cercavano di salvare i bimbi più piccoli e di recuperare qualcosa dai cassettii». Poi, c'è stata un'esplosione (secondo le prime voci, si sarebbe trattato della bombola a gas, ma sembra piuttosto che si sia trattato della lattina di benzina, contenente ancora del liquido e venuta a contatto con le fiamme): il solaio e parte del soffitto sono crollati, e non c'è stato più nulla da fare.

Il Cistaro ha chiesto aiuto ai contadini dei casolari vicini, i quali hanno tentato invano di portare soccorsi e di sfondare la porta d'ingresso degli Abruzzese; altri soccorritori hanno raggiunto il centro della vicina frazione di San Giacomo, da dove hanno telefonato ai carabinieri e ai vigili del fuoco. I pompieri sono giunti da Cosenza, dopo aver superato non poche difficoltà per raggiungere il casolare con le autopompe e le autoambulanze: oramai, però, non c'era alcuna speranza di salvare qualcuno. I vigili del fuoco con potenti getti d'acqua hanno spento l'incendio: due ore di lavoro in tutto. Poi è cominciata la rimozione delle macerie per recuperare le salme, o meglio ciò che rimaneva dei corpi carbonizzati. (Ansa)

IN II PAGINA

Sceso sulla Luna un veicolo russo: il «Lunokhod 2»

SI INASPRISCE LA LUNGA VERTENZA PER IL CONTRATTO PIU' DIFFICILE

Rottura delle trattative con i sindacati metalmeccanici

Gli imprenditori giudicano insopportabile per le aziende l'accoglimento di tutte le richieste Il costo del lavoro aumenterebbe del 50 p.c. - Risposta immediata: altre otto ore di sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La Federmeccanica ha deciso oggi d'interrompere le trattative con i sindacati dei metalmeccanici, dato che la categoria ha continuato a insistere sull'accoglimento globale delle richieste avanzate per la piattaforma rivendicativa, richieste che, se accolte, «comporterebbero — ha detto il direttore generale della Federmeccanica Valle — un aumento del costo del lavoro del 50 per cento».

I sindacati, reagendo prontamente a questa decisione imprenditoriale di rompere le trattative (è la prima che si registra un fatto simile), hanno proclamato altre 8 ore di sciopero articolato, da attuare nelle aziende private dal 20 gennaio al 10 febbraio, oltre alle altre 24 già programmate. Inoltre, la Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) ha proclamato per il 9 febbraio una giornata di lotta nazionale e ha indetto una manifestazione nazionale a Roma.

E' difficile prevedere quali sviluppi potrà avere la vertenza. Qualcuno oggi già avanzava l'ipotesi di un intervento ministeriale e precisamente del ministro del lavoro Coppo. Ma forse è ancora presto per poter avanzare un'ipotesi del genere, anche perché le parti sono orientate a farne a meno, soprattutto i sindacati, per i quali andare al Ministero del lavoro vuol dire mostrarsi «deboli» verso la base.

La trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici delle aziende private torna quindi al punto di partenza, mentre il negoziato Intersind-sindacati riprenderà il 24 gennaio. Che la trattativa con la Federmeccanica sarebbe andata avanti difficilmente lo si era capito già ieri, dopo le prime ore di colloquio tra le parti in cui erano ribadite punto per punto le rispettive posizioni. Per la verità, la Federmeccanica aveva fatto delle aperture su alcune questioni, quale per esempio, l'inquadramento unico; anche i sindacati non erano stati da meno, e Carniti, nella sua relazione, aveva fatto capire la disponibilità della categoria ad accettare il discorso dell'utilizzazione degli impianti e della contrattazione aziendale.

Le dichiarazioni di Carniti erano state trasmesse dalle agenzie di stampa (Ansa, Italia e Adn Kronos), e i giornali, compresa «L'Unità» le avevano riportate fedelmente. Stamani, invece, il «Manifesto» in prima pagina ha smentito le dichiarazioni. Cosa era successo? Secondo alcuni, i sindacati ieri avevano provato, per così dire, a «svendere» il contratto, cioè a fare alcune concessioni agli industriali pur di chiudere la vertenza. Ma non ritenendosi soddisfatti dello svolgimento della trattativa, avevano poi fatto marcia indietro e avevano affidato al «Manifesto» la smentita. Di qui la polemica nata stamani, prima della ripresa del negoziato, fra gli stessi sindacalisti, che si accusavano l'un l'altro di aver dato alla stampa interpretazione «false e tendenziose» della relazione Carniti.

Ma al di là di queste polemiche che riflettono lo stato di confusione e di divisione all'interno stesso della Federazione lavoratori metalmeccanici (comunisti da una parte, socialisti e democristiani di sinistra dall'altra), resta il fatto che il negoziato è arrivato a un punto morto.

Il direttore generale della Federmeccanica Valle, nel corso di una breve conferenza stampa (un'altra si terrà domani), si è comunque dichiarato disponibile a riprendere le trattative, ma su basi diverse dalle attuali, anche in considerazione del fatto che il costo globale del rinnovo contrattuale sarebbe del 50 per cento, «un aggravio di costi — ha sottolineato — che

Matteo Giambi

Continua in 2.a pagina

MOVIMENTATA SEDUTA DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA

SI RINNOVANO I CONTRASTI PER LE MODIFICHE ALLA RAI-TV

Comunisti e socialisti hanno abbandonato per protesta la riunione - La maggioranza ha espresso parere favorevole sulle recenti decisioni - Criticata dalle sinistre d.c. una relazione di Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Le attese comunicazioni del governo sulla RAI-TV che il presidente del consiglio avrebbe dovuto fare questa sera alla commissione parlamentare di vigilanza sull'ente radiotelevisivo, in merito alle recenti modifiche allo statuto e alle nomine decise dall'assemblea degli azionisti il 4 gennaio scorso, sono state all'ultimo momento rinviate ad altra seduta. E' stato uno «spostamento tecnico», in quanto in apertura di seduta della commissione comunisti e socialisti hanno chiesto ed ottenuto l'inversione dell'ordine del giorno e cioè di discutere prima le modifiche allo statuto e poi di ascoltare le dichiarazioni del presidente del consiglio. In alcuni ambienti la questione è stata però vista «come una ulteriore manovra politica del governo Andreotti». Ma veniamo ai fatti.

Come si è detto, all'inizio dei lavori, il sen. Pieraccini del PSI e l'on. Napolitano del PCI hanno chiesto l'inversione dell'ordine dei lavori, in modo che si procedesse subito all'esame della legittimità delle modifiche apportate nello statuto della RAI in relazione ai poteri della commissione parlamentare di vigilanza e al parere che questa deve esprimere al riguardo. La richiesta è stata accolta, col parere favorevole dello stesso presidente del consiglio.

Andreotti però ha affermato la legittimità delle decisioni in questione, facendo anche riferimento alla richiesta della Corte dei conti di avere una adeguata rappresentanza nel comitato direttivo dell'ente radiotelevisivo. L'on. Andreotti ha anche osservato che il parere della commissione parlamentare di vigilanza è obbligatorio, ma non deve essere necessariamente preventivo; nel caso specifico, poi, esso diventava addirittura vincolante.

Nel dibattito hanno parlato il comunista Napolitano, il quale ha contestato la legittimità delle decisioni della RAI; i socialisti Bertoldi e Pieraccini, che hanno sostenuto tesi analoghe; il democristiano Donat Cattin; il segretario organizzativo della D. C. Arnauld, il quale ha definito legittime le misure adottate dall'assemblea della RAI; il liberale Quilleri e il socaldemocratico Righetti, che hanno concordato con le tesi di Arnaud.

A questo punto Pieraccini e Bertoldi hanno chiesto una sospensiva allo scopo di acquisire nuovi elementi di giudizio. Anche Donat Cattin ha chiesto la sospensiva, ma il presidente Sedati non l'ha concessa. A questo punto il presidente Andreotti ha fatto rilevare l'urgenza di una pronuncia della commissione, e la riunione è proseguita con la votazione sul parere da esprimere in merito alla legittimità delle deliberazioni della RAI, mentre gli esponenti del PSI e del PCI uscivano dall'aula in segno di protesta. I sedici membri della commissione rimasti in aula hanno espresso parere favorevole con 15 voti. L'on. Donat Cattin, pur restando in aula, non ha partecipato al voto. Il moroteo Belci e il basista De Vito hanno votato insieme con la maggioranza. Hanno votato a favore anche i due rappresentanti del MSI.

Dopo la votazione, ci sono stati costanti contatti tra il presidente della commissione e i commissari di sinistra. Sedati ha poi deciso di sospendere la seduta e di rinviare alla prossima settimana, lo svolgimento del primo punto all'ordine del giorno e cioè le comunicazioni del governo. Dopo la seduta, Bertoldi, Pieraccini, Valori e altri hanno rilasciato lunghe dichiarazioni ai giornalisti.

In particolare, il socialista Bertoldi ha precisato di aver «contestato la legittimità delle decisioni adottate dall'assemblea degli azionisti della Rai in base all'articolo 5 della legge e del regolamento della commissione vigilanza, che prevede il parere preventivo della commissione stessa; parere che è stato richiesto invece dopo che erano state prese le note decisioni. A questo punto io ho proposto una sospensiva per approfondire ulteriormente l'argomento. La sospensiva non è stata messa in votazione dal presidente della commissione ed allora abbiamo abbandonato la seduta.

Un altro membro della commissione, l'on. Quilleri, vicepresidente del gruppo liberale, ha dichiarato: «La commissione si è limitata ad esaminare il secondo punto all'ordine del giorno: parere sulle modifiche allo statuto della RAI-TV approvate dall'assemblea dei soci. A mio giudizio, tutto è avvenuto nel pieno rispetto delle diverse

Vice

Continua in 2.a pagina

La foto dello «storico incontro» in Vaticano



Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Soltanto ieri è stata diffusa la foto dell'incontro avvenuto lunedì in Vaticano tra Paolo VI e il primo ministro israeliano Golda Meir. Come è noto, questa è stata la prima visita di un capo di governo israeliano a un pontefice

NEL PALAZZO DOVE HA SEDE IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA SLOVACCO

Attentato a Bratislava Due morti, quattro feriti

Lo stesso dinamitardo è rimasto ucciso dallo scoppio del suo ordigno

Bratislava, 16

Un attentato dinamitardo è stato compiuto stamani a Bratislava, nel palazzo del ministero della giustizia della repubblica federata di Slovacchia: lo scoppio di un ordigno, collocato da persona ritenuta — secondo quanto afferma l'agenzia ufficiale «Ceteka» «non sana di mente», ha provocato la morte di un funzionario del ministero e il ferimento di altri quattro dipendenti. Anche lo stesso attentatore, del quale non sono state fornite le generalità, è rimasto ucciso. Gravi i danni ai locali vicini al luogo dell'esplosione.

I servizi di sicurezza hanno iniziato un'inchiesta sull'episodio: si tratterebbe del primo attentato compiuto in Cecoslovacchia dopo gli avvenimenti dell'agosto 1968. (Ansa)

CONTRO GLI INGLESI

UN'AZIONE DI FORZA della polizia a Malta

La Valletta, 16

La polizia maltese è penetrata oggi, dopo aver forzato i cancelli che ne sbarravano l'accesso, in un bastione dov'è installata una serie di antenne radio usate — a quanto si sa — dalla marina inglese per le comunicazioni con il comando delle forze britanniche nell'isola: lo hanno riferito, a La Valletta, fonti informate. E' corsa anche voce che lo stesso primo ministro maltese, Dom Mintoff, abbia guidato gli agenti, ma questo particolare rimane privo di conferma.

L'incidente è da inquadrarsi nella controversia sorta dopo la richiesta maltese di una somma addizionale, da aggiungersi — in seguito alla fluttuazione della sterlina — al canone concordato per l'uso delle basi militari dell'isola. A parere degli osservatori, il governo di La Valletta sosterrebbe che il bastione oggi occupato — denominato «bastione di San Pietro» — è proprietà dello stato maltese, e non ricade nell'accordo per l'uso delle basi. Londra ha elevato una vibrata protesta.

(Ansa - Reuter)

BIS DELL'IMPRESA DEL «LUNOKHOD» A OLTRE DUE ANNI DAL PRIMO RIUSCITO ESPERIMENTO

UN NUOVO VEICOLO LUNARE RUSSO «POSTEGGIATO» DA IERI SUL SATELLITE

Sbarcato da «Luna 21» sul suolo selenico, si sta ora «caricando» grazie alle batterie solari: da domani il via all'esplorazione del «Mare della Serenità» e alla raccolta di campioni lunari



Telefoto Upi

Mosca — Al centro radio spaziale un tecnico segue i movimenti di «Lunokhod 2» sulla Luna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 16

Dalle 4.14 di questa notte (ora di Mosca, corrispondente alle 2.14 italiane) è al lavoro sulla superficie lunare un nuovo veicolo automatico di fabbricazione sovietica, il «Lunokhod 2», destinato — secondo quanto riferisce la «Tass» — a proseguire l'esplorazione della Luna iniziata nel novembre del 1970 dal «Lunokhod 1».

Dopo aver ripetuto poco meno di un anno fa con «Luna 20» l'impresa già riuscita nel settembre del 1970 a «Luna 16» di riportare a terra — senza diretto intervento dell'uomo — alcuni campioni del suolo lunare, i sovietici hanno evidentemente deciso di proseguire adesso anche secondo l'altra direttrice: quella dell'esplorazione a vasto raggio del satellite naturale terrestre per mezzo di veicoli automatici. Continua invece a non figurare nei programmi dell'URSS l'invio sulla Luna di uomini, campo finora riservato agli Stati Uniti, i quali hanno a loro volta rinunciato da tempo all'impiego di sonde automatiche per l'esplorazione del satellite.

Il secondo «Lunokhod», depositato nel «Mare della serenità» dalla stazione spaziale automatica «Luna 21», pesa 840 chilogrammi, 84 in più del suo predecessore. Ed è questa la unica sua caratteristica di cui abbiano finora parlato le fonti ufficiali; per il resto non si può che supporre che esso sia simile al «Lunokhod 1». Il primo semovente lunare sovietico — che rimase in funzione per oltre dieci mesi, compiendo spostamenti per una lunghezza complessiva di poco superiore ai dieci chilometri — assomigliava a una grossa pentola, il cui coperchio ribaltabile si apriva durante le lunghe giornate lunari, per esporre alla luce le batterie solari, che ne assicuravano il rifornimento di energia. Munito di otto grandi ruote, il «Lunokhod 1» era in grado di superare con relativa facilità gli avvallamenti e i crepacci del «Mare delle piogge», dove rimase in funzione fino al 4 ottobre 1971.

La procedura di sbarco del «Lunokhod 2» è stato del tutto simile a quella del suo predecessore: staccatosi da «Luna 21» dopo che la stazione spaziale aveva compiuto un atterraggio «morbido» sulla superficie lunare, il veicolo è sceso lentamente lungo una rampa inclinata dalla nave-madre verso il suolo. Dopo aver percorso alcuni metri, si è fermato e sta ora caricando gli accumulatori elettrici per mezzo delle batterie solari. L'esplorazione del «Mare della serenità» presso il cui margine orientale (cratere Lemonnier) è atterrato, avrà inizio tra due giorni, il 18 gennaio.

La stazione «Luna 21», lanciata l'8 gennaio scorso dal cosmodromo di Baikonur, era entrata in orbita lunare il giorno 12: secondo quanto ha riferito oggi la «Tass», i parametri dell'orbita sono stati corretti per due volte nei giorni successivi, fino a far assumere alla stazione spaziale un'orbita fortemente ellittica (col punto più basso a soli 16 chilometri dalla Luna) favorevole all'atterraggio.

A bordo del nuovo «Lunokhod» vi sono strumenti scientifici di natura non precisata, una telecamera — che ha già trasmesso a terra le immagini della zona in cui il veicolo è sceso — e (come sul primo «Lunamobile») vi è anche un riflettore angolare di produzione francese, destinato al proseguimento degli studi per la «localizzazione Laser» della Luna. Sempre sul veicolo vi sono, come di consueto, un bassorilievo di Lenin, lo stemma dell'Unione Sovietica e una targa commemorativa del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'URSS.

Nessuna informazione è stata comunicata circa il programma dell'attività del nuovo «Lunamobile»: se seguirà lo schema adottato per il primo «Lunokhod», si muoverà durante i primi e gli ultimi giorni di ogni «giornata» lunare, rimanendo fermo quando il Sole è più alto sull'orizzonte, perché la mancanza di ombre non permette ai controllori a terra di individuare con certezza gli ostacoli. Il veicolo resterà fermo anche durante le rigide notti lunari, che durano circa due settimane, e sarà allora la scorta di radio-isotopi a garantire il mantenimento di una temperatura di qualche grado superiore allo zero nel compartimento degli strumenti.

Fabio Cannillo
dell'«Ansa»

IL PCI AL SENATO

Ostruzionismo agli sgravi per le petrolifere

Roma, 16

E' ripresa oggi al Senato la discussione generale sul decreto legge che prevede la riduzione dell'imposta di fabbricazione per alcuni prodotti petroliferi. I senatori dell'estrema sinistra hanno messo in atto la manovra ostruzionistica per prolungare il dibattito in Parlamento fino alla decadenza dei termini di convalida del provvedimento, cha scadranno il 2 febbraio. Per l'intero pomeriggio e fino a tarda sera i comunisti si sono alternati al microfono. Si sta, in pratica, ripetendo l'azione che l'opposizione di sinistra svolse alla Camera quando si trattò di varare il primo decreto legge, quello in data 2 ottobre, riguardante il bimestre ottobre-novembre.

E' pertanto da rilevare che il governo, quando decadde quel primo decreto legge, non solo emanò il decreto ora all'esame dell'assemblea di Palazzo Madama, ma presentò, sempre al Senato, un piccolo disegno di legge che si propone di sanare i rapporti tributari sorti da tale decadenza. Per cui, nell'ipotesi che anche l'attuale decreto legge dovesse decadere, nulla vieterebbe al governo di emendare il disegno di legge riguardante la sanatoria del bimestre ottobre-novembre, estendendo la validità dello stesso disegno di legge al mese di dicembre.

L'azione, quindi, intrapresa dall'estrema sinistra non può determinare effetti pratici, essa ha solo scopi dimostrativi contro il governo Andreotti. Oggi erano 39 gli oratori comunisti iscritti a parlare, cui si sono aggiunti altri otto senatori: quattro del MSI-Destra nazionale, un socialista, un indipendente di sinistra, un liberale e un democristiano. Degli oratori comunisti sono intervenuti oggi i senatori Pinna, Li Vigni, Bacicchi, Mancini e De Falco. Hanno parlato inoltre i senatori Lepre, del PSI, e Basadonna, del MSI-Destra nazionale.

Gli oratori del PCI hanno ribadito le tesi espresse già ieri dai loro colleghi di gruppo, e hanno respinto la tesi della maggioranza secondo la quale l'opposizione del PCI al provvedimento potrebbe portare a un aumento del prezzo della benziana e di alcuni prodotti petroliferi. A loro giudizio, invece, le compagnie petrolifere hanno registrato un aumento dei profitti e di conseguenza il comitato interministeriale prezzi non avrebbe dovuto convalidare le richieste di una defiscalizzazione accettando «a scatola chiusa» i costi denunciati dai produttori.

(R. R.)

Una lettera a De Martino

LA MALFA PIU' MORBIDO nei confronti del PSI

Roma, 16

Nel dibattito in corso tra le forze politiche, si è inserito ancora una volta il segretario del PRI La Malfa con una lunga lettera inviata a De Martino sulla politica dei redditi. La Malfa fa notare, in sostanza, al segretario del PSI — per il quale la politica dei redditi significherebbe solo un blocco dei salari, essendo impossibile controllare i profitti e i prezzi — che quando un sindacato avanza rivendicazioni «presuppone di conoscere le possibilità che offre il profitto e quello che avverrà nel campo dei prezzi». Tanto vale allora fare una discussione ragionata intorno al tavolo della programmazione.

Per La Malfa ci vogliono almeno cinque anni di politica programmata seria, per superare la crisi attuale. «Se si accetta tale politica — conclude — vale la pena di tentare la modifica degli equilibri politici esistenti. Ma se si deve rimanere sul terreno della politica empirica e occasionale, seguita da molti anni a questa parte, è pressoché inutile tentare cambiamenti».

Negli ambienti politici il nuovo passo di La Malfa è stato giudicato con interesse, in quanti vi si è vista una certa disponibilità al dialogo, sia pure polemico, con i socialisti, malgrado che il segretario repubblicano abbia espresso finora e in più occasioni un notevole scetticismo e un giudizio negativo sulle ultime posizioni del PSI, a cominciare dal congresso di Genova. Questo aspetto possibilista della lettera di La Malfa non è sfuggito ai socialisti e in particolare ai demartiniani che non hanno mancato di apprezzarlo.

Quanto alla DC, oggi è stato annunciato il rinvio della direzione già convocata per domani, a causa di una indisposizione che ha colpito Forlani. Naturalmente, non è mancato chi ha malignato parlando di un'indisposizione «diplomatica», ma risulta che effettivamente il segretario democristiano è affetto da influenza con febbre alta.

Vice

A MILANO IL PRI ESCE dal comitato antifascista

Milano, 16

L'unione milanese del Partito repubblicano ha deciso «di non mantenere l'adesione» al comitato permanente per la difesa antifascista dell'ordine repubblicano di Milano. L'ha reso noto un comunicato del PRI in cui è detto che il segretario provinciale e il segretario cittadino del PRI si sono incontrati con i rappresentanti del comitato antifascista Donno e Casali.

«Durante l'incontro — afferma tra l'altro il comunicato — i rappresentanti repubblicani hanno dichiarato che l'assenza dal comitato di forze sicuramente democratiche e antifasciste quali i socialdemocratici e i liberali, dà allo stesso una collocazione di parte che ne compromette l'azione antifascista. Già in passato, hanno rilevato i repubblicani, manifestazioni indette dal comitato antifascista furono largamente strumentalizzate; tale rischio esiste oggi in maggior misura. In tale senso i repubblicani non si sentono di mantenere la loro adesione al comitato». *(Ansa)*

CANCELLATI TUTTI I DUBBI SUL GIUBILEO

Sarà celebrato l'Anno Santo 1975

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 16

L'Anno Santo 1975 sarà celebrato: la tradizione iniziata da Bonifacio VIII nel 1300 non sarà interrotta. Si attende solo l'annuncio ufficiale. Questo ha dichiarato stamane ai giornalisti il portavoce vaticano, professor Alessandrini. Qualche dubbio era sembrato affiorare nel discorso rivolto ieri dal Papa al sindaco e alla giunta di Roma. Nel testo consegnato ai giornalisti effettivamente era contenuto un interrogativo: «avremo fra due anni — aveva detto il Papa — l'Anno Santo come dovrebbe normalmente avvenire?». Ma questa frase era scomparsa nell'edizione ufficiale del discorso pubblicata dall'«Osservatore Romano» e sostituita con quest'altra: «nel 1975 secondo la millenaria consuetudine instaurata dai nostri predecessori dovrebbe cadere la celebrazione del Giubileo. La cosa non è ancora ufficialmente deliberata. Ma è da credere che avremo fra due anni l'Anno Santo come dovrebbe normalmente avvenire. Ciò si dovrebbe decidere in questi giorni, data la grande complessità dei problemi ecclesiali, pastorali, organizzativi che una tale celebrazione comporta».

E' facile notare che pur parlando «al condizionale» il Papa non lascia praticamente alcun dubbio sulla indizione e sulla celebrazione del Giubileo. Il portavoce vaticano ha dichiarato che il Pontefice, con le sue parole, ha voluto richiamare le autorità comunali e i romani tutti a una degna preparazione al grande avvenimento, ribadendo la necessità di risolvere il problema dei baraccati e quello di porre rimedio all'ostentazione del vizio e della immoralità. Gli Anni Santi si tengono, come è noto, ogni venticinque anni. Il più recente è stato quello di Pio XII nel 1950: a sei milioni furono valutati i pellegrini che giunsero a Roma.

A. Paglialunga

DE COCCI AL SENATO

Oltre settecentomila alla ricerca di lavoro

Roma, 16

«La piena occupazione e la facilità del primo impiego sono ancora degli obbiettivi non facilmente raggiungibili. Le forze del lavoro e il livello di occupazione sono in continua diminuzione a causa della contrazione della presenza femminile nell'attività lavorativa, della disoccupazione giovanile, dell'accantonamento sempre maggiore dei lavoratori anziani e invalidi (undici milioni oggi, 13 milioni nel 1980)».

Lo ha detto il sottosegretario al lavoro e alla previdenza sociale, De Cocci, intervenendo a conclusione dell'esame del bilancio del ministero del lavoro per il 1973 presso la competente commissione del Senato.

Ricordato che, secondo le più recenti rilevazioni dell'Istat, sono alla ricerca attiva di un posto di lavoro 701 mila persone, e che vi sono ai margini del mercato di lavoro ben tre milioni 128 mila persone che, pur non cercando attivamente lavoro, sarebbero disposte a svolgere una attività lavorativa se fossero rimossi certi ostacoli e soddisfatte alcune condizioni, il rappresentante del governo ha detto che il problema è realizzare attraverso ogni possibile via l'indilazionabile ripresa dell'occupazione, superando in particolare la stagnazione degli investimenti. *(Ansa)*

CONTRASTI PER LA RAI-TV

Dalla prima pagina

competenze, perché il ministro delle poste non ha ancora firmato il decreto di approvazione; e perciò il parere della commissione giunge tempestivo e pertinente.

«In realtà — ha aggiunto Quilleri — le distorsioni polemiche hanno esclusivamente un significato politico: in precedenti occasioni sono state prese delibere di ben altro rilievo e nessuno ha sollevato obiezioni, solo perché esse andavano nella direzione dei socialisti. C'è comunque da osservare — ha concluso Quilleri — che le deliberazioni della RAI-TV sono state prese con il signor Paolicchi (PSI) nelle piene funzioni di amministratore delegato». Come si sa, Paolicchi ha lasciato la carica per decisione della direzione socialista, la quale ha voluto protestare per la estromissione dal comitato direttivo della RAI-TV del proprio rappresentante Fichera e l'inserimento del liberale Enrico Mattei.

In mattinata Andreotti aveva esposto ai direttivi della DC della Camera e del Senato il punto di vista del governo sulla questione della RAI-TV. «A differenza del passato — ha detto tra l'altro Andreotti — nel rinnovare il consiglio di amministrazione della RAI-TV la scelta non si è limitata nell'ambito dei partiti al governo, ma si sono conservate eminenti posizioni di responsabilità (amministratore delegato della RAI-TV, amministratore delegato Sipra, amministratore delegato della società commerciale Sacis) a due consiglieri già indicati dal partito socialista. La non riconferma di un terzo consigliere già scaduto e che non aveva particolari incarichi non può davvero chiamarsi un atto di discriminazione. Il partito liberale — ha aggiunto —, presentando un proprio candidato, non ha affatto richiesto che fosse in sostituzione di un socialista...» e ancora: «Tanto l'on. Paolicchi quanto il dott. Solari sono persone di obiettivo valore, il cui lavoro può giovare alla RAI-TV in questo delicato anno di proroga».

Andreotti ha quindi spiegato perché il comitato direttivo dell'ente è stato allargato a tre rappresentanti ministeriali: si è trattato di un adempimento doveroso in «seguito ad un preciso e severo richiamo che da tre anni in qua la Corte dei conti aveva formulato e ripetuto». L'obbedirvi ora, in periodo di proroga, era quanto mai necessario: a giorni, ha riferito ancora il presidente del consiglio, concluderà i suoi lavori la apposita commissione presieduta dal consigliere di stato Quartulli, che offrirà un documento «assai utile come traccia alternativa delle decisioni da adottare».

Andreotti ha anche accennato alla necessità di risolvere la questione della ripartizione della pubblicità tra la RAI-TV e i giornali. Infine, accennando ad alcune polemiche di stampa, il presidente del consiglio ha detto che è falso che si sia voluto sottrarre la RAI-TV al controllo della Corte dei conti. Con una modifica del meccanismo di riscossione del canone — che la commissione parlamentare relativa votò all'unanimità — si sono anzi accentuate le responsabilità contabili della società.

Nella riunione dei direttivi d.c. alla relazione di Andreotti ha fatto seguito un ampio dibattito. Il presidente della commissione speciale di vigilanza Sedati ha condiviso l'impostazione governativa, che è stata invece criticata dalla sinistra d.c. e precisamente da Donat Cattin (forze nuove) e Gerardo Bianco (basista).

Vice

Metalmeccanici

distruggerebbe le aziende nel giro di due anni».

«L'esame compiuto in questa tornata di trattative — ha aggiunto Valle — ha purtroppo fatto constatare alla Federmeccanica che la sostanza delle richieste contenute nella piattaforma rimane inaccettabile per l'industria metalmeccanica, e ciò essenzialmente per i seguenti motivi: l'aumento insostenibile dei costi di lavoro che le richieste comportano; l'impossibilità di modificare radicalmente l'organizzazione del lavoro per un inquadramento unico come quello richiesto, che non trova riscontro in Europa né è stato realizzato in Italia in altri contratti».

Ai suddetti motivi Valle ha aggiunto «il rifiuto di concordare procedure per dirimere o prevenire la vertenzialità in fabbrica, cui si deve in buona misura la situazione di dissesto organizzativo ed economico di molte aziende. Seguire l'impostazione dei sindacati — ha concluso Valle — significherebbe aggravare la crisi dell'industria metalmeccanica e in particolare di quella minore, con serio pregiudizio per la ripresa economica e per il mantenimento dei livelli di occupazione attuali e futuri».

Dal canto loro, i segretari generali delle federazioni dei lavoratori metalmeccanici, Trentin, Carniti e Benvenuto, hanno fatto il punto della situazione in una dichiarazione congiunta, riservandosi d'illustrar più dettagliatamente l'andamento della vertenza nel corso di una conferenza stampa indetta per domani mattina. «Lo svolgimento dell'incontro di oggi — hanno detto fra l'altro i sindacalisti — è indicativo del fatto che non esisteva una disputa astratta fra tempi lunghi e tempi brevi, ma che eravamo davanti a una volontà della controparte di non trattare, volontà che oggi è emersa lampante. Ci troviamo quindi di fronte, per ora — hanno precisato — alla scelta da parte degli imprenditori di non fare il contratto per motivi extrasindacali e avventurosi».

Per quanto riguarda la ripresa delle trattative con l'Intersind, prevista per il 24 gennaio, i sindacalisti hanno fatto presente che l'Intersind si è detta disponibile a riprendere le trattative senza pregiudiziali. «Non riteniamo, comunque — hanno concluso — che sia prevedibile una immediata svolta finale con l'Intersind, perché le differenze delle posizioni sono e rimangono consistenti, ma possono essere possibili dei movimenti rispetto alle precedenti posizioni espresse dalla stessa Intersind».

Sempre in relazione alla rottura delle trattative, la Cisl ha richiesto un'urgente convocazione della segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil per l'esame della situazione.

M. G.

Vietnam

segreti; tuttavia, ricostruendo il mosaico delle notizie di fonte confidenziale ma attendibile, si conferma la sostanza del compromesso raggiunto a Parigi e sommariamente reso noto ieri: esso prevede che la forza internazionale di controllo della tregua sia parzialmente conforme alla richiesta americana, cioè folta (si tratterebbe adesso di 2500 uomini, dieci volte di più di quanti volevano i nordvietnamiti) e mobile; in cambio, gli USA avrebbero lasciato cadere la domanda che Hanoi ritiri pubblicamente le sue truppe dal Sud Vietnam: Hanoi avrebbe dato in proposito un'«assicurazione privata», che tali unità saranno rimosse secondo una clausola detta della «riduzione reciproca delle forze».

Un altro importante compromesso è, secondo le predette fonti, quello riguardante il rilascio dei prigionieri di guerra statunitensi: esso avverrà entro 60 giorni dall'annuncio della tregua, e non sarà subordinato alla liberazione dei comunisti imprigionati nel Sud Vietnam; secondo un'informazione della «CBS», si farà una distinzione tra «prigionieri di guerra» e «terroristi». Tra le clausole decisive che hanno permesso lo sblocco della trattativa ci sarebbe, infine, la formula di massima in base alla quale la zona smilitarizzata lungo il 17.o parallelo viene ristabilita a titolo provvisorio: l'istituzione di questa linea di confine temporanea, ricalcante la formula di Ginevra del 1954, permetterebbe a Saigon di interpretarla come un riconoscimento che esistono due stati vietnamiti e permetterebbe al tempo stesso ad Hanoi di abbandonare la tesi che esiste un solo Vietnam, con un governo ribelle al Sud.

C. S.

RIUNITI DA DOMANI MATTINA ALL'EUR I RAPPRESENTANTI DEI 400 MILA ISCRITTI

Cambierà nome il MSI al suo decimo congresso

Il presidente dell'assemblea proporrà, in apertura, la modifica in «Destra nazionale»

Un pomeriggio per la relazione di Almirante - Duro comunicato della direzione comunista

Roma, 16

Il decimo congresso nazionale del MSI si aprirà dopodomani, giovedì 18 gennaio, alle 11, nel palazzo dei congressi di Roma. Vi parteciperanno circa mille delegati in rappresentanza di oltre 400 mila iscritti al partito e, di diritto, i membri del comitato centrale uscente e i dirigenti nazionali del «Fronte della gioventù». All'apertura dei lavori il segretario del partito, Almirante, inviterà l'on. Romualdi (vice segretario del MSI e presidente del comitato centrale uscente, eletto all'unanimità presidente del decimo congresso nella riunione del comitato centrale dell'8 ottobre scorso) a presiedere l'assemblea e a insediare l'ufficio di presidenza del congresso.

Espletati gli adempimenti di rito, il presidente Romualdi leggerà al congresso la proposta di modifica dell'articolo uno dello statuto del partito, modifica che trasformerà formalmente il MSI in «Destra nazionale» e il decimo congresso del Movimento sociale in primo congresso della «Destra nazionale». Quindi, lo stesso Romualdi pronuncerà un breve discorso di apertura. I lavori della mattinata di giovedì saranno completati dai saluti delle delegazioni e delle personalità italiane e straniere presenti al congresso.

La seduta pomeridiana di giovedì sarà quasi interamente occupata dalla relazione del segretario del partito Almirante, il quale riferirà sulla attività e sui risultati del partito negli ultimi due anni e indicherà le prospettive politiche e programmatiche della «Destra nazionale». In seduta notturna si svolgerà un dibattito sulle modifiche allo statuto presentate in una relazione del vicesegretario del MSI, sen. Bacchi.

Il dibattito congressuale continuerà nella giornata di venerdì e si prevede che possa concludersi domenica 21 gennaio con l'elezione del nuovo comitato centrale del partito. Sarà il nuovo comitato centrale ad eleggere la nuova direzione, e questa ad eleggere il segretario nazionale, il quale nominerà, nell'ambito della direzione stessa, i componenti dell'esecutivo nazionale.

Mentre per quanto riguarda il congresso vero e proprio non ci si attendono colpi di scena, non si esclude che all'esterno ci sia un po' di «bagarre». Da sinistra sono state minacciate manifestazioni di protesta contro i «neofascisti». A questo proposito circa 1.500 studenti e giovani appartenenti ai gruppi della sinistra extraparlamentare hanno partecipato stamane a un'assemblea nella facoltà di lettere, nella città universitaria.

Nel corso dell'assemblea, alla quale hanno aderito rappresentanze della Cgil e delle federazioni giovanili del PSI e del PCI, oltre ad alcuni gruppi della sinistra extraparlamentare quali «Il Manifesto» e la «Lega dei comunisti», hanno parlato i rappresentanti di ogni gruppo, confermando la propria adesione a tutte le manifestazioni di protesta indette dalla Anpi per il 18. Un esponente del «Manifesto» ha inoltre precisato che le forze della sinistra convenute all'assemblea si sono accordate sullo svolgimento, nella mattinata di giovedì prossimo di un corteo di protesta, che partirà da piazza della Repubblica per raggiungere l'università.

Dal canto suo il comitato direttivo della sezione di Roma, dell'«Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti», riunitosi in seduta straordinaria, ha deciso di partecipare alle manifestazioni indette dalle organizzazioni democratiche antifasciste e della resistenza, che si svolgeranno in questi giorni a Roma, in occasione del congresso del MSI. L'associazione rivolge un appello alle madri, alle vedove dei caduti, ai familiari e ai superstiti dei campi di sterminio, nazisti, «perché partecipino compatti al corteo antifascista, indetto per il giorno 18 alle 17, che dal Colosseo si porterà a Porta San Paolo».

Infine la direzione del PCI ha emesso un comunicato in cui fra l'altro è detto: «La direzione del PCI, di fronte ai nuovi gravi episodi di violenza squadristica e ad episodi di provocazione che si verificano in varie parti d'Italia in coincidenza con il raduno convocato a Roma dai missini, sottolinea l'importanza della forte mobilitazione popolare e unitaria di tutte le forze antifasciste, rivolta a isolare il raduno stesso. Essa chiede alle autorità che non vengano tollerate offese alla coscienza democratica e antifascista della stragrande maggioranza del popolo italiano, venga fermamente impedito ogni tentativo di violenza squadristica e di provocazione, non siano in nessun modo tollerati atti, gesti e parole di apologia del fascismo o che comunque suonino offesa ai valori della resistenza che sono alla base della Costituzione della Repubblica italiana». *(Ansa)*

L'IRRUZIONE DI LUNEDI' SERA ALL'UCID A MILANO

Ha agito con i guanti il «commando» estremista

Non hanno lasciato impronte - Attento esame sui volantini ritrovati

Per gli ultimi attentati ancora nessuna traccia dei responsabili

Milano, 16

Nessuna novità nell'ambito delle indagini per gli attentati avvenuti l'altra notte a Milano e per l'irruzione di ieri sera nella sede dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti). All'ufficio politico di Milano si precisa che gli elementi per far luce sugli attentati di piazza San Babila e alla sede di «Avanguardia nazionale» di via Adige, sono quelli raccolti al momento del sopralluogo. In pratica si limitano alla rilevazione dei danni e al poco materiale recuperato, che dovrà servire ai tecnici per chiarire l'esatta natura e quantità dell'esplosivo utilizzato.

Per quanto riguarda l'irruzione della scorsa notte negli uffici dell'Ucid, in via Bigli, gli inquirenti stanno ora vagliando le deposizioni fatte dalle due vittime dell'aggressione, il dott. Giulio Barana e il garzone di salumeria che si trovava per caso negli uffici; confrontando le due testimonianze ci si è resi conto infatti che contengono alcuni particolari diversi, soprattutto nella fase descrittiva delle caratteristiche somatiche degli aggressori.

Concordano invece le due vittime per quanto riguarda il particolare dell'utilizzazione da parte dei banditi di passamontagna e del possesso di due pistole e di un moschetto; il dott. Barana ha confermato che non gli è stato rubato denaro; il «commando» ha usato guanti e non è stato possibile rilevare impronte digitali. E' stato anche confermato che gli aggressori hanno portato via alcuni documenti d'archivio.

A palazzo di giustizia il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Albano, incaricato dell'indagine sull'irruzione negli uffici dell'Ucid, sta esaminando attentamente i volantini, firmati «Brigate rosse» abbandonati negli uffici. Non ha fatto oggi alcuna dichiarazione, ma sembra che il problema maggiore sia ora quello di chiarire se sia stata effettivamente un'azione delle «Brigate rosse» o una simulazione.

Nei volantini, tra l'altro, è detto: «Lunedì 15 gennaio alle ore 19 un nucleo armato ha perquisito la sede dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti in via Bigli 15, rendendo all'impotenza i funzionari presenti e sequestrando documenti ed elenchi che quanto prima renderemo pubblici. L'Unione cristiana imprenditori dirigenti è l'associazione collaterale della Democrazia cristiana che organizza i dirigenti e gli imprenditori democristiani delle fabbriche di Milano. E' qui — è detto ancora — che è stato organizzato l'incontro per definire il modo migliore per stroncare la lotta contrattuale appena iniziata».

Nessuna novità è stato in grado di fornire anche il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Elio Vaccari, che segue le indagini per gli attentati dinamitardi di due notti fa. Il magistrato sta valutando, sulla base dei rapporti presentatigli da carabinieri e polizia, se vi possa essere un collegamento con l'esplosione avvenuta ieri mattina davanti alla sede del MSI di Limbiate, e con l'ordigno esplosivo trovato davanti alla sede della Cisnal di Bovisio Masciago.

Dal canto suo, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Guido Viola che, insieme al giudice istruttore dott. Ciro De Vincenzo, conduce l'inchiesta sulle cosiddette «Brigate rosse», ha dichiarato oggi, dopo aver valutato gli elementi scaturiti dal sequestro avvenuto ieri sera in via Bigli, che la tecnica usata dagli aggressori ricorda per certi versi quella seguita per il sequestro dell'ing. Idalgo Macchiarini, funzionario della «Siemens».

Anche in questa occasione le vittime sono state private della libertà di movimento, ma non hanno subito danni fisici, né tanto meno sono state derubate di oggetti personali o di valore. Tutto questo però non significa che ad agire siano state le stesse persone. Non bisogna dimenticare che per i fatti precedentemente attribuiti alle «Brigate rosse», una decina di persone sono sotto procedimento a piede libero. Altre due, Giacomo Cattaneo e Giorgio Semeria, sono tuttora in carcere sotto l'accusa di costituzione di bande armate.

(Ansa)

SOLENNE CERIMONIA A GIOIA DEL COLLE, BASE DEL TRENTASEIESIMO STORMO

ALL'AERONAUTICA MILITARE IL CENTESIMO CACCIA «F-104-S»

Realizzato in Italia, è un velivolo dotato di apparecchiature di concezione molto avanzata

Gioia del Colle, 16

«Mezzi moderni per uomini giovani»: potrebbe essere questo il significato della cerimonia di consegna del centesimo caccia «F-104/S» all'aeronautica militare, svoltasi oggi con l'intervento del sottosegretario alla difesa Lattanzio, nell'aeroporto di Gioia del Colle, base del «36.o stormo caccia», uno dei reparti più completi dell'aviazione italiana. L'età molto giovane dei piloti impiegati in questi reparti (compresa tra i venti e i trenta anni) rispecchia infatti l'agilità e la prontezza di un «sistema d'armi» come l'«F-104/S», dotato di apparecchiature elettroniche di alta precisione e di un apparato bellico di concezione avanzata.

Il velivolo, del quale è stato consegnato oggi il centesimo esemplare al «36.o stormo caccia», che è composto dal «12.o gruppo caccia ogni tempo» e dal «15.o gruppo caccia bombardieri» viene realizzato in Italia, su direttive specifiche dello stato maggiore dell'aeronautica, secondo un programma industriale di collaborazione tra le maggiori ditte nazionali aeronautiche. Tra esse l'Aeritalia ha il compito di montare, cioè mettere insieme ogni componente dell'aereo. A questo proposito il presidente dell'Aeritalia, gen. Valentini, ha osservato che l'industria aeronautica italiana ha trovato nelle autorità di governo un nuovo interesse e una nuova proiezione in campo internazionale. L'Aeritalia, che venne creata come strumento portante di questa attività di alto valore tecnologico, avrà proprio in questa terra di Puglia — ha osservato Valentini — il nuovo centro di produzione da cui fra non molto usciranno gli altri «F-104/S» e quei velivoli che un giorno saranno costruiti per sostituirlo».

A sottolineare lo sviluppo dei rapporti tra l'industria aeronautica internazionale e il governo italiano, alla cerimonia è intervenuto il vicepresidente della «Lockeed California Company», Allen G. Meyer, il quale ha donato al comandante della base di Gioia del Colle, col. Tascio, una targa raffigurante la consegna del velivolo. Sul programma di realizzazione dello «F-104/S» si è poi soffermato il capo di stato maggiore dell'aeronautica militare, generale Lucertini, il quale, dopo aver rivolto un saluto al «36.o stormo», «unico fra gli stormi da caccia in Italia che si articola su due gruppi di volo con specialità diverse, ma equipaggiati con lo stesso velivolo», ha osservato che «questo principio della polivalenza del mezzo aereo è il concetto informatore che sta alla base della politica di ammodernamento dell'aeronautica militare, che tende a limitare al minimo indispensabile i tipi di velivoli della linea di combattimento per gli evidenti vantaggi».

Il sottosegretario Lattanzio, ha affermato che «la consegna all'aeronautica militare del centesimo velivolo "F-104/S" esprime, innanzitutto, la volontà del governo e, per esso, di tutto il popolo a garantire la difesa del nostro paese, della nostra libertà, della nostra pacifica convivenza tra le nazioni. La riaffermazione di tale volontà, che resta per tutti noi un "sacro" dovere, ha aspetti di natura morale ed operativa che non sfuggono all'attenzione di quanti, sinceramente, intendono servire questi valori e sono consci che essi si rendono concreti solo nella sicurezza, nella certezza cioè che spirito e strutture sono costantemente presenti e pronti a difendere il patrimonio prezioso della propria terra, della propria civiltà, del proprio lavoro». *(Ansa)*

CONTRO LO SCIOPERO DEI NETTURBINI

SINDACO E ASSESSORI IMBRACCIANO LA SCOPA

In Sicilia l'insolito gesto - Qualche incidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siracusa, 16

L'avv. Rappazzo, sindaco di Noto, (un grosso centro agricolo del Siraousano) gli assessori e i consiglieri comunali, a causa dello sciopero dei netturbini che si protrae da diversi giorni, hanno imbracciato le ramazze e si sono messi a scopare, insieme con altri volontari cittadini, per liberare il paese dai rifiuti che aumentavano di giorno in giorno. La clamorosa azione è stata preceduta da un'ordinanza, dello stesso sindaco, con la quale, per motivi di igiene, si disponeva la rimozione della spazzatura abbandonata nelle strade.

In esecuzione all'ordinanza, una squadra di operai comunali scortata da vigili urbani si mettevano al lavoro cominciando a scopare. Per dare l'esempio lo stesso sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali si davano da fare con le scope per rimuovere le montagne di spazzatura ammucchiatasi durante lo sciopero dei netturbini. L'iniziativa del sindaco ha suscitato un vivo apprezzamento nella popolazione, e molti cittadini volonterosi, sull'esempio del primo cittadino, sono scesi nelle strade armati di scope.

All'inizio dell'«operazione pulizia», un gruppo di netturbini scioperanti ha cercato di impedire l'opera degli spazzini improvvisati; alcuni scioperanti hanno tentato, a un certo punto, di strappare di mano le scope e gli attrezzi di lavoro agli operai. Sono scoppiati anche dei tafferugli durante i quali è stato fermato il netturbino Gioacchino Pimillo, il quale è stato accompagnato alla caserma dei carabinieri e denunciato per violenza privata. Un vigile urbano, Corrado Giannone, nel corso dei tafferugli ha riportato la frattura di un polso.

Franco Sampognaro

A colpi di falcione

QUESTA — a dispetto di ogni polemica — è poesia. E, per arrivare a tanto, bisogna sorbirsene di libriccini di versi dalle mille pretese, più o meno malcelate, che a volte travolgono.

Questa di Sergio Brossi («Colpi di falcione» - Lafanicola, ed. «Italo Svevo», Trieste) è appunto, nella sua nota più rilevante, una poesia con parvenza di prosa e una prosa con parvenza di poesia. Non c'è da meravigliarsene. Zio Ezra indicava a Eliot che la poesia nasce dalla prosa (questa la sua felice scoperta, annota Montale, un altro dei massimi che segue quel credo). Ma già in Cardarelli non si riusciva a stabilire i veri confini tra la poesia e la prosa. Fino a quando poi si è caduti nell'esagerazione, come al solito con la fluvialità inarrestabile (e insopportabile) ad esempio di un Pasolini, il quale chiama «poesia» anche gli appunti di un diario di viaggio spezzettati in versi (sic), lui che ebbe l'imprudenza di mettere le mani addosso, strattonandolo, a papà Ungaretti...

Ma torniamo a Brossi. La sua poesia-prosa, bisogna rendergliene atto, è molto contenuta e commisurata e rispetta una cadenza così pacata e serena (anche con un «allegro ma non troppo») da farla sembrare quasi un racconto. Totalmente disidratata dalla dolce suggestione del fonema «in cui la ragione ragionante non entra per nulla» (Gide), e dalle facili esaltazioni enfatiche a ritmo di peana, dalle allucinazioni apocalittiche d'un'immediata escatologia, dagli pseudo «patemi leopardiani» ancora ripresi in decalcomania da tanta gioventù di ieri e di oggi, la sua poesia assume un indirizzo personale con una apertura confidenziale più verso se stesso e i suoi personaggi che verso l'ipotetico lettore. E per questo vien voglia di parlarne così liberamente come per partecipare agli altri la gioia di averla trovata bella. Ma per deviare l'impressione di essere degli esaltati o di cedere a chissà quali preferenze amichevoli (è da anni che con Brossi ci siamo persi di vista) forse è meglio manifestare prima ciò che in essa non c'è piaciuto. E' ben poco. Ma c'è. Ed è umano che ci sia.

Non ci è piaciuta in genere una certa tendenza dispersiva del concetto. Conosciamo il pensiero di Brossi sulla «poetica del frammento» («nozione — egli scrisse — distillata a livello del subconscio... dai rondisti degli anni Venti») e quindi la sua preferenza per il «poemetto di respiro almeno un po' vasto e disteso».

Non si può escludere il frammento — quello vero — a beneficio del poemetto o viceversa, perché nelle dimensioni tempo-spazio varie sono le istanze dei soggetti, dei motivi ispiratori e vari i momenti «aurorali», «medianici» dell'ispirazione. In definitiva siamo dell'avviso che una certa diluizione concettuale non filtrata e sedimentata (quale differenza tra il Saba prima maniera e il Saba ultimo di «Uccelli», meglio ancora il postumo di «Epigrafe») decentrano più che focalizzare il tema di fondo E' noto l'episodio d'una poesia di trenta versi che Ezra Pound (sempre lui in cattedra) ridusse prima in quindici poi addirittura in soli due versi per quel processo di depurazione che lo spingeva all'istantaneità, all'essenzialità dell'espressione.

Sa, a proposito, a noi cosa ci è capitato? Leggendo nel gustoso e originale elzeviro di Libero Mazzi (che ha tenuto a battesimo su queste colonne «Colpi di falcione»), la poesia della madre riportata solo nel suo nucleo centrale (da «La ritrovo per me non mutata», anticipando poi di ben cinque versi, l'ultimo che non esiteremmo a definire esplosivo: «giovane madre malata di un vecchio figlio») da sollecitare l'immediata lettura del libretto. (Un bel colpo pubblicitario). Quando siamo andati difilato alla poesia della madre, penosa è stata la sorpresa nello scoprire quel gioiello di citazione incastonato invece in una lunga serie di altri versi che a noi ormai dicevano ben poco...

Addirittura quel frammento, che avremmo voluto rileggere «sic et simpliciter» anche nel libretto, come citato dall'elzevirista, ha una nuova tonalità rispetto agli altri versi che lo precedono, tanto da far nascere il sospetto che sia stato ispirato in tempi differenti... Ora, a che è dovuta questa diversità d'impressione?

E ancora. Se da un lato richiami improvvisi a titoli di giornali, versi e versetti d'altri autori danno uno stacco efficace al normale procedere del discorso, dall'altro, insistervi troppo, in ogni poesia si può dire, può degenerare in un manierismo tecnico di dubbia spontaneità creativa.

Ma rifacciamoci ai motivi validi. Intanto bisognerebbe per direttissima qualificare ingenuo chi volesse davvero ridurre a computazioni chilometriche o a incontri statici di un diario personale queste «dieci poesie d'amore tra Ragusa e Trieste». Ben più vasta è la geografia spirituale del poeta. Le avventure con questa o quella ragazza costituiscono (ci vuol poco a capirlo) un fatto di costume che egli argutamente e per sadico divertimento stempera volentieri in sottile umorismo o annulla e straccia con un frego di violenta ironia. Si legga la poesia: «Tu non saprai mai dottoressa cos'è amore» dove nel raffronto con l'umanissima Eli — questa ha un nome, quella è un genere «sui generis» — raggiunge una forte suggestività scenica man mano che il linguaggio si fa concitato fino al sarcasmo più beffardo e allo scherno più nero. E quell'insistere nel disprezzo: «Tu sei nata per non sapere cos'è amore...»; oppure l'altra: «Le braccia sottili legami di fiori» in cui narra d'una ragazza che egli tradisce «Solo per farla soffrire» ritorcendo amaramente nel finale su di sé la condanna: «Poi il male fatto mi fu reso ad usura/certamente il buon Dio/non vuole lasciarmi un credito di dolore».

E lui il contro-protagonista, sempre, in queste vicende d'amore nelle vesti dimesse d'uno sconfitto indomabile pronto a intenerirsi (ma con quanta convinzione?) alle lagrime di queste ragazze («Puoi dire tutto senza tema/a chi non è più il tuo uomo - ma/padre sciocco e indulgente/uno svampito professore di storia dell'arte...») anche se alla fine tornerà a sbattere la testa contro la solitudine e l'inquietudine e dovrà tremendamente dichiarare: «Mi ritrovo ancora una volta seduto come un poveraccio/fuori dal tempio la domenica/come stesse crollando tutto attorno».

Ma nella dicotomia dell'amore di queste dieci storie (e saranno mille, in fondo, uguali) il vero è il primo, quello verso la madre, mentre nelle altre vicende forse c'è annidata la vendetta per un altro amore posseduto eppoi, per dura fatalità, irrimediabilmente perduto...

Di fronte alla madre, che per il grande dolore non vede morta, Brossi ritorna ragazzo che vuol sempre scherzare quasi non capisse la tragicità del momento: (le pizzicherei piano piano il naso/per ridestarla da questo sonno più profondo di quello dei tranquillanti); anzi nella monumentalità sacra della morte trova anche il lato più grottesco ma vero (ce n'è sempre nelle cose serie della vita) e accenna a un sorriso: «Pare una madre badessa un po' imbronciata per quanto la vita - le ha fatto patire... - giovane madre malata di un vecchio figlio»; e qui la contrastante inversione degli aggettivi «giovane», «vecchio» dà tutta la misura delle due diverse situazioni tanto assurde e purtroppo vere: noi, smaniosi, usciti anzitempo dal giardino dell'infanzia ritorniamo dai violenti impatti con la vita precocemente abbruttiti e vecchi; lei, simbolo d'innocenza e di candore, sempre «giovane», «bella», «bambina», che vede sempre roseo intorno a noi da attenderci su tutte le rotte e in qualsiasi stato ridotti, «malata» per noi e di noi.

Adesso ognuno tragga le conclusioni che vuole da questa poesia-prosa o prosa-poesia. Per parte nostra non sappiamo se siamo riusciti o meno — ma la presunzione c'è — a darne pur per sommi capi l'idea dell'esatta dimensione. Abbiamo volutamente evitato, è nostro costume del resto, l'enfasi dei «cataloghi» per esser più facilmente creduti. Sta di fatto tuttavia che queste note sono e vogliono essere non un giudizio critico ma le impressioni dell'ipotetico lettore che una sera si trova a esprimere a degli amici attorno a un tavolo di osteria (carsolina, magari, come le preferisce lo stesso Brossi) tra un bicchierozzo di refosco e una cucchiaiata di «iota»... Proprio così. L'inverno è ancora qui.

Aldo Friore

UNA SPLENDIDA METROPOLI NON ANCORA TROPPO DETURPATA DAL TRAFFICO D'OGGI

BARCELLONA PIÙ CHE DI FRANCO RESTA SEMPRE LA CITTÀ DI GAUDI

Chiunque di fronte all'incompiuta e famosissima chiesa della Sacra Famiglia può avvertire la profonda emozione della fantasia umana quasi senza limiti del grande architetto spagnolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, gennaio

Le pretese assurde. Recarsi in paese, una città e pretendere, dopo un giorno, un mese, di «aver capito» tutto o quasi tutto dei gusti, delle abitudini, dei costumi delle genti incontrate. E soprattutto di poterne scrivere con competenza.

Barcellona, per esempio, com'è? E i catalani come sono? Oh, certo: si fa presto a scrivere, come fanno le agenzie pubblicitarie «Barcellona, l'antica Barcino, fondata dal cartaginese Amilcare Barca, bella, grande, ricca, commerciale, capitale della Catalogna, con un eccellente porto, una grande fortezza che la domina dalla collina Montjnich... La sua posizione privilegiata le conferisce il privilegio di esser la più europea delle città spagnole. Città cosmopolita e pur gelosamente custode delle sue millenarie tradizioni porge il suo cordiale benvenuto ai visitatori di tutto il mondo... «Ma detto questo non si è ancora detto nulla perché non c'è città di cui non si possano scrivere le stesse cose per incantare i turisti che, per loro conto non leggono quasi mai i depliants pubblicitari e se si recano in una città lo fanno per le ragioni più diverse, eseguendo svariatissimi impulsi o necessità, e quando ne ripartono recano con sé immagini diversissime delle cose che hanno visto. Magari filtrate dalla loro particolare sensibilità, dal clima che vi hanno trovato nel particolare giorno in cui sono arrivati. Persino dal loro stato di salute, dal loro appetito. Come si fa, perciò, a dire: «Barcellona è così, oppure in un altro modo?».

Meglio dunque tenersi alle proprie sensazioni, senza la minima pretesa di raccontare o descrivere il tutto, come verità assoluta, indiscutibile.

Una splendida città, questo sì. Immensa, ordinata, non deturpata troppo dal traffico convulso delle nostre città di pari grandezza. Un segno che il livello di vita dei catalani è assai inferiore a quello italiano, ma il turista non se ne interessa e preferisce godersi le strade spaziose, alberate, dirette, senza entrare nel vivo di problemi economici. La metropolitana in costruzione, d'altra parte, mostra chiaramente che le speranze dei governanti sono, almeno, all'altezza dei tempi. Gli immensi viali, dedicati a personaggi del regime, non lasciano posto a equivoci di sorta. La Catalogna spagnola è franchista, falangista, almeno nella nomenclatura stradale. Viale Primo de Rivera è lungo 12 chilometri, quello dedicato al generalissimo Franco è lungo due chilometri meno e conduce alla piazza Calvo Sotelo, altro personaggio precursore del regime. C'è, tutt'al più da chiedersi perché mai il generalissimo abbia una strada più corta, ma è inutile domandare in giro. Queste sono domande improponibili a una guida turistica che per tre ore non ha fatto altro che vantarci la pace e l'ordine sociale spagnolo. Che importa, del resto? La ragione della strada più corta va forse ricercata nel fatto che altre strade più lunghe non c'erano, nella sterminata Barcellona, e quando si decide d'intitolare una strada a un vivente, caso unico più che raro, non si poteva, decentemente, detronizzare un martire del regime.

Personalmente ritengo, però, che Barcellona non sia la città di Franco o di Primo de Rivera, non sia la città che ospita orgogliosamente in una sua larga piazza un monumento «alla vittoria» che è dedicato, per la verità, alla vittoria sugli spagnoli durante la guerra civile e non su nemici stranieri, ma la città dell'architetto Gaudi. E' certo un'opinione personale, ma chiunque s'imbatte nell'incompiuta chiesa della Sacra Famiglia a Barcellona, progettata, appunto, da Gaudi, resta, prima senza fiato e poi perplesso. Senza fiato perché l'incompiuta basilica mostra ancora dopo quasi cent'anni (fu iniziata nel 1888) che la fantasia umana non ha limiti. Quattro immensi pinnacoli bucati da innumerevoli finestrelle si levano al cielo a fiancheggiare la facciata, sullo arco acutissimo del portale c'è, credo, un immenso albero di pietra: forse un abete, un cipresso; le cuspidi dei 4 pinnacoli sono traforate e involute. Il resto è in relazione, ed il fatto che i catalani si ostinino a terminare la chiesa, secondo i vecchi progetti, dimostra, incontrovertibilmente che la città appartiene ancora al fantasioso artista, architetto gotico-barocco del secolo scorso. Ora, cosa voglia dire «gotico-barocco» è difficile a spiegare. Ci vorrebbe un critico d'arte, altrettanto fantasioso, per svelare il mistero, ma è certo che le cuspidi elevate a tanta prodigiosa altezza sono gotiche ma il gusto dell'artista era barocco. Con punte di estremo modernismo. Un pasticcio, insomma. Un pasticcio rispettabilissimo, ma sempre un pasticcio. Hanno, dunque, molta fantasia i catalani e molto rispetto per le innovazioni architettoniche.

Una fantasia anarchica? Beh, questa è una parola impronunciabile nell'ex capitale dell'anarchia che tanti fastidi dette, anni fa, non soltanto ai franchisti ma soprattutto ai comunisti che ne fecero addirittura una strage. Ma parlando di fantasia occorre aggiungere, per esempio, che essa non si accompagna al senso dell'umorismo. Almeno al modo italiano d'intendere l'umorismo. Un'immensa reclame stradale, ad esempio, elogiando una nota marca di latte sterilizzato dichiara che si tratta di avere «la vacca in casa». Ora, basti pensare cosa succederebbe da noi se si dicesse a qualcuno che ha «la vacca in casa». Infatti la vacca è dappertutto la moglie del toro e la parola «toro» da noi è densa di funesti significati. Ma qui è diverso, naturalmente. I tori sono di casa, nelle immense arene e dappertutto. Senza malizia, per puro gusto della tauromachia.

Fantasiosi, comunque i catalani anche se privi di spirito all'italiana. Sulla collina del Montjuich si erge il «pueblo Espagnol» edificato, in pietra, per l'esposizione internazionale del 1929. Si tratta di un villaggio che racchiude in ventimila metri quadrati di spazio tutte le costruzioni tipiche spagnole fedelmente ricostruite, come fossero vere. Uno spettacolo indimenticabile, perché le case galiziane, catalane, andaluse, castigliane e di tutte le altre regioni spagnole, sistemate con estremo buon gusto in pochi metri di spazio, forniscono un'indimenticabile senzazione di bellezza e di raffinatezza Ora poi, dopo oltre quarant'anni le case hanno, in più, la patina del tempo, e tutto sembra, vero, autentico, prezioso. Occorrerebbe recarsi a Barcellona unicamente per visitare questo «pueblo». Sul serio. Quelle facciate bianche, quelle mura in ombra, quei cortiletti incantati colorati da vasi fioriti, quegli aranci colmi di frutti al sole della Catalogna, il silenzio delle piccole stradine, le botteghe artigiane, l'enorme piazza assolata e in basso la grande città distesa al sole, come una pigra lucertola. uno spettacolo entusiasmante che rapisce cuore e pensieri.

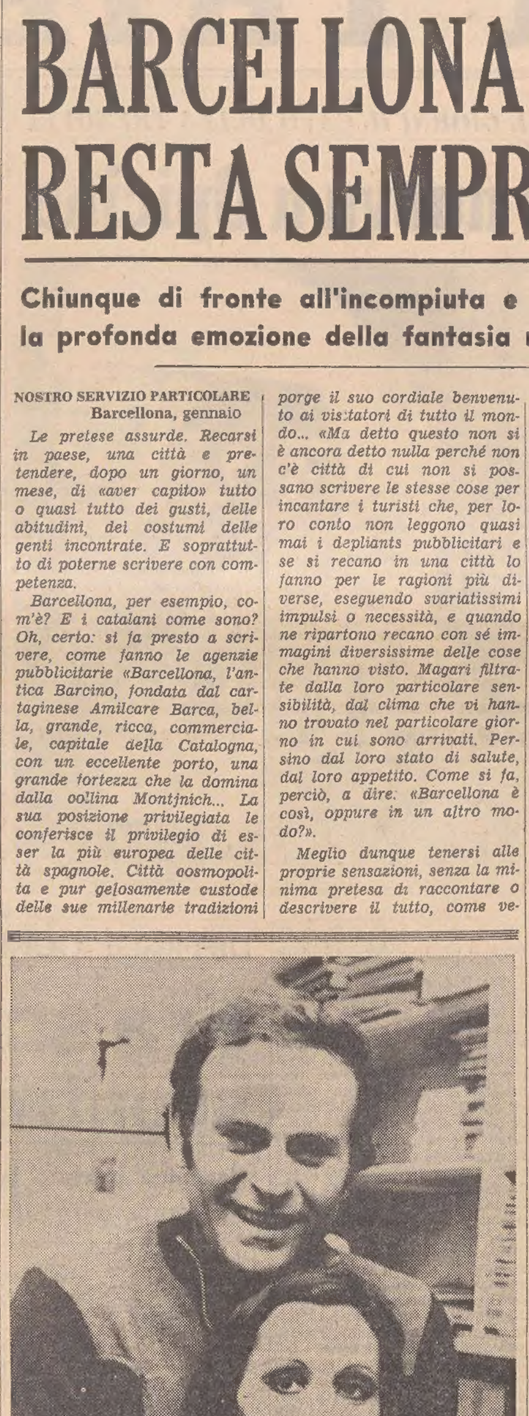
Il parco domina il mare, lo azzurro Mediterraneo e il porto brulicante di navi in partenza, in arrivo C'è da incantarsi in strada, davanti allo spettacolo d'innumerevoli balconi cui è legata un'enorme foglia di palma ormai secca. I catalani cattolici legano alle loro finestre le palme della Settimana santa in segno di pace. Noi italiani ce ne scambiamo di piccolissime durante la Domenica delle palme, ma lo facciamo timidamente, quasi segretamente. Qui le espongono al sole e al vento, da un anno all'altro. Non è meglio?

La cattedrale gotica, del XIII secolo, è dedicata a S. Eulalia le cui spoglie sono ancora custodite all'interno dell'immenso tempio. Ieri mattina, con un sole quasi di primavera che entrava dalle rutilanti vetrate e dai rosoni della chiesa tutto sembrava impreziosito, come se il corso dei secoli si fosse fermato alle soglie esterne del tempio. Una splendida indossatrice mostrava le gambe lunghissime all'occhio attento del fotografo, e S. Eulalia, dall'alto della guglia principale, che si affaccia alla piazza, sembrava guardare da un'altra parte... Che tempi!

Sulla piazza prospiciente il porto, e dall'alto di una colonna di 60 metri, il vecchio Colombo non si stanca mai con piglio severo di additare la via dell'Occidente. Il suo instancabile braccio è diretto da quella parte e poco discosta, in una piccola darsena, si dondola placidamente la «Santa Maria», una delle sue caravelle. Si tratta, ovviamente, di una copia, perché quella vera, se ben ricordo, andò perduta da qualche parte del Caribo; ma lo spettacolo è lo stesso affascinante. Un semplice barcone. Ma che cuore, che coraggio, avevano quegli uomini? Cosa li spingeva? Barcellona, intanto custodisce la «Santa Maria» e dedica un'immensa statua all'ammiraglio. C'è dunque molto amore per le glorie del passato, da queste parti. Amore e fantasia in Catalogna, a Barcellona. La città di Amilcare Barca, dei visigoti, dei romani, dei musulmani di Spagna. Una perla del Mediterraneo, una delle tante.

Ma c'è altro, oltre ai monumenti, ai ricordi del passato, a Barcellona. Ci sono le montagne di fiori esposti sui marciapiede della Rambla, il più famoso corso della città; c'è una folla brulicante di giovani che usano ancora «piropear», fare complimenti alle ragazze; c'è il mercato antico di S. José, dove il pesce esposto su strati di ghiaccio tritato sembra ancor a rimpiangere le profondità marine da cui proviene. Ci sono le campane delle chiese che suonano a ogni circostanza. Il poeta dice: «Cantano, su nei nuvoli, campane» e ha ragione. Le campane di Barcellona non suonano: cantano.

Franco Sorrentino



Telefoto Ansa

Roma — Annarita Fodde, la ragazza cagliaritana il cui nome fu associato a quello di Domenghini, diventa attrice. Eccola accanto all'attore Isarco Ravaioli, interprete del film «Rivelazioni di uno psichiatra sul mondo del sesso» di R. Brown



Telefoto Upi

Roma — Questo l'audace ma di classe abito da sera disegnato da Capucci per la prossima primavera, in viola e arancio

LA RINCORSA DELLE STAGIONI E DEI SENTIMENTI

Un'eredità di vento nel languido veneziano

Ogni tanto le raffiche, cogliendo al volo gli spruzzi, li rendevano simili ai gabbiani eternamente immobili nella pace delle secche

Fino all'ultimo momento Berto aveva aspettato per aiutarla con le valigie. Ma la «Freccia» delle 19.13 ha il ritardo cronico. Nella mischia dell'andirivieni Dina aveva catturato al volo un facchino: «alle carrozze per Trieste, prego». La falcata sicura, zigzagando veloce, il portabagagli ebbe appena il tempo di sistemare le valigie sulla reticella che già il treno era in moto.

Nella carrozza di moquette e poltrone di lana, il brusio era ovattato. I finestrini panoramici a specchio, impedendo la visione esterna, aumentavano il senso di isolamento. In tutto quel comfort la luce era cruda, feriva costringendo Dina a sbattere le palpebre a protezione degli occhi brucianti.

Abbandonata sullo schienale, gli occhi chiusi, era ancora in motoscafo. Sopracoperta, al buio, zitta accanto a Berto zitto, i palazzi ad ala sul Canal Grande scivolano con facciate stralunate nel chiarore della Luna allibita. Spalancata, a cavallo tra nubi inquiete, proprio la Luna le orlava di una luce livida. Il vento agitava il cielo come una massa ondosa. A Trieste, certo la bora doveva soffiare forte.

A giugno invece tutto era stato più dolce.Anche allora si trattava di una separazione: vacanze estive. Sempre frange di bora nel pomeriggio terso. Via dalla folla di piazza San Marco, per chiacchierare o tacere in solitudine. I lastroni di pietra della Riva degli Schiavoni tendevano come sempre ad esaltare la sonorità dei loro passi, via via che si avvicinavano alle zone meno battute dei Giardini e di Sant'Elena.

Sdraiati, le mani a poggiatesta, un filo d'erba tra i denti, lasciavano vagare lo sguardo verso i vaporetti. La laguna di giugno era tutto un andirivieni di motoscafi. I motori cantavano come cicale stordite nel sole. Alti baffi bianchi si inturgidivano prima di lasciarsi cadere esausti in un ribollire sempre più languido. Le onde venivano a battere contro il muricciolo, e ogni tanto le raffiche, cogliendo al volo gli spruzzi, li trascinavano polverizzati fino a loro, simili, in quella testarda aderenza al suolo, ai gabbiani immobili nella pace delle secche. Ma a Dina il contatto con la terraferma sembrava sempre provvisorio. Col sangue e col nome aveva ricevuto un'eredità di vento. Con voce torpida di sole Dina sostituiva nella mente di Berto l'immagine di piazza San Marco con quella di un promontorio spinto nel mare, tanto da perdere contatto con la terra e divenire dimensione di vento. Un vento che mai cessava di mulinarle dentro.

Sempre di vento sarebbe stata la sua navigazione? La mano di Berto cercò la sua, e nello stringerla strappò i fili d'erba frapposti. Il cielo perse lentamente il suo bagliore. Una tinta rosata ammorbidì i contorni delle case, e la palla arancione sembrò aver fretta di andarsene. Infilata sul campanile di San Marco, per un gioco di nubi parve afflosciarsi come fosse stata davvero un pallone sgonfiato. Quando nel cielo non rimasero che sfilacci rossastri sempre più velocemente inghiottiti da banchi violetti, si alzarono, e tenendosi per mano presero la strada del ritorno.

A San Zaccaria il vociare della folla li riscosse; realizzarono l'ora con un sobbalzo. Era meglio prendere il motoscafo, altrimenti avrebbero rischiato di perdere il treno. Nel buio, sopracoperta, tacevano: tutto sembrava detto.

La luna, anche allora «spalancata», era dolce fino al languore, lucidata dal vento tiepido. Berto le strinse la mano con forza:«Sarò io il tuo porto». Ma c'è sempre un treno in agguato.

Annabella Divissich

RESISTE ALL'ALPE DI SIUSI LO SCI ROMANTICO

Vacanze a duemila

I tedeschi soprattutto dimostrano che in alta montagna si va per fare dello sport e non per sfoggiare l'ultima moda

Alpi di Siusi, gennaio

D'inverno in montagna c'è chi va per esibirsi (specialmente sfoggiare costumi e abiti), chi per dedicarsi agli sport bianchi e per disintossicare i polmoni, avvelenati dallo smog cittadino, e l'organismo intero, indebolito dalla vita troppo sedentaria, lontano dalla natura.

All'Alpe di Siusi, certamente uno dei centri invernali più belli, prevale di gran lunga la seconda categoria. Non che non ci siano signore che ogni giorno estraggono nuove «sorprese» dai mastodontici bauli e dalle capaci valigie; ma gli alberghi, anche i più attrezzati, sono più adatti agli sportivi che ai mondani, benchè uno sia dotato di tutto ciò che favorisce la mondanità.

Una trentina di alberghi, pensioni e locande sono disseminati su un altopiano che ha una superfice di oltre 50 chilometri quadrati, compreso tra i 1800 e i 2000 metri, tra lo Sciliar,il gruppo del Sassolungo e quello del Seila; ventitré mezzi di risalita permettono di percorrere in lungo e in largo tutta la zona senza molta fatica, se si amano le discese e non le salite; casette di legno sono attrezzate per accogliere i turisti che rifiutano anche le comodità dell'albergo; ci sono piste per discesisti, per slittini, per fondisti, per camminatori, per slitte a cavalli, e una sola strada carrozzabile che può essere percorsa da veicoli a motore. Così anche l'inquinamento da traffico è evitato (cosa che invece non hanno saputo fare altri famosi centri di sport invernali).

Specialmente quest'anno, che nelle località ad altitudine inferiore, di neve se n'è vista molto poca, l'Alpe di Siusi è stata letteralmente presa d'assalto, durante ie recenti vacanze, da una grande folla di villeggianti. Gli alberghi dell'altipiano erano gremiti, mentre ogni mattina lunghe colonne di automobili, oltre alle corriere, salivano dai centri vicini, principalmente da Castelrotto e da Siusi, località sui mille metri, quindi preferite da tutti coloro che temono i disturbi dell'alta montagna (prima di tutto l'insonnia) e si recano sopra i 1800 metri soltanto per le ore dedicate allo sport: lo sci, il pattinaggio, il nuoto (c'è una piscina coperta), anche il bowling e l'equitazione, nonché le passeggiate. Dalla Val Gardena gli sciatori giungevano con la funicolare di Ortisei.

Ma dovunque, all'Alpe, si sente parlare specialmente tedesco. Non soltanto perché la grande maggioranza degli alberghi e delle pensioni è diretta da altoatesini e ha personale del luogo, ma perché effettivamente i tedeschi sono in grande maggioranza, come si può notare dalle targhe delle automobili nei posteggi (E c'è una linea d'autobus da Monaco di Baviera e Innsbrucè).

Proprio i tedeschi dimostrano che in alta montagna ci si va per fare dello sport, non per sfoggiare modelli alla moda. Attrezzati,ma quasi sempre vestiti sobriamente, non portano eccentrici costumi da sci, stivali da doposci tanto mastodontici e pelosissimi quanto ridicoli, vestiti da «night» per giocare a carte o guardare la televisione nelle sale da soggiorno, e pellicce di visone per passeggiare sulla neve.

I giovani sperimentano tutte le discese e i relativi impianti di risalita, gli anziani, quando non sciano, fanno lunghissime camminate. Coloro che non sanno ancora sciare bene, frequentano le scuole di sci con più costanza di parecchi ragazzi italiani, i quali iniziano le lezioni con grande entusiasmo, ma ben presto si stancano di apprendere l'arte di servirsi correttamente dei «legni» (che non sono più di legno) e si avventurano da soli sulle più facili discese, cercando di farsi uno stile a suon di tombole, i più piccoli sotto il vigile sguardo di madri (e padri) trepidanti e prodighe di consigli quasi sempre sbagliati.

La costanza e la passione dei tedeschi era ben simbolizzata da un signore di mezza età, il quale, pur essendogli stata amputata una gamba, continuava a sciare, uno sci all'unico piede ed altri due, piccolissimi, applicati alle racchette, con le quali si manteneva in equilibrio. Scendeva con grande sicurezza dalla pista Panorama che, nella seconda parte, per le ondulazioni e i lastroni di ghiaccio, non si può dire molto facile.

L'Alpe di Siusi è preferita, insomma, da tutti coloro che amano oltre allo sport, la natura, che rifiutano gli orrori dell'eccessiva cementizzazione, i ridicoli grattacieli sullo sfondo delle montagne, le strade tipo città, i grandi condomini, il traffico intenso. Non è caotico. Non è come Zermatt, l'Alpe, che non ammette veicoli a motore nel suo territorio, ma certo è più rispettosa dell'ambiente di qualunque altro grande centro invernale italiano.

Silvo Bacciga

E' morto l'editore Umberto Cappelli

Bologna, 16

E' morto oggi a Bologna l'editore Umberto Cappelli, figlio secondogenito di Licinio Cappelli, fondatore della casa editrice bolognese. Era nato a Rocca San Casciano nel 1892. Per più di 60 anni si occupò dell'attività editoriale, assieme ai fratelli, orientandosi in particolare verso il settore della medicina, che divenne uno dei più importanti dell'azienda, e organizzato contemporaneamente la rete nazionale delle Librerie Cappelli. Umberto Cappelli diede inizio anche alla pubblicazione di un gruppo di 17 riviste scientifiche che, nato nel 1917 con «La chirurgia degli organi di movimento», viene diffuso ancor oggi fra i medici e i chirurghi di tutto il mondo. Umberto Cappelli era presidente dell'Associazione librai italiani. *(Ansa)*

Libri ricevuti

Missione Sole

Nove racconti scritti in punta di penna da Maria Punzo, scrittrice e pittrice triestina, compongono il mosaico di questo «Missione Sole» (Magalini Editrice di Brescia, 64 pagine, 1500 lire) con cui l'autrice ha ottenuto il trofeo d'oro al concorso nazionale «Italia artistica» 1972. Dopo «La favola più bella e altre undici» col quale si distinse alla settima Fiera internazionale del libro per l'infanzia e la gioventù di Bologna del 1970, Maria Punzo lascia svagare ancora una volta la sua fantasia componendo una serie di brevi storie immerse in un'atmosfera ora dichiaratamente fantascientifica, ora dalla vena surreale, in cui domina un sottile sentimento di malinconia, uno struggimento meditabondo sull'uomo e sulla società.

Ecco così le vicende di ambiente spaziale, come «L'alone azzurro» e «Missione Sole»: il primo la straordinaria avventura di quattro uomini su un nuovo pianeta uscito dalla poesia («Ora il suolo appariva cosparso di pietre d'ogni grandezza dal colore smagliante, come illuminate da una misteriose luce interna. Non v'era luce forte, né assoluta oscurità, ma una perenne penombra, dentro la quale i colori regnavano in tattili.»); l'altro un viaggio alle frontiere del mistero, verso l'infuocato globo solare, di due uomini e una astronave. O ancora, magari, l'eterna ricerca della verità da parte di un uomo entrato in contatto — realtà o immaginazione? — con i piloti di un'astronave aliena

Altri racconti sono ambientati qui su questa Terra, con quel tanto di étrange da collocarli in un'altra dimensione della realtà quotidiana. Il misterioso oroscopo che annuncia un appuntamento con la morte, il robot perfettissimo in cui si perde il solipsismo del suo costruttore, il treno che conduce verso l'ultimo viaggio, la pazzesca società futura descritta in «L'uomo-ascolto». La solitudine dell'uomo come filo conduttore di questi rapidi flashes, l'incomunicabilità con i propri simili sulla Terra o nelle lontananze dello spazio («...l'uomo, intuendo che il suo avvenire sarà racchiuso nelle astronavi forse per vite intere, già da questa epoca inconsciamente tende ad adattarsi all'isolamento. Così, per istinto»).

Gli schizzi, rapidi e nervosi, che Maria Punzo ha composto per la copertina e ha sparso nelle pagine del suo volumetto, fanno da ideale simbiosi con l'atmosfera rarefatta dei racconti, essenziali gli uni e gli altri nella loro sintesi grafica e narrativa.

Fa. P.

©

Romano Pascutto: «Nostro tempo contato» - Rebellato, editore di Cittadella di Padova (pp. 140, L. 2000).

Romano Pascutto, autore fra l'altro di quel volume di poesie dialettali («Tempo de brumesteghe») che non molto tempo fa aveva suscitato il nostro caldo assenso per la vivace e istintiva lirica trasparente in ogni sua pagina, ha ultimamente dato alle stampe (ancora in edizione Rebellato di Cittadella di Padova) una raccolta di sue creazioni scritte in lingua.

Nato a S. Stino di Livenza nel 1907, il Pascutto nella prima parte del recente volume rievoca momenti della sua fanciullezza: gli bastano pochi versi per delineare e per far risaltare con adatte tinte le figure di persone a lui care o per rimembrare un fatto storico vissuto in tenera età («Soldati donne bambini / cannoni muli munizioni / vecchi rimasti in casa / in attesa di essere sepolti. / Così è stato Caporetto / in fuga dal tetto. / Gavette di fagioli / passate di bocca in bocca / giacigli di pietra / tocca a chi tocca») e per trarre da ogni lontano e talora confuso ricordo un nuovo motivo di meditazione.

Anche le altre cinque parti del «Nostro tempo contato» (tale il titolo della nuova raccolta) imperniate rispettivamente su impressioni nategli a Venezia e in alcune località viciniori, espresse su la vita e il lavoro, colte da visioni del nostro mondo e della natura (e in questa sezione del volume il Pascutto eccelle per le sue dimostrazioni di amore per il creato e per l'umanità sofferente), originate da eventi politici che hanno scosso l'opinione pubblica;

S. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA CRISI CHE DEVE FAR RIFLETTERE SUL FUTURO DEI TRAFFICI

TOLTO IL BLOCCO DALLE FERROVIE RESTANO I VECCHI PROBLEMI DEL PORTO

Dovrà passare ancora del tempo per normalizzare il lavoro negli scali ma c'è soprattutto da rivedere l'impianto strutturale e la sua efficienza

Un'importante schiarita sul fronte del porto intasato. Le Ferrovie dello Stato hanno disposto da ieri la sospensione del blocco dei carri ferroviari diretti a Trieste, blocco che era iniziato l'8 corrente e che avrebbe dovuto durare fino a sabato. Della revoca di tale misura, ha dato notizia l'Ente porto con un comunicato in cui si ricorda che proprio il giorno prima la amministrazione portuale aveva chiesto al direttore generale delle F. S. il ritiro del provvedimento, in considerazione che la situazione portuale è nel frattempo migliorata: il numero dei carri ferroviari in attesa nel porto si è infatti ridotto entro limiti di normalità. Il comunicato conclude rilevando che l'autorizzazione concessa dal ministero della marina mercantile per le nuove assunzioni da parte dell'Ente «garantisce che la situazione portuale potrà essere normalizzata in breve tempo anche nel settore operativo degli imbarchi e sbarchi». La ripresa del movimento ferroviario è così seguita a due giorni di distanza dalla già concessa deroga per il movimento dei carri-containers.

Lo sblocco da parte delle Ferrovie è oggetto anche di una nota della Cgil, nella quale l'organizzazione sindacale rivendica il decisivo intervento compiuto per sollecitare il provvedimento.

Il congestionamento del porto andrà ora attenuandosi per poi scomparire, e tutto il caos diverrà, speriamo, un amaro ricordo. Soltanto fra qualche mese potremo compilare un bilancio sul doppio turno e calcolare i danni arrecati dall'imprevidenza ministeriale al nostro porto. Poi tutto verrà posto nel dimenticatoio? E' da augurarsi di no, perché la crisi di questi giorni ha portato alla ribalta, con il problema dei turni, molti altri, tutti aperti e condizionanti l'attività portuale.

Gli esperti dovranno infatti dire chiaramente se i due punti franchi, così come sono oggi attrezzati, possono continuare a svolgere quella funzione transitaria che ha fatto a suo tempo di Trieste uno dei punti nevralgici dell'economia commerciale centroeuropea, un vero ponte di congiunzione fra l'oltremare e lo spazio danubiano. Certamente le opinioni dei tecnici concorderanno nell'affermare che bisognerà attuare una nuova «politica per il porto», se non addirittura per l'intera città. Piaccia o no, i punti franchi costituiscono l'ossatura dell'emporio marittimo e commerciale. Nel '72 abbiamo manipolato circa 1,6 milioni di tonnellate di merci varie, cioè di traffico ricco; e si può fare molto di più, avendo a disposizione i mezzi necessari. C'è una posizione geografica che è invidiabile, un ambiente umano tecnicamente evoluto: mancano i finanziamenti e la tempestività, soprattutto, dei provvedimenti. Ed ecco che su questi argomenti si deve intrecciare un colloquio serio, scisso in due parti: quello che riguarda il divenire immediato, poniamo fino alla metà del prossimo anno, e l'altro che deve studiare i problemi di scelta per il medio termine.

Per ogni valutazione sulle scelte economico-tecniche vanno tenuti presenti questi punti:

1) la tecnologia marittima ha fatto passi da gigante in questi ultimi anni, precorrendo gli sviluppi delle tecniche portuali, e questo un po' dappertutto. Sono nati i «containers», le navi LASH, i traghetti d'alto mare, le RO-RO, le navi drive-in / drive-off, le unità feeders, le velocità di crociera si vanno proiettando all'insù: verso i 20-30 nodi. Sono navi che costano, che non possono sostare in un porto più del tempo necessario: sono nemiche dei «tempi morti». Di qui la necessità che i porti — e in particolare il nostro — si adeguino alle tecnologie d'avanguardia. Non si può rimanere con gru piene di difetti per il logorio; non si può offrire alle navi una manipolazione «verticale», costosa per i tempi di smaltimento dei carichi, al posto di una «orizzontale», con capannoni distesi su ampie superfici e con unità di manovra adeguate alla produttività richiesta dagli armatori. Un porto come si deve richiede un adeguamento di «tutte» le strutture operative connesse all'escalation della «filosofia» marittima moderna. Diversamente i nostri concorrenti penetreranno con le loro iniziative fino ai confini di questa striminzita provincia.

2) Un porto per diventare moderno chiede grossi investimenti in opere marittime ed a terra. Ma cosa si è fatto e come si sono spesi i finanziamenti per ammodernare gli impianti e per offrire agli utenti delle rese produttivistiche degne di un emporio internazionale? Ben poco! Si vedano al riguardo gli investimenti effettuati da scali a noi direttamente od indirettamente concorrenti, «livellando» i parametri di costo investito per ogni tonnellata di merce operata nel traffico secco: Amburgo dal 1960 al '71 ha investito per ogni tonnellata operata circa 12 volte di più di Trieste; Rotterdam è sull'ordine di 15 volte; Anversa di sedici volte; Capodistria di otto volte. Il nuovo piano polacco per i suoi tre porti prevede un contingente di investimenti spettacolare. Amburgo ha già pronti due piani di sviluppo: l'uno per gli anni ottanta e l'altro per gli anni novanta; Rotterdam ha pubblicato già due anni orsono il «Progetto 2000», e gli investimenti annui seguono quella traccia. I milioni di dollari corrono come l'acqua, altrove, e sono «soldi pronti» da investire in gru, in approfondimento dei fondali, in capannoni, in terminali per contenitori, in vie di scorrimento verso l'interno. Sono cifre da «capogiro». Basta del resto considerare quello che la Francia fa per l'operazione del «Grand Delta», alla foce del Rodano, e i nuovi «punti» terminali per contenitori di Bremerhaven, Amburgo, Rotterdam, Wismar, Rostock, Gdynia, Gdansk; persino Nantes, lo scalo oceanico della Francia, a Nord di Bordeaux, sta investendo molto, ma molto di più di Trieste in opere portuali. Amburgo, che subito dopo la nascita delle navi containers creò un terminale, vedendo oggi che questo non è più adatto alla movimentazione, lo ha cancellato dalla carta geografica del porto, creandone uno nuovo.

3) Non bisogna sottacere che accanto alle navi di moderno conio nascono anche i «ponti terrestri», ad opera delle ferrovie o di private e pubbliche iniziative. Volete portare contenitori in Giappone — dicono i russi — servitevi della Transiberiana, che in 25-30 giorni vi deposita lo scatolone in un porto nipponico. Gli israeliani hanno da tempo in esercizio il ponte terrestre Ashdod-Eilath e gli egiziani stanno per attuare una loro identica iniziativa fra Suez ed Alessandria. I «ponti» cercano di evitare i porti congestionati, offrendo la eliminazione dei tempi morti.

E' chiaro che il discorso sul nostro porto deve poggiare su una moderna «filosofia»: deve anzi precorrere i tempi, perché siamo già in ritardo sulle tabelle di marcia. Inesorabilmente i tedeschi avanzano sulla linea Reno-Meno-Danubio; i francesi sulla Rodano-Saona-Reno; i canali si fanno strada nell'Europa comunitaria. Dobbiamo una buona volta ragionare come i tedeschi ed i giapponesi che dicono che «il futuro è iniziato ieri». Se è giusto raddoppiare la Autosole ci sembra altrettanto giusto investire nei porti nazionali, e specie in questo nostro emporio che frutta valuta forte. Il discorso è quindi già aperto: spetta ai tecnici ed ai politici di portarlo avanti.

Manifestazioni all'ALUT rinviate al giorno 25

La conferenza del prof. Giorgio de Sandre, e la presentazione di un volume commemorativo dedicato al compianto prof. Ermanno Cammarata, che dovevano avere luogo domani, giovedì, nella sede dell'ALUT, sono state rinviate a giovedì 25 gennaio, alle ore 21.

Forse imminente una decisione sulle linee di p.i.n.

E' forse imminente una decisione del governo sulla ristrutturazione delle linee marittime di p.i.n., ed anzi si sono già avute delle indiscrezioni di stampa sul contenuto dello schema di disegno di legge, attualmente in fase di concerto presso i vari ministeri. Pertanto il sottosegretario alla marina mercantile, Durand de la Penne, ha ritenuto di dare alcune assicurazioni ai rappresentanti nazionali dei sindacati di categoria, che gli avevano sollecitato un incontro, appunto in seguito alle prime indiscrezioni trapelate sul piano di riassetto della marineria.

Dopo aver affermato che «lo schema di disegno di legge è stato predisposto in perfetta aderenza alla delibera del CIPE dell'8 luglio 1971», l'on. Durand de la Penne ha evitato di fare dichiarazioni in argomento, in quanto «intempestive nella attesa di un accordo interministeriale», ma ha accolto la richiesta dei sindacati per una riunione a breve termine (entro 15-20 giorni) nel corso della quale «saranno illustrati — ha detto — i criteri con i quali si svolgerà in concreto l'effettivo riassetto dell'armamento sovvenzionato».

Fin d'ora, ad ogni modo, i sindacati hanno fatto presente, ribadendo un noto principio, che eventuali disarmi di navi passeggeri dovranno essere contestuali all'entrata in linea di naviglio per il trasporto merci.

SOSTITUITO IN DUE GIORNI IL CAVO DELLA TRENOVIA

Con fune nuova a Opicina



(«Giornalfoto»)

Dopo due giorni di forzata sosta, il tram di Opicina riprende stamane a sferragliare su e giù per la salita. La lunga fune che, avvolgendosi, traina il carrello e, con esso, le carrozze tranviarie, è stata infatti sostituita: 921 metri di acciaio nuovo di zecca, per un peso complessivo di quasi sei tonnellate, che l'Acegat ha messo in opera sino alla tarda serata di ieri. Poi gli ultimi collaudi, dopo che altri ne erano stati fatti precedentemente in varie fasi, quindi la prova con una carrozza prima di poter dare il «nulla osta» alla ripresa del normale funzionamento.

La lunga fune d'acciaio aveva ormai raggiunto il limite di logoramento oltre il quale, in base alle disposizioni vigenti, non può essere tenuta in funzione. La durata di una fune è di circa due anni, così come è stato per quest'ultima, sottoposta nel frattempo a periodici e rigorosi controlli. Formata da un intreccio di sei trefole, trecce formate a loro volta ognuna da 31 fili con un diametro medio di due millimetri, il cavo, nella fase di avvolgimento e strisciando lungo le ruote mobili poste in mezzo al binario a una certa distanza l'una dall'altra, subisce un progressivo, anche se lentissimo, logoramento. Quando le rotture raggiungono una percentuale del 10 per cento, e il cavo quindi ha visto diminuita di un decimo la sua sicurezza, si deve provvedere alla sostituzione.

Il lavoro di messa in opera della nuova fune è stato portato avanti a tappe forzate, ostacolato dal maltempo che ha creato alcune difficoltà, comunque superate.

Maree — OGGI: alta alle 8 con 46 cm e alle 21.45 con 39 cm sopra il l.m.; bassa alle 15 con 70 cm sotto il l.m.

AL CENTRO INTERNAZIONALE DI MIRAMARE

Su atomi e laser duecento a convegno

Il corso da oggi ad aprile con il Premio Nobel Kastler Mostra (pubblica) sugli «anni d'oro della fisica»

Si apre stamane al Centro di fisica teorica di Miramare l'annunciato seminario di fisica atomica, al quale prendono parte circa duecento scienziati di ogni parte del mondo. L'interessante argomento riguarda sia lo studio degli atomi e delle molecole che quello del laser, il famoso raggio di luce che ha trovato un'infinità di applicazioni nei più disparati settori.

A dirigere questo importante corso sarà il premio Nobel francese prof. Kastler, che sarà affiancato dai professori Edlén (Svezia), Kovacs (Ungheria) e Moisewitvch (Irlanda del Nord). I lavori si protrarranno sino al 10 aprile.

In concomitanza con il seminario è stata allestita nelle sale del Centro, a cura del Goethe-Institut, una mostra dedicata al «Periodo d'oro della fisica» che potrà essere visitata nei giorni 18, 19, 20 e 21 gennaio dalle 10 alle 21. Dal 23 al 31 gennaio la mostra verrà poi trasferita nei locali dell'Istituto germanico di cultura. La mostra sarà anche integrata da una serie di documentari cinematografici.

Domani sciopero dei metalmeccanici

La Uilm, la Fiom e la Fim provinciali riconfermano per domani, giovedì, l'effettuazione di uno sciopero regionale di metalmeccanici dalle ore 8.30 alle ore 12. Lo sciopero sarà caratterizzato da una manifestazione a Trieste alla quale parteciperanno i lavoratori metalmeccanici di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste. I lavoratori percorreranno in corteo le vie cittadine e si porteranno in piazza Goldoni dove avrà luogo alle ore 10.30 un comizio sindacale.

CONVOCAZIONE URGENTE SULL'AUMENTO DELLA TAZZ'NA

GLI ESERCENTI IN PREFETTURA PER RISPONDERE DEL RINCARO

Sono stati invitati a recedere - Il prezzo del cherosene Mobilitate sei squadre nel controllo di tutti i costi

L'aumento a 90 lire della tazzina dell'espresso, deciso l'altra sera dagli esercenti, non ha mancato, come del resto era prevedibile, di suscitare immediate reazioni. Prima fra tutte quella della Prefettura che è stata colta un po' di sorpresa dalla decisione degli esercenti, che, pur paventata in tutti questi giorni, è giunta nel bel mezzo dell'azione intrapresa a tutti i livelli dal Commissario del Governo per tenere sotto controllo la situazione ed impedire «slittamento» dei prezzi. Ieri pomeriggio quindi il prefetto Abbrescia ha sollecitato d'urgenza un incontro con rappresentanti delle associazioni, al quale hanno preso parte anche i viceprefetti Austria e Pino e, per gli esercenti, i dirigenti del la Fipe e dell'Acepe.

Stando a quanto si è potuto apprendere, il Commissario del Governo avrebbe sottolineato la inopportunità dell'aumento decretato dalla categoria ed invitati i rappresentanti delle due associazioni a rivedere la loro posizione. Questi ultimi, dal canto loro, si sarebbero appellati a quella che è stata la «unanime decisione» dell'assemblea degli esercenti svoltasi lunedì sera e avrebbero ribadito l'inderogabilità del provvedimento a causa degli intervenuti aumenti degli oneri fiscali e di regia gravanti le aziende del settore. Situazione «calda» dunque per il settore del caffè, come del resto per altri, e che potrebbe portare ad ulteriori sviluppi.

Ieri mattina poi si è svolta in Prefettura un'altra riunione del Comitato provinciale prezzi, sotto la presidenza dello stesso prefetto Abbrescia, con la partecipazione dei sindaci dei comuni della Provincia (per quello di Trieste era presente anche l'assessore all'annona Hrescak), dal questore dott. D'Anchise, dal comandante dei carabinieri ten. col. Marzella, dal comandante il nucleo di polizia tributaria ten. col. Lamedica, dal comandante dei vigili urbani col. Grison e dal capo dell'ispettorato del lavoro dott. Moffa.

Il prefetto ha fatto presente che, in esecuzione a quanto disposto dal CIP, saranno costituite delle speciali squadre operative che dovranno esaminare il procedimento di formazione dei prezzi, risalendo anche alle fonti di rifornimento (produttori e grossisti). Si è all'uopo stabilito che nel territorio del nostro comune e di quelli contermini opereranno sei di tali squadre, che esamineranno tutti i settori e le singole voci in cui verranno rilevati aumenti rispetto al mese di dicembre. Sulla scorta delle conclusioni di tali accertamenti, il Comitato provinciale prezzi adotterà i provvedimenti che riterrà necessari.

Si parlava prima di situazioni «calde» e tale permane infatti anche quella dei combustibili cosiddetti domestici, gasolio e cherosene, i cui prezzi sono stati, come noto, «bloccati» la scorsa settimana in base anche a precise direttive impartite dal CIP. I distributori, che già avevano minacciato di sospendere le vendite, erano poi receduti «provvisoriamente» dall'adozione di tale misura, in attesa che in sede governativa si venisse incontro sollecitamente alla loro richiesta di una riduzione della imposta di fabbricazione, in modo da compensare, dopo il blocco dei prezzi, gli accresciuti oneri. I distributori attendono una risposta per questi giorni e venerdì torneranno a riunirsi per un esame della situazione. Sino ad allora dunque non interverranno comunque spiacevoli novità per i consumatori triestini, contrariamente a quanto sta succedendo a Venezia, dove le vendite sono ferme da giorni e già si prospetta l'ombra di un mercato nero del combustibile. La categoria lamenta, con il blocco dei prezzi e gli accresciuti oneri, di lavorare in pratica «gratis», una situazione questa — si sostiene — che poteva essere sopportata per un breve periodo di tempo, tenuto anche conto della particolarità del momento, ma che non si intende protrarre ulteriormente a meno che in sede governativa non si provveda tempestivamente a ridurre la imposta di fabbricazione.

Viaggio con l'ERSA

Dal 19 al 23 febbraio si terrà a Londra una manifestazione promozionale dei vini delle Tre Venezie organizzata dalla Consulta per l'agricoltura e le foreste delle Venezie. L'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia (ERSA) ha collaborato all'iniziativa e sarà presente con alcuni suoi dirigenti.

DIFFICILE OGNI PREVISIONE METEOROLOGICA

Fra scirocco e bora scontro ancora incerto

Permane pesante la cappa di umidità con una nebbia fitta In serata però fra squarci di sereno è apparsa la luna

Nel giro di sole quarantott'ore la pressione atmosferica è precipitata da 770 a 755 millimetri: una dimostrazione visiva (l'occhio al barometro) del brusco cambiamento di regime, da quello secco e ventilato (che ci ha portato per un mese l'ininterrotta presenza della bora) all'attuale, umido ma senz'altro più mite. La città ha assunto ieri un classico aspetto autunnale, sotto un cielo piovigginoso, una pesante cappa di umidità (77 per cento); e sulle alture che circondano la città ed anche sull'altipiano è calata una fitta coltre di nebbia, tanto da non vederci a venti metri di distanza e tale da consigliare l'uso dei fari agli automobilisti, già di primo pomeriggio.

La massa d'aria ricca d'umidità, spinta dai lievi venti di mare, non appena incontrava i pendii collinari si raffreddava — nel sollevarsi e nell'espandersi — di quel poco che bastava ad accelerarne la condensazione; ed ecco i banchi di nebbia sulle alture. L'aria infatti salendo si raffredda di quasi un grado ogni 100 metri, ed essendo già vicina al punto di condensazione anche per un mancato scambio di calore con le masse circostanti bastava che perdesse soltanto due gradi per trasformarsi in nebbia. Il traffico ha subito qualche rallentamento sulle strade dell'altipiano e sulle salite lungo i versanti collinari.

Così ieri è decisamente prevalso un regime di scirocco, sostenuto dai venti dei quadranti meridionali; e la pressione atmosferica ha continuato la sua discesa per tutta la mattinata ed è rimasta stazionariamente bassa tutto il giorno. Il barometro ha però accennato a risalire verso sera, e il fenomeno è stato accompagnato da una tendenza alla diminuzione della copertura nuvolosa, tant'è vero che fra le nubi ha rifatto capolino la Luna, tra qualche squarcio di sereno. Ciò significa che la nostra zona è ancora ai margini di una depressione non larga, al confine fra due contrastanti regimi. In sostanza è come se il fronte della bora (sorretto dalle alte pressioni continentali) fosse stato rotto solamente da una pattuglia sciroccale, non da un'intera armata. Per cui la situazione permane transitoria.

Come potranno evolversi, a questo punto, le condizioni del tempo? Per il momento l'ondata di umidità è stata bloccata, per cui tutto dipende dai rinforzi che eventualmente riceverà da parte dei venti meridionali, altrimenti essa verrà respinta da quello stesso regime — ventilato, secco e freddo — che ha imperato sulla nostra zona dal 15 dicembre fino a ieri l'altro.

Questo il «bollettino» della situazione meteorologica di ieri nella regione: ancora neve su parte del Friuli e pioggia dalla pedemontana al mare. Ieri pomeriggio le condizioni del tempo sono mutate nella conca tarvisiana e nella Val Canale: l'abbondante nevicata della mattinata si è mutata in nevischio, che è continuato a cadere con insistenza nella serata. In Carnia invece continua a nevicare, mentre a Tolmezzo la neve si è tramutata in pioggia.

Si misurano 26 centimetri di neve a Tarvisio, con un totale di 90 centimetri al Lussari, 25 centimetri a Forni di Sopra e in altri centri invernali della Carnia.

FURBESCA TROVATA DI UN TRAFFICANTE D'ORO

VOLEVA FARLA FRANCA CAMBIANDO CUCCETTA

Ignaro viaggiatore con il tesoro nel letto

L'ignaro viaggiatore dormiva placido nella sua cuccetta sul treno che da Trieste lo stava portando in Jugoslavia e quando i doganieri, svegliatolo per il controllo dei bagagli, trovarono sotto il materasso un piccolo tesoro — tre chili e mezzo d'oro di ottima qualità — contestandogli il reato di contrabbando, gli sembrò di continuare a sognare e di essere vittima di un brutto incubo. Quell'oro non l'aveva mai visto eppure si trovava proprio sotto il suo materasso abilmente occultato.

L'episodio risale allo scorso novembre ed è stato rievocato ora al tribunale comunale di Sesana. Nei panni d'imputato Njegoslav Radosavljevic, un tempo noto calciatore e poi allenatore del «Nasa Krila» e del «Beograd». Non era lui però il passeggero trovato con l'oro nel letto, ma un altro, che l'ex goleador aveva cercato di mettere nei guai al posto suo qualora i doganieri si fossero mostrati troppo solerti nel corso della loro ispezione. In transito a Trieste con l'Orient Express, lo jugoslavo, dopo aver celato il suo tesoro, aveva chiesto a un altro passeggero se non avesse avuto nulla in contrario a fare il cambio della cuccetta. L'altro aveva acconsentito volentieri, ignaro dello scherzetto che lo jugoslavo gli aveva preparato. Tutta la storia venne poi a galla. Epilogo: il tribunale ha condannato il trafficante a due anni di carcere e a una multa di 17 mila dinari. L'oro naturalmente gli è stato sequestrato.

Norme per l'impiego di domestici stranieri

Il Ministero del lavoro e della Previdenza sociale ha stabilito — come informa l'Ufficio provinciale del lavoro — nuove procedure per autorizzare l'attività in Italia dei cittadini stranieri addetti ai lavori domestici. Con circolare ministeriale sono state impartite a tutti gli uffici periferici le direttive, che indichiamo di seguito.

I datori di lavoro sono tenuti a presentare ai rispettivi uffici provinciali insieme con la domanda di concessione al lavoro il testo in duplice copia del contratto, sottoscritto dalle parti e vidimato dalla rappresentanza consolare più vicina al luogo di residenza del cittadino straniero (nel caso dei lavoratori domestici provenienti dalla vicina Repubblica, la rappresentanza diplomatica competente alla vidimazione dei contratti è il Consolato generale di Jugoslavia a Trieste).

Le autorizzazioni al lavoro avranno la durata di un anno, ma, nel caso in cui il contratto tra le parti preveda una durata maggiore, è consentita la facoltà di proroga. Ogni autorizzazione, tuttavia, non potrà essere concessa per più di un rapporto di lavoro né per prestazioni a orario limitato. Ecco ora il complesso delle particolari prescrizioni, che dovranno essere tenute presenti in fase di stesura dei contratti tra le parti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio ab. — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.50. La luna nasce alle 15.13 e tramonta domani alle 7.14.

Ieri: temperatura massima 8,8, minima 4,8; pressione mb. 1005,9 in aumento; umidità 77 per cento; cielo 7 decimi coperto; vento km 6 da E; mare quasi calmo con temperatura di 8,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo 3. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35476; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	71	29	67	26	47
CAGLIARI	14	87	15	17	10
FIRENZE	20	63	79	48	1
GENOVA	56	43	1	61	52
MILANO	57	82	47	90	78
NAPOLI	6	23	39	33	2
PALERMO	84	73	63	41	22
ROMA	29	19	40	6	12
TORINO	48	2	33	17	42
VENEZIA	77	75	86	38	46

SCHEDINA ENALOTTO

2 1 1 x x 1 2 1 x 2 1 1

Due giocatori hanno totalizzato 12 punti, vincendo 17.482.000 lire ciascuno, con schede giocate a Rovigo e a Napoli.

Ai 134 vincitori con undici punti spettano lire 195.700 ciascuno.

Ai 1308 vincitori con dieci punti spettano lire 20.000 ciascuno.

Il montepremi è stato di lire 87.414.345.

NUOVO EPISODIO DI TEPPISMO NEI PRESSI DELLA STAZIONE

Capellone aggredisce e deruba una donna

Preso frattanto il rapinatore di via San Giorgio: ha 17 anni

Nei pressi della stazione centrale un capellone ha aggredito ieri sera una passante e le ha strappato la borsetta dalla mano, producendole lesioni che sono state giudicate guaribili in una settimana.

Il nuovo episodio di banditismo spicciolo è avvenuto ieri sera verso le 21. A quell'ora la signora Emma Vrabec Gombac, di 64 anni, abitante in via Sara Davis 66, stava camminando lungo la via Pauliana. All'incrocio con la via Udine la malcapitata passante è stata affrontata dal giovane capellone che, senza pronunciare una parola le ha strappato la borsetta. La signora ha tentato di difendersi, ma il giovane l'ha colpita, fuggendo quindi precipitosamente. La signora Vrabec è stata soccorsa da una pattuglia della Volante e accompagnata all'Ospedale maggiore.

Il maresciallo Maier della squadra Volante, ha effettuato una battuta alla ricerca del capellone ma, fino a mezzanotte non è stata trovata alcuna traccia dello scippatore. Il bottino non è consistente: nella borsa la signora aveva soltanto cinquemila lire in spiccioli.

Mentre sono in pieno svolgimento le indagini per questo ennesimo episodio di teppismo, la Mobile ha rintracciato il rapinatore che la sera del 30 dicembre aveva aggredito in via San Giorgio il sedicenne Dario Grieco, abitante in via Goineo 5, e gli aveva strappato cinquemila lire. L'autore della rapina è un ragazzo di soli 17 anni Dario F., che non ha mai avuto a che fare con la giustizia. Gli inquirenti sono risaliti a lui dopo aver interrogato decine di persone. I pochi, che avevano visto il rapinatore lo avevano descritto in una determinata maniera. Sere or sono l'appuntato Bianco e la guardia Cipriani in servizio in via Madonna del Mare avevano fermato un giovane completamente ubriaco, i cui connotati corrispondevano a quelli indicati dal derubato. Accompagnato in Questura il giovane ha ammesso le proprie responsabilità. Verrà denunciato alla magistratura.

Esami di abilitazione all'esercizio professionale

Gli esami di stato di abilitazione all'esercizio professionale per dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, veterinario, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale e discipline statistiche, si svolgeranno nei prossimi mesi di aprile e dicembre, in due distinte sessioni. Lo ha reso noto un comunicato del ministero della pubblica istruzione, nel quale è precisato che l'ordinanza, firmata dal ministro della pubblica istruzione on. Scalfaro, prevede che a tali esami possano presentarsi i laureati negli anni accademici 1971-1972 e precedenti e, per quanto si riferisce alla sola sessione di dicembre, che ad essa siano ammessi quanti conseguiranno la laurea o il diploma nelle sessioni estive e autunnali dell'anno accademico in corso, purché il titolo di studio sia acquisito entro il 7 dicembre 1973.

Gli esami per le varie abilitazioni si svolgeranno in città con università e collegi professionali.

Per commercialista sono state scelte, tra le altre, le seguenti sedi: Trieste, Venezia, Verona (Univ. Padova).

Per attuario: Roma (unica sede).

Per medico chirurgo: Ferrara, Padova, Trieste.

Per chimico: Ferrara, Padova, Trieste.

Per farmacista: Ferrara, Padova, Trieste.

Per ingegnere: Padova, Trieste.

Per architetto: Venezia.

Per agronomo: Padova.

Per perito forestale: Padova.

Per veterinario: Bologna, Milano, Torino.

Per statistico: Bologna, Roma.

Le domande di ammissione agli esami, corredate della necessaria documentazione, dovranno essere presentate dai candidati entro il 31 marzo '73, per la prima sessione, e non oltre il 30 novembre '73 per la seconda.

Nell'ordinanza, infine, si fissano al 27 aprile e al 17 dicembre 1973 le date d'inizio degli esami.



Gita sciatoria a SAPPADA

Data l'abbondante caduta di neve l'U.T.A.T. riprende **domenica** prossima 22 **gennaio** le gite sciatorie in autopullman per SAPPADA.

Prenotazioni:
Uffici **U.T.A.T.** via Imbriani e Galleria Protti

STATO CIVILE

16 gennaio

MORTI: Missero ved. Crevato Teresa, anni 79; Sparagna ved. Radovaz Natalia, 58; Ruzzier ved. Stulle Virginia, 76; Colledani Alfonso, 74; Viezzoli ved. Zaves Anna, 68; Marenzi in Valeri Ermenegilda, 67; Dilic in Pribaz Matilde, 59; Bersani in Stefanutti Eugenia, 81; Rossi Maria, 52; Farovel ved. Tiscelli Jole, 90; Tedeschi Alberto, 67; Gardo Pietro, 65; Rovere in Schneider Ines, 69; Simcich ved. Volpi Maria, 81; Sabaz ved. Torcello Stefania, 62; Bartoli Angelo, 93; Sottolicchio in Iellushich Amalia, 80; Gasparotto ved. Baldesi Arpaliche, 82.

NATI: 10.

Sono aperte le iscrizioni per i CORSI

• **IVA** 14° corso tenuto da dottore commercialista
Inizio prossima settimana

• INGLESE
con laboratorio linguistico

• STENODATTILOGRAFIA
• RECUPERO ANNI
• PROGRAMMATORI PER CALCOLATORI ELETTRONICI

Per informazioni:
ISTITUTO SCOLASTICO
E. FERMI
Via Rossetti 7, tel. 766952

CIT Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef 82621
Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15. 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

I.V.A.: perché gli aumenti?
I nostri prezzi: **COME UN ANNO FA!**
MONTI Biancheria
Via S. Spiridione, 5
FIERA DEL BIANCO 1973

Riscoperti gli ombrelli



(«Giornalfoto»)

Ci si era quasi dimenticati della pioggia, dopo tante belle giornate da sembrare un ricordo dello autunno. Se non fosse stato per la bora, che in questi ultimi tempi era tornata a farsi sentire più volte, sarebbe stato quasi difficile pensare all'inverno, con qualche giornata da sembrare un anticipo di primavera. Ma il tempo improvvisamente si è guastato e un grigio denso si è sostituito all'azzurro e al sole, e l'aria fredda è sembrata presaga della prima neve dell'anno. Alla pioggia non si pensava. Invece è tornata, leggera, fitta, fastidiosa.

SEGNALAZIONI

Il cloro nell'acqua: cause e rimedi

L'ufficiale sanitario del Comune, prof. Aldo Fabiani, cortesemente ci scrive: «Egregio Direttore, rispondo alla segnalazione pubblicata a firma N. G., col titolo "Acqua al cloro", il 12 gennaio. Ricordo all'autore della segnalazione, che non ha indicato il proprio indirizzo, che altre volte in passato singoli cittadini avevano prospettato identica lamentela; in tutti i casi, anche con dosaggi del cloro residuo fatti a domicilio, non è mai risultato un quantitativo eccedente quello medio presente nella rete di erogazione, che si aggira su massimi di 0,1 - 0,2 mg per litro e quindi su valori sufficienti ma molto bassi, assolutamente innocui e che da molti anni non hanno subito alcun aumento.

«Il sapore lamentato, dovuto a clorofenoli che si formano dalla reazione del cloro libero con sostanze organiche, è quindi — con ogni probabilità — dovuto a difetti nella rete di distribuzione interna dell'appartamento, bastando — per esempio — che guarnizioni o premistoppa di rubinetti siano vecchi e quindi facilmente contenenti sostanze organiche anche innocue che a contatto con l'acqua clorata danno luogo ai composti ricordati.

«Comunque da tempo, di concerto con l'Acegat, si sta studiando la possibilità di modifica del sistema di potabilizzazione dell'acquedotto in modo da giungere all'eliminazione di questo — peraltro innocuo — fastidio: ciò comporta non indifferenti spese di modifica degli impianti, che devono essere attentamente valutate sotto i profili tecnico-sanitario ed economico».

I benemeriti del Soccorso alpino

Dalla delegazione speleologica del Corpo nazionale soccorso alpino del CAI, riceviamo questa lettera: «Con riferimento all'articolo sulla azione di recupero della ragazza infortunatasi domenica nella grotta "Ercole" di Gabrovizza, ed in veste di responsabile del secondo Gruppo (Friuli - Venezia Giulia) della delegazione speleologica del Corpo nazionale soccorso alpino, gradirei mi venisse concesso un po' di spazio per fornire alcune notizie sulla nostra attività.

«I volontari del soccorso speleologico vengono scelti tra i migliori speleologi dei vari gruppi speleologici della regione; ciò nonostante, nel seno dell'organizzazione di soccorso il gruppo di provenienza è di nessuna importanza. Infatti, dal momento in cui partono e sino a quello in cui ritornano da un'azione di soccorso, tutti i volontari sono riuniti sotto un unico simbolo: quello del Corpo nazionale soccorso alpino. Questa precisazione è da parte mia doverosa onde conservare il piano di assoluta eguaglianza cui, all'interno del secondo gruppo, ci siamo sempre voluti attenere.

«Per questi motivi, la citazione della Commissione Grotte "E. Boegan" (cui pure io appartengo) in merito al soccorso, era inesatta.

«Sempre in merito alla succitata eguaglianza gradirei, giacché si è voluto fare il mio nome, si sapesse anche quello degli altri volontari del secondo gruppo che, con animo non certo diverso dal mio, si sono portati sul posto, contribuendo così alla veloce riuscita dell'operazione. Essi sono: Miroslavo Skabar, Mauro Godina, Remigio Franco, Elio Padovan, Willy Bole, Luciano Benedetti e Fabio Venchi. Grazie per l'ospitalità».

Freddo in una scuola

«Care "Segnalazioni", mio figlio frequenta la III C alla scuola "Nazario Sauro" in via San Giorgio. La sua aula si trova al pianterreno e ha il riscaldamento che non funziona. La temperatura massima nella classe è di 15 gradi e i bambini devono fare lezione con il cappotto. Il Comune ha già fatto dei sopralluogi ma senza nessun seguito. Spero che con questa lettera si otterrà qualche risultato e sarà provveduto ai lavori necessari per riscaldare l'aula. Grazie,, Elisa Pricoco».

Il congresso del MSI

«Desidererei venisse precisato — scrive il commissario del MSI Carmelo Urso — che nessuna dichiarazione è stata da me rilasciata sui provvedimenti disciplinari che sono stati addottati in questi ultimi tempi dalla commissione centrale di disciplina del MSI né sui precedenti che li hanno generati. Mi spiace che il "Piccolo" me le attribuisca proprio in relazione al recente viaggio a Roma di un qualificato gruppo di cinque dirigenti della federazione di Trieste, convocati dal segretario nazionale per esaminare, unitamente allo stesso Almirante ed ai più rappresentativi dirigenti nazionali, la attuale grave situazione economico-politica di Trieste e, alla luce di documenti riservati, l'ancor più preoccupante prospettiva del futuro nazionale della città. L'episodio disciplinare è stato un argomento del tutto marginale, non importante al punto da essere oggetto di comunicati della federazione né di mie personali dichiarazioni. Ringrazio».

Le tessere «lavoratori» per autobus e filobus

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Acegat e lavoratori" — nella quale l'11 gennaio si auspicava una revisione delle norme che regolano le modalità di utilizzazione delle tessere annuali "lavoratori" — si conferma che il problema in questione e in genere le modalità di utilizzazione degli «abbonamenti" sono attualmente allo studio ai fini di un'eventuale modifica dell'impostazione sin qui adottata».

Le indagini dell'Acegat su uno spiacevole episodio

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Presa visione della pregiata lettere del prof. dott. Giuliano Gaeta, pubblicata il 16 gennaio nelle "Segnalazioni" con il titolo "Imbriago la sarà lei", ci siamo premurati di svolgere le opportune indagini atte a identificare l'autista che, il 13 corrente, si è comportato inurbanamente. Trattasi dell'addetto in servizio sul treno della linea 11, vettura n. 335. La mancanza imputata a detto autista rientra nel disposto dell'allegato "A" al R. D. dell'8 gennaio 1931 n. 148, articolo 42, paragrafo 2, e pertanto verrà svolta la dovuta inchiesta, con le modalità previste dalla legge n. 300 del 1970, "Statuto dei lavoratori".

«Per quanto riguarda le due domande poste in calce alla segnalazione in esame si informa che gli addetti vengono controllati dai preposti controllori all'ufficio movimento e dal reparto disciplinare dell'azienda, dove tutti i cittadini possono presentare «eventuali lagnanze».

Perché sono stati preferiti gli autobus rispetto ai filobus

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «in relazione alla segnalazione «Autobus e filobus: noi e Milano» — nella quale il 7 gennaio si formulavano varie riserve sulla sostituzione dei filobus con autobus su alcune linee municipalizzate — si osserva anzitutto che non risulta, da un accertamento effettuato dall'Acegat, che la Azienda tranviaria di Milano abbia «deciso recentemente la riadozione dei filobus sulle linee del centro».

Si ricorda inoltre che i provvedimenti della Acegat — tendenti all'unificazione del mezzo di trasporto e quindi ad una maggiore utilizzazione degli autobus sulla rete aziendale — sono stati decisi principalmente in considerazione dei seguenti vantaggi dell'unificazione in questione: migliore regolarità di esercizio con eliminazione della possibilità di paralisi del servizio per interruzioni di corrente o altri inconvenienti dovuti alla linea di contatto; maggiore velocità commerciale acquisibile con la maggiore mobilità degli autobus non vincolati ad un percorso fisso e non costretti a rallentamenti dovuti alla rete aerea; possibilità di smistamento delle vetture fra tutte le linee; eliminazione dei disguidi e dei ritardi dovuti a lavori stradali o ad altre interruzioni; possibilità di istituire servizi di emergenza o di intensificazione effettuando corse a percorso ridotto nelle ore di punta sui tratti di maggior traffico, possibilità di migliorare la rete di comunicazioni con l'istituzione di linee a carattere sperimentale senza oneri di impianti».

Amaro bilancio in tema di ecologia

In campo ecologico, all'inizio dell'anno nuovo, il bilancio è pressoché fallimentare per i seguenti motivi: 1) la mancata applicazione della legge nazionale ha permesso un ulteriore impoverimento, deturpamento e sminuzzamento del Carso; 2) sulla SS 14, in località Borgo San Mauro, si è commesso un assassinio paesaggistico ed ecologico, distruggendo uno degli angoli più belli della nostra provincia, senza tenere conto del fatto che almeno una parte dell'alberata parete rocciosa sul lato mare, avrebbe potuto essere mantenuta, senza pregiudicare l'opera in costruzione; 3) è continuata l'erosione del Bosco Bazzoni, ma la cosa è legale, in quanto il bosco è stato ceduto dal Demanio dello Stato nel 1954 o giù di lì, alla società che ivi opera.

«Comunque gli amanti della natura non si illudano: nel 1973, indorate dalla costituzione delle Riserve carsiche, dovranno ingoiare ancora parecchie pillole amare. Ne posso anticipare qualcuna: 1) la definitiva scomparsa del Bosco Bazzoni; 2) la costruzione di altri due oleodotti, vox populi vox Dei, in modo da costringere qualunque persona di buon senso a cercare acqua "nuotabile" oltre confine; 3) la già avvenuta lottizzazione nella zona di Duino, di una zona boscosa già di proprietà del principe di Torre e Tasso; 4) la rottura del meraviglioso equilibrio tra vegetazione e costruzioni raggiunto nella Baia di Sistiana, che diverrà rifugio di miliardari stanchi; 5) la decina di svincoli stradali, degni di una città con almeno un milione di abitanti, che vogliono accompagnare la costruzione dell'autoporto di Fernetti, pure criticabile sotto certi aspetti, quando due o al massimo tre svincoli sarebbero sufficienti se costruiti nelle zone giuste: il denaro dei contribuenti non dovrebbe essere sprecato in questo modo, ma ai politici basta che il contribuente paghi; e troppo spesso gli interessi della comunità vengono posposti all'interesse di pochi.

«Proprio dagli oleodotti (post elezioni regionali), verrà il pericolo di morte per il lembo costiero da preservare, secondo la legge Belci, mentre l'allontanamento degli animali dalle riserve carsiche, per località dove la natura è più amata e rispettata, sarà la logica conseguenza della costruzione di nuove strade, viadotti e svincoli su questo pezzetto di territorio già abbondantemente solcato da vie d'ogni genere.

«Spero vivamente che i fatti mi smentiscano: vorrei che il prossimo anno potesse venir tracciato un bilancio positivo. Bruno Tommasoni».

Il Centro di riabilitazione

Con lettera del 12 gennaio il dott. Gaetano Blasina, assessore comunale uscente all'Igiene e sanità, ci comunica cortesemente: «Come il signor Menegazzi sa, già esiste a Trieste il Centro di riabilitazione dell'Ospedale regionale. Non sembra opportuna la creazione di altri centri autonomi da parte di enti locali e ciò per evitare il frammentarsi di iniziative. Invece, poiché il Centro esistente ha evidentemente i propri limiti di capienza, di funzionalità, di personale, ritengo debba essere cura delle amministrazioni locali (Regione e Comune), che saranno protagoniste della riforma sanitaria, favorire e aiutare il Centro ospedaliero nel raggiungimento del massimo di funzionalità, ed anche studiare la possibilità di una sua espansione all'esterno sia nel senso di sedi decentrate sia di interventi domiciliari da parte di personale qualificato. Penso che in queste direzioni la giusta esigenza del signor Menegazzi possa trovare razionale soddisfazione».

Saluto del dott. Blasina ai lettori delle «Segnalazioni»

Il dott. Gaetano Blasina ci invia questa cortese lettera: «Nel lasciare l'incarico di assessore, ringrazio lei, signor Direttore, per le cortesi espressioni usate nei miei riguardi, i suoi collaboratori, in particolare quelli addetti alla "stampa parlamentare" comunale e tutti i lettori delle "Segnalazioni" che, con suggerimenti e critiche, hanno collaborato con noi nell'amministrazione della città».

Desideriamo dire al dottor Blasina, in questa circostanza, che i lettori del «Piccolo» avranno senza dubbio apprezzato molto la sollecitudine con cui l'assessore all'Igiene ha sempre risposto a tutti i quesiti posti alla sua attenzione attraverso la nostra rubrica: un esempio, il suo, che non è certamente isolato, ma che non pochi uomini politici diventati pubblici amministratori dovrebbero sentire — e invece non sentono — come un dovere democratico.

CARNEVALE A RIO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Dall'IVA alla riforma Preti

Quello dell'IVA è, ovviamente, un «argomento di attualità» destinato a rimanere per un po' alla ribalta. Ospitiamo oggi tre lettere-lampo, con le risposte preparate per ciascuna di esse dal dott. Mario Bradelj, che ha già illustrato, in precedenti occasioni, vari aspetti della nuova imposta.

Ecco la prima lettera: «Care "Segnalazioni", in fin dei conti questa benedetta IVA resterà sulla "gobba" di noi commercianti che siamo presi di mira da tutti? C.G.».

L'IVA non è mai un costo che debba restare a carico dell'operatore economico. Pretendere di addossare in parte o totalmente l'IVA ad un operatore significa violare la legge IVA. Naturalmente nel fissare i nuovi prezzi (al netto di IVA), va tenuto conto degli oneri soppressi e delle detraibilità dell'IVA pagata ai fornitori. In altre parole non si deve speculare sull'IVA, ma d'altra parte neanche la Pubblica Amministrazione può legittimamente imporre allo operatore di non rivalersi, nei confronti del consumatore finale, dell'IVA sull'ultimo passaggio, che poi dovrà venire accreditata all'Erario.

Seconda lettera: «Sono un piccolo artigiano. Qualcuno per prendermi in giro mi ha detto che io posso guadagnare anche con l'IVA. Che significa? A.A.».

Si supponga un artigiano il cui prodotto venduto a 100 contenga materie prime e servizi (sui quali è stata corrisposta l'IVA) per 40. Si supponga anche un volume d'affari annuo di 12.000.000 (al netto di IVA). Quindi l'artigiano avrà addebitato e incassato dai clienti a titolo di IVA L. 1.440.000 (ipotizzando l'aliquota del 12%). Ecco ora il calcolo finale annuale dell'IVA dovuta all'Erario.

Volume d'affari al netto di IVA: L. 12.000.000.

Calcolo dell'abbattimento: 21.000.000 (cifra fissa) meno 12.000.000 eguale 9.000.000, moltiplicato per 0,3125 (coefficiente fisso) eguale 2.812.500 (abbattimento).

Calcolo dell'imposta dovuta per l'intero anno: Volume di affari L. 12.000.000 meno abbattimento 2.812.500 eguale 9.187.500 moltiplicato per l'aliquota 12% eguale 1.102.500. Di conseguenza come forfettario verserà all'Erario metà di tale importo e cioè L. 551.250 (complessivamente in tutto lo anno), tenendo a proprio carico l'IVA corrisposta ai fornitori.

Guadagno sull'IVA. Sugli acquisti, ipotizzati al 40% e cioè in L. 4.800.000 è stata corrisposta IVA ai fornitori per L. 576.000. Inoltre in quell'anno è stato versato all'Erario, come sopra detto, l'importo di L. 551.250. In totale l'IVA è costata all'operatore lire 1.127.250 mentre ha incassato dai clienti L. 1.440.000.

C'è insomma una legittima rendita fiscale, rimarchevole anche per buona parte dei professionisti.

Per gli operatori economici che seguiranno il regime forfettario e quello semplificato (stragrande maggioranza) il 30 aprile 1973 sarà il giorno più lungo dell'anno.

Comunque sono «casi» teorici che difficilmente potranno trovare riscontro con la realtà per diversi motivi.

Ultima lettera: «Care Segnalazioni, c'è tanta confusione in giro che ho finito per non capirne più niente. Al solo scopo di sapermi regolare: con il primo gennaio 1974 scatterà o no la riforma tributaria? Se sì, mi fornite per piacere qualche indicazione o esempio? Grazie». Lettera firmata.

I lavoratori dipendenti e i pensionati — ecco la risposta — pagheranno solamente la imposta progressiva sul reddito delle persone fisiche, mentre tutti gli altri pagheranno anche l'imposta locale sui redditi patrimoniali (I.L.O.R.).

Non esisteranno altre imposte dirette, salvo che per le società di capitali (imposta sulle persone giuridiche del 25%).

Esempio pratico di tassazione di un reddito netto di L. 5.000.000 (non di lavoro subordinato):

Calcolo ILOR. Reddito netto L. 5.000.000 meno franchigia 2.500.000 (la franchigia è del 50% con un minimo di 2.500.000 ed un massimo di 7.500.000) imponibile lire 2.500.000 al 14,70% (aliquota fissa per tutti) eguale a L. 367.500 (importo dovuto come ILOR).

Calcolo imposta progressiva. Reddito L. 5.000.000 meno L. 367.500 (ILOR detraibile) eguale a L. 4.632.500 (imponibile) sul quale si pagherà:

il 10% fino a 2.000.000 e cioè L. 200.000;

il 13% sul terzo milione e cioè L. 130.000;

il 16% sul quarto milione e cioè L. 160.000;

il 19% sulle residue 632.500 e cioè L. 120.175.

Totale imposta progressiva L. 610.175;

+ ILOR (come sopra) L. 367.500.

Totale imposte dirette lire 977.675

meno ancora le detrazioni concesse (36.000 per tutti, 36.000 per la moglie e lire 7.000, 15.000, 25.000 rispettivamente per 1, 2, 3 figli).

L'importo suddetto è l'importo da versare e cioè non ci sono addizionali, aggi o bolli. Sono abolite la R.M., la complementare, l'imposta di famiglia e l'imposta sui fabbricati (che verranno tassati con l'ILOR del 14,70%).

Come si è visto nel caso suddetto non si arriva al 20% complessivo. Sulla stregua di quanto sopra le imposte da pagare, a seconda dei redditi, saranno le seguenti:

Reddito L. 3.000.000 da pagare L. 1.849.240 (23%).

Reddito L. 10.000.000 da pagare L. 2.527.150 (25%).

Reddito L. 15.000.000 da pagare L. 4.388.675 (29%).

Come già detto i lavoratori dipendenti pagheranno solo la imposta progressiva con le aliquote di cui sopra (godendo di una ulteriore detrazione di L. 36.000).

Le Società di capitali (s.a.r.l., accomandita per azioni, S.p.A.) pagheranno anche l'imposta sulle persone giuridiche che è del 25%, che si aggiungerà all'ILOR (totale pertanto 39,70%). Sarà opportuno, specie per le piccole società, la loro trasformazione in società di persone (società in nome collettivo o in accomandita semplice).

I parrucchieri e l'IVA

L'Associazione degli artigiani, allo scopo di fornire ai propri soci precise istruzioni sul modo corretto di applicare l'IVA, ha convocato in assemblea la categoria dei parrucchieri per signora per domani alle ore 19.30 precise, presso la sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5 p.t.). Nel corso della riunione verranno esaminati anche i problemi delle tariffe, delle prestazioni e dell'orario di lavoro. Tutti gli associati sono invitati a prendervi parte.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 17 gennaio.

ARRIVI: mn. «Thalia» (greca), mn. «Golfo di Taranto» (naz.), tc. «Lakmos» (lib.), mc. «Northern Joy» (lib.), mn. «D'Azeglio» (naz.), mn. «Giosuè Borsi» (naz.), mc. «Esso Brasilia» (lib.), mc. «Clavigo» (ge.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Olhorn» (pan.), mn. «Paula Howaldt (ge.).

PARTENZE: mn. «Roxana» (pan.), mc. «Athenian» (lib.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Finalmarina» (naz.), mc. «Mario Martini» (naz.), mn. «Nereide» (naz.), «Torregrande» (naz.), mn. «Pachina» (spa), mn. «San Felice» (naz.), mn. «Koroten» (isr.), mn. «Bat Golan» (isr.), mc. «Sven Salen» (sw.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Africa» (naz.), mc. «Alba» (lib.).

SPARITE IN UN SOFFIO 350 MILA LIRE

Abile gioco di prestigio di un iraniano in una banca

Potremmo chiamarlo il «Silvan delle banconote» se non avessimo timore di offendere il famoso «mago»; di certo è che l'iraniano Wandi Sajer, titolare del passaporto 1076514 rilasciato dalla polizia di Teheran, dev'essere un abile prestidigitatore se è riuscito a farla in barba a un cassiere di banca, sottraendogli sotto gli occhi la somma di 350 mila lire.

L'episodio è accaduto ancora il 20 settembre dello scorso anno, ma lo si è appreso appena ieri, quando la Mobile ha denunciato lo straniero in stato di irreperibilità per furto aggravato.

Poco dopo le 11 di mercoledì 20 settembre, lo straniero si è presentato agli sportelli di una banca del centro per cambiare 2.750 marchi tedeschi. Egli ha presentato il proprio passaporto e, fatta la operazione, si è diretto verso la cassa per ricevere la valuta italiana. Atteso il proprio turno, l'iraniano ha presentato lo scontrino per incassare le 495 mila lire. Il cassiere ha prelevato una mazzetta da diecimila lire e si è messo a contare. Ma a Wandi Sajer non andava bene, e ha fatto capire che le avrebbe gradite di taglio più grosso. Così il cassiere ha prelevato la mazzetta delle banconote da cinquantamila lire e ha cominciato di nuovo a contare. Mentre era intento all'operazione lo straniero ha allungato una mano verso l'altra mazzetta ma il cassiere lo ha bloccato, liquidandogli poi l'importo dovutogli. Solo che credeva di averlo bloccato: nel pomeriggio, invece, nell'effettuare il controllo di cassa, ha notato con costernazione che gli mancavano 350 mila lire. Evidentemente lo straniero, con mano agilissima, era riuscito a far sparire le banconote mancanti.

L'episodio è stato denunciato alla Mobile ma, purtroppo, dello straniero non è stata trovata alcuna traccia. A distanza di quattro mesi circa, l'iraniano è stato denunciato alla magistratura.

Esito mortale di un incidente d'auto

L'incidente avvenuto due notti or sono in via Revoltella, all'incrocio con la via Rossetti, tra una «850» e una «Ford», ha avuto, purtroppo, tragiche conseguenze: la signora Natalia Radovaz Sparagna, di 59 anni, che si trovava nell'utilitaria guidata verso la periferia dal figlio Sergio, di 22 anni, non è sopravvisuta alle gravissime lesioni riportate ed è deceduta nel reparto neurochirurgico, malgrado le premurose cure cui era stata sottoposta.

Uno scherzo da codice

Uno scherzo da codice penale quello che due giovani veneziani vollero fare a un coetaneo che, lo scorso anno, stava assolvendo il servizio di leva presso una caserma di fanteria ad Jalmicco di Palmanova. Il 5 gennaio si presentarono al corpo di guardia, chiesero di conferire con la recluta e, consegnati i documenti allo ufficiale di picchetto, raggiunsero il parlatorio e si intrattennero con il soldatino. Lo salutarono con la promessa che avrebbero atteso sulla strada il momento della sua libera uscita. Senonché, passando davanti a una rastrelliera, ebbero l'idea di impadronirsi di un fucile, non già per usarlo a fini bellici, ma per fare il presentat'arm all'amico non appena costui sarebbe uscito dalla caserma. Uno di essi infilò l'arma sotto il cappotto ma, poiché l'indumento non era del tipo «maxi», quando passarono davanti alla sentinella, questa notò il calcio, li fermò e, poco dopo, li affidò ai carabinieri. Che fecero i sordi all'idea dello scherzo e, dopo averli dichiarati in arresto, li denunciarono per furto aggravato, illegale detenzione di un'arma e illegale porto della stessa.

Il successivo 12 aprile, furono processati dal Tribunale di Udine, che li condannò per il furto a sei mesi di reclusione con i benefici di legge e li assolse dalle altre due imputazioni. Contro la sentenza insorse il P.M. e, assistiti dall'avv. Fassetta e dall'avv. Lucio Romani del Foro di Udine, risorsero anche gli interessati.

Lo «scherzo» rimbalza, pertanto, alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cossu, dott. Lugnani e dott. Balani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Rialel. L'Accusa rinuncia al proprio ricorso e la Corte conferma integralmente le impugnate deliberazioni. Scherzi. Ma che i tempi siano davvero cambiati? Che sia meno rischioso scherzare con i santi che con i fanti?... Chi lo sa.

A PRIMAVERA IL RESTAURO DELLA SEDE CAMERALE

La pratica trasmessa...



(«Giornalfoto»)

Dopo la buona notizia — registrata ieri — del prossimo restauro della facciata del Tergesteo, siamo oggi in grado di informare che ha fatto un passo avanti l'iter burocratico per l'inizio dei lavori di restauro del palazzo della Camera di Commercio, che verrà pure restituito al suo primitivo decoro. Con la Sovrintendenza sono stati ormai definiti tutti i particolari, per cui dovranno essere apportate alcune modifiche al progetto di restauro (riguardanti tra l'altro lo zoccolo e i serramenti del primo piano); deve essere inoltre perfezionata con la Provincia la partecipazione al contributo regionale e si potrà quindi indire la gara d'appalto. Tutto ciò ricorda un po' la famosa canzone di guerra (la guerra del 1915-18) che parlava di una certa pratica trasmessa che seguiva la gerarchia, ma la situazione oggi è questa: e per la primavera dovrebbe essere possibile l'inizio dei lavori.

DA UN AUTOBUS ALL'ALTRO PER ASSICURARLI ALLA GIUSTIZIA

Grazie a un abile Maigret catturati due borseggiatori

Gli agenti della Mobile hanno dovuto compiere ieri una operazione alla rovescia. Catturati i borseggiatori, gli agenti sono dovuti risalire, grazie ad un biglietto da visita, alla derubata, per restituirle la somma che le era stata sottratta. Il tutto, grazie allo spirito di intuizione di un commerciante trasformatosi in «Maigret».

Il detective dilettante, Bruno Spongia, di 69 anni, abitante in via dei Porta 31, si trovava ieri mattina verso le dieci su un autobus della linea «11» diretto verso il centro. Ad un tratto egli ha notato due giovani jugoslavi che stavano molto vicino ad una signora. In via Palladio, all'angolo con la via Gatteri, là dove il filobus compie una svolta a destra, i due sono quasi caduti addosso alla passeggera. Poi sono scesi con una certa fretta, mentre la signora lamentava la sparizione del portafogli. Senza pensarci su due volte, il signor Spongia è sceso dall'autobus e si è messo a pedinare i due giovani. Così li ha visti entrare nel portone dello stabile n. 9 di via Gatteri. Ha deciso di aspettare nelle vicinanze, pochi minuti dopo li ha visti uscire sorridenti.

I due hanno proseguito verso la via Battisti, sempre seguiti dal commerciante che non aveva ancora deciso cosa fare. Quando i due sono saliti su un autobus della «29», il signore aveva già chiaro il suo piano: salire sul veicolo pubblico e, giunto in piazza Goldoni, chiamare una guardia municipale. E così ha fatto. Mentre uno dei due veniva bloccato, il secondo, più alto di statura, si è dato alla fuga, inseguito dal vigile urbano del quarto settore Aldo Palumbo, il quale è riuscito a raggiungerlo in via Gallina, all'ingresso della galleria che collega la strada con la via Carducci.

Sul posto è stato chiesto l'intervento della Volante e i due sono stati affidati al maresciallo Maier e all'appuntato Spaccarelli. Agli agenti i giovani hanno detto di essere jugoslavi e di avere lasciato i documenti in una pensione del centro. Sul momento pareva che si trattasse soltanto di una scusa, ma invece il fatto corrispondeva a verità. Nella locanda sono stati trovati i documenti e i bagagli dei due, che sono stati identificati per il ventenne Mlodrag Kostic, residente a Belgrado e Alexander Voukovic, di 23 anni, pure da Belgrado.

A questo punto i due hanno dimostrato molta meraviglia per il fermo e si sono proclamati innocenti. Gli agenti però sono andati fino in fondo. Si sono recati nello stabile di via Gatteri 9, dove i due erano stati visti entrare — ed è stato trovato un portafogli di pelle nera vuoto. Nel cortile della stessa casa è stato rintracciato un biglietto da visita intestato a Giuseppe Triolo, abitante in via Gatteri 33. Gli inquirenti hanno rintracciato il signor Triolo nel suo negozio di calzature in via Canova, 29, dove hanno trovato sua moglie, Rosaria Ferlit la signora che aveva viaggiato sull'autobus della linea «11» assieme ai due stranieri e al commerciante-detective. La signora ha riconosciuto il portafogli vuoto trovato in via Gatteri 9 e ha detto di essere in grado di riconoscere i due giovani che le erano «caduti» addosso nell'autobus. In più la signora ha saputo indicare con esattezza la somma (42 mila lire) che aveva nel portafogli, precisando anche i tagli delle banconote. Tutto il denaro è stato trovato addosso ai due, che si erano già divisi il bottino.

Sciopero sabato nei pubblici esercizi

In seguito alla rottura delle trattative concernenti il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 200.000 dipendenti dai pubblici esercizi, le organizzazioni sindacali di categoria (Cisl, Uil, Cgil) hanno proclamato un primo sciopero nazionale di 24 ore, che sarà attuato sabato 20 gennaio. Un altro sciopero di 8 ore effettive, articolato provincialmente, sarà effettuato nel periodo dal 21 al 31 gennaio. E' stata infine decisa la sospensione di ogni prestazione straordinaria a tempo indeterminato.

Un'assemblea dei lavoratori interessati si terrà sabato 20, alle ore 10, nella sede sindacale di via S. Spiridione 7.

I motivi della rottura del negoziato sono da ricercarsi, in particolare, nelle indisponibilità della FIPE (l'associazione padronale) sui problemi relativi al salario, alla classificazione (rifiuto di accedere alla classificazione unica operai-impiegati), al personale percentualista (camerieri), all'orario di lavoro, alle ferie e ai diritti sindacali.

LE ORE DELLA CITTA'

Immagini di Venezia

Oggi alle 21, nella sala del Circolo Svizzero, in via Stuparich 19, Giuseppe Bortolotti presenterà una serie di diapositive a colori dal titolo: «Immagini e poesia di Venezia». Sono invitati soci ed amici.

Poesie alla F.A.Ri.T.

La F.A.Ri.T. - Federazione Attività Ricreative Trieste, con sede in via Paduina 9, annuncia per domani alle ore 20 una serata di poesie dal tema «Chi è l'uomo», che saranno lette dalla poetessa.

Onorificenza

Su proposta del Presidente del Consiglio on. Andreotti, il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica a Giuseppe Deodato da oltre trent'anni alle dipendenze del Comune in qualità di commesso della Segreteria generale. Oltre alla lodevole attività nell'ambito comunale Deodato si è distinto anche per impegnative esperienze in campo sindacale ed in quello sportivo, acquistando notevoli benemerenze. Al neo cavaliere i più fervidi rallegramenti.

Nozze d'oro



Giuseppe e Santina Zancolich, sposatisi il 17 gennaio del lontano 1923, festeggiano, attorniati dai tre figli, generi, nuore, nipoti e pronipoti, il lieto traguardo delle nozze d'oro. Vivissimi rallegramenti e molti auguri.

Riunione Skal Club

La prima riunione conviviale 1973 dello Skal Club avrà luogo in una nota villa di San Floriano questa sera. La presidenza del sodalizio, che riunisce gli operatori turistici della regione, ha messo a disposizione dei soci triestini per l'incontro di San Floriano, un pullman che partirà da piazza Oberdan alle ore 19.

Ringraziamento

I piccoli ospiti degli Asili «Speranza e Famiglia» hanno trascorso le festività natalizie ricordando con animo grato quanti contribuiscono alla loro educazione e augurando a tutti un anno di serena prosperità. Speciale gioia hanno procurato a loro le visite dei benefattori. Per tutto l'affetto che in tal modo o mediante generose elargizioni (tramite «Il Piccolo» o il c/c postale 11/9980) è stato dimostrato all'Opera Difesa Minoreni, la presidenza dell'istituzione ringrazia sentitamente.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Domani ore 10 asta

Via Malaspina 20 - Manifattura Tabacchi.

Due autocarri sequestrati

Fiat 238/B Pasino anno 1969 lire 500.000, Ford lire 150.000.

Venti autovetture

Fiat, Innocenti, Alfa, DKW, Ford, Simca, BMW, Lancia, Furgone Ford. Informazioni, visione documenti piazza Goldoni 1.

Venerdì, sabato ore 16 aste

Via Ananian 2.

Diversi automezzi

Mobili vari.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento. Lampade.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio. Lampade.

FIAT 125 anno 1970

TS 124650 lire 600.000.

OPEL REKORD 1900

anno 1971 TS 132186 lire 550.000.

Autocarro OM tre assi

Cassone metallico lire 550.000.

FIAT 1300 Familiare

lire 55.000.

Mini Minor anno 1968

lire 220.000.

Bollettino settimanale

Gratuito.

VENDITA STRAORDINARIA
ABBIGLIAMENTO
A LA PAGE
di Angelini
VIA NORDIO 7
Siamo lieti di annunciare alla affezionata clientela che a partire da oggi pratichiamo su tutti gli articoli
SCONTI DAL 25 AL 50%
NON SONO SALDI!

Arredamenti Fulvia

Nuove produzioni di mobili in bengalrose, noce, ciliegio, abete (via Galatti 20).

Rosini Calzature

ha iniziato nei suoi negozi la consueta vendita dei saldi di fine stagione.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 18.000 e 24.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa e ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 18.000 e 24.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Settimana dei ragazzi

Da *Beltrame* la tanto attesa settimana dei ragazzi. Vestiti, cappotti, giacche, abiti e mantelli per ragazzi e ragazze in vendita speciale al prezzo di L. 3800, 4500, 9000. Approfittate perché ogni offerta *Beltrame* è una reale vera occasione.

Favolosa vendita

Il negozio di calzature *Di Lorenzo*, via Imbriani angolo Corso Italia, informa la sua spettabile clientela che oggi inizia la vendita di fine stagione. Approfittate!!!

Occasioni favorevolissime!!

presso la *Boutique Beltrame* eccezionali saldi di modelli di gran marca dell'inverno '72.

Abiti

in maglia e tessuto, anche in taglie forti, a prezzi veramente eccezionali. *Ricky*, via Battisti 2.

Tradizionalissima

la vendita dei saldi stagionali confezioni uomo e signora. *Ricky* via Battisti 2.

REATI COLPOSI NEL DISCORSO DEL PROCURATORE GENERALE A TRIESTE

Deve essere esorcizzato il demone della velocità

Non basta inasprire le pene per ridurre il numero degli incidenti stradali Esigenza di una segnaletica più efficace - Sono troppe le disgrazie in città

Il Procuratore Generale nel suo discorso inaugurale dell'anno giudiziario ha segnalato la progressione dei reati colposi, definendoli un doloroso tributo «al demone della velocità», insuscettibile di essere contenuto dagli sforzi degli organi preposti alla disciplina della circolazione ed alla propaganda ammonitrice. Ha messo in evidenza come l'inasprimento delle pene non possa costituire valido rimedio ed ha manifestato il timore dell'incidenza negativa dell'assicurazione obbligatoria sulla spericolatezza dei conducenti, auspicando infine la restaurazione dell'idea dell'uomo e dell'inestimabile valore della vita umana.

Se l'opinione sugli effetti dell'assicurazione obbligatoria non ha rilevanza pratica, trattandosi di legge emessa troppo di recente, in adeguamento al civile regime di quasi tutte le nazioni europee, da far ritenere possibile una sua abrogazione, non si può non concordare con il pensiero dell'illustre magistrato quando disconosce efficacia ad un inasprimento delle pene. Questa considerazione si inserisce in quella corrente penale che con esatta impostazione ha sempre ritenuto che la pena non possa essere mezzo di prevenzione e che, come insegna il Maggiore, «sommamente infido sarebbe affidarsi a lei, ed alla sua pretesa infallibile esemplarità, per stornare i mali intenzionati dal delitto». Ancora più labile è l'incidenza della rappresentazione della sanzione dei reati colposi, essendo la volontà diretta all'azione e non all'evento, che in essa si inserisce, essendo talvolta prevedibile, mai voluto.

Non vi è dubbio che la velocità costituisca negli incidenti stradali la causa prima degli incidenti con conseguenze mortali, soprattutto allorché in curva determina la fuoriuscita dalla strada o lo sbandamento, con conseguente urto frontale con il veicolo sopraggiungente da direzione opposta.

Va considerato, tuttavia, che l'eccessiva velocità si collega alla volizione dell'agente sotto diversi aspetti, per cui non sempre è il risultato di una condotta imprudente, ma a volte di un atteggiamento inesperto o negligente. Il conducente non sempre assume deliberatamente una velocità del tutto smodata in relazione alla situazione contingente, realizzando coscientemente un comportamento di pericolo, ma talvolta supera i limiti dell'adeguatezza per un'errata valutazione dei fattori esterni.

Sotto questo profilo non mi sentirei di affermare che da parte degli organi di prevenzione si sia fatto il possibile per contenere tali errori di valutazione.

La reiterazione di gravissimi incidenti in alcuni punti ben identificati, ha consentito di acquisire un dato di precisa esperienza e cioè che esistono situazioni stradali particolarmente insidiose, che si sottraggono all'esatta valutazione del conducente ed in rapporto alle quali la normale segnaletica di pericolo si palesa richiamo insufficiente. Vi sono delle curve che, situate in percorsi di rapido scorrimento, per la loro conformazione si presentano al conducente in modo tale da essere da costui sottovalutate nella loro pericolosità, o perché in una delle due direzioni, dopo una entrata a largo raggio lo riducono in uscita in maniera non graduale o perché la pendenza esterna esalta gli effetti della forza centrifuga.

Nella nostra zona valga per tutte la menzione, lungo il viale Miramare, della curva dei sottopassaggio della Ferrovia, e della curva cosiddetta del «Piccolo mondo». Che queste curve troppo spesso tradiscano l'utente che non sia dotato di particolare esperienza è fatto che non può essere seriamente confutato per la serie di impressionanti incidenti in esse avvenuti. E' evidente che questi luoghi tristemente qualificati necessitano di una segnaletica particolare, essendo insufficiente esaurire la funzione premonitrice con il segnale di curva, che per la sua genericità è inidoneo a suscitare un particolare allarme. In molti paesi stranieri, in prossimità di situazioni stradali del genere, non si esita a ricorrere a delle segnalazioni persino macabre ed in altri si usa apporre delle tabelle con il triste consuntivo degli incidenti avvenuti e delle loro conseguenze. Un ben evidente segnale di pericolo, e nessuno censurerebbe se si discostasse per dimensione e modalità d'esposizione dalle forme tipiche, costituirebbe elemento di indubbia efficacia preventiva alla quale gli organi preposti alla segnaletica stradale dovrebbero essere sensibilizzati.

Sull'argomento della possibilità di prevenzione dei sinistri stradali, troppo vi sarebbe da dire, ma non si può sottacere che nel 25 per cento circa degli incidenti mortali si tratta d'investimenti di persone, la maggior parte delle quali avviene nei centri abitati, in occasione d'attraversamenti effettuati al di fuori delle strisce pedonali. Quando l'utente lascia la macchina e si incammina a piedi la presunzione della conoscenza delle norme contravvenzionali è più che mai teorica. Se il conducente ha quanto meno la cognizione dell'illeceità della velocità eccessiva, lo stesso conducente quando percorre la strada a piedi di rado ha la coscienza dell'illegittimità dell'azione, allorché attraversa la strada al di fuori delle strisce pedonali, quando le stesse si trovano a meno di cento metri, o quando non concede la precedenza ai veicoli. A ciò l'utente è indotto dall'assenza di ogni e qualsiasi forma di repressione in concreto da parte dei preposti al traffico della violazione alle norme dell'art. 134 Codice Stradale, che sancisce i molteplici doveri del pedone.

Per concludere riterrei che, anche se è impossibile comprimere la velocità al di sotto di certi limiti per l'equilibrio che deve esistere tra la funzionalità della circolazione e le sue esigenze di sicurezza, sul terreno dell'azione preventiva restino ancora scoperti ampi margini di proficua operatività.

Pierpaolo Poillucci

Con Carlo Castellaneta il «Sabato letterario» al Politeama Rossetti

Presentato da Fulvio Tomizza risponderà all'interrogativo «Si può cambiare il mondo?»

Lo scrittore Carlo Castellaneta sarà il protagonista del «Sabato letterario» di questa settimana al Politeama Rossetti. La serie degli incontri promossi dall'Associazione culturale italiana e patrocinati a Trieste dal Teatro stabile di prosa assieme all'Azienda di soggiorno riprende così, dopo la pausa delle feste di Natale e Capodanno, con una manifestazione di vivo interesse, sia per la notorietà dell'oratore sia per l'impegnativo tema della sua conferenza che è intintolata: «Si può cambiare il mondo?».

A presentare Carlo Castellaneta e a dirigere il pubblico dibattito che si svolgerà al termine dell'incontro sarà Fulvio Tomizza.

Dal mondo drammatico e amaro delle periferie milanesi Carlo Castellaneta ha tratto ispirazione per alcuni dei romanzi più incisivi usciti in Italia negli ultimi anni.

Al suo costante impegno civile si accompagna una profonda sensibilità che riscatta a dimensioni poetiche vicende di cupa e disperata cronaca.

Club Alpinistico Triestino. Sabato alle ore 20 in prima convocazione e alle ore 20.30 in seconda, si riunirà, nella sede di via Frausin 2/a l'assemblea generale ordinaria dei soci del Club Alpinistico Triestino.

L'VIII SEMINARIO DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE

Incontri con docenti dell'Istria e di Fiume

Stamane prolusione inaugurale su Giuseppe Mazzini Previsto un colloquio conclusivo con Biagio Marin

Da ormai nove anni, l'Università Popolare di Trieste promuove ed organizza, d'accordo con l'Unione degli Italiani, un rilevante numero di iniziative culturali a favore delle comunità italiane dell'Istria e di Fiume. Fra queste assumono particolare rilievo le borse di studio per la frequenza di atenei italiani, le borse-libro annuali a insegnanti, studenti, intellettuali, giornalisti ed altre categorie; la fornitura di libri di testo e di materiali didattici alle scuole con lingua d'insegnamento italiana; l'organizzazione di corsi e di conferenze culturali e tecniche in tutta l'Istria e nella regione di Fiume, con escursioni dopo-corso che portano i discenti a contatto vivo con gli ambienti, i fenomeni, i problemi studiati in aula; i viaggi estivi di istruzione in varie regioni d'Italia.

In questo quadro si inseriscono i seminari annuali di studio per l'aggiornamento degli insegnanti che operano nelle scuole italiane dell'Istria e di Fiume.

Quello che prenderà l'avvio stamane all'albergo «Regina» è l'VIII seminario di studi promosso dall'Università Popolare di Trieste per l'aggiornamento linguistico e culturale di 40 insegnanti delle scuole e dei licei italiani dell'Istria e di Fiume, operanti di là dal Quieto. I docenti saranno accolti dal segretario generale dell'U. P. prof. Luciano Rossit e alla apertura dei lavori saranno presenti esponenti della vita culturale, il consulente pedagogico per le scuole italiane dell'Istria e di Fiume.

L'Università Popolare fa rilevare che anche questo seminario «come tutte le altre molteplici e varie attività culturali dell'U.P., assume un suo particolare aspetto umano per la possibilità che offre di un contatto vivo e fecondo tra un gruppo scelto di insegnanti provenienti dall'Istria e da Fiume ed alcuni dei più apprezzati e competenti professori dell'Ateneo e della Scuola triestina».

Vengono altresì messe in risalto la proficua collaborazione fra l'Università Popolare di Trieste e l'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume e la eccezionale efficacia dei seminari annuali di studi. Prima dell'inizio dei lavori il prof. Marcello Fraulini, direttore del Seminario, presenterà agli insegnanti iscritti al corso il prof. Arduino Agnelli dell'Università di Trieste, il quale terrà una lezione sul tema: «La figura e l'opera di Giuseppe Mazzini».

I lavori del seminario si protranno fino al 22 gennaio prossimo: il mattino gli insegnanti assisteranno a 3 ore di lezione e durante il pomeriggio essi prenderanno contatto con i problemi e gli ambienti culturali della nostra città.

Il corpo docente del seminario è formato dai professori: Arduino Agnelli, Sergio Brossi, Duilio Gasparini, Bruno Pascalis, Carlo Ventura, Elvio Guagnini, Manlio Peracca, Fabio Vidali, Leonardo Trisciuzzi, Arrigo Depollo, Sergio Molesi, Mario Pini, Fabio Todeschini, Bruno Maier, e dal poeta Biagio Marin. Un aspetto particolare del seminario è costituito dall'incontro che, l'ultimo giorno, il poeta Biagio Marin avrà con gli uditori per un colloquio sulle proprie opere.

Movimento delle malattie contagiose dall'3 al 14 gennaio: scarlattina casi 14; febbre tifoidea casi 1 (da fuori Comune); varicella casi 5 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica casi 15; rosolia casi 69; scabbia casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva casi 7.

Via libera ai containers



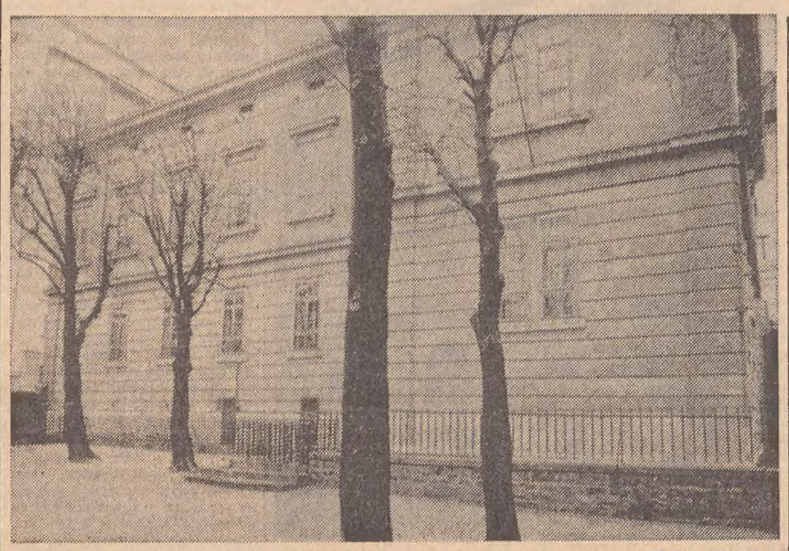
(«Giornalfoto»)

Vistoso e confortante segno del progressivo ritorno alla normalità nel porto dopo la paralisi dei giorni scorsi: i «containers» sono nuovamente affluiti sulla vasta piattaforma del Molo VII

UN PROGRESSO CON L'ENTRATA IN FUNZIONE DELLE NUOVE AULE PREFABBRICATE

Meno acuto però sempre aperto il problema delle scuole materne

Scompensi per quanto riguarda la disponibilità dei posti nei diversi rioni Oltre 400 domande insoddisfatte - Costruzioni iniziate e programmate



(«Giornalfoto»)

La scuola materna comunale di via dei Pallini: una delle più antiche di Trieste ed anche quella dove la disponibilità dei posti è maggiore rispetto agli altri rioni della città

L'ampliamento della scuola «Ferrante Aporti» in Pendice Scoglietto, ha riportato alla ribalta il problema delle scuole materne. Non si tratta soltanto di esigenze organizzative e pedagogiche ma anche e soprattutto di una necessità sociale: infatti la presenza sempre più massiccia della donna nel mondo del lavoro impone a un crescente numero di madri di affidarsi a mani sicure per la custodia dei bambini durante la loro assenza da casa.

A Trieste è già di per sé significativo il fatto che, per quanto la popolazione del comune non sia aumentata, negli ultimi vent'anni, in misura determinante, c'è stato un notevole incremento del numero di domande d'ammissione alle scuole materne. Le richieste sono state tante che si è reso necessario disciplinare le modalità d'iscrizione: oltre alla domanda, che viene anticipata a giugno, si richiede ora una conferma, entro il mese di settembre.

Trieste ospita 18 asili comunali, distribuiti nei vari rioni e complessivamente divisi in 86 «sezioni», cioè classi, di 50 bambini al massimo. In queste 86 sono comprese 3 sezioni di lingua slovena e 2 per i piccoli spastici. La capienza teorica massima sarebbe quindi in totale di 4300 posti. Tale cifra non è però raggiunta sia per motivi logistici (vecchi edifici o mancanza di spazio) sia perché in alcuni rioni l'offerta di posti disponibili è sovrabbondante rispetto alla domanda, a svantaggio di altre parti della città dove si registra il fenomeno opposto. Molti dei bambini di Rozzol (dove la situazione è forse più disagiata) potrebbero ad esempio trovare posto nella scuola di via dei Pallini (rione di S. Giusto.

Nell'anno in corso, su 4224 domande, ne sono state accolte 3810; in pratica 414 bambini non hanno potuto trovare posto. Proprio per questo i criteri di selezione delle domande sono particolarmente accurati: oltre a tener conto della situazione economica della famiglia, si dà la precedenza ai bambini di cinque anni che rispetto a quelli di quattro hanno più urgente necessità di essere amalgamati nell'ambiente comunitario soprattutto nell'imminenza dell'iscrizione alla scuola elementare. Vengono accolti bambini di tre anni soltanto nel caso che provengano dagli asili-nido e la cui difficile situazione familiare sia quindi già stata accertata.

Gli insegnanti si preoccupano inoltre di sollecitare la massima frequenza da parte dei bambini: quelli che non possono garantirla dovrebbero lasciare l'asilo per cedere il posto ai piccini più di loro bisognosi di cure.

Per quanto riguarda il personale la situazione è buona: una maestra per il turno del mattino, una per il turno del pomeriggio e una inserviente per ciascuna sezione. Ogni scuola conta naturalmente una direttrice e una cuoca. Il personale assomma quindi attualmente a 294 effettivi in totale.

In media, ognuno degli 86 insegnanti deve seguire 44 bambini. La media rientra nei limiti richiesti dalla legge, ma sarebbe certamente auspicabile creare classi meno numerose. E questo non solo per alleviare il compito delle insegnanti, le quali, per forza di cose non possono seguire più di tanti bambini alla volta, ma anche per agevolare il bambino che, a quell'età si sente sperduto se la maestra non si occupa continuamente di lui.

La situazione sembra però destinata a migliorare. Innanzitutto il fabbisogno della zona di Pendice Scoglietto è interamente soddisfatto, con gli 80 posti in più disponibili nella nuova dipendenza e che sono stati subito occupati. Nel rione di Gretta, dove all'inizio dell'anno si era stati costretti a dire di no a ben 70 bambini, è in costruzione un nuovo asilo nella sede dell'ex villa Prinz. A San Sabba, in via Puccini il Comune inaugurerà in ottobre una nuova scuola materna, realizzata con criteri modernissimi.

Nel quadro delle opere di urbanizzazione privata secondaria, sono in fase di costruzione altre due scuole, una nella zona di Santa Maria Maddalena inferiore e una nell'ex fondo Veneziani presso via Baiamonti. A quest'ultima il rione di Chiarbola vedrà poi aggiungersi altre nuove sezioni materne nella ex «casa dell'emigrante», che sarà sede anche di una nuova scuola elementare. Le realizzazioni dovrebbero soddisfare con largo margine le 414 domande di iscrizione respinte. Resterebbe grave ancora la situazione del rione di Rozzol, dove l'anno scorso sono rimasti «esclusi» 90 bambini, e dove per ora non è in programma nessuna nuova scuola.

Convegno regionale sulle fonti energetiche

Un convegno sulle «fonti energetiche nel Friuli-Venezia Giulia» si svolgerà a Trieste il 26 e il 27 gennaio per iniziativa della direzione regionale della programmazione e dell'assessorato all'industria e commercio.

Il convegno si propone di esaminare la consistenza delle riserve d'energia in relazione allo sviluppo industriale ed ai consumi civili, tenendo nella dovuta considerazione la difesa dell'ambiente. Saranno approfonditi i temi della produzione, del trasporto e della utilizzazione di queste risorse nel contesto regionale.

Al convegno parteciperanno con proprie relazioni, rappresentanti del Ministero dell'industria, commercio ed artigianato, della federazione degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, dell'Associazione industriali della provincia di Trieste, della Confederazione generale industriali, delle aziende municipalizzate per l'erogazione dell'acqua, luce e gas di Trieste, Gorizia e Udine, dell'Eni, della Tecneco, dell'Enel, ecc.

Al convegno sono stati anche invitati rappresentanti della Slovenia, Croazia, Carinzia, Stiria e inoltre esponenti ungheresi e romeni degli istituti di ricerca interessati ai molteplici problemi che saranno esaminati nelle due giornate di lavori.

Assemblea dell'ANPI domani a Trebiciano

Domani, alle ore 20.30, si riunirà a Trebiciano, nella sala della Casa del Popolo un'assemblea straordinaria di comandanti e dirigenti dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI). Alla riunione sono invitati, i comandanti partigiani, i componenti il comitato provinciale, i presidenti e i comitati di tutte le sezioni del territorio; relatore sarà il presidente del comitato provinciale, Arturo Calabria.

RIFORMA IN TRIBUNALE D'UNA SENTENZA DEL PRETORE

EMERGE UN'ASSOLUZIONE DALLE ACQUE INQUINATE

Cadono le accuse contro il presidente dell'Ostello di Miramare ma il Pubblico Ministero d'udienza fa dichiarazione di ricorso

Il mare sporco sta traboccando dalla Pretura ai gradi superiori del giudizio, e del problema ecologico del Golfo si discute al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Belli, nella causa contro il dott. Aldo Marinuzzi, legale rapresentante e gestore dello ostello della gioventù «Tergeste» di Miramare.

Nel corso della «operazione mare pulito» — riferisce il giudice relatore dott. D'Amato — i vigili urbani visitarono anche l'ostello e, secondo l'Accusa, avrebbero constatato che dagli impianti igienici veniva scaricato in mare liquame contenente detersivi che si sarebbero rivelati dannosi per il patrimonio ittico. Lo scarico avveniva a mezzo di due fosse biologiche con cloratore. L'inchiesta era in pieno svolgimento quando la Capitaneria di Porto accertò che, attraverso l'area demaniale, era stato messo in opera senza autorizzazione un collettore di plastica. In istruttoria il Pretore predispose due perizie, una igienica e una tecnica e nel contempo interrogò il dott. Marinuzzi. Il professionista dichiarò d'essere stato eletto nel 1963 presidente del Comitato regionale dell'Associazione italiana alberghi che, a sua volta, dipende dall'Associazione internazionale. Quando assunse la carica onorifica, l'impianto di scarico era già costituito da un pezzo; esisteva, difatti, dal 1958, e nei primi tempi la clorazione veniva fatta a mano e solo successivamente fu imposta la messa in funzione di una macchina cloratrice.

Al termine dell'istruttoria, il presidente Marinuzzi venne incriminato per violazione dello ormai noto articolo 15, lettera «e», della legge del 14 settembre 1965, numero 963, e per abusiva costruzione di un collettore su area demaniale. Il 5 maggio dello scorso anno, il Pretore lo riconobbe colpevole degli addebiti contestati, e lo condannò a 150 mila lire di multa e 20 mila di ammenda con la condizionale.

Assistito dall'avv. Civello, che ricorse contro il verdetto, ed ora ripete al Tribunale quanto già disse nel giudizio di primo grado, e cioè che il dispositivo di scarico era preesistente alla sua nomina a presidente dell'ostello. Il P.M. sostiene che l'eccesso di cloro rilevato nelle acque adiacenti l'albergo della gioventù è dannoso alla fauna ittica, e pertanto chiede la conferma delle delibere pretorili. L'avv. Civello è, invece, dell'avviso che al suo raccomandato non si possono addebitare né colpa né dolo e ne chiede l'assoluzione con la formula più ampia. Il Tribunale riforma la sentenza del Pretore, e proscioglie il dott. Marinuzzi dall'accusa di inquinamento perché il fatto non costituisce reato e dall'altra imputazione per non avere egli commesso il fatto. La vicenda però, non finisce qui, e nel suo moto ondoso il «mare sporco» finirà per toccare anche il Supremo collegio: subito dopo la sentenza, il P.M. d'udienza ha fatto dichiarazione di ricorso, limitatamente all'assoluzione dall'imputazione concernente l'articolo 15, lettera «e» della legge del 14 settembre del 1965. E' insorto, praticamente, contro il proscioglimento dall'accusa di inquinamento.

L'ABOLIZIONE DAL 1.o GENNAIO DELL'IMPOSTA SULLE CARTE DA GIOCO

Stavolta al tavolo verde hanno vinto tutti quanti

E' scomparso uno dei più vecchi tributi che venivano riscossi dallo Stato

L'imposta sulle carte da gioco, uno dei più vecchi tributi riscossi dallo Stato (e stata istituita con regio decreto il 30 dicembre 1923), dal 1.o gennaio di quest'anno non esiste più. Come immediata conseguenza si è avuta una notevole diminuzione nel prezzo al commercio che varia a seconda del tipo (comuni, di lusso, plasticate, ecc.).

Le carte comuni regionali costano ora 700 lire rispetto alle 1000 di prima (300 lire in meno), il mazzo di lusso costa 500 lire in meno (il prezzo di vendita prima dell'abolizione dell'imposta si aggirava sulle mille lire).

Ci sono poi i tipi plastificati per i quali l'imposta, in base alle modificazioni all'apposita legge istitutiva stabilite nel '54 con decreto legge, gravava per 600 lire e rispettivamente 1000 a mazzo. Per le carte da poker, generalmente vendute a due mazzi, il risparmio è quindi doppio: uno dei tipi più venduti viene a costare ora 2400 lire rispetto alle 3600 di prima (cioè 1200 lire in meno ovvero 600 lire in meno per ciascun mazzo).

L'avvenuto pagamento della imposta veniva comprovato — come si ricorderà — in un modo molto singolare: l'asso di denari per le carte regionali a da tressette e quello di cuori per le carte da poker o da ramino era punzonato con apposito timbro a secco dallo stabilimento tipografico dello Stato al quale i produttori di carte da gioco erano tenuti a far pervenire gli assi dei singoli mazzi destinati alla vendita nel territorio nazionale.

Le carte da gioco destinate all'estero (l'Italia è il principale esportatore del mondo) manterranno quindi invariato il loro prezzo in quanto sono da sempre esenti dalla imposta. Il successo italiano all'estero in questo settore è ormai una tradizione ed è frutto, più che di una speciale tecnica di fabbricazione, del segreto, rimasto tuttora inviolato, di preparazione del cartoncino gelosamente custodito da alcune cartiere toscane. Infatti le carte da gioco devono avere precise caratteristiche di non trasparenza, di robustezza e di ingualcibilità.

La diminuzione del costo delle carte da gioco in Italia dovrebbe portare ad un aumento nel volume delle vendite. E' ciò che sperano i dirigenti della «Modiano» di Trieste, la locale industria che, dopo l'assorbimento, nel 1965 della triestina «Cambissa» e nel 1968 della romana «Armanino», con gli attuali 10 milioni di mazzi all'anno, detiene oltre il 40 per cento dell'intera produzione nazionale. I dirigenti della Modiano» hanno confermato una fornitura «frenetica» in questi primi giorni di gennaio ma attribuiscono il fenomeno soprattutto al fatto che in dicembre gli operatori del settore hanno fortemente limitato o addirittura bloccato le richieste in attesa dell'entrata in vigore dell'IVA. Normalizzate queste richieste arretrate — si afferma — il ritmo della domanda dovrebbe stabilizzarsi.

MOSTRE D'ARTE

Pittori moderni alla Galleria «Mignon»

Alla Galleria Mignon di Corso Italia 9, è stata inaugurata una mostra di pittori moderni, alla rassegna sono presenti Brindisi, Fantuzzi, Schifano, Cappello e altri.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni inizialmente poco nuvoloso, salvo residui addensamenti associati a qualche precipitazione sulle Venezie e lungo i versanti dell'Adriatico e dello Jonio. Lo arrivo di una nuova perturbazione proveniente dalla Spagna apporterà un rapido aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni nordoccidentali, ove si avranno precipitazioni anche intense; sulle Alpi e occasionalmente sulle zone di pianura del Piemonte assumeranno carattere nevoso. Nel corso della giornata il peggioramento si estenderà alle altre regioni italiane, a partire da quelle centrali e nord-orientali.

Temperatura: in lieve temporaneo aumento sulle regioni centro-meridionali e sulle isole maggiori; stazionaria sulle altre regioni.

Venti: moderati occidentali tendenti ad orientarsi da Sud-Ovest e a rinforzare sulla Sardegna e le regioni tirreniche.

Mari: generalmente mossi, molto ondoso in aumento i mari occidentali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 1; Verona 0, 3; Trieste 4,8, 8,8; Venezia 2, 6; Milano —1, 1; Torino —2, 1; Genova 2, 10; Bologna 0, 4; Firenze 6, 13; Pisa 7, 14; Ancona 4, 10; Perugia 4, 9; Pescara 3, 15; L'Aquila 1, 8; Roma Nord 7, 15; Roma Fiumicino 11, 15; Campobasso 3, 8; Bari 6, 14; Napoli 10, 13; Potenza 3, 7; S. Maria di Leuca 10, 13; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 6, 15; Messina 9, 15; Palermo 12, 15; Catania 4, 14; Alghero 11, 13; Cagliari 11, 13.

Cite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — L'ESCAI organizza per ragazzi aderenti al gruppo e per giovani delle medie ed elementari, un corso sci denominato «6 domeniche sulla neve» che avrà inizio domenica 21 gennaio e terminerà domenica 25 febbraio. Prenotazioni in sede via S. Pellico 1.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Ogni sabato e domenica hanno luogo gli allenamenti sciistici riservati alla cat. giovani a Cima Sappada. Iscrizioni tempestive in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE — Tutti gli atleti delle categorie Juniores e Aspiranti sono invitati all'allenamento collegiale, con appuntamento alle ore 16 di sabato e alle ore 9 di domenica prossima presso l'albergo «Alle Alpi» di Cima Sappada. Gli atleti delle categorie Ragazzi e Allievi sono invitati in sede mercoledì alle ore 19.30 per comunicazioni.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per le «6 domeniche sulla neve», che avranno luogo a Tarvisio nelle seguenti domeniche 21 e 28 gennaio, 4, 11, 18 e 25 febbraio 1973. Le lezioni saranno tenute dai maestri nella Scuola Nazionale di Sci di Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di Piazza Unità d'Italia 3 - tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

CARNEVALE A RIO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mariuccia Borri nel I anniv. dal marito 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Maria Corumolo 1.000 pro Conferenza Femminile San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Belisario Bidoli, nel XXX anniversario, dalla famiglia Carini Baisero 10.000 pro Lega nazionale e 10.000 pro Ente nazionale protezione animali (amici animali).

In memoria di Maria Franetich, nel V anniversario, dalle figlie e nipoti 10.000 pro O.O.R.R. - Centro cardiologico.

In memoria di Antonio Cerlenizza, nel XII anniversario, dalla figlia Ljuba 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Bisca, nel'XI anniversario (17/1) dai figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del geom. Paolino Cacciari da Zory e Ugo Morace 5000 pro Centro tumori; da Tosca e Mario Bonifacio 5000, da Mario Verozzi 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Alessandra Corneretto 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Dario Dambrosi dai colleghi 4000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alberto Cavaliero da Ramiro e Nereo Franchi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marcello Agacci da Amalia Agacci Silla 5000 Pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Belci dalle famiglie: Muscovi 2000, Norbedo 3000, Prodan 2000, Ruzzier 2000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Eugenio Scabar dalla famiglia Silvio Blasco 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Liliana Addobbati da Enzo e Serena Addobbati 8000 pro Scuola media «P. Addobbati», 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Paolo Addobbati 5000 pro Liceo «D Alighieri» (cassa scolastica - Fondo «P. Addobbati»); da Paola Addobbati 5000 pro UNITALSI; da Mario e Malvina De Marchi 10.000, da Sandro ed Edith Donatelli 10.000, da Glauco e Liliana Antonini 10.000, da Anita e Guido Bucci 5000, dalla famiglia Scarperi 3000 pro Centro tumori; da Francesca Legat 2000, da Guglielmo Canarutto 5000 pro CRI; da Ugo e Giuseppina Segrè Lindegg 5000 pro Educandato Gesù Bambino; da Tina e Giuliano Gortan 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Fantoni 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore di Maria); da Bruno e Nives Gallico 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Lionetti e Sfrecola 10.000, da Raimondo, Laura e Isabella Gallo 5000, da Alfonso Cavallar 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Giuliana e Giacomo Sacerdoti 5000 pro Istituto tecnico «G. R. Carli» (cassa scolastica); da Giuliana e Adolfo Steindler 10.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Fondo «Viola»); da Spartaco e Marta Lantieri 5000 pro Centro per le adozioni (Tribunale per i minorenni).

In memoria di Attanasio Pantarotas da Vanna e Adriana Rosini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Talamini da Laura e Giorgio Grassi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alessandra Vigolla da Marcella Mattis 3000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Gregoretti dalle figlie 20.000, da Ezio Mayer e famiglia 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Elvira Passante da Ettore e Luciana Cappellc 2000 pro Centro tumori; dalle famiglie Rumetz - Pitacco 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Fondo «Economo»).

In memoria di Gioacchino Chersicla dalla moglie 5000 pro Centro tumori: dal fratello 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Giovanni Gomirato dai compagni di classe della figlia Daniela 15.000 pro Scuola media «Muzio De Tommasini» (cassa scolastica).

In memoria di Grazia Zennaro da Giulia Rossini 3000 pro Scuola media «A. Manzoni» (Borsa di studio «Prof. G. Zennaro»).

In memoria di Luigi Zadro da Marisa e Lucio Cosciani 5000, da Pina Luciana e sartoria de'la Lavanderia triestina 3000 pro Centro tumori.

In occasione del pensionamento del rag. W. Triolo dai colleghi del Lloyd Triestino 30.500 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Luciano Schizzi dal prof. Meichiorre Dechigi (Padova) 2000 pro Lega nazionale.

Da Simonetta Lapenna 10.000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»).

In memoria di Francesco Giovannini dal personale del Provveditorato regionale alle OO.PP. per il Friuli - Venezia Giulia 36.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Mario, Cecilia e Ugo Iesurum dalla figlia e sorella Anna 2500 pro Associazione assistenza agli spastici, 2500 pro Comunità israelitica.

In memoria di Lidia Escher ved. Paggiaro dalla figlia Annamaria Barbagallo 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro ECA, 10.000 pro Ospedale psichiatrico di S. Giovanni; dalle nipoti Anita e Rosetta Escher 5000, da Giorgio e Ida Fait 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Nada Misici da Gilda Wessek 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Luigi Bracco da Luigi Presel e figli 10.000 pro ECA, 10.000 pro CRI.

In memoria di Guido Macchi (Varese) dai colleghi del figlio 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Nino Gerioni dalla famiglia Ernesto Giacchelli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Rovere in Schneider, dalla sorella Cornelia e nipote Silvano 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal cugino Silvio Rutteri 2000; da Bruna e Vito Loseri 5000; dai nipoti Laura, Sergio e Chiara 5000 pro Centro tumori.

In memoria del magg. Angelo Carisi, dalla famiglia Carlo Prelz 5000 pro Lega nazionale - Sez. di Fiume; da Anna e Danilo Vatta 5000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Ferruccio Polacco 1000 pro Pia fondazione Scaramangà; da Elena e Romano Batticci 5000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Edoardo e Narcisa Oblach, dal dott. ing. Renzo Oblach 25.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli - Salus Infirmorum.

In memoria di Francesco Tamaro, dalle famiglie Manzoni Missori Pelegrini 10.000 pro Associazione assistenza spastici; da Griffi Laurenti Sponza 10.000 pro Associazione assistenza spastici - Bambini.

In memoria di Ugo Lanza, dalla famiglia De Rosa 10.000; dalla famiglia Abele De Giorgio 10.000; dalla famiglia Quarto 5000; dalla famiglia Sivi 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Baichin 2000; dalle famiglie De Matteis 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Libutti, da Eugenia Canal 5000, da Mariano Rossi 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Ernesto Damiani, da alcuni amici 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Zuttioni, dalla famiglia Polh 5000; da Annamaria Merlo 3000 pro Associazione assistenza spastici - Bambini; dall'ufficio commerciale e del traffico delle F.S. di Trieste 15.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Brigida Giacchetti, da Livia e Fulvio Zucchari 5000 pro Lega lotta malattie cardiovascolari; da Guido e Mercede Salvi 3000 pro Lega nazionale; da Giovanni e Maria Beltrame 5000; da Danilo e Gloria Dobrina 10.000 da Iride e Fausto Fragiacomo 10.000; da Ica e Oreste Schneditz 5000 pro Lions Club - Fondo beneficenza.

In memoria di Ortensia Dini, da Concetta e Rino Sergi 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia G. Maracchi 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Liana Perlitz e Rita Bologna 3000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Mario Brussi, da Mario Bassani 20.000 pro Casa dei poveri.

In memoria di Jole Tiscelli nata Parovel, dal dott. Livio Benevenia 5000 pro Centro tumori; 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; dai dipendenti della Ripartizione Economato degli Ospedali Riuniti di Trieste 40.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Ezio Righi, dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigi Zadro, dai cugini Aldebrando e Sandra Petrina 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; dalle cugine Rosenkranz 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gallitano Lussi, da Alida e Fulvio Bottali, Donatella Ermacora, Lucia e Paolo Furlan, Sonia e Ladi Minin 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Gastone Burba 10.000 pro Centro tumori; da

CON UNA CIRCOLARE DIRETTA AGLI UFFICI

Primi quesiti sull'IVA risolti dal Ministero

Di particolare rilievo quelli relativi ai rapporti il cui trattamento fiscale era sotto il regime dell'Ige

Numerosi punti controversi sulla pratica applicazione dell'IVA sono stati risolti dal ministero delle finanze con la circolare n. 3 recante il titolo «Applicazione delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633».

Ecco un'ampia sintesi della stessa circolare.

TRASPORTI URBANI

L'esenzione dall'imposta per i trasporti pubblici urbani di persone compete in ogni caso indipendentemente dalla lunghezza del percorso e dalla distanza tra i comuni, quando si verifichino le ipotesi previste dal terzo comma dell'articolo 30 del decreto del ministro per i trasporti 8 ottobre 1955. Al di fuori di tali ipotesi, l'esenzione compete, quale che sia il mezzo adoperato, quando il percorso compiuto dal viaggiatore e in base al quale è determinato il corrispettivo non supera cinquanta chilometri.

PEDAGGI INTERNAZIONALI

Il servizio reso dai trafori internazionali sarà espressamente incluso tra quelli internazionali o connessi agli scambi internazionali di cui all'articolo 9 e si consente, fin d'ora, che i relativi pedaggi siano assoggettati al trattamento previsto dal citato articolo.

PRESTAZIONI SANITARIE

Tra le prestazioni rese da ospedali, cliniche e case di cura autorizzate, esenti dall'imposta ai sensi dell'articolo 10, n. 11, devono ritenersi comprese anche quelle ambulatoriali, diagnostiche, radiologiche, di analisi ed in genere tutte le prestazioni inerenti e connesse alla cura degli ammalati.

ANNOTAZIONI FATTURE

I contribuenti di cui agli articoli 22 e 31 primo comma, qualora emettano fatture, fermo restando l'obbligo di indicare l'imposta separatamente dal prezzo, devono annotare nel registro previsto dall'articolo 24 l'ammontare globale giornaliero (comprensivo dell'imposta) di tutte le operazioni compiute, risultanti o meno da fatture. Tuttavia si ritiene opportuno che la registrazione delle fatture emesse sia effettuata indicando il numero iniziale e quello finale ad esse attribuito.

FATTURAZIONE E REGISTRAZIONE

Per le operazioni fatte nei confronti dello Stato, degli enti pubblici territoriali e degli enti ospedalieri, di assistenza e beneficenza, nonché per le cessioni dei prodotti farmaceutici di cui alla lett. a) del secondo comma dell'articolo 6, gli operatori, per richiedere il pagamento di quanto loro dovuto, potranno anche emettere — assoggettandole all'imposta di bollo di lire 1000 — apposite fatture commerciali o pro-forma, con una numerazione particolare, recante l'annotazione «seguirà fattura ai fini dell'imposta sul valore aggiunto»; tali documenti non costituendo «fatture» ai sensi dell'articolo 21, non dovranno essere annotate sul registro delle fatture e i soggetti che le ricevono non dovranno annotarle nel registro degli acquisti né detrarre l'IVA in esse indicata.

Nei 30 giorni successivi al pagamento totale o parziale del corrispettivo, gli operatori dovranno emettere la fattura valida ai fini dell'IVA, naturalmente per l'importo incassato, citando la data e il numero di quella emessa in precedenza. Tali fatture dovranno essere regolarmente annotate nel registro delle fatture e nel registro degli acquisti, nei 15 giorni successivi, rispettivamente, alla loro emissione o recezione.

Naturalmente, qualora le operazioni di cui sopra siano effettuate dai contribuenti di cui all'articolo 22, l'imponibile fatturato e la relativa imposta devono essere annotati, in occasione dell'avvenuta riscossione, nel registro di cui all'articolo 24, includendoli nell'ammontare globale giornaliero dei corrispettivi.

INDICAZIONI IN CODICE

Nei registri di cui agli articoli 23 e 25, quando a norma dell'articolo 39 sono tenuti con sistemi meccanografici, le indicazioni relative alle generalità dei clienti e dei fornitori possono riportarsi in codice a condizione, che, presso l'impresa, esistano scritture idonee ad individuare le esatte generalità degli operatori indicati in codice.

ATTIVITA' STAGIONALI

I contribuenti di cui al primo e secondo comma dell'articolo 4, che svolgono attività stagionali o, comunque, non continuative, non sono obbligati alla presentazione delle dichiarazioni mensili o trimestrali per i periodi di inattività. Resta fermo l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale.

SANSA, VINACCE ECC. ECC.

Per gli acquisti di sansa vergine, vinacce e vinaccioli, barbabietole, latte e lievito effettuati dagli industriali presso coltivatori, si consente in via provvisoria ed in attesa dell'emanazione del decreto di cui all'articolo 73, che la fattura sia emessa nel mese successivo a quello della determinazione definitiva del prezzo. Può essere emessa una sola fattura per tutte le consegne intervenute fra le stesse parti.

Per le cessioni di materie prime, sottoprodotti ed altri beni (concimi, semi di bietole, ecc.) effettuate, in ciascun mese, dai detti industriali ai coltivatori, a titoli di permuta, si consente provvisoriamente, in attesa dell'emanazione del decreto suddetto, che sia emessa una sola fattura per tutte le operazioni effettuate nel mese tra le stesse parti.

RESTITUZIONE DELL'IGE

Per quanto concerne la restituzione dell'IGE prevista dal primo comma dell'articolo 91, si precisa che tale rimborso compete all'esportatore anche per i beni che alla data del 31 dicembre 1972 si trovavano in possesso di altri operatori economici (venditore, commissionario, committente, depositario, vettore, spedizioniere, ecc.) ovvero in dogana in attesa del compimento delle relative formalità; i beni in questione devono risultare nell'inventario, o in apposito allegato ad esso, come beni esistenti presso terzi, viaggianti o in dogana.

CONTRATTO ESTIMATORIO

In base al disposto dell'articolo 6, secondo comma, lett. d), per le cessioni di beni inerenti a contratti estimatori, le relative operazioni si considerano effettuate all'atto della rivendita a terzi, con la evidente conseguenza che da tale data decorre il termine previsto dall'articolo 21 per l'emissione delle fatture da parte dell'affidante.

Ciò premesso si consente, fin d'ora, che l'emissione della fattura, da parte dell'affidante, anziché giornalmente o settimanalmente, possa essere effettuata anche mensilmente, raggruppando tutte le operazioni effettuate tra le stesse parti nel corso del mese.

ESPORTATORI ABITUALI

La disposizione contenuta nel terzo comma dell'articolo 8 è applicabile a partire dal 1973 agli operatori che nel 1972 o nella media del triennio dal 1970 al 1972 abbiano effettuato esportazioni per un ricavo complessivo superiore, rispettivamente, al 40 o al 30 per cento del volume d'affari determinato sulla base delle risultanze contabili o di altri elementi probatori.

Si precisa, inoltre, che per gli operatori che compiono le operazioni di cui al primo comma dell'articolo 9, per il riconoscimento della qualifica di esportatori abituali, si deve tener conto dell'ammontare dei corrispettivi relativi ai servizi indicati nell'articolo 9, nonché delle esportazioni eventualmente effettuate.

SERVIZI EFFETTUATI NEL 1972

E' noto che per l'IGE l'obbligo d'imposta relativo alle prestazioni di servizi nasce nel momento del pagamento del corrispettivo e non già in quello dell'emissione delle fatture anche se anteriore al pagamento stesso. Conseguentemente, nel caso di prestazioni di servizi effettuate nel 1972, ma con pagamento nel corso del 1973, si dovrebbe emettere una nuova fattura da assoggettare all'IVA.

Tuttavia, tenuto conto dei dubbi cui la complessa materia ha dato luogo in passato e allo scopo di semplificare la sistemazione dei rapporti contrattuali in corso, si ammette che per le prestazioni di servizi per le quali, alla data del 31 dicembre 1972, risultano emesse e già assoggettate all'IGE le relative fatture, i rapporti giuridici possano ritenersi fiscalmente regolari, ferma restando la facoltà di avvalersi, ove ne ricorrano i presupposti, delle disposizioni dell'articolo 77.

Quanto ai rapporti posti in essere dalle pubbliche amministrazioni anteriormente al 31 dicembre 1972, tali rapporti sono da ritenere soggetti all'IGE qualora alla data medesima siano stati già emessi i mandati di pagamento. Naturalmente, qualora non si verificasse tale presupposto e si dovesse far luogo all'applicazione dell'IVA, si richiama l'attenzione delle amministrazioni interessate sul disposto dell'articolo 89.

PRESTAZIONI DIDATTICHE

Ai fini dell'esenzione prevista dall'articolo 10, n. 14, si precisa che «per scuole o istituti riconosciuti» debbono intendersi le scuole pareggiate, le scuole legalmente riconosciute e le scuole e i corsi di preparazione agli esami che abbiano ottenuto la «presa d'atto» dagli organi centrali o periferici dell'amministrazione scolastica.

VENDITE AI DIPENDENTI

La disposizione dell'articolo 22, primo comma, n. 1, che stabilisce la non obbligatorietà dell'emissione della fattura per le cessioni di beni effettuate dai commercianti al minuto, trova applicazione anche nell'ipotesi di vendite effettuate da imprese al personale dipendente delle stesse imprese che producono o commerciano beni che formano oggetto di tali vendite. Conseguentemente, i corrispettivi relativi a tali operazioni devono essere annotati nel registro di cui all'articolo 24.

RIPRESA DI ATTIVITA' AL CONSIGLIO REGIONALE

Migliorata la legge a favore di ciechi civili e sordomuti

Sostanziale aumento dell'assegno integrativo ai minorati Oggi all'ordine del giorno il problema della Zanussi - Rex

Dopo la pausa natalizia sono ripresi ieri i lavori del Consiglio regionale, lavori che si concluderanno in maggio con la scadenza della presente legislatura. La seduta si è aperta con una serie di interrogazioni e di interpellanze; tra le altre, quella del democristiano Colautti, presidente dell'Ente Porto, e quella dei democristiani Del Gobbo e Cocianni, sul tema del potenziamento del porto di Trieste e rispettivamente della rete ferroviaria della regione.

Si è proceduto poi alla discussione del disegno di legge a favore dei ciechi civili e dei sordomuti, già esaminato dalla terza commissione permanente (pubblica istruzione, lavoro, previdenza ed assistenza sociale, igiene e sanità) e che ha avuto come relatore il consigliere Cocianni. Già nel settembre scorso era stato presentato un disegno di legge da parte della Giunta, che intendeva semplicemente snellire le procedure di erogazione dell'assegno integrativo regionale; in seguito però un gruppo di consiglieri comunisti aveva proposto anche un aumento dell'assegno integrativo stesso, portandolo a 15 mila lire mensili per i ciechi civili assoluti e a 10 mila lire per gli altri. Pertanto la commissione, nel preparare il testo definitivo che ha sottoposto ieri all'approvazione del consiglio, ha tenuto conto della proposta dei comunisti.

In esso si legge in sintesi che a decorrere dal 1.o gennaio '73 l'assegno integrativo per i ciechi civili assoluti sarà di 12 mila lire mensili che si aggiungeranno alle 32.000 lire erogate dallo stato. I «decimisti» e i «ventesimisti» (ciechi parziali, con vista inferiore a un decimo e a un ventesimo) che prima ricevevano rispettivamente 4000 e 6000 lire riceveranno ora entrambi la cifra di 10 mila lire. E' stato inoltre stabilito di erogare l'assegno integrativo a favore dei sordomuti con le stesse modalità con cui viene erogato quello statale, previsto dalla legge 26 maggio 1970, n. 38. Le pratiche dei ciechi civili e dei sordomuti saranno d'ora in poi istruite direttamente dagli Enti comunali di assistenza (ECA) e non più, come avveniva in precedenza, dall'assessorato regionale al lavoro. A copertura degli oneri relativi ai servizi di pagamento, la Regione passerà agli ECA un compenso pari al 6 per cento delle somme erogate.

Prima della votazione vi sono stati alcuni interventi (PLI, PCI, MSI, DC e PSDI); tra gli altri il democristiano Ginaldi, in risposta al comunista Bergomas, ha affermato che purtroppo non è stato possibile attuare il medesimo trattamento economico per i sordomuti come per i ciechi. Infatti indipendentemente dalla possibilità di comunicazione con gli altri, in cui i sordomuti sono certamente i più handicappati, dal punto di vista economico e lavorativo è il cieco a trovarsi nella situazione peggiore. A prescindere quindi dal principio di un aumento generale dei contributi assistenziali a tutte le categorie, l'assegno erogato ai ciechi civili dovrà essere sempre proporzionalmente maggiore rispetto a quello dei sordomuti.

Al termine degli interventi la legge è stata messa ai voti ed approvata all'unanimità. L'assemblea riprenderà i suoi lavori oggi alle 9.30. E' prevista tra l'altro una lunga discussione su una mozione, presentata da consiglieri di vari gruppi (DC, PSI, PC e PSDI), che affronterà il problema della ristrutturazione della Zanussi-Rex di Pordenone.

Incontro a Lubiana su problemi scolastici

Si svolgerà oggi a Lubiana un incontro fra dirigenti, insegnanti, ed alunni della scuola dello obbligo della regione Friuli-Venezia Giulia e della Repubblica di Slovenia. All'incontro, che occuperà anche la giornata di domani parteciperanno l'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, ed il dott. Tomaz Bizajl, membro del comitato esecutivo dello Slovenia e segretario generale all'istruzione ed alla cultura. Scopo dell'iniziativa è lo scambio d'informazioni sui due sistemi scolastici.

La prima riunione si svolgerà, con inizio alle ore 10, nel salone delle adunanze del vecchio municipio di Lubiana e sarà dedicata a dirigenti ed insegnanti delle scuole medie. Dopo gli indirizzi di saluto verranno tenute due relazioni: il prof. Trisciuzzi, dell'Università di Trieste, parlerà su «Struttura programmatica della scuola dell'obbligo con particolare riguardo al periodo dagli undici ai quattordici anni, la modernizzazione dell'insegnamento, innovazioni», mentre il prof. Luznik, di Lubiana, approfondirà il tema del «Secondo ciclo della scuola ottennale slovena, dai dieci ai quattordici anni».

Domani i direttori didattici ed insegnanti delle scuole elementari si troveranno presso la scuola «Tone Tomasic», dove il prof. Ursich tratterà dell'ordinamento del primo ciclo della scuola ottennale dell'obbligo slovena, dai sei ai dieci anni, accentrando specificatamente la sua esposizione sull'insegnamento della matematica, nel quale in Slovenia, grazie ad un sistema di qualificante avanguardia, si stanno ottenendo risultati di notevole rilievo. Dopo una pubblica lezione di matematica, si svilupperà un dibattito. L'incontro avrà termine nel pomeriggio con un'esibizione di un coro di bambini e bambine della Slovenia e di quello dei «Piccoli cantori della città di Trieste», di cui è diretore il prof. Rodolfo Viani-Unterweger.

Corso antinfortunistico per assistenti edili e capi

Allo scopo di sviluppare ed approfondire la conoscenza delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro da parte degli assistenti edili e capi cantiere, la Scuola di qualificazione operai edili di Trieste, in stretta collaborazione con l'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni (ENPI) ha istituito, forte dell'esperienza maturata con successo negli anni scorsi, un corso di prevenzione infortuni sul lavoro per assistenti edili e capi cantiere.

Le iscrizioni si accettano presso la sede della scuola di qualificazione operai edili di Trieste, - via Rossini n. 4 - IV piano nelle ore d'ufficio, fino al 12 febbraio.

Indagine statistica sulle vacanze dei triestini

Nella settimana dal 14 al 20 gennaio c.a. verrà effettuata la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare le caratteristiche del mercato del lavoro e le cause della sottoccupazione e della disoccupazione. Durante il suddetto periodo verranno intervistate nel nostro Comune, mediante appositi questionari, 340 famiglie estratte a sorte dallo schedario anagrafico della popolazione residente, secondo i criteri stabiliti dall'Istituto Centrale di Statistica.

A questa rilevazione sarà abbinata un'indagine speciale sulle vacanze. Scopo di questa indagine è quello di raccogliere alcune utili informazioni sulle vacanze godute nel 1972 dai componenti delle famiglie intervistate; con l'occasione vengono rilevate pure le giornate di vacanza che le persone presumono di trascorrere nel corrente anno. Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dal servizio statistica del Comune, che confida nella fattiva collaborazione delle famiglie prescelte, in modo da rendere più agevole l'opera degli intervistatori, così da consentire una sicura e rapida raccolta dei dati.

Un pezzo d'intonaco, staccatosi da uno stabile di via Ananian ha colpito al capo l'impiegata Silvana Peterin in Privitera, abitante al numero 19 di quella stessa strada. La signora, che è stata soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa con la prognosi di una settimana.

DEPLORATA L'ECCESSIVA PROLIFERAZIONE

A giudizio dei sindacati i patronati sono troppi

Un dispendio di fondi tutto a danno dei lavoratori Scadenze per ottenere le migliorie pensionistiche

In un comunicato congiunto l'Inca-Cgil, l'Inas-Cisl e l'Ucap-Ccdl-Uil di Trieste si sono pronunciati contro la proliferazione dei patronati. «Con la recente costituzione di un nuovo patronato denominato S.I.A.S. il numero di patronati — dice infatti la nota — ha superato ormai la ventina. Le direzioni dei patronati Inas-Cisl, Ucap-Ccdl-Uil e la Segreteria del Patronato Inca Cgil di Trieste non possono non manifestare la loro contrarietà e il loro giudizio negativo per questa ulteriore iniziativa del ministro del lavoro che conferma la politica avviata del precedente ministro. In queste iniziative, si vede la continuazione del tentativo di ostacolare, di fatto, il processo di unificazione in atto anche a livello dei patronati di emanazione sindacale, che recentemente hanno costituito il Centro Unitario di Collegamento tra Patronati di Emanazione Sindacale (C.U.C.P.E.S.), che dovrà trovare rapida attuazione anche a livello provinciale e regionale.

«La decisa opposizione dei tre patronati di emanazione sindacale e delle Confederazioni sindacali a questa indiscriminata proliferazione di patronati è motivata dal fatto — prosegue il comunicato — che un simile orientamento tende a soddisfare esigenze contrarie alla difesa dei diritti dei lavoratori e, attraverso lo storno di una parte del Fondo patronati, a finanziare organismi di comodo che nulla hanno ha che fare con la difesa dei diritti assistenziali e previdenziali dei lavoratori e dei loro familiari.

«Nel richiamare l'attenzione di tutti i lavoratori su queste iniziative, i patronati Inca-Cgil, Inas-Cisl, Ucap-Ccdl-Uil riaffermano la loro caratteristica di organismi che si battono per una reale tutela dei diritti previdenziali dei lavoratori e per la conquista di leggi sempre più avanzate, nel quadro generale della politica delle riforme portata avanti dalle confederazioni sindacali; invitano i lavoratori a rivolgersi sempre e solo ai patronati di emanazione sindacale Inca-Cgil, Inas-Cisl, Ucap-Ccdl-Uil e a operare affinché si realizzi — conclude la nota — la presenza di questi patronati in tutti i luoghi di lavoro».

Il Patronato ACLI, in riferimento a taluni provvedimenti contenuti nella legge 11 agosto 1972 n. 485 concernente miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici, rende noto a tutti gli interessati i termini di scadenza entro i quali devono essere presentate le domande intese ad ottenere le rispettive prestazioni:

1) i titolari di pensione di invalidità (cat. 10) con decorrenza anteriore al 1.o maggio 1968, i quali hanno lavorato dopo il pensionamento, anche per una sola settimana, possono chiedere la riliquidazione della pensione nella forma retributiva entro il 26 febbraio 1973;

2) i titolari di pensione di riversibilità (cat. 50), i cui «dante causa» erano titolari di pensione di invalidità con decorrenza anteriore al 1.o maggio 1968, e hanno lavorato dopo il pensionamento, possono chiedere la riliquidazione nella forma retributiva entro il 26 febbraio 1973;

3) i titolari di pensione di vecchiaia (cat. VO), liquidata con le norme vigenti anteriormente il 1.o maggio 1968, i quali, dalla data di decorrenza della pensione stessa, abbiano continuato ininterrottamente a prestare opera retributiva alle dipendenze di terzi, possono chiedere la riliquidazione con le nuove norme entro l'8 maggio 1973;

4) gli assicurati laureati che hanno iniziato il rapporto di assicurazione prima dell'entrata in vigore della legge 30.4.1969 n. 153 possono chiedere il riscatto del periodo di corso legale di laurea sino a tutto il 10.9.1974;

5) i lavoratori che hanno prestato la loro attività lavorativa alle dipendenze di terzi durante il periodo 1.7.1920 — 28.2.1926 nella Venezia-Giulia possono chiedere il riscatto sino a tutto il 10.9.1973 alle solite condizioni già note.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PROVE IDRAULICHE SUL MODELLO



(«Giornalfoto»)

Sono in corso da alcuni mesi all'Istituto d'idraulica dell'Università di Trieste, una serie di prove su un modello di uno sbarramento da realizzarsi all'altezza di Pinzano sul fiume Tagliamento, per la costruzione di un bacino artificiale di circa 100 milioni di mc. L'iniziativa risale alle indicazioni fornite nel novembre del 1967 dalla commissione costituita dopo le alluvioni del 1965 e del 1966. Tale commissione, presieduta dal prof. Francesco Ramponi, della quale facevano parte i professori Marzolo e Ghetti dell'Università di Padova, suggerì la costruzione di uno sbarramento nel Tagliamento, in maniera da contenere l'onda di piena entro i limiti di sicurezza per tutta l'asta del fiume a valle di Pinzano.

Gli ingegneri Zorzi e Venuti, hanno predisposto il progetto di massima della diga che dovrà sorgere a Pinzano, poco a monte del nuovo ponte, costruito su progetto dello stesso ing. Zorzi. Ha destato notevole interesse l'idea di autoregolare la portata di deflusso in modo da non superare certi limiti di sicurezza prefissati, senza l'ausilio di apparecchiature mobili, tipo paratoie azionate da motori elettrici. Il modello ha confermato la possibilità di ottenere tale risultato adottando una particolare configurazione delle luci di deflusso. Verranno messi a disposizione, ulteriori mezzi finanziari, al fine di portare a termine, entro il più breve tempo possibile l'intero programma delle prove sul modello. Ottenuti i dati essenziali dalla sperimentazione si potrà poi passare alla progettazione definitiva dell'opera, che in base alle conoscenze finora acquisite si dimostra in grado di risolvere tutti i più gravi problemi di sistemazione idraulica dell'asta di pianura del fiume Tagliamento.

Cronache degli spettacoli

QUESTA SERA ALLE ORE 20.30 ALL'AUDITORIUM

«SHOW» DI MUSICA E POESIA NELL'ESTRO DI ACHILLE MILLO

Curiosità per lo spettacolo «Amatevi gli uni sugli altri» Il pio pensierino di una fanciulla e i sentimenti di Prévert



Achille Millo

Achille Millo Jacques Prévert un incontro di molti anni fa. L'incontro di un attore che ama la poesia con un grande poeta. Ne è nato uno spettacolo: «Amatevi gli uni sugli altri» che verrà presentato questa sera al Teatro Auditorium alle 20.30.

Achille Millo ha capito di Prévert un aspetto fondamentale: anche nelle sue poesie più impegnate l'estroso poeta bretone non è mai capace di odiare. Prévert non dice mai «io odio». Egli dice «io disprezzo». E' il poeta dell'amore, anche se non è chiaro quanto egli sia «diavolo» o piuttosto «angelo». «Amatevi gli uni sugli altri» — un pensierino pio scritto sul diario di una fanciulla dice Prévert — è recitato e cantato da Achille Millo, Marina Pagano, Piero Sammataro e Gabriele Gabrani. Al pianoforte Aldo Pizzolo.

Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 36372-38547.

Incontro al C.C.A. con gli interpreti del «Sigfrido»

Domani, con inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2, l'associazione triestina amici della lirica avrà come graditi ospiti il maestro Siegfried Koehler e i componenti la compagnia dell'opera «Sigfrido» di Wagner, di scena al Verdi di Trieste. Hanno assicurato la loro presenza il tenore Jean Cox, protagonista, Wolf Appel, che interpreta il ruolo di Mime, il basso Tomislav Neralic, Wotan, Werner Franz, Alberica, Hans Nowack, Fafner, Eva Tamassy, Erda e Gunilda af Malmborg, Brunilde. Le interviste saranno curate dal musicologo concittadino Guido Janni. Alla serata, posta sotto gli auspici del CCA, sono particolarmente invitati gli amici della lirica e i simpatizzanti. Ingresso libero.

Serata filmistica all'Italo-svizzera

Dopo la pausa festiva, riprende lunedì prossimo l'attività dell'Associazione culturale italo-svizzera, con una serata dedicata interamente alla proiezione di documentari sulla vicina Confederazione elvetica. Fra i tanti sodalizi della nostra città, quest'associazione, che opera già da parecchi anni, si distingue per il suo programma improntato espressamente ad un più stretto contatto ed una più approfondita conoscenza fra la Svizzera ed il Friuli - Venezia Giulia. E' per questo che anche quest'anno è stata dedicata — da parte del presidente dott. Palermo e del console elvetico Bruggman — una serata illustrativa delle bellezze di alcune città e regioni elveticne, che verrà ripetuta sia ad Udine, che a Gorizia e a Pordenone.

La manifestazione, organizzata in collaborazione con l'Ufficio nazionale svizzero del turismo di Milano, avrà inizio alle 21, presso la sede sociale, nella residenza consolare elvetica di via Stuparich 19.

UN BARITONO DI DOTI ESUBERANTI

Si chiama «Falstaff» il sogno di Mastromei

Ora è al Verdi protagonista della «Forza del destino»



(Foto de Rota)

Giampiero Mastromei

(C. G.) *Voce e prestanza esuberanti, prorompente anche la carica umana che investe chi lo avvicina. E' Giampiero Mastromei, toscano della più bell'acqua, una delle più interessanti voci baritonali del momento, dalla quale anzi i competenti e gli «addetti ai lavori» si attendono molto.*

Protagonista della «Forza del destino» al Verdi, dove indossa le vesti di don Carlo de Vargas intrecciando duetti e gareggiando in bravura con Rita Orlandi Malaspina e Carlo Cossutta, giunge nella nostra città per la prima volta, dopo aver calpestato i palcoscenici più importanti del mondo. «Avevo tanto sentito parlare del Teatro Verdi di Trieste» — confessa — «ed ora che ci sono posso dire che è uno dei pochi teatri dove ci si sente come a casa propria. Eppoi mi pare che esso tenga veramente fede al nome che porta. Un cast migliore di quello che avete ascoltato nel «Ballo in maschera», opera inaugurale, non è possibile raccogliere oggi in Italia. Altrettanto direi per questa «Forza del destino», ma potrebbe apparire un'affermazione presuntuosa in quanto ci canto anch'io...».

Giampiero Mastromei ha compiuto i primi passi nell'istruzione musicale in Italia, quelli decisivi in Argentina con un maestro viennese che, guarda caso, è lo stesso di Carlo Cossutta nei lunghi anni sudamericani del tenore triestino. Ha affrontato i primi ruoli al Colon; dapprima parti di contorno, poi la difficile scalata ai personaggi baritonali più famosi del repertorio lirico. Il salto in Europa è stato tenuto a battesimo da S. Carlo: a Lisbona ed a Napoli.

«Quante volte Rigoletto?». Alla domanda, Mastromei afferma di averne fatti tanti, uno di seguito all'altro, che gli sembrava di portarsi la gobba anche a letto... E' l'Amonasro del centenario di Aida: da Londra alla Scala, da Verona a Napoli. Canta molto spesso nei teatri della Germania ed a Vienna. Nei suo carnet figurano impegni per Tokio, S. Francisco, Budapest, Huston, l'Arena di Verona. Giampiero Mastromei sarà fra i cantanti italiani che la Scala di Milano porterà a Mosca nella preannunciata tournée artistica del 1974.

Ma non sono tanto gli appuntamenti di lavoro che fanno sensazione per un artista giovane e bravo come Mastromei. C'è piuttosto in un angolo della sua mente un progetto che ci sembra rilevante; lo accarezza e lo culla per ora come si fa con i sogni. Sarà la sua coscienza d'artista che gli dirà quando sarà giunto il momento di tradurlo in realtà. Questo progetto si chiama «Falstaff».

Questa sera alle 20.30 al Teatro «Verdi» terza replica della «Forza del destino» di G. Verdi. Per improvvisa indisponsizione del cantante Carlo Cossutta, il ruolo di Don Alvaro sarà affidato al tenore Luigi Ottolini.

Franco Agostini alla «Gioventù musicale»

Questa sera alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale», concerto del pianista Franco Agostini. In programma musiche di Bach-Busoni, Chopin e Prokofieff. La manifestazione avrà luogo, nella sala maggiore del CCA.

Ennio Emili all'Arte pro Arte

Presso il caffè Tommaseo, oggi alle ore 21 per l'Associazione culturale Arte pro Arte, incontro con il poeta Ennio Emili sul tema: «Poesia oggi, sue tendenze e finalità». L'argomento viene attualizzato con l'analisi concettuale di Lucio Deveglia dell'ultimo libro dell'Emili «Misteri».

In Gran Bretagna anche con la carta d'identità

La Questura informa che, a seguito dell'adesione della Gran Bretagna al Mercato comune europeo, i cittadini italiani possono dal 1.o gennaio 1973, in regime di reciprocità, recarsi in detto Stato oltre che con il passaporto, anche con la sola carta d'identità. Ciò nel quadro dei principi della libera circolazione di tutti i cittadini degli Stati aderenti alla Comunità economica europea.

* LE INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE *

Regione strategica e progetti portuali

In relazione alle notizie apparse sulla stampa d'informazione e sulla stampa specializzata circa i progetti di potenziamento dei porti di Venezia da una parte e di Fiume e Buccari dall'altra, il consigliere Colautti (DC) ha interpellato il presidente della Giunta e l'assessore alla programmazione «per conoscere quali progetti e quali iniziative la Regione Friuli-Venezia Giulia intende perseguire allo scopo di dare contenuto a quella funzione strategica di traffici e comunicazioni che condizioni geopolitiche e riconoscimenti ufficiali attribuiscono al Friuli-Venezia Giulia».

L'assessore Stopper, preposto alla programmazione, ha risposto al cons. Colautti rilevando che la Giunta regionale «considera d'interesse vitale per lo sviluppo della regione inquadrare il problema portuale e della navigazione marittima e fluviale in una prospettiva comprendente il Mediterraneo e l'Europa centrale. L'Alto Adriatico, già condizionato dalla situazione confinaria determinata dai due conflitti mondiali, è in posizione sfavorevole nei confronti dei sistemi portuali del Nord Europa e di quello del Mediterraneo occidentale, dove Marsiglia con l'Europorto sud di Fos sur Mer può utilizzare la penetrazione naturale attraverso la valle del Rodano verso l'Europa renana.

«Il versante adriatico invece non fruisce di una direttrice naturale di penetrazione, per cui sono richieste infrastrutture viarie e ferroviarie di notevole impegno per allargare il ventaglio delle direttrici di traffico originate o dirette fra l'Europa centrale e le aree del bacino del Mediterraneo e dell'Oriente. La mancanza di omogeneità dell'hinterland di Trieste si ritrova anche a livello delle grandi intese internazionali, infatti sono presenti contemporaneamente al Mec e al Comecon oppure non allineati. Il porto di Trieste inoltre subisce alcuni condizionamenti particolari tra i quali l'insufficienza di spazi e la concorrenza per diversi motivi tanto dei porti del Nord Europa quanto di quella dei porti della vicina Jugoslavia.

«D'altra parte si deve constatare come il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto dispongono di due porti, Venezia e Trieste, localizzati nell'arco del Mediterraneo più vicino all'Europa centrale e il cui movimento merci ha ormai un rilievo di carattere mondiale. Già il "Progetto '80" nel proporre una maggior presenza del nostro paese nel contesto degli scambi internazionali, considera obiettivo determinante il potenziamento dei porti e dei valichi di frontiera ad essi corrispondenti. Questa problematica è ripresa e sostenuta nel secondo Programma nazionale di sviluppo economico, che nella parte dedicata alle azioni programmatiche nel capitolo dei trasporti, propone l'organizzazione dell'apparato portuale in sistemi integrati.

«Come noto, il sistema portuale integrato dell'Alto Adriatico comprende i porti di Trieste e Venezia. Da Trieste a Monfalcone si realizza la prima fase del processo d'integrazione: infatti gli ampi spazi disponibili nell'ambito di Monfalcone sono idonei non solo a ricevere notevoli installazioni industriali, che divengono elemento propulsore dello sviluppo del movimento portuale, ma anche a costituire vastissimi piazzali di deposito per merci alla rinfusa, che hanno grande interesse e possono costituire la possibilità di recupero dei traffici diretti o provenienti dalle industrie austriache.

«Questa prima fase d'integrazione portuale, trova successivo sviluppo nella previsione di un canale che da Monfalcone raggiunga la zona industriale dell'Aussa-Corno con la prospettiva di una prosecuzione verso il Veneto. A questo riguardo è stato costituito un gruppo di esperti sceiti di comune intesa fra la nostra Regione e il Consorzio per l'idrovia veneta per uno studio di fattibilità del canale portuale Monfalcone-Isonzo-Sile, che dovrà riguardare tutti gli aspetti economici, territoriali, ecologici, con approccio dei costi e dei benefici richiesti dalla opera. Detto canale costituirebbe nel contempo il terminal dell'idrovia internazionale Isonzo-Sava-Danubio. A tale proposito è bene ricordare come già nella primavera dell'anno decorso, il presidente della Giunta regionale Berzanti intervennte a una riunione tenuta a Treviso con la partecipazione di tecnici e amministratori del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia. In tale occasione fu concordata un'iniziativa comune presso i governi nazionali della Jugoslavia e dell'Italia, non solo per coinvolgere i rispettivi governi ma al fine concreto di poter attingere ai finanziamenti previsti dalla legge nazionale per rilevanti iniziative progettuali di carattere internazionale.

«In tale prospettiva i contatti furono proseguiti a Trieste e a Lubiana e oggi si è in grado di affermare che il contributo italiano per la progettazione di massima del canale idroviario risulta per essere assicurato. L'urgenza, pur relativa dati i tempi tecnici richiesti e la dimensione dei progetti, è determinata non solo dalle grandi iniziative di collegamento Reno-Meno-Danubio e Rodano-Reno, ma anche da alcune alternative proposte per lo stesso collegamento Sava-Danubio con l'Adriatico e con Salonicco. L'amministrazione regionale ha da parte sua già assegnato un congruo finanziamento al Consorzio per la litoranea veneta con lo specifico incarico di studiare il progetto di massima del tratto idroviario ricadente in Italia (Monfalcone-Isonzo-Gorizia) del canale navigabile di cui si tratta. Tale studio sarà sviluppato in consonanza con il gruppo sloveno incaricato per il tratto di rispettiva competenza.

«Con questo disegno organico effettivamente non solo il porto di Trieste, ma tutta la regione ed anzi tutto l'Alto Adriatico potrebbe assumere un ruolo determinante su scala europea e mondiale, con la prospettiva non solo di benefici economici, ma di un potenziamento del ruolo di collaborazione tra Est ed Ovest. L'iniziativa regionale trova riscontro anche sul piano della ricerca di nuove risorse finanziarie per il potenziamento dei porti di Trieste e Monfalcone e a tale riguardo è noto come, anche per l'interessamento dell'amministrazione regionale, è stato possibile ottenere degli affidamenti di maggior consistenza non solo per il porto di Trieste ma anche per quello di Monfalcone (affidamento per Trieste 8 miliardi e mezzo, e per Monfalcone 3 miliardi). Assicuro all'interrogante — ha concluso Stopper — come l'amministrazione regionale proseguirà ogni opportuna azione per affrontare realisticamente, in un'ottica nazionale ed europea, i due grossi temi del sistema portuale dell'Alto Adriatico e del canale idroviario Isonzo-Sava-Danubio, nella convinzione che il ruolo di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia verrebbe a beneficiare di un autentico salto di qualità».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON VIVO SUCCESSO AL «VERDI»

RADIOSO SIGFRIDO

Una terza giornata di gran lunga migliore della seconda, nel senso che l'attuale esecuzione del «Sigfrido» è apparsa ben più salda e per molti aspetti più affascinante dell'edizione della «Walkiria» presentata lo scorso anno.

Serata quindi degna della tradizione e della conquista wagneriana, che qui ha il suo nucleo solare nutrito da quei motivi poetici e da quella intuizione umana del protagonista, che Vito Levi nell'esemplare presentazione sul programma di sala individua, fra le altre componenti, nella nostalgia della madre.

Nonostante qualche taglio, operato, per esempio, nel gustoso e modernissimo inciso dell'episodio dello zufolo nel secondo atto, il direttore Köhler (un Sigfrido anche sul podio) si è accostato alla partitura con fervore ma anche con una visione chiara ed omogenea nella dinamica e nella giustapposizione dei piani sonori. Il suo gesto ha portato l'orchestra triestina a risultati di intensità e di luminescenza apprezzabili non solo nella felice concentrazione degli strumenti «primi» (d'obbligo citare l'impegno del corno nel richiamo lanciato da Sigfrido) ma anche nello spessore realizzato persino dove — «usitato more» in Italia — più problematica è la correzione di certi vuoti.

Come molti suoi colleghi, anche il regista Frank de Quell resta evidentemente impressionato dalle indicazioni wagneriane in apertura d'atto inclini alla «finstere Nacht», dimenticando non solo che successivamente la scena deve schiarirsi, ma anche che il «Sigfrido» è il poema dell'eroe radioso e della luce (Silvio Benco nel 1905, quando l'opera giungeva per la prima volta al "Verdi", diretta da Tullio Serafin, felicemente descriveva quest'«onda di luce» fino al sorriso finale di Sigfrido e Brunilde quasi in faccia alla mitologia generatrice).

De Quell preferisce invece un'atmosfera plumbea, senza vibrazioni, sulla scena, né illusionistica né «appiana», di Peter Bissegger, con le solite pedane della precedente edizione di «Walkiria» ed un «babau» (Fafner) dipinto per spaventare i bambini eventualmente presenti.

Su questa scena tuttavia la compagnia di canto si impone in blocco con ottima evidenza di voce e di stile.

Jean Cox è un Sigfrido di superba forza espressiva e di nobile empito eroico, che riconferma l'attuale spostamento dell'asse interpretativo wagneriano — e non solo fra i tenori — dalla Germania verso altre direzioni europee e d'oltreoceano.

Al suo fianco dilaga la penetrante, vivida vocalità di Gunilla af Malmborg (Brunilde). Eva Tamassy incarna quasi la voce «petrosa» di Erda, mentre Tomislav Neralic approfondisce il riflesso umano di Wotan.

Dall'«Unterwelt» salgono invece il tenebroso respiro di Fafner (Hans Nowak) e le scavate figure vocali dei nani: l'Alberico di Werner Franz e soprattutto il Mime di Wolf Appel che nel canto metallico e tagliente offre quasi una efficace alternativa al viscido modello di Gerhard Stolze. Laura Cavalieri dà infine voce all'uccellino del bosco, il cui intervento coincide con il centro spirituale dell'opera.

Il pubblico ha accolto l'esecuzione con entusiasmo e il travolgente finale del dramma ha conferito ulteriore slancio ad un successo delineatosi già con grande intensità dopo il primo atto acceso dai bagliori di Notung.

G. Go.

GROSSA CAMPAGNA IN CORSO PER LA PRESTIGIOSA 45.a STATUETTA

L'Oscar '73 si deciderà tra «Padrino» e «Cabaret»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 16

La più dispendiosa campagna del mondo. Questo potrebbe essere benissimo il titolo di un articolo di giornale in cui si parli della campagna in corso, la 45.a della serie, per la designazione dei candidati all'Oscar, la prestigiosa statuetta d'oro che rappresenta il sogno di un numero sempre più grande di coloro che fanno parte del pittoresco mondo del cinema.

Le grandi compagnie cinematografiche hanno già speso circa un milione di dollari per sollecitare nel senso da ciascuna di loro auspicato i 3128 componenti dell'accademia delle scienze e del cinema che hanno il diritto di votare per la designazione dei vincitori della statuetta.

Dove va tutto questo denaro? In speciali proiezioni, nelle inserzioni pubblicitarie, nei compensi agli autori di articoli, nelle campagne condotte attraverso la posta.

Vale la pena di spendere tanto?

La risposta è senza la minima esitazione: «Sì, per il vincitore».

«Il braccio violento della legge», il film che l'anno scorso fu il grande vincitore dell'Oscar, ha incassato altri cinque milioni di dollari, dopo aver vinto gli Oscar per il miglior film, il migliore attore (Gene Jackman) e il miglior regista (William Friedken)».

E così la campagna continua, ma secondo uno stile fra i più discreti. L'Accademia ha infatti messo in guardia contro «manifestazioni volgari» che, come il passato ha dimostrato, hanno spesso il risultato di alienare la simpatia dei votanti. Scopo precipuo della campagna è di attuare l'attenzione di coloro che sono chiamati a votare su aspetti particolari di una pellicola che potrebbero essere facilmente ignorati e che invece è bene tener presente.

Nel gioco delle previsioni, come tutti sanno, «Il Padrino» è il film che dovrebbe stravincere, stando almeno al successo di cassetta che ha riportato e sta riportando finora negli Stati Uniti e in molti altri paesi. Ma la Paramount, la società produttrice del film, non per questo trascura la campagna. «Abbiamo però condotto — ha rilevato un portavoce della Paramount — una campagna in tono minore. Abbiamo inviato lettere personali agli elettori per invitarli ad assistere a delle proiezioni de «Il Padrino» nel caso non lo avessero ancora visto, o anche se lo avessero visto di rivederlo ancora. Inoltre gli abbiamo inviato dei ritagli per sottoporli «alla loro particolare attenzione» ma senza citare la fonte. Non abbiamo bisogno di particolari insistenze per far sapere alla gente che gran film sia «Il Padrino».

Le designazioni per l'Oscar di quest'anno saranno rese pubbliche il 12 febbraio. Ma già sin d'ora si possono fare delle previsioni circa le probabilità (per ogni categoria vi saranno solo cinque designazioni):

Miglior film: «Il Padrino», «Cabaret», «Sounder», «Sleuth», «Frenzy», «Delivrance», «Butterflies are free», «Travels with my aunt», «Il giovane Winston», «L'uomo della Mancha».

Migliore attore: Marlon Brando e al Pacino per «Il Padrino», Laurence Oliver e Michael Caine per «Sleuth», Jon Boight per «Deliveranze», Peter O' Toole per «La classe dirigente» o «L'uomo della Mancha», Charles Grodin per «Heartbreak Kid», Paul Winfield per «Sounder», Walter Mattheu per «Pete 'n' Tillie», Edward Albert per «Butterflies are free».

Migliore attrice: Cicely Tyson per «Sounder», Liza Minnelli per «Cabaret», Diana Ross per «Lady sings the blues», Maggie Smith «Travers with my aunt», Liv Ullmann «The Emigrants», Joie Woodward «The effect of gamma rays on man-in-the moon marigolds», Tuesday Weld «Play it as it lays», Carol Burnett «Pete 'n' Tillie», Goldie Hawn «Butterflies are free», Sophia Loren «L'uomo della Mancia».

Miglior regista: F. Ford Coppola «Il Padrino», Alfred Hitchcock «Frenzy», Bob Fosse «Cabaret», Martin Ritt «Sounder», John Borman «Deliverance», Joseph Mancicwicz «Sleuth», George Cukor «Travels with my aunt», Elaine may «The Heartbreak kid», George Roy Ill «Slaughterhouse five», Ronald Neame «The Poseidon Adventure».

A. P.

William Holden intende produrre a Hong Kong, insieme al principale produttore locale, Run Run Shaw, il film «Tai-Pan», tratto dal romanzo di James Clavell sulla vita a Hong Kong nel secolo scorso. L'idea di portare questo film sullo schermo non è nuova, ma il progetto era caduto qualche anno fa, nel momento di maggiore crisi del cinema americano. La lavorazione, con attori cinesi e inglesi, durerà un anno.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La violenza e la Pietà Testimone d'accusa

«La violenza e la Pietà» (TV - 1, ore 21) — Storia di un capolavoro, cronaca di un restauro è il sottotitolo di questo programma realizzato durante tutte le fasi di restauro dell'opera di Michelangelo, danneggiata il 21 maggio scorso a martellate da Laszlo Toth. Le telecamere della TV italiana sono state le uniche ammesse nella cappella della «Pietà» trasformata in un cantiere per tre mesi e durante questo tempo sono registrate tutte le operazioni compiute. Nella trasmissione viene fatta innanzi tutto la storia della «Pietà» scolpita da Michelangelo a 24 anni. Vengono inoltre raccolti i pareri sull'artista dello scultore inglese Henry Moore e di Carlo De Tolnay studioso di Michelangelo. Dopo un consulto sui danni provocati alla «Pietà», viene deciso che l'opera «va restituita all'ammirazione del mondo così come era, e le parti mancanti non potrà rifarle nessun artista; saranno semplicemente riprese da un calco della statura che si trova nel tesoro di San Pietro». La trasmissione è stata curata da Brando Giordani.

* * *

«Testimone d'accusa» (T-2, ore 21,20) — Per il ciclo «Un mito per due dopoguerra: Marlene Dietrich» va in onda stasera questo film diretto da Billy Wilder nel 1958. Tratto da un'intricata commedia di Agatha Christie. Il film è interpretato da Charles Laughton, mirabile nel suo istrionismo, da una ancora affascinante Marlene Dietrich e da Elsa Lanchester, divertente caratterista. Il protagonista maschile, nel ruolo di Vole, è Tyron Power. Vole è accusato di avere assassinato una ricca vedova. Il testamento dell'uccisa, steso pochi giorni prima della sua morte, costituisce erede di una notevole sostanza il presunto assassino. La situazione di Vole è resa più delicata dall'atteggiamento ambiguo della moglie Christine, una tedesca sposata durante la guerra. Il caso di Vole interessa vivamente un celebre avvocato, Sir Roberts, il quale convinto dell'innocenza dell'imputato, nonostante la sua età non più giovane e le sue precarie condizioni di salute, ne assume la difesa. Durante il processo, Sir Roberts riesce ad invalidare le accuse, ma Christine, chiamata a testimoniare dall'accusa, fa una deposizione contraria all'imputato negando ogni validità all'alibi da questi prodotto. Sir Roberts si trova in grande imbarazzo; ma prima dell'udienza finale una misteriosa donna gli vende alcune lettere di Christine dalle quali appare chiaro che costei, d'accordo con un amante, ha ordito un tranello ai danni del marito. Le lettere, che Christine riconosce per sue, tolgono ogni valore alla deposizione contraria della donna e, prodotte in tribunale dall'avvocato, provocano l'assoluzione di Vole. La vicenda si conclude con un colpo di scena e con un finale imprevedibile. *(Ansa)*

INIZIO' NEL 1923 L'ASCESA DI WALT DISNEY

CINQUANT'ANNI DI SUCCESSI NEL MONDO DEL DIVERTIMENTO

Stabilito un nutrito programma di festeggiamenti



Dal lontano 1923, quando Walter E. Disney e suo fratello Roy fondarono la Disney Bros in un vecchio garage di Los Angeles, sono trascorsi cinquant'anni. La allora piccola organizzazione è oggi la più grande impresa dello spettacolo e del divertimenti del mondo intero, nonostante la prematura scomparsa di Walt nel 1966, seguita l'anno scorso da quella di Roy.

Donn. B. Tatum, capo del consiglio di amministrazione e Cardon E. Walker, presidente della Walt Disney Productions guidano con mano ferma e sicura i programmi della compagnia e delle numerose società affiliate con la responsabilità di seguire il cammino tracciato da Walt.

Il 1973 sarà dunque l'anno del 50.o anniversario Walt Disney Productions ed una innumerevole serie di iniziative sarà sviluppata in tutto il mondo e in tutti i settori di produzione della grande compagnia.

Saranno interessati alle operazioni dell'anniversario tutti i distributori cinematografici e gli esercenti, gli editori delle pubblicazioni e quelli delle musiche e dei dischi, del grande settore del merchandising, e le stazioni televisive e radiofoniche di ogni Paese. Sarà potenziata la penetrazione negli ambienti responsabili del settore audio-visivi per il materiale educativo Disney.

Concorsi a premio con viaggi a Disneyland e Walt Disney World in Florida impegneranno il pubblico per tutto l'arco del 1973. Tours propagandistici con i famosi personaggi disneyani saranno organizzati al livello dei cinque Continenti, unitamente ad altre interessanti manifestazioni.

Governi ed autorità di molti paesi hanno già predisposto speciali avvenimenti per il 50.o anniversario Walt Disney Productions come concorsi per studenti sulla figura di Walt Disney, emissioni di francobolli speciali e coniazione di monete. In Gran Bretagna sarà organizzata una Royal Performance con la Regina Elisabetta e la sua famiglia per il nuovo lungometraggio a disegni animati «Robin Hood» tuttora in fase di lavorazione negli Studios Disney di Burbank.

Anche in Italia, naturalmente, dove il prodotto Disney è così familiare in ogni suo aspetto, analoghe iniziative avranno il loro svolgimento per tutto il 1973, l'anno del 50.o anniversario Walt Disney Productions.

L. D.

A MILANO LA COMMEDIA DEL MACHIAVELLI

Suggestiva «Mandragola» commentata dall'autore

Milano, 16

Una originale e suggestiva edizione della «Mandragola», di Machiavelli per la regia di Paolo Todisco, è andata in scena ieri sera a cura del Collettivo Teatrale, al Teatro di Palazzo Litta a Milano.

Composta nel 1518, la «Mandragola» è considerata unanimemente la più bella commedia italiana del '500 e una delle più importanti in senso assoluto. Ambientata a Firenze, in piazza, secondo i canoni della tradizione greco-latina, narra la storia di un innamorato, Callimaco, che gioca, con la complicità del parassita Ligurio, un brutto scherzo al ricco e sciocco messer Nicia che spera di aver figli dalla bella e graziosa moglie Lucrezia. Per questo è disposto a ricorrere a qualsiasi mezzo.

E' parso particolarmente felice il personaggio di Ligurio, interpretato da Augusto Bonardi; senza smettere di essere il parassita di sempre, già annuncia i «tempi nuovi», con un sottile gioco d'intelligenza e di sarcasmo che gli permette di ordire tutta la trama. Un altro punto qualificante del lavoro di Todisco è da ricercare nella spoglia e dolente identificazione dei motivi umani del personaggio di fra' Timoteo (Carlo Bagno). Infine molto accettabile e convincente è apparsa la soluzione di una presenza apparentemente «fuori tema». E' Machiavelli-poeta che alla fine dei quadri - viene a fare un commento in versi della situazione appena conclusa (l'attore è Bruno Vilar); prologo e «canzone», stabiliscono l'ideale filo conduttore della voce solitaria del poeta che si innalza sulle piccole e risibili vicende rappresentate.

Anthony Quinn a Latisana per Hemingway

Latisana, 16

L'attore Anthony Quinn, in previsione della prossima realizzazione del film, tratto dal romanzo di Ernest Hemingway «Di là dal fiume e tra gli alberi», si è recato per alcuni sopralluoghi nella zona di Latisana.

Di questo film, le riprese del quale cominceranno in estate, Quinn sarà il regista, oltre che l'interprete principale. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante - Bar Dancing — Tel. 96036.

ALBERGO RISTORANTE «ROMA» - AQUILEIA
Specialità selvaggina, pesce giornalmente fresco; sala per banchetti. Telefono 91008.

Oggi al RITZ - Prima



TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM
Oggi alle ore 20.30
Achille Millo
AMATEVI GLI UNI SUGLI ALTRI
Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 36372 . 38547

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 quarta rappresentazione de «La forza del destino» di Giuseppe Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Maestrini. Turno C per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20, seconda rappresentazione di: «Sigfrido» di Richard Wagner. Direttore Siegfried Koehler. Regia di Frank de Quell. Turno A (platea e palchi), B (galleria e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telefono 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Teatro Stabile di Prosa — Prossima riapertura stagione in abbonamento: terzo spettacolo «L'avaro» di Molière, con E. Calindri. Regia di Orazio Costa Giovangigli.
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. Achille Millo presenta lo spettacolo su Jacques Prévert: «Amatevi gli uni sugli altri». Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547.
TEATRO AUDITORIUM - Rassegna «Teatro Oggi '73»: da febbraio ad aprile 8 incontri con le espressioni più vive del teatro italiano contemporaneo con la rivoluzionaria formula di abbonamento. Sottoscrizione individuali, gruppi aziendali e abbonati al Rossetti, giovani, alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la «Gioventù Musicale» oggi alle ore 20.45, concerto del pianista Franco Agostini. In programma musiche di Bach, Busoni, Chopin e Prokofieff.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15. II settimana: «Barbablù» con Richard Burton, Raquel Welch e Virna Lisi. In technicolor. Vietato minori anni 14.
EXCELSIOR. Apertura ore 15, inizio film 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22.15: «Funerale a Los Angeles», con J. L. Trintignant e Ann Margret. Giallo drammatico.
FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Più forte ragazzi». Terence Hill, Bud Spencer per la terza volta insieme più forti che mai... in questo meraviglioso film per la delizia degli adulti e dei bambini.
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.20. Due celebri bellezze internazionali: Femi Benussi e Barbara Bouchet nel divertentissimo spettacolare technicolor «Le mille e una notte». Vietato minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15.30 - 22.15: «Biancaneve e i 7 nani». Immortale capolavoro di Walt Disney.
RITZ. 16 ult. 22.15: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo!». Un'avventura selvaggia e leggendaria ai confini della civiltà. Technicolor con Robert Redford.

AURORA. 16.30. III settimana del capolavoro di V. De Sica: «Lo chiameremo Andrea». Technicolor, con N. Manfredi e M. Melato. Ultime repliche.
CAPITOL. 15, 18, 21. L'atteso ritorno di un grande indimenticabile successo: «Il dottor Zivago» di D. Lean con O. Sharif e J. Christie. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. II settimana: «La prima notte di quiete» con A. Delon. Technicolor. Viet. min. 14 a. Enorme successo. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Beffe, licenzie et amori del Decamerone segreto». Eccezionale «prima» del Decamerone più erotico, più divertente, più piccante. Technicolor con D. Crostarosa, Malisa Longo, Patrizia Viotti, Orchidea De Santis. Severamente vietato minori 18 anni. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. Tante risate con «La grande corsa». Divertentissimo technicolor interpretato da J. Lemmon e T. Curtis.
MIGNON. Chiuso per turno riposo.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «La calda neve». Giallo a forti tinte con Ernest Hugo, Jaregard e Gaynet Molvig. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La violenza: Quinto potere» con E.M. Salerno, Gastone Moschin, Riccardo Cucciolla, Mariangela Melato. Regia di F. Vancini. Musiche di E. Morricone. Vietato minori di anni 14.

ABBAZIA. 16: «Il crepuscolo degli eroi». Un episodio dell'ultimo conflitto mondiale in technicolor, con T.H. Huston.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Gli occhi della notte». Un drammatico «giallo» diretto da Terence Young e interpretato da Audrey Hepburn e Richard Crenna. Vist. min. anni 14.
ALDEBARAN. 16.30: «Sergente Flep indiano ribelle». Capolavoro technicolor con Anthony Quinn.
ARISTON. 16, ultima 21.30: «Il ladro di cimini». Un giallo avvincente con Jean Louis Trintignant, Florinda Bolkan, Robert Hossein e Georgia Moll. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
ASTRA-ROIANO. 16.30. Per gli amanti del film fantascienza, ecco il più stupendo: «Andromeda». Technicolor con Arthur Hill, David Wayne e James Olson.
IDEALE. 16: «La vendetta di Ercole» con Mark Forrest e Gaby André. Spettacolare.
LUMIERE. Sabato: «Un papero da un milione di dollari».
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «Il mostro di Londra». Technicolor con Christopher Lee. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «La casa del terrore».

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

GRATTACIELO


MUGGIA

VOLTA. 16: «Stanlio e Ollio alla riscossa». Seguono cartoni animati per grandi e piccini.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Che?». A colori. V. m. anni 18.
CAPITOL. 15.30: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo». A colori.
CENTRALE. 15.30: «I corpi presentano tracce di violenza carnale». A colori. V.m. anni 18
ODEON. 15.30: «Il richiamo della foresta». A colori.
CRISTALLO. 14: «Biancaneve e i 7 nani». A colori.
PUCCINI. 15.30: «...Più forte ragazzi». A colori.
DIANA. 18: «La vendetta di Fu Man Chu». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «La vanessa dalle ali bruciate» con J. Geeson e R. Dotrice. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Un mondo maledetto fatto di bambole» con O. Reed e G. Chaplin. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «I vizi della vergine» con G. Fuchs e C. Grumberg. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «L'uomo che doveva uccidere il suo assassino» con T. Tryon e C. Jones. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il seme di Caino» con R. Millan e S. Kammara. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I piacevoli giochi di Monique, ragazza alla pari» con J. Alcorn, S. Kay e D. Summer. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Simone re dei diavoli» con A. Prine e B. Scott. Colori.
EXCELSIOR. 16: «C'era una volta un commissario» con M. Lonsdale e D. Ivernel. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «L'ultima fuga».
SUPERCINEMA. 17: «Coppia sposata cerca coppia sposata».
CAPITOL. 15.30: «Il padrino».
CRISTALLO. 17: «Il passo dell'assassino». V.m. anni 18.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il caso Mira Breckenridge». V.m. anni 18.

SACILE

NUOVO. 17: «Divagazioni erotiche».

CERVIGNANO

NUOVO: «La corta notte delle bambole di vetro».

CORMONS

COMUNALE: «Nel buio non ti vedo... ma ti sento».

ITALIA (19-22): «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra».

RONCHI

RIO: «E venne il giorno dei limoni neri».

PALMANOVA

ITALIA: «Ricatto di un commissario di polizia a un giovane indiziato di reato».

GEMONA

SOCIALE: «La morte cammina con i tacchi alti».

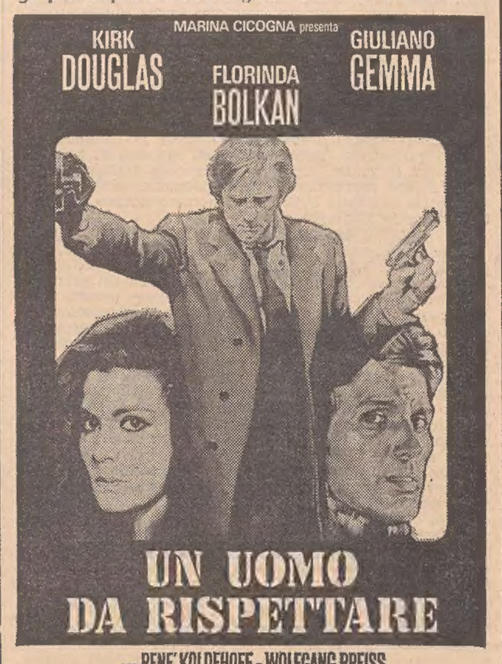
TARCENTO

MARGHERITA: «L'altra faccia dell'amore».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Non commettere atti impuri».

DOMANI AL FENICE
Un «TRIS» di scassinatori eccezionali ad Amburgo per la più audace e geniale rapina del secolo



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.10: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.05: «L'elisir d'amore» - 2.o atto; 12.44: Made in Italy; 13.15: Gratis; 14: Dopo il giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.25: Programma per i piccoli; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radiotеatro: «Canto a due nella notte» di T. Weissenborn; 22.15: Musiche di Lalande, Marais, Mauduit; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Quando la gente conta; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Fratello e C. Stevens; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Itinerari operistici; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Il signore di Ballantrae», di R. Luis Stevenson (13); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I Malalingua; 13.35: Passeggiando fra le note 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Supersonic; 22.43: «Il Fiacre n. 13» di S. De Montepin (3); 23: Bollettino del mare; 23.05: ...a via discorrendo; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali Conversazione; 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - Ciaikowski e la Russia borghese; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore - P. Dukas; 15.10: Musiche cameristiche di P. Hindemiht; 16.15: I romanzi della storia - Alessandro Magno - di S. Angeli e A. Pagliaro (1); 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Tolleranza: storia di un'idea (3); 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Le ragioni di Rachmaninov (1); 22.30: Musica - Novità librarie; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere con gli auguri di buona fine e buon principio» di Carpinteri e Faraguna; 16,20: Concerto del complesso «Deutsche Kammervirtuosen»; indi: Orchestra di Gianni Safred; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Umberto Lupi e il suo complesso; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Orchestra B. Vaughn; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra X. Cugat; 11.30: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Discorama; 15.45: Parata di dischi; 16: Discorama; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Dove c'erano i turbanti; 21.15: Trattenimento musicale; 22.10: Pop - jazz; 22.30: Notiziario: 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

16.45: Sci - Coppa del Mondo femminile - Grindelwald: slalom speciale; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes: «Mare Mediterraneo», documentario; 21.20: «Old Generation show», programma musicale.

o

Televisione jugoslava

15.40: Wengen - ripresa diretta slalom femminile; 17.40: Notiziario; 17.45: «Le avventure del cane civile», telefilm; 18.15: La cronaca; 18.30: Dalla mattina alla sera; 19.15: Trasmissione di musica leggera; 20: Telegiornale; 20.30: «Il paesaggio dopo la battaglia», film polacco. Secondo Programma (sperimento.) 20.30: «La riva d'oro» - programma comico-musicale (colore); 21.30: Programma musicale (colore); 22: «24 ore» (colore).

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Elementare.
11.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il romanzo d'appendice».
13.00: Ore 13.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: En France avec Jean et Hélène.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Gira e gioca.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «L'allenatore» - Prima parte.
18.35: «Sul filo del racconto», cartone animato.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Uomini e macchine del cielo - Seconda puntata.
Gong
19.15: Sapere - «Il petrolio».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: La violenza e la pietà. Doremì
22.00: Mercoledì sport. Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport

TV SECONDO

21.00: Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Testimone d'accusa», film con Marlene Dietrich, Tyrone Power e Charles Laughton. Doremì
23.20: Medicina oggi.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 16

Chiusura resistente con selettivi recuperi attraverso scambi ancora ridotti.

Nella seduta odierna, in cui si è avuta la liquidazione dei conti di dicembre (prorogata di due settimane a seguito dello sciopero dei bancari) con il regolare pagamento dei saldi, la quota, dopo un avvio ancora riflessiva, si è andata via via rinfrancando, mettendo a segno anche selettivi recuperi nei confronti di ieri.

In apertura, le Fiat, dopo l'annuncio delle risultanze 1972, non hanno mostrato particolari reazioni, tanto che il titolo si è mantenuto per lungo tempo sui livelli della vigilia. Più deboli aprivano le due Pirelli, dopo le notizie sulla prossima assemblea delle Industrie Pirelli Spa. Nel «durante», il mercato accennava a riprendersi dai minimi iniziali ma solo in pochi casi riusciva nell'intento.

Al listino, e in particolare nelle battute finali, la quota appariva più resistente o leggermente migliore delle chiusure di ieri. In particolare, sono apparse migliori le Ras, Cascami Seta, Gavardo, Iniz. Edilizia, Buitoni Perugina, Nord Milano, Pacchetti, Pozzi priv., Siossigeno, Terni, Venchi Unica e qualche assicurativo oltre alle Ras.

Ancora deboli, invece, le due Pirelli, Breda, Broggi-Izar (terminate a 930 contro 1085), Dalmine, De Angeli, Gim, Milano Centrale, Amiata, Smeriglio e Tecnomasio.

Tra i titoli guida, in ripresa le Viscosa e di poco migliori Generali e Montedison.

Nel dopochiusura, in denaro le Beni Immobili Italia, Imm. Roma e le Invest, mentre le Miralanza hanno sfiorato, senza mantenerla, quota 59 mila. Ancora in recupero le Italgas e Liquigas.

Prezzi prevalentemente riflessivi con scambi meno attivi nel reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 55.02, con una diminuzione dello 0.15 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 31.000.000; Buoni del Tesoro 224 milioni; Obbligaz. 2.079.174.200; 399.775 azioni.*

DOPOBORSA — Attività discreta con tono migliore. Generali 64.300-64.500; Immobiliare 815-820; Fiat 2.250-2.260; Mira Lanza 58.500-59.000; Sacie 1.360-1.390; Ras 80.800-81.200. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 587,125; dollaro canadese 587,38; yen 1,946; corona danese 85,172; corona norvegese 88,592; corona svedese 123,657; fiorino olandese 181,83; franco belga 13,267; franco francese 115,237; franco svizzero 156,05; sterlina 1380,475; marco tedesco 182,812; scellino austriaco 25,312; escudo portoghese 21,915; peseta spagnola 9,25.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 595; t.p. 574; sterlina 1382; franco svizzero 157; franco francese 115,50; franco belga 13,25; marco tedesco 183,20; scellino austriaco 25,43; peseta spagnola 9,16; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 580,50; fiorino olandese 172,25; corona danese 85,25; corona svedese 123,10; corona norvegese 88,60; dinaro jugoslavo t.g. 32,50, t.p. 32,50; dracma greca t.g. 17,90, t.p. 18; yen 1,97.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 13200-14200; sterlina oro n.c. 10300-11300; marengo svizzero 11200-12200; oro fino (Iva esclusa 1240-1280; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 31000-40000.

TRIESTE

Seduta in ripresa con buone plusvalenze per gli assicurativi e le locali Gerolimich, che guadagnano 4700 punti. Variazioni nei due sensi per il resto della quota. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 124250; Ass. Generali 64300; Ras 80900; Anic 661; Liquigas 368; Montedison 480; Rinascente 254; Rinascente priv. 186; Gerolimich 47500; Premuda 57510; Sip 2220; Tripcovich 44290; Bastogi 1523; Finmare 215; Finsider 320; Pirelli Spa 1020; Sme 1702; Stet 2440; Beni Stabili 5150; Immobiliare 809.50; Cantieri —; Fiat ord. 2270; Fiat priv. 1700; Dalmine 316; Italsider 425; Terni 165; Marzotto priv. 1200; Viscosa ord. 1190; Viscosa priv. 860.

NEW YORK

Prezzi leggermente in ribasso in un quadro operativo incerto e poco dinamico. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perso 1,28 punti, collocandosi a quota 1024,31.

LONDRA

Moderato volume di scambi e chiusura con ribassi assai diffusi. Alcuni fra i maggiori titoli industriali hanno tuttavia realizzato progressi anche notevoli. Calo, invece, per i petroliferi, irregolari bancari e assicurativi.

A ZURIGO — Affari dinamici e prezzi in declino. Irregolari gli assicurativi, industriali, bancari e molti finanziari perdono terreno.

A FRANCOFORTE — Mercato orientato al ribasso sotto il peso di molti realizzi di beneficio. In declino bancari, elettrotecnici, chimici e automobilistici. Cedenze diffuse anche negli altri settori, pur con maggiore resistenza.

A PARIGI — Cedenze diffuse con pochi scambi: tutti i settori hanno subito perdite, ad eccezione dei più fermi alimentare e metallurgico. Cedenti anche tutti i grandi titoli azionari esteri. Fermi solo gli auriferi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,11	—
Capitalitalia	»	11,34	—
Equitalia	»	10,98	—
Europrogr.	frav	124,04	—
First Fund	doll	12,62	13,79
Fonditalia	»	12,06	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,25	—
Interfund	»	11,84	12,55
Interitalia	lire	8092	8843
Intern. S. F. fr. bg		320.—	—
Intertrust	doll	12,21	13,27
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,87	—
Italunion	»	11,77	12,83
Mediolanum S.	»	11,65	12,66
Rominvest	»	12,29	13,28
S-R-Management	lire	6121,51	—

Titoli azionari

TITOLI	15-1	16-1	TITOLI	15-1	16-1
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Bonifiche Ferraresi	2599	2690	Agricola	1401	1398
Eridania	2054	2055	Bastogi	1524	1523
Es. Molini	460	440	Centrale	8840	8900
Molini Certosa	9300	9250	Finanz. E. Breda	5480	5365
Motta	2215	2220	Finmare	215	214.75
Rom. Zucchero	391	389	Finsider	325	319.75
Rom. Zucchero pr.	302	392	Generalfin	3580	3586
Venchi Unica	2950	3010	Gim	3120	3035
Assicurative			I.F.I. priv.	6474	6460
Alleanza Assic.	35130	35400	I.F.I.L.	24500	24500
Assicuratrice Ital.	123500	124110	Invest	4021	4070
Ass. Milano ord.	21000	21290	Italpi	—	—
Ass. Milano pr.	14460	14650	Pirelli & C.	1965	1882
Generali	64070	64250	Pirelli s.p.a.	1040	1005
L'Abeille Italiana	15340	15150	S.E.S.	—	—
Fondiaria Incen.	14601	14600	S.G.E.S.	—	—
Fondiaria Vita	30850	30850	SM.E.	1700	1702
R.A.S.	79280	80800	Stet	2455	2440
S.A.I.	23130	23000	Sviluppo	2270	2244
Toro Assicuraz.	17400	17680	**Immobiliari - Edilizie**		
Toro Assic. priv.	12605	12650	Aedes	4240	4199
Bancarie			Beni Stabili	5125	6150
Comm. Italiana	18610	18600	Coge	1735	1720
Banco di Roma	18650	18630	Condotte d'acqua	760	755
Credito Italiano	1900	1880	De Angeli Frua	7980	7805
Interbanca priv.	36060	36050	Ediliconsult Milano	1230	1241
Mediobanca	79800	79800	Generale Immob.	812.50	810.50
Cartarie - Editoriali			Habitat	3100	3100
Binda	40100	40100	Iniziativa Edilizia	6750	6880
Burgo	10130	10250	La Milano Centrale	29000	28500
Burgo priv.	6015	6030	Risanamento	9990	10001
Donzelli	341	340	S.A.C.I.E priv.	989	1000
Mondadori priv.	3630	3640	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Cementi - Ceramiche			Fiat	2260	2262
Cementir	1271	1272	Fiat priv.	1698	1710
Cer. Pozzi	189	185	Franco Tosi	4860	4860
Cer. Pozzi priv.	—	295	Nebiolo	208.125	202
Eternit	2411	2412	Olivetti ord.	1460,50	1460
Italcementi	24400	24550	Olivetti priv.	1502	1500
Richard Ginori	398	400	Westinghouse	3720	3699
Chimiche - Idrocarb. Gomma			**Minerarie - Metallurgiche**		
A.N.I.C.	657	660	Broggi Izar	1085	930
Brioschi	35600	34700	Dalmine	330	316
Caffaro	401,25	400.50	Falck	5400	5400
Carlo Erba	12460	12490	Falck priv.	4775	4775
Carlo Erba priv	8180	8140	Ilssa Viola	3810	3810
Italgas	860.25	871	Italsider	432	425
Lepetit	18449	18300	Magona	2962	2980
Lepetit priv.	15699	15600	Metalli	2541	2525
Liquigas	369	368	Monte Amiata	1579	1515
Mira Lanza	58700	58300	Pertusola	2490	2496
Montedison	479.75	481	Siele	2230	2200
Napoletana Gas	756	756	Terni	153.50	165
Petrolifera Ital.	5199	5199	Trafilerie	810	815
Pierrel	7032	7009	**Tessili**		
Rumianca	881	880	Centenari e Zinelli	175	276
Saffa	7780	7860	Chatillon	166	161
Sarom	1190	1199	Cotonificio Cantoni	14790	14799
Siossigeno	4800	4940	Cucirini	7240	7250
Commercio			Filat Cascami Seta	4100	4350
La Rinascente	255	254	Fisac	769	722
La Rinascente priv.	188	188	Lanerossi	3300	3250
Silos di Genova	2435	2510	Lanif. di Gavardo	2205	2300
Comunicazioni			Linif. e Canap. Naz.	363	360
Alitalia priv.	6800	6790	Marzotto priv.	1200	1201
Ausiliare	4690	4601	Olcese Veneziano	271	271
Autostr. Torino-Mil	31100	30930	Rossari	215	220
Italcable	4300	4300	Rotondi	35300	35300
Mittel	1845	1865	Scotti	270	271
Nord Milano	3480	3550	Snia Viscosa	1189	1205
S.I.P.	2240	2221	Snia Viscosa priv.	865	851
Elettrotecniche			Tilane	390	395
Magneti M. priv.	1240	1235	Tosi Manifattura	650	640
Marelli E.	859	859	Unione Manifatture	14750	14750
Tecnomasio	897	860	**Diverse**		
			De Ferrari	1560	1560
			Acque Potabili	1139	1139
			Acqui Terme	1599	1450
			C.I.G.A.	7350	7312
			Pacchetti	1050	1080
			Reina	2398	2398
			Smeriglio	235	226

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-1	TITOLI		16-1
Rendita	5%	98.80	Isveim (62) IV	5,50%	94.55
Prest. Red. 1934	3,50%	99.40	» (62) V	5,50%	93.05
Ricostruzione	3,50%	88.40	» (62) VI	5,50%	92.70
»	5%	94.05	» (63) VII	5,50%	92.80
Redim. Trieste	5%	94.20	» (63) VIII	5,50%	92.—
Rif. Fondiaria	5%	94.95	» (64) IX	5%	94.50
Redimibile 54	5%	92.20	» (64) X	5%	93.90
Edil. Scol 67	5,50%	94.50	» (65) XI	6%	93.—
» » 68	5,50%	94.50	» (66) XII	5%	91.90
» » 69	5,50%	96.15	» (67) XIII	5%	92.—
» » 70	6%	98.50	» (67) XIV	6%	92.30
» » 71	5%	98.95	» (68) XV	6%	91.50
Cert. Cr. Fes. 76	5%	101.—	» (69) XVI	6%	91.80
» » » 76	5,50%	100.—	» (70) XVII	7%	98.10
» » » 77	5%	100.—	» (71) XVIII	7%	97.90
» » » 77	5,50%	101.—	» (71) XIX	7%	97.50
» » » 78	5,50%	100.—	» (72) XX	7%	98.—
» » » 79	5,50%	100.—	C.I. Sardo 62	5,50%	96.10
B.T. 1973	5%	99.70	» » 63	5,50%	93.10
» 1974	5%	98.50	» » 64	6%	96.—
» 1975 I	5%	97.50	» » 65 I	6%	94.50
» 1975 II	5%	97.—	» » 65 II	6%	94.—
» 1977	5%	95.55	» » 66	6%	92.60
» 1978	5%	95.60	» » 68	6%	89.90
» 1979	5,50%	99.85	» » 69	7%	89.70
» 1980	5,50%	100.—	» » 70	7%	97.60
» 1981	5,50%	—.—	» » 71	7%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.80	» » 71 II	7%	97.60
» » 68/88	6%	91.70	B.M Cred C. 67	6%	96.—
» » 69/89	6%	—.—	» C. 68	6%	97.40
» » 70/90	7%	98.60	» C. 70	6%	96.70
» » 71/	7%	98.90	» C. 71	7%	99.35
I.M.I XVIII	6%	99.90	B.M.C 71/81	7%	108.—
» XX	6%	98.90	» 71/81 II	7%	98.70
» XXI	5%	98.90	» 72/82	7%	99.05
» XXII	5%	92.—	Enel 65 I	6%	99.30
» XXIII	5%	89.80	» 65 II	6%	93.—
» XXIV	5,50%	90.95	» 66 I	6%	91.40
» XXV	6%	92.70	» 66 II	6%	91.45
» XXVI	6%	91.40	» 67	5%	91.30
» XXVII	6%	91.15	» 68 I	6%	91.—
» XXVIII	7%	99.—	» 68 II	6%	91.—
» XXIX	7%	98.55	» 69 I	6%	91.20
» XXX	7%	—.—	» 69 II	6%	91.15
» XXXI	7%	99.80	» 70	7%	99.50
» XXXI opt.	7%	99.80	» 71	7%	99.10
» XXXIII	7%	98.—	» 72	7%	99.—
» XXXIII opt.	7%	98.80	» 72 II	7%	98.20
» 64	6,25%	96.65	» Europa	6%	95.70
» Autostrade	6%	90.30	E.N.I 58	5%	99.80
» Finan 66	6%	93.—	» 58 vent.	6%	97.30
» » 68	6%	—.—	» 64	6%	98.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.—	» 65 II	6%	93.50
» » »	5,50%	84.20	» 66	6%	93.70
» » »	6%	89.15	» Gela	5,50%	93.85
» » »	7%	96.85	» sud 59	6%	—.—
C.O.P. ss. I	6%	92.80	» 60	5,50%	94.30
» » II	6%	93.—	» 61	5,50%	94.40
» » III	6%	92.80	» IV	5,50%	92.—
» » ANAS	6%	89.10	» V	5,50%	92.70
» Dotaz. I	6%	92.80	» VI	5,50%	92.—
» » II	8%	92.35	» VII	5,50%	94.10
» In. St. 1.a	6%	91.95	» VIII	5,50%	93.90
» » » 2.a	6%	91.80	» IX	6%	95.50
» » » 3.a	6%	91.50	I.R.I 56/74	6%	99.85
» » » 4.a	6%	91.10	» 57/75	5%	99.80
» » » 5.a	6%	91.—	» 58/74	5%	99.85
» » » 6.a	6%	—.—	» 57/77	5%	98.70
» » » I	7%	98.50	» 58/78	6%	97.90
» » » II	7%	98.50	» 59/79	5,50%	93.05
» » » III	7%	98.—	» 68/80	5,50%	92.40
» » » IV	7%	97.95	» 61/86	5,50%	89.75
Elfer	5%	98.30	» 63/83	5,50%	90.40
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 64/82	6%	94.—
» (53)	5,50%	99.80	» 65/83	6%	93.05
» (55)	5,50%	98.50	» Alfa R.	7%	107.—
» (59)	5,50%	94.80	» Elett. opt.	5,50%	98.70
» (60)	5%	90.60	» Sider	5,50%	—.—
» (61)	5%	90.—	BEI 62	5%	91.40
» (65) I	6%	92.85	» 65	6%	92.90
» (65) II	6%	92.80	» 66	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35	» 67	6%	92.20
» (66) II	6%	92.70	» 68	6%	93.10
» (67)	6%	92.05	» 71	7%	100.20
» (69) I	6%	92.40	» 72	7%	98.05
» (69) II	6%	98.—	CECA 63	5,50%	92.20
» 70	5%	—.—	» 66	6%	92.15
» 71	7%	98.70	» 68	6%	92.50
» 72	7%	99.40	» 68 II	6%	92.20
» 72 II serie	7%	98.40	» 72	7%	99.—
Pian Ver (61) I	5%	89.50	Timavo	7%	99.90
» » (62) II	5%	90.—	Autostr. C.C. 63	5,50%	86.40
» » (63) III	5%	93.50	» » 65	6%	93.40
» » (64) I	5%	94.10	» » 67	6%	90.35
» » (65) II	6%	92.80	» » 68 I	6%	90.—
» » (65) III	6%	92.40	» » 68 II	6%	89.95
» » (65) IV	6%	94.—	» » 69	6%	89.80
» » (67) V	6%	92.—	» » 71	7%	99.05
» » (67) VI	6%	91.55	» » 72	7%	98.50
» » (68) VII	6%	91.15	B Sic Op ex 5%	6%	97.—
» » (71) I	7%	98.50	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (71) II	7%	98.—	» Sicilia	5%	97.—
Pubbl Ut	6,50%	89.90	» Sic conv.	6%	95.—
» » ord.	6%	95.90	» Sicilia	5%	95.—
» » vent.	6%	90.90	Cred Fondiario	5%	94.60
Pub Ut Ed '46)	5,50%	97.10	» Fond conv	5%	90.60
» » » (55)	6%	99.—	» » 1985	5%	92.50
» » » (56)	6%	99.—	» » 1986	5%	92.20
» » Montec	6%	98.50	» » 1987	6%	92.40
Sviluppo Ind ss 6	7%	98.50	» » 1990	6%	91.—
» » » C	7%	103.—	» » 1991	6%	91.80
» » » D	7%	97.10	» » 1992	6%	91.—
» » » E	7%	98.50	» » 1995	6%	90.30
» » » F	7%	97.20	» » 1996	6%	91.50
Isveim (61) III	5,50%	96.60	» » 1997	6%	90.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	103.—	B.E.I 66/86	6,50%	100.—
E.N.I 66/81	6%	—.—	» 67/82	6,50%	100.25
» 66/81	6,50%	98.60	» 67/82 II	6,50%	99.75
» 67/82	6,50%	98.50	» 68/80	6,75%	101.—
» 67/87	6,50%	98.50	» 69/84	7,50%	103.80
» 68/88 I	6,75%	99.75	C.E.C.A 66 igu.	6,50%	100.—
» 68/88 II	6,75%	99.50	» 66 dic.	6,50%	99.—
» 69/81	7%	100.—	» 67/87	6,50%	99.10
I.M.I 70/81	7,25%	102.—	» 67	50/8%	99.25

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste	Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel. 4 10
Trieste	Borsa	»	24609	Udine	» 56045
				Roma Notiz. Ec.	» (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN FENOMENO ANTISOCIALE CHE COMPROMETTE LA PRODUZIONE

Dura condanna in Polonia all'assenteismo dal lavoro

La «piaga» attribuita al migliore trattamento di malattia di recente accordato agli operai - Anche i medici in causa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 16

Il regime comunista polacco ha dichiarato guerra al massiccio esercito di «renitenti al lavoro», che si assentono dalle fabbriche a centinaia di migliaia ogni giorno, dandosi malati. Secondo alcuni funzionari polacchi, l'assenteismo ingiustificato continua a crescere.

Del resto, lo stesso segretario del partito comunista Edward Gierek ha ammonito le organizzazioni sindacali che lo Stato è «allarmato per le grandi dimensioni» del fenomeno.

Il primo ministro Piotr Jaroszewicz ha, dal canto suo, fornito cifre eloquenti in proposito: su undici milioni di persone, che formano la forza di lavoro del paese, 700 mila persone si assentano quotidianamente dai loro posti, mettendo in difficoltà vari settori dell'economia.

Una «proporzione enorme» di congedi per malattia, ha affermato un giornale, vengono presi da gente usa ad alzare il gomito o che ha scarsa voglia di lavorare. Le critiche, spesso dure, vanno anche ai medici, accusati di eccessiva liberalità nell'emettere certificati di malattia. Qualche giornale ha persino chiesto che i sanitari colpevoli di questo stato di cose siano estromessi dall'Ordine professionale.

L'andamento dell'economia polacca per il 1972 è stato sorprendentemente buono. Secondo dati forniti dal governo, l'industria ha superato di circa 900 milioni di dollari l'obiettivo generale del piano. Ovviamente, il semplice pensiero che si sarebbe potuto fare e si può fare ancora meglio, se l'esercito dei malati non fosse così imponente, spinge i giornali di partito ad accessi d'ira editoriali.

Diplomatici occidentali attribuiscono la piaga dell'assenteismo a uno nuova legge, che, dicono, praticamente incoraggia i polacchi a concedersi qualche vacanza. Secondo questi diplomatici, l'assenteismo è aumentato di colpo lo scorso anno, quando lo Stato decretò che gli addetti ai lavori manuali dovevano gradualmente ricevere lo stesso trattamento in materia di malattia già accordato agli addetti di concetto.

L'operaio dell'industria ha ora diritto a percepire l'intero salario se colpito da malattia grave o reso inabile da infortuni sul lavoro. Per malattie di tipo leggero, come il raffreddore comune, l'operaio ha assicurato durante l'assenza lo 85 per cento della paga. Dal luglio di quest'anno, questa percentuale salirà al 90 per cento per passare, infine, al cento per cento nel 1974.

In un servizio inteso a sottolineare la gravità del problema, il giornale «Glos Szczecinski» ha recentemente citato tre settori particolarmente colpiti: l'industria delle macchine utensili, l'industria chimica e della gomma, l'industria tessile. In questi tre settori, la percentuale dei casi di malattia è salita l'anno scorso rispettivamente dal 18,9, del 17,1 e del 21 per cento.

«Voglio dire chiaramente — ha detto recentemente Gierek al congresso dei sindacati svoltosi a Varsavia — che siamo allarmati per le grandi dimensioni dell'assenteismo da malattia. Non possiamo tollerare l'abuso di benefici derivati dal riconoscimento di maggiori diritti in tema di malattia. Non si può permettere che gente disonesta abusi di provvedimenti sociali migliorati».

A. P.

Rapporto sul '72 agli azionisti «Montedison»

Milano, 16

Nel nuovo numero del «Notiziario per gli azionisti Montedison» compare il rapporto del presidente Cefis agli azionisti, con i primi dati relativi all'andamento del Gruppo nel 1972. Il fatturato lordo del Gruppo «Montedison» ha segnato nel 1972 un aumento del 5,5 per cento rispetto al 1971.

Il progresso, più sensibile per le consociate che non per la capogruppo, ha interessato — sia pure in diversa misura — quasi tutti i settori di attività ed è stato particolarmente accentuato negli ultimi mesi dell'anno, come si rileva dal raffronto con i consuntivi di fine agosto.

L'attività è stata influenzata, specialmente a cavallo tra il secondo e il terzo quadrimestre, da irregolarità nello svolgimento del lavoro, connesso in prevalenza alle note agitazioni del personale in vista del rinnovo dei contratti di lavoro.

A partire dal mese di ottobre, la situazione è migliorata, specialmente nel settore chimico, registrando una generale ripresa del ritmo produttivo. Negli ultimi mesi dell'anno, l'andamento delle produzioni è stato sostanzialmente regolare e si sono quasi ovunque raggiunti buoni livelli di utilizzazione degli impianti.

Questo ricupero, per quanto diffuso e marcato, non è stato peraltro sufficiente a colmare le grosse perdite di produzione accumulate nei precedenti periodi dell'anno, per cui i risultati globali del 1972 risultano — quanto a volumi di produzione — generalmente inferiori a quelli programmati, anche se migliori di quelli del 1971. *(Italia)*

Il Banco di Roma fa parte di un consorzio che curerà la sottoscrizione di un'emissione di 100 milioni di marchi di eurobbligazioni della «Autopistas del Mare Nostrum S.A.».

Controlli sui rincari di certe industrie

Milano, 16

Una serie di aumenti di prezzo sono stati annunciati da alcune industrie alimentari. Si tratta di rincari che coinvolgono un vastissimo ventaglio di prodotti, che va dai biscotti, agli insaccati, ai formaggini, ai dadi per brodo, allo scatolame.

Il fatto è stato rilevato da alcuni comitati provinciali prezzi, specialmente nelle regioni settentrionali e in particolare in Lombardia. Secondo i calcoli effettuati dagli stessi comitati, tali rincari potrebbero indurre al consumo aumenti in molti casi superiori al 10 per cento e qualche volta al 20 p.c.

Non tutti gli aumenti, però, sono stati annunciati dai produttori successivamente al primo gennaio con l'entrata in vigore dell'IVA. In molti casi essi erano già stati comunicati ai commercianti il mese precedente. Le motivazioni addotte dai produttori sono molto simili e si richiamano costantemente al nuovo regime fiscale e alla lievitazione dei costi di produzione.

Sia in sede provinciale, che in sede nazionale, i comitati prezzi stanno prendendo contatti con i produttori e i distributori dei beni per i quali sono stati annunciati gli aumenti per verificare che il nuovo livello dei prezzi corrisponda a un effettivo aggravio dei costi.

Il problema è particolarmente sentito in Lombardia, dove il prefetto di Milano, per eseguire questi controlli, conformemente a quanto disposto con la circolare dell'8 gennaio dal CIP, sta organizzando trenta squadre di rilevatori, composte ciascuna di tre uomini scelti fra i vigili annonari del comune e le guardie di finanza. Nei prossimi giorni è previsto l'inizio di un corso di addestramento per i componenti di queste squadre, corso che dovrebbe esaurirsi nel giro di una settimana. Contemporaneamente, una «équipe» di tecnici sta mettendo a punto una serie di questionari, che consentiranno ai rilevatori di elaborare dati omogenei e confrontabili. *(Italia)*

Nuovo accordo del «cartello» bancario

Roma, 16

Le 14 banche aderenti alla «intesa» hanno firmato questa mattina il testo del nuovo accordo interbancario per le condizioni, relativamente ai tassi percepiti sui prestiti concessi alla clientela.

L'intesa è un raggruppamento cui aderiscono 14 banche: Lavoro, Napoli, Sicilia, Paschi, S. Paolo, Sardegna, Comit, Credit, Bancroma, S. Spirito, Cassa Risparmio Firenze, Ambrosiano, Ameritalia e Nazagricoltura.

In sostanza l'«intesa» ha rinnovato l'accordo già esistente senza modificarne le condizioni. Tuttavia, le banche si sono reciprocamente impegnate ad avvicinare gradualmente ai limiti minimi previsti dal «cartello» stesso tutte quelle posizioni che da quei limiti si discostavano maggiormente. Nei mesi scorsi, infatti, in una situazione di liquidità bancaria abbondante, i clienti «primari», facendo leva sulla loro forza contrattuale, erano riusciti ad avere condizioni di estremo favore. Quelle, appunto, che oggi si tratta di avvicinare ai livelli concordati.

Secondo fonti vicine alle banche firmatarie, si tratta di poche posizioni, ma di importo rilevante, con tassi del 6,25-6,50 per cento, che si tratterà ora di elevare. *(Ansa)*

UN SEMINARIO AL PALAZZO DI VETRO SULLA CRISI DELLE FONTI TRADIZIONALI

L'Italia pioniera nel mondo nell'uso dell'energia geotermica

Sull'esempio antico del pozzo di Larderello, anche negli S.U. ci si sta orientando verso lo sfruttamento di fonti energetiche naturali - Non scongiurata la pericolosità degli impianti con i reattori termonucleari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 16

L'energia geotermica, una risorsa naturale vecchia come il mondo ma scientificamente presa in considerazione solo di recente, ha costituito argomento di dibattito per duecento studiosi di undici paesi in un seminario di tre giorni svoltosi all'ONU.

Per l'Italia, primo paese al mondo che abbia mai utilizzato l'energia geotermica a Larderello sin dal 1904, era presente il prof. Ezio Tongiorgi, docente di geologia nucleare a Pisa e direttore dell'Istituto internazionale di ricerche geotermiche del Consiglio nazionale delle ricerche, oltre che organizzatore dell'ultimo convegno dell'ONU sulle scienze geotermiche svoltosi a Pisa nel 1970.

Uno degli argomenti di dibattito internazionale più importanti già delineatisi in questa prima parte degli Anni Settanta è indiscutibilmenet la crisi delle fonti d'energia tradizionali — carbone, petrolio, gas naturale — determinata dal fabbisogno crescente e dall'assottigliamento (in qualche caso esaurimento) delle scorte naturali e acuita dal movimento ecologico mondiale, che chiede energia «pulita» e non pericolosa per l'uomo e l'ambiente, oltre che da vicende politiche e di mercato (questione medio-orientale in primo piano) di non facile né immediata soluzione.

L'energia nucleare che, soprattutto con la «promessa» dei reattori autofertilizzanti eventualmente operativi a partire dal 1985, costituiva la speranza fondamentale del futuro comincia a diventare ora motivo di gravi apprensioni provocate dalla non ancora scongiurata pericolosità di un mondo zeppo di impianti finora tecnicamente discutibili dal punto di vista della sicurezza civile.

Negli Stati Uniti, dove l'uso e l'abuso di energia sono sempre stati una costante del sistema produttivo e del modo di vivere, il problema si è già spostato dal piano astratto del dibattito a quello concreto della vita di ogni giorno. E' di oggi la notizia che, per esempio, i servizi ferroviari nazionali potrebbero essere ridotti o modificati se non si riuscisse a risolvere la crisi energetica già esistente. Altrettanto recenti sono i problemi delle linee aeree americane — che potrebbero esssere a corto di combustibile appena entro qualche settimana — e una serie di difficoltà minori a cui stanno andando incontro in America ospedali, scuole e altri enti pubblici, che non riescono più a ottenere i rifornimenti di carburante necessari al riscaldamento.

Più lontani nel tempo, ma non molto, sono d'altronde i problemi a cui alcuni dei principali centri americani hanno dovuto far fronte ogni volta che, a causa del freddo o del caldo eccessivo, negli ultimi anni in più occasioni, gli impianti di riscaldamento o di condizionamento hanno assorbito troppa corrente, provocando dei temporanei «blackout» o «brownout» (sospensione o abbassamento del livello di erogazione dell'energia elettrica), guasti nelle centrali di produzione e distribuzione dell'energia, paralisi della vita urbana e delle attività industriali.

Gli esperti che hanno partecipato ai tre giorni di discussioni scientifiche al Palazzo di Vetro — riuniti per iniziativa di Joseph Barnea, direttore del settore «risorse e trasporti» dell'ONU e con l'approvazione del sottosegretario delle Nazioni Unite Philip De Seynes — hanno dimostrato eccezionale interesse per le iniziative italiane nel settore geotermico e per il lavoro svolto dal prof. Tongiorgi. Il «pozzo» della provincia di Siena ha costituito anzi, in un certo qual modo, la prova più sostanziosa e recente della crescente e futura importanza che l'energia geotermica, opportunamente studiata e sfruttata, potrebbe avere non soltanto nell'economia mondiale ma anche nel mantenimento del difficile equilibrio tra bisogni umani e moderni e necessità di conservazione dell'ambiente naturale.

In particolare, la scoperta che anche i reattori nucleari già in funzione possono essere drammaticamente pericolosi nel caso che un impianto perda parte delle sostanze che raffreddano il nucleo atomico, finisce col valorizzare indirettamente qualunque altra fonte alternativa di energia diversa da quella atomica.

Di recente, il governo americano ha chiaramente dimostrato di essere molto sensibile al problema, visto che è imminente lo svincolo di ben 23 milioni di ettari di terreno demaniale, in tredici Stati diversi, al solo scopo di permettere esplorazioni, perforazioni e ricerche di natura geotermica.

*L'unico grande impianto geotermico per ora in att

★ la pagina dei motori ★

UN BILANCIO SPORTIVO DEL '72 NETTAMENTE ATTIVO

SUCCESSI DELL'«ALFA» IN AUTO E NELLA NAUTICA

Vinto il Campionato europeo turismo con la GTA 1300 junior
Due campionati mondiali motonautici con gli entrobordo corsa



Alfa Romeo GTA 1300 junior campione d'Europa Turismo 1972

Anche quest'anno il bilancio della stagione sportiva 1972 dell'Alfa Romeo si chiude nettamente in attivo. Nel Campionato Europeo del Turismo la GTA 1300 Junior ha tagliato vittoriosamente il traguardo in tutte le nove prove del campionato stesso assicurandosi, a punteggio pieno, il titolo che premia la miglior vettura da turismo. Con questo, l'Alfa Romeo si aggiudica per la sesta volta dal 1966 il campionato.

A questa brillante affermazione della GTA 1300 Junior si affiancano i successi delle 2000 GTV ottenuti in molte gare internazionali, in Italia e all'estero. Ed è proprio grazie alle 2000 GTV che l'Alfa Romeo ha conquistato, nella 24 Ore di Francorchamps, la «Coupe de Rois», ambitissimo trofeo che premia la miglior prestazione di squadra e mai ottenuto da alcuna marca nei sessant'anni di storia della coppa stessa. L'onore tributato all'Alfa Romeo, frutto della terza conquista consecutiva della coppa messa in palio dal Re del Belgio nella 24 ore di Francorchamps, sottolinea l'eccezionalità di un'impresa, unica negli annali dello Challenge.

L'Alfa Romeo si è inoltre affermata in dieci campionati nazionali. In Austria, ha vinto il campionato austriaco turismo speciale con Wendlinger, il Trofeo austriaco della regolarità con Löffelmann e il Trofeo austriaco della velocità con Ausserhofer. In Belgio, Christine Beckers ha conquistato per la quarta volta il titolo di campionessa del Belgio conduttrici. In Olanda, Hans Deen si è aggiudicato il campionato olandese turismo speciale classe 1300 cc. In Polonia, Mario Graziani ha vinto il campionato polacco Rally classe oltre 1600 cc e in Svezia, Steenberg, il campionato svedese turismo speciale classe 1300 cc, mentre Segring ha vinto il campionato scandinavo speciale classe 1300 cc. Infine, a El Salvador, Jamsal ha superato tutti conquistando il campionato nazionale turismo e portando all'Alfa Romeo anche quello assoluto per Marche.

Anche la stagione motonautica 1972 dell'Alfa Romeo è stata una lunga catena di successi. Non c'è manifestazione motonautica nazionale o internazionale che non registri, nelle categorie o nelle classi ove sono presenti motori Alfa Romeo, affermazioni clamorose. Due campionati mondiali, quattro campionati europei, quattro targhe FIM (equivalenti a titoli italiani) e tredici records mondiali nelle specialità velocità, fondo e ora: ecco il brillante bilancio di questa annata sportiva.

I campionati mondiali sono stati vinti in giugno da Erino Facchini (Entrobordo corsa classe 1500 cc) e in settembre dal francese René Casset (Entrobordo corsa classe 91" A.P.B.A.). I campionati europei, a loro volta, sono stati vinti in maggio da «Silver Shark» (Entrobordo corsa classe 91" A.P.B.A.), in luglio da Leopoldo Casanova (Entrobordo corsa classe 1500 cc), in agosto da Erino Facchini (Entrobordo corsa classe 2000 cc) e in novembre da Antonio Petrobelli (Entrobordo corsa classe 2500 cc).

In quanto ai campionati italiani, i titoli sono stati assegnati a Erino Facchini, per la classe 1300 cc, a Giuseppe Mattioni per la classe 1500 cc, a Benito Casinghini per la classe 2500 cc e a «Silver Shark» per la classe 91" A.P.B.A. I record mondiali sono stati conquistati, due da Eugenio Molinari, quattro ancora da Molinari questa volta in coppia con Luigi Preda, quattro da Franco Gilberti, due da Leopoldo Casanova e uno dal francese Lucien Nugue.

PER COLORO CHE SI TROVANO IN VIAGGIO

Servizio radiomobile di teleavviso

Quest'anno sarà attivato anche nel Friuli - V. G.

Roma, gennaio

L'industriale, l'uomo d'affari, il funzionario dello Stato, che si trovano in viaggio lungo la Penisola su un mezzo mobile (auto, pullman, natante o treno) potranno seguire l'andamento dei propri affari, avere una informazione tempestiva servendosi di un utile ritrovato della tecnologia: il servizio radiomobile di teleavviso.

Il servizio, già in funzione nel Lazio (con esclusione della zona di Roma e provincia) e nella Campania, sarà esteso entro l'anno al Piemonte e alla Lombardia. Nel 1973 tale servizio — curato dalla SIP — sarà attivato anche nel Veneto, nel Friuli-Venezia Giulia, nel Trentino-Alto Adige, nell'Emilia Romagna, nella Liguria, nella Toscana e sarà esteso a tutto il territorio nazionale entro il 1976.

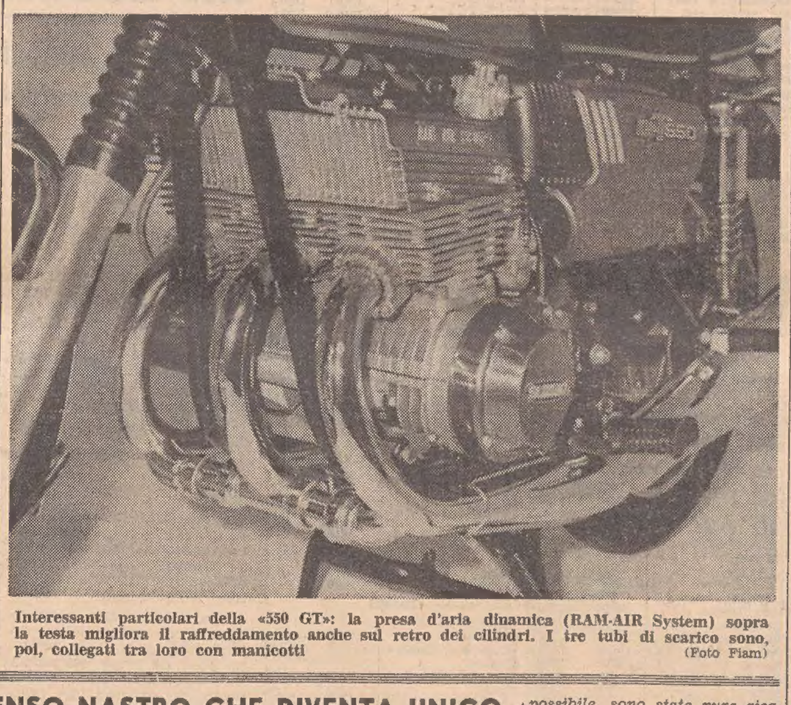
Il servizio radiomobile di teleavviso consente a qualsiasi utente del telefono di inviare ad un altro utente su mezzo mobile, che disponga dell'apposita apparecchiatura ricevente, una segnalazione acustica e visiva, cioè in pratica un'avviso di chiamata. Ogni utente «mobile» installa sul proprio mezzo una apparecchiatura, costituita da un ricevitore, un decodificatore d'avviso, una unità di memorizzazione e un pannello di servizio, dotato di tasti e di spie ottiche di segnalazione.

Ad ogni utente «mobile» è assegnato un numero telefonico composto di 6 cifre, a cui segue un indicativo di 4 cifre che varia da area ad area di chiamata: il territorio nazionale, infatti, è stato diviso in 8 aree di chiamata.

R. R.

TUTTA LA PRODUZIONE 1973 CON I FRENI A DISCO

La nuova «Suzuki 550»



Interessanti particolari della «550 GT»: la presa d'aria dinamica (RAM-AIR System) sopra la testa migliora il raffreddamento anche sul retro dei cilindri. I tre tubi di scarico sono, poi, collegati tra loro con manicotti (Foto Fiam)

La concomitanza del Salone nautico di Genova non ci ha permesso di essere presenti all'appuntamento di Portofino dove la SAIAD, importatrice per l'Italia delle moto Suzuki, ha mostrato ai giornalisti la produzione di questa Casa giapponese per il 1973.

Dalle informazioni che ci sono state fornite da chi a Portofino c'era, abbiamo appreso le migliorie apportate alle 380 GT e 750 GT che — come noto — difettavano nella potenza frenante. Sulla 380 è stato montato un freno a disco e sulla 750 due (sempre anteriori ed a comando idraulico) che eliminano il solo elemento negativo, sicché ora si può parlare veramente di macchine complete, maneggevoli e sicure.

L'attesa maggiore, però, era costituita dalla presentazione della nuova «550» GT che dopo un anno di «rodaggio» viene oggi importata anche in Italia. Non eroga i 50 cavalli denunciati dalla Casa (forse misurati al pistone) ma anche con i suoi 33 alla ruota posteriore, la velocità massima è più che buona. Importante è il fatto che in un ampio arco di giri la potenza è costante sopra i 30 cavalli sicché la ripresa è sempre vivacissima e pronta. Ciò che soprattutto ha impressionato è la adozione di un freno a disco anteriore che conferisce quella sicurezza di frenatura che non aveva la «380» e che non poteva avere nemmeno la «550» nella sua prima versione di cui sentimmo parlare.

L'estetica, la precisione, le rifiniture di questa nuova 550 GT sono degne della migliore tradizione giapponese, così come perfetta è la linea del gruppo motore con la sua presa d'aria dinamica per il raffreddamento che dà maggior forza all'aria intorno alle teste dei tre cilindri. Unico elemento inutile è la adozione di 4 scarichi, uno dei quali messo lì solo per ragioni di bilanciatura estetica.

La plancia dei comandi è molto elegante e funzionale con strumenti ben visibili e centrali. Il tappo del serbatoio è provvisto di serratura a chiave. La batteria è posta sotto il sellone: ribaltandolo si mette con facilità mano alla batteria stessa e al serbatoio in plastica trasparente che contiene l'olio lubrificante.

Il cambio è a cinque rapporti e l'avviamento avviene elettricamente oppure a pedale. Lo alesaggio è di 61 mm, la corsa di 62 mm che moltiplicati per i tre cilindri danno 543 cc. di cilindrata totale. La compressione è di 6,7:1, i carburatori da 28 mm. La 550 GT sviluppa — come abbiamo detto 33 cavalli alla ruota, con una velocità massima di 184 chilometri ora a 6500 giri. Pesa 200 chilogrammi. Serbatoio 15 litri.

Le prime consegne sono già state effettuate ai concessionari, ed il prezzo, comprensivo di IVA, immatricolazione e trasporto è di lire 1.271.700.

Tullio Stabile

CADONO I DIAFRAMMI DI UN IMMENSO NASTRO CHE DIVENTA UNICO

In aprile da Bologna fino a Bari sui 636 km dell'autostrada «Adriatica»

La grandiosa opera stradale costerà 444 miliardi distribuiti in dieci anni
19 chilometri corrono nelle 34 gallerie e più di 40 km su ponti e viadotti

L'autostrada «Adriatica» (Bologna - Canosa) contraddistinta dalla sigla A14 ha una lunghezza complessiva di km 636 (compreso il raccordo di Ravenna). E' in esercizio (dal 31 ottobre 1972) da Bologna ad Ancona Sud (km 236), da Pescara Nord a Vasto Sud (km 90) e da Foggia a Canosa (km 49) per complessivi 375 chilometri. Sono invece in fase di completamento i restanti tratti, e cioè il raccordo di Ravenna (km 27), il tratto Ancona Sud-Pescara Nord (km 134) e il tratto Vasto sud-Foggia (km 160) per complessivi 261 chilometri.

La caduta del diaframma dell'ultima galleria in costruzione sull'autostrada «Adriatica» — avvenuta l'11 ottobre 1972 — ha segnato la conclusione della fase più importante dei lavori, dando inizio nello stesso tempo al conto alla rovescia per l'apertura, dei tratti ancora in costruzione, prevista tra 4 mesi, e cioè nell'aprile del 1973. L'ultimo diaframma — quello della galleria Vinci (m 390) — è saltato nel tratto più importante dell'intera autostrada, compreso tra la stazione di Pedaso e quella di S. Benedetto del Tronto-Ascoli Piceno, dove il tracciato che corre a mezza costa in vista dal mare è tutto un susseguirsi di ponti, viadotti e gallerie che costituiscono in pratica circa la metà del tracciato stesso. Su circa 24 chilometri infatti ben 8 si svolgono in galleria e 3 su ponti viadotti. Tre gallerie superano la lunghezza del chilometro: la galleria di Pedaso (m 1.082), quello di Castello di Cupramarittima (m 1.109) e quella di Castello di Grottammare (m 1.225), una delle più lunghe dell'intera autostrada «Adriatica». Sempre su questo tratto i ponti e viadotti di maggiore importanza sono 19.



Uno degli arditi viadotti dell'autostrada «Adriatica»

In questi pochi chilometri — ove la fascia pedemontana scende fino al mare — si trovano riunite e concentrate tutte le principali difficoltà tecniche e costruttive incontrate nella realizzazione dell'autostrada «Adriatica».

Situazioni pressoché analoghe anche se diluite in uno spazio maggiore s'incontrano nel successivo tratto abruzzese anche esso in fase di completamento. Nei 53 chilometri tra la stazione di S. Benedetto-Ascoli Piceno e quella di Pescara Nord s'incontrano infatti 12 ponti e viadotti di maggiore importanza per una lunghezza complessiva di oltre 5 chilometri e 7 gallerie per una lunghezza di circa 6 chilometri. Su questo tronco s'incontra la galleria più lunga dell'intera autostrada: quella di Solagne (m 1.268) e il viadotto più lungo, quello sul Salinello di m 1.455.

Meno impegnativo, e senza gallerie, il terzo tratto in costruzione da Vasto Sud a Foggia, che taglia alla base il Gargano in vista del lago di Lesina e si svolge per gran parte nel Tavoliere delle Puglie; tra le maggiori opere di questo tratto vanno ricordati i 900 metri del viadotto sul Biferno.

L'autostrada «Adriatica», ha inizio a Bologna e termina a Canosa di Puglia; ha una lunghezza di km 609 cui si aggiungono i 27 chilometri del raccordo di Ravenna. Naturale completamento dell'autostrada «Adriatica» è il successivo tratto Canosa-Bari di km 74 che costituisce il tratto terminale dell'autostrada A17 Napoli-Bari. L'autostrada «Adriatica» è destinata a prolungarsi fino allo estremo Sud dell'Italia attraverso l'autostrada «Jonica» per ricongiungersi con l'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Al tratto Bari-Taranto dell'autostrada «Jonica» già in costruzione si aggiungeranno presto i tratti successivi Taranto - Metaponto - Sibari in avanzata fase di progettazione.

L'autostrada «Adriatica» (Bologna-Canosa) è direttamente interconnessa con l'autostrada «del Sole» (Milano-Roma) attraverso due allacciamenti posti rispettivamente a Nord e a Sud di Bologna. Questi allacciamenti costituiscono parte integrante della «Tangenziale» di Bologna che circonda a semicerchio la città e da cui, oltre alla «Adriatica», si diparte anche l'autostrada A13 per Padova e Venezia.

La «Tangenziale» di Bologna è costituita da quattro carreggiate complanari (due per ciascun senso di marcia): le due carreggiate centrali (ciascuna a due corsie) costituiscono l'autostrada extraurbana; le due carreggiate laterali (dotate anche esse di due corsie ciascuna) servono invece il traffico locale. Tra la stazione di Imola e quella di Faenza si diparte dall'autostrada «Adriatica» la diramazione per Ravenna (in costruzione). Proseguendo verso il Sud, all'altezza di Alba Adriatica tra la stazione di S. Benedetto-Ascoli Piceno e quella di Teramo-Giulianova, s'incontrerà in un prossimo futuro l'allacciamento con l'autostrada per l'Aquila e Roma, attualmente in esercizio da Roma a l'Aquila, e ancora parte in costruzione e parte in progetto nel tratto l'Aquila-Alba Adriatica.

Ancora più a Sud, tra Pescara Nord e Pescara Sud, l'autostrada «Adriatica» si allaccia con l'autostrada A25 per Popoli e Avezzano, in esercizio attualmente solo nel suo tratto iniziale e in costruzione o in progetto nei restanti tratti. A S. Ferdinando di Puglia, nei pressi di Canosa, infine, con uno svincolo pluridirezionale a 3 livelli l'autostrada «Adriatica» si interconnette con l'autostrada A17 Napoli-Bari.

Le caratteristiche tecniche dell'autostrada «Adriatica» possono essere così sintetizzate: la autostrada dispone di due carreggiate (una per ciascun senso di marcia) separate da un'aiuola dove è impiantata una siepe con funzione ornamentale e antiabbagliante. Ciascuna carreggiata dispone di due corsie di marcia, oltre a quella per la sosta di emergenza. Tra Ancona e Pescara e tra Vasto e Canosa (che sono i tronchi di più recente realizzazione), le carreggiate sono già predisposte per un successivo ampliamento (da 2 a 3 corsie di marcia) non appena le condizioni del traffico lo richiedano. Sono pure previste apposite piazzole di sosta, dislocate a una distanza media di 350 metri l'una dall'altra; ove possibile, sono state pure ricavate, sul bordo autostradale, aree di parcheggio.

Ogni 25 chilometri, in media, su entrambe le due carreggiate s'incontra una «area di servizio» dotata di attrezzature per i viaggiatori (bar, ristoranti, ecc.) e per gli autoveicoli (pompe di benzina, officine meccaniche ecc.). Particolari attrezzature ricettive (motels) e destinate allo svago e al riposo sono inoltre previste, specie lungo i tratti più meridionali dell'autostrada. Iniziative sono allo studio per poter offrire nelle aree di servizio prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locali.

La realizzazione dell'autostrada «Adriatica» ha richiesto un impegno costruttivo e finanziario non indifferente: al momento del completamento dell'opera, i 636 chilometri avranno comportato un impegno di spesa di 444 miliardi di lire distribuiti nel periodo 1963-1973; e pur non attraversando zone particolarmente impegnative e montagnose, ha richiesto la costruzione di numerose opere di arte (ponti, viadotti e gallerie) specie nel suo tratto centrale ove il tracciato corre a mezza costa, tra le colline e il mare.

Poche cifre valgono a testimoniare l'imponenza dell'opera: dei 636 chilometri del tracciato oltre 19 chilometri corrono in galleria e oltre 40 su ponti e viadotti; 34 sono le gallerie, 119 i ponti di maggiore importanza, 147 quelli minori; 1.240 tra ponticelli, sottovia e cavalcavia (in media uno ogni 500 metri) assicurano la continuità della viabilità locale che incrocia l'autostrada.

I prezzi delle auto dal 1.o gennaio '73

MODELLO	Prezzo base	Listino compr. IVA
AUDI - NSU		
NSU Prinz 4 L	850.000	952.000
NSU 1000 C	1.040.000	1.164.800
NSU 1200 TT	1.180.000	1.321.600
NSU Ro 80	2.830.000	3.169.600
Audi 80 2 porte	1.280.000	1.433.600
Audi 80 4 porte	1.335.000	1.495.200
Audi 80 L 2 porte	1.365.000	1.528.800
Audi 80 L 4 porte	1.425.000	1.596.000
Audi 80 S 2 porte	1.375.000	1.540.000
Audi 80 S 4 porte	1.435.000	1.607.200
Audi 80 LS 2 porte	1.500.000	1.680.000
Audi 80 LS 4 porte	1.560.000	1.747.200
Audi 80 GL 2 porte	1.538.000	1.722.560
Audi 80 GL 4 porte	1.598.000	1.789.760
Audi 100 norm. 2 porte	1.775.000	1.988.000
Audi 100 norm. 4 porte	1.825.000	2.044.000
Audi 100 LS 2 porte	2.030.000	2.273.600
Audi 100 LS 4 porte	2.080.000	2.329.600
Audi 100 LS autom. 2 porte	2.250.000	2.520.000
Audi 100 LS autom. 4 porte	2.300.000	2.576.000
Audi 100 GL 2 porte	2.275.000	2.548.000
Audi 100 GL 4 porte	2.330.000	2.609.600
Audi 100 GL autom. 2 porte	2.495.000	2.794.400
Audi 100 GL autom. 4 porte	2.550.000	2.856.000
Audi 100 coupé S	2.780.000	3.113.600
Audi 100 coupé S autom.	2.995.000	3.354.400

I Prezzi di cui al presente listino si intendono franco Verona

PEUGEOT		
104	1.183.035	1.325.000
204 GL	1.245.535	1.395.000
204 break	1.330.357	1.490.000
204 break diesel	1.625.000	1.820.000
304 GL	1.383.928	1.550.000
304 GLS	1.508.928	1.690.000
304 cabriolet S	1.558.035	1.745.000
304 coupé S	1.602.678	1.795.000
404 GT	1.508.928	1.690.000
404 GL diesel	1.839.285	2.060.000
504 GT	1.928.571	2.160.000
504 GT iniezione	2.151.785	2.410.000
504 diesel	2.366.101	2.792.000
504 cabriolet iniezione	3.058.035	3.425.000
504 coupé iniezione	3.169.642	3.550.000
504 familiare	2.031.250	2.275.000
504 familiare diesel	2.469.491	2.914.000
504 break	1.959.821	2.195.000
504 break diesel	2.397.457	2.829.000
504 commerc. diesel	2.142.857	2.400.000
GRUPPO CHRYSLER		
Simca 1000 LS	919.000	959.000
Simca 1000 GLS	1.039.000	1.084.000
Simca 1000 GLS aut.	1.079.000	1.126.000
Simca 1000 special	1.079.000	1.126.000
Simca 1000 rallye 1	1.079.000	1.126.000
Simca 1000 rallye 2	1.299.000	1.353.000
Simca 1100 LS 4 porte	1.149.000	1.198.000
Simca 1100 GLS 4 porte	1.269.000	1.322.000
Simca 1100 special 2 porte	1.289.000	1.343.000
Simca 1100 special 4 porte	1.349.000	1.405.000
Simca 1100 break LS 4 porte	1.169.000	1.219.000
Simca 1100 break GLS 4 porte	1.289.000	1.343.000
Simca 1100 commerciale	999.000	1.042.000
Simca 1301 special	1.399.000	1.457.000
Simca 1301 special break	1.439.000	1.499.000
Chrysler 160	1.559.000	1.628.000
Chrysler 180	1.699.000	1.773.000
Matra 530 LX	2.199.000	2.292.000
Matra 530 SX	1.949.000	2.030.000
Sunbeam 1250	1.219.000	1.272.000
Sunbeam 1250 TC	1.339.000	1.397.000
Sunbeam 1250 TC break	1.339.000	1.397.000
Sunbeam 1500 TC	1.419.000	1.482.000
SKODA		
Skoda «100 S»	839.286	940.000
Skoda «100 L»	888.393	995.000
Skoda «110 LS»	1.035.715	1.160.000
Skoda «110 R coupé»	1.111.608	1.245.000

IL DUNE BUGGY NON SARA' PIU' UTILIZZATO SOLTANTO COME VEICOLO ESTIVO

La «pulce del deserto» diventa un cingolato «gatto delle nevi»

L'ingegnosa e pratica trasformazione effettuata dall'Autozodiaco di Bologna con l'applicazione di un cingolo posteriore, capotina e due portiere laterali

L'Autozodiaco di Bologna, è la maggiore industria costruttrice di «dune buggy» esistente in Italia e una delle più grandi d'Europa. Nei suoi moderni complessi industriali di Pianoro in provincia di Bologna, è avviata a una vera e propria produzione in serie del «Deserter», equipaggiato con la meccanica della Volkswagen «Maggiolino», proveniente da vetture usate. Tutti gli organi meccanici però, vengono completamente rimessi a nuovo, in particolare il motore, che viene sostituito con un altro «ricondizionato» e quindi in grado di fornire prestazioni ad alto livello, ma nel contempo nelle migliori condizioni d'uso.

A fianco del «Deserter», l'Autozodiaco sta avviando proprio in questi giorni anche la costruzione di un nuovo «dune buggy» — il «Kirby» — un interessantissimo «dune buggy» costruito con la meccanica Skoda «1000» e «1100». A questo proposito è opportuno ricordare che per il «Kirby», è stato realizzato uno speciale telaio e che il motore, come tutti gli altri organi meccanici sono nuovi di fabbrica. L'Autozodiaco ha infatti stretto un accordo con la Motorest di Roma (importatrice generale per l'Italia delle automobili Skoda) e può quindi contare su di una fornitura continua della meccanica Skoda per motorizzare i propri «dune buggy».

Ma ultimamente, è intervenuto all'Autozodiaco un fatto nuovo. E' noto come i «dune buggy», cioè le «pulci del deserto», siano dei veicoli che vengono utilizzati soprattutto nella stagione estiva. Durante l'estate infatti, essi consentono di compiere delle entusiasmanti corse sulle distese di sabbia, di arrampicarsi in montagna, di dare un tono tutto particolare a una gita serale in una località turistica alla moda. D'inverno, essi però vengono utilizzati relativamente, soprattutto nelle regioni d'Italia che si trovano al Nord. L'Autozodiaco, per far sì che i propri «dune buggy» e quelli di qualsiasi altra «pulce del deserto» costruiti anche da altre Case, fossero utilizzabili durante tutto l'arco dei trecentosessanta giorni, ha progettato uno speciale cingolo, che si applica alle ruote posteriori e che trasforma la «pulce» in un «gatto delle nevi».

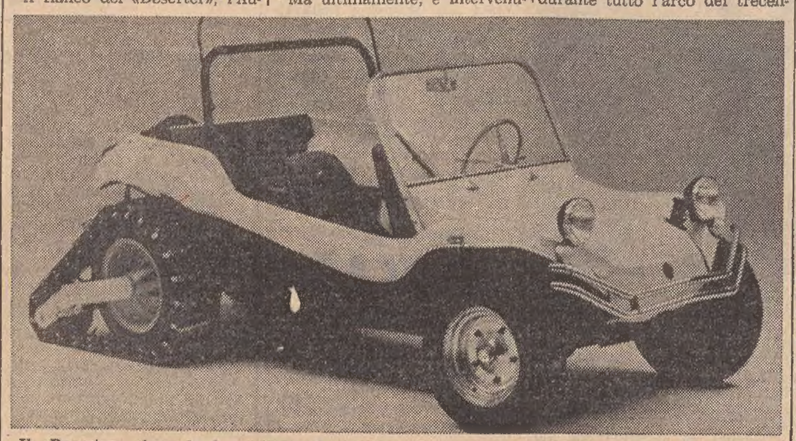
Si tratta di un dispositivo efficacissimo, che è stato ampiamente collaudato.

La caratteristica principale di questo cingolo, è data dal fatto che può essere applicato senza modifiche e in brevissimo tempo. L'applicazione è così semplice, che lo stesso proprietario di «dune buggy» può procedere personalmente alla trasformazione. I cingoli gommati scorrono sullo pneumatico delle ruote posteriori e sono tenuti in tensione da un ruotino dotato di un braccio munito di molla e ammortizzatore. I cingoli sono equipaggiati con artigli gommati, in grado di fare presa anche su croste ghiacciate.

Se si tiene presente che ad esempio l'Autozodiaco «Deserter», può essere dotato di efficienti capotine e di portiere laterali che difendono il guidatore e i passeggeri dal freddo e dalle intemperie, appare evidente come il «dune buggy», grazie ora al cingolo, trovi ora una sua utilizzazione in qualsiasi periodo dell'anno, e ciò che è importante, su qualsiasi terreno.

Le doti di arrampicabilità del «Deserter» cingolato sono eccezionali, grazie anche al suo peso ridotto: la maggiore potenza del cingolo nei confronti di un pneumatico normale, consente a questi veicoli di muoversi anche su neve fresca piuttosto alta.

Per chi desidera cimentarsi in alta montagna, l'Autozodiaco ha studiato anche la possibilità di sostituire le ruote anteriori direttrici con due corti ski.



Il «Deserter» al quale è applicato il cingolo sulle ruote posteriori. Con capotina e portiere laterali diventa un veicolo invernale (Foto Bologna)

La ditta
Moto Moschion
TRIESTE - VIA XXX OTTOBRE 11 - TEL. 68.600
concessionaria esclusiva:
SUZUKI — KTM
KAWASAKI
YAMAHA — SWM
DUCATI — ZUNDAPP
FANTIC MOTOR
BETAMOTOR — HERCULES
è lieta di mettere al Vs servizio la Sua pluriennale esperienza

Citroën GS.
Diversa perchè migliore.

Disponibile con motore da 1015 cm³ oppure da 1222 cm³
Concessionaria:
G. FERRUCCI &C.
Trieste via Flavia 55 Tel. 820204 - 214
CITROËN GS

IL NORD SOTTO LA NEVE



Telefoto Ansa

Milano, 16

Nove centimetri di neve sono caduti durante la scorsa notte a Milano. In periferia, secondo quanto rilevato al centro meteorologico dell'aeroporto di Linate, la neve caduta ha raggiunto i tredici centimetri. La circolazione aerea a Linate è rimasta sospesa fino alle 9.30; successivamente, aumentata la visibilità fino a 800 metri, sono atterrati i primi aerei. Chiuso al traffico invece l'aeroporto della Malpensa. La neve, caduta ininterrottamente per tutta la notte e la mattinata, ha raggiunto i 30 centimetri; la visibilità sulle piste è ridotta a 200 metri. In città stamane il traffico, seppure reso più difficile dalla neve depositatasi durante la notte, non ha fatto registrare incidenti o intralci gravi. (Nella telefoto un aspetto dell'abbondante nevicata in piazza della Scala).

Più delicata la situazione nella periferia e sulle autostrade. Nevica infatti ovunque e la polizia stradale consiglia agli automomobilisti che intendono viaggiare in autostrada l'uso di catene o di pneumatici da neve. Per quanto riguarda l'operazione di sgombero delle strade cittadine dalla neve, l'azienda municipalizzata della nettezza urbana ha mobilitato 430 persone e 50 mezzi meccanici. Sono stati anche chiamati circa 900 spalatori. In periferia lo sgombero delle strade è compiuto da imprese di manutenzione con l'impiego di un centinaio di mezzi meccanici e di circa 700 persone.

Anche il traffico ferroviario ha subito intralci e rallentamenti a causa della neve. Tutti i treni in arrivo alla stazione centrale viaggiavano in media con un ritardo di circa mezz'ora. Gli inconvenienti più gravi sono avvenuti stamani in seguito al blocco degli scambi alla stazione di Greco con conseguente forte ritardo di numerosi treni che attendevano alla stazione centrale.

Dalla scorsa notte nevica anche su tutta la provincia di Bolzano sia a fondovalle sia in montagna. In città lo spessore della neve è di circa una decina di centimetri e sono all'opera uomini e mezzi del Comune per assicurare la normale circolazione agli automezzi. Sulle strade di montagna i mezzi dell'Anas sono in funzione per mantenere aperti i principali passi dolomitici. Finora non sono avvenuti intasamenti o incidenti di rilievo.

Da mezzanotte la neve cade su tutte le località turistiche della provincia di Belluno e sulla pianura bellunese. Lo strato nevoso è alto per ora in media dieci centimetri. Continua a nevicare e il cielo rimane coperto. Da stanotte nevica anche sui passi dolomitici. I mezzi sgombraneve dell'Anas, dei comuni e dell'amministrazione provinciale da stamane sono entrati in azione e la circolazione si svolge ovunque senza intralci.

In Emilia-Romagna è nevicato sull'Appennino parmense; sono transitabili con catene i passi della Cisa e del Centocroci. La statale 63 del Cerreto, nel Reggiano, è stata riaperta al traffico limitatamente agli automezzi leggeri. Camion e autotreni dovranno ancora effettuare la deviazione per Pecorile-Casina.

Da Campobasso si apprende intanto che dopo le frane che nei giorni scorsi avevano reso difficile il traffico su alcune strade del Molise la situazione va ora normalizzandosi. Solo in provincia di Isernia continua ad essere chiusa al traffico, per il cedimento del piano stradale, la strada provinciale n. 2 nel tratto fra il bivio Cornetti di Capracotta e l'imbocco della statale 558, il traffico viene deviato sulla provinciale n. 70 per San Pietro Avellana, Ateleta.

Sulla statale 17 al km 119, nei pressi di Roccapia, e sulla statale 85 al km 76+600 nei pressi di Pescolanciano, il traffico si svolge a senso unico alternato causa frane. *(Ansa)*

11 bimbi morti in Brasile per la canicola

Rio de Janeiro, 16

Undici bambini sono morti per disidratazione la scorsa fine settimana, in un'ondata di calore insolitamente lunga abbattutasi in Brasile. Oltre mille persone sono state curate nei posti di pronto soccorso e negli ospedali della regione di Rio per colpi di caldo e perdita di liquidi organici.

(Ap)

SECONDA UDIENZA A CAGLIARI PER LA VICENDA DELLE SORELLE FODDE

Continua a porte chiuse il processo dei «balletti»

Fra gli altri è stato interrogato anche il «fidanzato» di Anna Rita che ha negato ogni responsabilità - Forse incriminati per estorsione i genitori delle due ragazze

Cagliari, 16

E' continuato in tribunale a Cagliari il processo, cominciato ieri, contro le 27 persone coinvolte nella vicenda dei «balletti rosa» avvenuti in città nell'estate di due anni fa, e nella quale, come è noto, è coinvolto anche il giocatore del Cagliari Angelo Domenghini. L'udienza odierna si è svolta a porte chiuse. Secondo quanto è stato possibile apprendere i giudici hanno interrogato quattro imputati in stato di arresto — Gianfranco Cuccu, Minni Ligas, Marco Rocca e Robertino Meloni (quest'ultimo conosciuto con il soprannome di «Ottavia Piccolo») — e altri imputati a piede libero di reati minori, tra i quali il commerciante cagliaritano Giuseppe Tirino.

Cuccu e Ligas sono accusati di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di Gabriella Fodde — la giovane protagonista della vicenda, che all'epoca dei fatti non aveva ancora compiuto i 12 anni — Rocca, di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di Gabriella Fodde e della sorella Anna Rita; Meloni, di aver compiuto, insieme con Anna Rita e i fratelli di questa, Simonetta e Marcello, atti di libidine sulla loro amica Katy Calandrino. Ligas è imputato anche di aver indotto, favorito e sfruttato la prostituzione di Anna Rita Fodde con la quale era fidanzato.

Gianfranco Cuccu, avvalendosi di una norma del codice di procedura penale, non avrebbe voluto rispondere alle domande dei giudici. Ninni Ligas, invece, avrebbe respinto tutte le accuse affermando, fra l'altro, di non aver mai avuto rapporti carnali con Gabriella Fodde. Avrebbe ammesso, però, di aver avuto rapporti con Anna Rita Fodde, senza sapere tuttavia che la ragazza si prostituisse con altri, e avrebbe negato poi di aver indotto la «fidanzata» a prostituirsi. Anche Marco Rocca avrebbe dichiarato la propria innocenza respingendo decisamente l'accusa di aver favorito l'incontro tra Gabriella Fodde e Angelo Domenghini, conducendo la ragazza nell'abitazione del calciatore. Robertino Meloni avrebbe, dal canto suo, ammesso fra l'altro di essere stato a Bergamo ospite della signora Maria Grazia Porceddu, madre di Anna Rita e di Gabriella Fodde, quando questa risiedeva nella città lombarda. Meloni avrebbe, in sostanza, dato con la sua ammissione corpo all'accusa di sottrazione di minorenne rivolta a Maria Grazia Porceddu.

Giuseppe Tirino, che è accusato di favoreggiamento della prostituzione di Anna Rita Fodde, avrebbe dichiarato ai giudici che la famiglia Fodde avrebbe tentato di estorcergli denari per «mettere a tacere» certe sue presunte responsabilità. Subito dopo la deposizione di Tirino il pubblico ministero dott. Ettore Angioni, lo stesso magistrato che condusse l'istruttoria sommaria sulla vicenda dei «balletti rosa», avrebbe annunciato al tribunale di riservarsi di procedere contro i Fodde per estorsione.

Successivamente è stato reso noto che Anna Rita Fodde, una delle protagoniste vittime insieme alla sorella Gabriella, della squallida vicenda dei «balletti rosa» cagliaritani, sarà interrogata in qualità di testimone sabato pomeriggio allo ospedale San Camillo a Roma dove domenica mattina è stata sottoposta a un intervento chirurgico. Lo ha deciso stamane il presidente del tribunale dott. Franco Lai il quale ha affidato l'incarico a uno dei giudici a latere, il dott Giandomenico Morittu. Anna Rita Fodde potrà essere interrogata soltanto come teste. Il tribunale infatti nel corso dell'udienza di ieri aveva scisso il processo, in virtù della recente sentenza della Corte costituzionale in materia di procedimenti penali nei quali compaiono imputati maggiorenni e minorenni, ordinando la trasmissione al tribunale dei minorenni di tutti gli atti processuali riguardanti appunto i sei imputati, tra i quali la Fodde, che all'epoca dei fatti non avevano compiuto ventuno anni.

In apertura d'udienza il tribunale aveva respinto, accogliendo l'istanza della difesa, la costituzione di parte civile presentata ieri da Maria Grazia Porceddu in quanto la patria potestà sui figli minori risulta tuttora affidata al marito Giacomo Fodde. Anche la donna sarebbe dovuta essere interrogata questa mattina, ma quando il dott. Lai l'ha chiamata al pretorio Maria Grazia Porceddu ha chiesto al presidente e ottenuto di poter essere sentita domani alla ripresa del processo. La richiesta è da collegarsi allo stato in cui si trova la donna per la vicenda che ha sconvolto la sua famiglia.

(Ansa - Italia)

GIUDICE AMMALATO

Rinvio a marzo del processo alla «22 ottobre»

Genova, 16

Il processo alla banda «22 ottobre», che ha ripreso questa mattina dopo una sospensione di una decina di giorni, è stato ulteriormente rinviato al 1.o marzo. Il rinvio si è reso necessario per il perdurare della malattia del giudice a latere, dott. Airoldi, il quale — come si legge su un certificato medico — è affetto da epatite interigena, con una prognosi di 45 giorni.

Nei giorni scorsi, e nella ipotesi del perdurare della malattia del dott. Airoldi, si era da qualche parte parlato della possibilità che il processo fosse rinviato a nuovo ruolo. Invece, la richiesta del P. M. per una semplice sospensione del dibattimento e il rinvio a una data che ne consentisse la prosecuzione, è stata fatta propria sia dai patroni di parte civile sia dai difensori.

Nell'udienza del 1.o marzo verrà celebrato anche il processo per direttissima a carico dell'imputato Mario Rossi, incriminato in udienza dal P. M. per oltraggio a pubblico ufficiale.

(Italia)

DOPO L'INTERMINABILE ISTRUTTORIA DURATA DICIANNOVE ANNI

LA DIFESA PER L'INGIC PUNTA SULLA PRESCRIZIONE

Nell'udienza di ieri i legali degli imputati hanno sollevato moltissime eccezioni che sono state tutte respinte dalla corte - «Questo processo si deve fare e si farà»

Arezzo, 16

I giudici del tribunale di Arezzo, a conclusione della seconda udienza al processo Ingic per lo scandalo degli appalti del dazio, hanno respinto — dopo quasi tre ore di Camera di consiglio — anche la seconda tornata di eccezioni sollevate dal foltissimo collegio di difensori.

«Questo processo si deve fare e si farà», dicono concordemente i giudici del tribunale di Arezzo Fernando Avanzati, Giuseppe Miraglia e Pietro Scarfì dinanzi al quale da ieri mattina è in corso il dibattimento per il cosiddetto «scandalo dell'Ingic».

«Ci sono troppi imputati — proseguono i magistrati — che dopo 19 anni di istruttoria contro di loro hanno diritto di sapere se la giustizia li ritiene colpevoli o innocenti. Solo se vi saranno eccezioni fondate esse saranno accolte e il processo sospeso». Questo il parere dei giudici aretini i quali, tuttavia non nascondono i pericoli che la sentenza non passi mai in giudicato a causa della prescrizione del reato più grave, il peculato aggravato continuato.

Contro il proseguimento del processo proprio perché ogni giorno che passa si avvicina il termine per la prescrizione sono invece alcune centinaia di avvocati difensori dei 557 imputati contro la maggioranza dei quali esattamente 332, il tribunale procede in contumacia avendo il collegio giudicante dichiarato ieri nulli i certificati di «impedimento» giunti alla cancelleria del tribunale.

I tentativi di rinviare a nuovo ruolo il processo, di creare cavilli (come ha fatto ieri l'ex presidente dell'Ingic Vincenzo Bavaro, presentandosi senza avvocato supponendo che il tribunale accogliesse la richiesta di rinvio per concessione dei termini a difesa presentata dal difensore d'ufficio avv. Dieci), di sollevare incidenti affermandosi a imperfezioni di procedura, sono già avvenuti ieri, ma oggi sono cominciate a fioccare le eccezioni procedurali per concordare le quali gli avvocati hanno fatto più di una riunione. Una parte è stata esaurita ma si ritiene che per illustrarle tutte ci vorranno alcuni giorni. I difensori confidano anche in due proposte di legge presentate alla Camera con le quali vengono «abbassati» i termini della prescrizione.

La prescrizione (articolo 157 del codice penale) estingue, com'é noto il reato dopo un periodo di tempo più o meno lungo a seconda del tipo di delitto commesso dall'imputato in attesa di giudizio cioè prima che il presunto colpevole sia stato condannato. Vi è per esempio la prescrizione dopo venti anni se la persona rinviata a giudizio è imputata di un delitto per cui la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore a 24 anni. Si prescrive invece il reato dopo 15 anni se la pena può essere non inferiore a dieci anni.

Ebbene nel caso di questo processo secondo il parere del pubblico ministero dott. Mario Marsili e, secondo il magistrato requirente anche dei giudici del tribunale le aggravanti contestate agli imputati di peculato aggravato continuato permetterebbero in teoria, una condanna non inferiore a 24 anni per cui il reato cadrebbe in prescrizione dopo 20 anni dal giorno in cui è stato accertato l'ultimo reato. Siccome poi l'istruttoria è stata sospesa (articolo 159 del codice penale) come nel caso della richiesta di autorizzazione a procedere presentata nei riguardi di imputati parlamentari e, quindi, ripresa al momento in cui venne negata questa autorizzazione (per altri deputati e senatori, come è noto, la commissione parlamentare per l'autorizzazione a procedere non ha neppure risposto al tribunale), il terzo per la prescrizione aumenta della metà. In altre parole il peculato aggravato continuato contestato a molti imputati sarà prescrivibile soltanto dopo 30 anni, cioè nel 1984.

Di parere opposto, come si è detto, è la maggioranza dei difensori che ritiene che la prescrizione decorra dal giorno della consumazione del reato (articolo 158 del codice penale) e non da quello del suo accertamento. E siccome la giurisprudenza afferma che nel determinare il tempo necessario a prescrivere non si tiene conto dell'aumento della pena derivata dalla continuazione del reato, la condanna del presunto reo può essere semmai non inferiore a dieci anni per cui il reato di peculato aggravato continuato cadrebbe in prescrizione dopo 22 anni e sei mesi, cioè tra 15 anni, più la metà (sette anni e mezzo), essendo stata l'istruttoria sospesa per la richiesta di autorizzazione a procedere contro imputati eletti al Parlamento.

Come si vede, la battaglia si preannuncia accesa e non solo su questo terreno ma anche su quello delle eccezioni procedurali tra cui saranno presentate quella sulla probabile nullità della sentenza istruttoria e quella relativa al conflitto di competenza essendo — secondo alcuni avvocati — la sentenza istruttoria di un giudice istruttore diversa da quella del tribunale competente.

Intanto il presidente dott. Pietro Scarfì ha fatto sapere che il tribunale terrà probabilmente tre udienze alla settimana, martedì, vercoledì e giovedì.

L'udienza di oggi è cominciata alle 9,15, presenti 42 imputati e 35 avvocati. I legali hanno quindi sollevato le loro eccezioni di illegittimità che riguardavano principalmente la validità della lunga e laboriosa istruttoria che ha preceduto l'attuale processo e la legittimità di alcuni decreti di citazione.

Alle 12,30, dopo due ore di riunione in Camera di consiglio, il collegio giudicante è rientrato nell'aula ed il presidente ha letto la lunga motivazione con la quale il tribunale ha respinto — come si è detto in principio — tutte le eccezioni sollevate dalla difesa perché infondate. In particolare il presidente ha affermato che le citazioni degli imputati sono tutte regolari, che il giudice che li ha interrogati al momento dell'istruttoria era competente per territorio e giudice naturale degli imputati ed infine che era regolare l'invio agli avvocati del decreto di citazione. Successivamente, poco prima delle 14, è stato dato per letto il lungo capo d'imputazione (291 pagine) anche su richiesta del pubblico ministero e degli avvocati difensori. A questo punto il presidente ha dichiarato aperto il dibattito ed ha rinviato l'udienza. *(Ansa - Italia)*

RUBANO 50 AUTO in venti giorni

Parma, 16

Due giovani fratelli di Casalmaggiore, che in venti giorni hanno compiuto 50 furti di autovetture, in maggioranza «Mini Minor», sono stati arrestati. Si tratta di Carlo e Renzo Achenti, rispettivamente di 20 e 17 anni, che hanno rubato le auto a Parma e nella provincia. Un complice è stato denunciato a piede libero. *(Italia)*

Miliardaria «rapita»



Telefoto Upi

Toronto, 16

Di una misteriosa vicenda è stata protagonista ieri la moglie del sindaco di North York, un sobborgo di Toronto, signora Marilyn Lastman, tornata ieri sera a casa in taxi dieci ore dopo che la polizia aveva annunciato la sua scomparsa. La polizia si è rifiutata di parlare di rapimento poiché nessun riscatto è stato chiesto ma la signora Lastman ed il marito si sono intrattenuti a lungo con gli agenti dopo il ritorno della signora nella sua casa di North York.

La signora Lastman, che ha 37 anni, era scomparsa dopo aver ricevuto all'ora di colazione, una telefonata con la quale era stata avvertita che il marito, Mel, era stato colpito da una grave crisi cardiaca ed era stato trasportato all'ospedale.

La signora Lastman aveva subito chiamato un amico di famiglia affinché restasse con i suoi due figli mentre lei si recava all'ospedale. Preoccupato l'amico, ad un certo punto, ha telefonato allo studio del signor Lastman e con sua grande sorpresa si è sentito rispondere da Lastman in persona, in ottime condizioni di salute. I due uomini allora hanno avvertito la polizia nel timore di un rapimento. Mel Lastman, infatti, è molto ricco: proprietario di una catena di negozi tempo fa egli ha valutato il suo patrimonio a 10 milioni 700 mila dollari.

Dieci ore più tardi la signora Lastman è tornata a casa a bordo di un taxi (nella foto) il cui autista ha dichiarato di essere stato fermato per strada dal conducente di un'auto e di aver preso a bordo la signora che appariva in uno stato di agitazione nervosa.

La polizia si è rifiutata di dare altre informazioni su questa misteriosa vicenda.

Lastman, proprietario di una catena di negozi di elettrodomestici denominata «Bad boy appliance story» (Magazzino del ragazzo cattivo), con esercizi in tutto il Canadà, ha trentanove anni, due più della moglie, e quando nello scorso dicembre fu eletto sindaco della località dell'Ontario i giornali di Toronto scrissero che il suo patrimonio ammontava a circa sette miliardi di lire comprese 300 mila azioni della catena di elettrodomestici.

Il «Toronto Globe and Mail» pubblicò un articolo di prima pagina nel quale illustrava le attività commerciali di Lastman e le proprietà sue e della moglie. Durante le feste natalizie la casa del Lastman fu messa a sacco da sconosciuti.

(Reuter)

Medio Oriente al freddo



Telefoto Upi

Beirut, 16

Fitte nevicate hanno paralizzato il traffico ferroviario e stradale in molte zone del Medio Oriente. Strade e linee ferroviarie tra Libano, Siria, Giordania e Iraq sono state chiuse per quelle che dichiarazioni ufficiali definiscono «le più violente tormente di neve dall'inizio del secolo».

Il governo siriano ha comunicato che molte parti del paese sono totalmente isolate dalla neve, ivi compresa la regione delle colline di Golan dove nelle ultime settimane sono avvenuti violenti scontri fra israeliani e siriani.

Lungo il confine con la Turchia, elicotteri hanno lanciato viveri e coperte su alcuni villaggi siriani isolati.

In Libano, elicotteri e mezzi cingolati hanno partecipato la notte scorsa a una operazione di soccorso per 30 persone rimaste bloccate su un pullman vicino a Zahle, 60 chilometri da Beirut, dove la temperatura è scesa a 12 gradi sotto zero.

In Egitto, il porto di Alessandria è rimasto chiuso per il terzo giorno consecutivo a causa del mare in tempesta e di venti che soffiano a 45 nodi orari. 23 navi che si trovavano in porto hanno dovuto portarsi in mare aperto per evitare danni. Stanno per iniziare le operazioni intese a rimettere in linea di galleggiamento la nave egiziana «Syria» arenatasi ieri. I 160 passeggeri della nave erano stati portati a terra ieri sera.

Nella foto: militari israeliani distribuiscono pane e latte ai negozi delle vie di Gerusalemme bloccate dalla neve.

ALLUCINANTE INCHIESTA STATISTICA «GALLUP»

«BOOM» DELLA CRIMINALITÀ NELLE METROPOLI DEGLI S.U.

Un cittadino su tre è stato oggetto di violenze nel 1972

New York, 16

Almeno un americano su tre, tra coloro che vivono in centri urbani, è stato aggredito, rapinato o ha subito un qualche tipo di violenza nell'ultimo anno; soltanto metà dei casi sono stati però denunciati alla polizia. Lo ha accertato un sondaggio «Gallup» eseguito interrogando nei dicembre scorso, in trecento zone diverse, 1504 persone. La stessa inchiesta demoscopica ha permesso di stabilire che: quattro persone su dieci hanno paura muoversi a piedi nei pressi della propria abitazione; una persona su sei non si sente sicura neppure a casa; sei donne su dieci temono di andare in giro di notte da sole.

I dati resi noti dal sondaggio si riferiscono ad una media nazionale. Nelle città più grandi, e specialmente a Washington e New York, è convinzione comune che eventuali statistiche specifiche indicherebbero una situazione ancora più disastrosa ed allarmante. Se si isolano poi, all'interno delle stesse metropoli, alcuni quartieri specifici, l'analisi dello stato di cose diviene allucinante, esattamente come scaturisce da un'inchiesta sul quartiere newyorchese di South Bronx pubblicata dal «New York Times».

Uno spacciatore di stupefacenti al dettaglio ucciso da una banda di giovani su commissione (pagata trenta dollari) di uno spacciatore rivale; un adolescente quasi ucciso con percosse dinanzi ad una scuola per una lite concernente una bottiglietta di aranciata: sono questi due dei casi più recenti che il quotidiano di New York cita descrivendo la situazione nel South Bronx. Ed il giornale aggiunge subito che numerosi negozi nel quartiere hanno ormai porte e vetrine a prova di proiettili. Che postini, assistenti sociali e garzoni girano per le strade soltanto se hanno una buona scorta di bombolette spray o altre sostanze capaci di mettere in fuga le mute di cani randagi sempre e liberamente in circolazione nell'area; che l'immondizia nelle strade si accumula per giorni e giorni e che in genere le condizioni sanitarie dell'intero rione sono insopportabili.

Il «New York Times» scrive: «Anche per chi è nato a New York entrare in questa zona della città ed attraversarla rappresenta un viaggio in una terra straniera dove la paura è l'emozione prevalente in un paesaggio di disperazione». La presenza di ventimila tossicomani e di 9500 giovani riuniti in «bande di quartiere» (lo stesso fenomeno romanticamente descritto nel film «West side story» ma esasperato in una realtà criminale fino a limiti mai raggiunti prima) contribuisce a dare una fisionomia sociale al South Bronx ancora più assurda di quella che molti dipingono per alcune limitate «sacche» di Herlem.

Nonostante alcuni grandi istituti di credito americano abbiano sostanziali investimenti nel quartiere, gli edifici completamente abbandonati sono ora tra tremila e cinquamila. *(Ansa)*

CASUALE, DRAMMATICA SCOPERTA DI UN PASSANTE

A LEGNANO GIOVANE UCCISO NELL'AUTO COPERTA DI NEVE

Forse un regolamento di conti nell'ambiente della «mala»

Legnano, 16

Il cadavere di un uomo è stato trovato la scorsa notte su una vettura in sosta in una via periferica di Legnano. L'uomo, Salvatore D'Angelo, di 28 anni, di Iglesia ma residente a Milano, giaceva riverso sul sedile di una BMW 2000 targata Milano.

Il finestrino della vettura era aperto; l'assassino del D'Angelo ha sparato numerosi colpi di pistola che hanno raggiunto la vittima al volto ed al petto. Secondo un primo accertamento, il delitto sarebbe stato compiuto verso le 21 di ieri sera.

La zona dove è stato trovato l'uomo è abitualmente frequentata da prostitute, protettori e pregiudicati. Gli inquirenti ritengono che il delitto sia un «regolamento di conti» nel mondo della prostituzione.

A scoprire il delitto è stato un operaio di Legnano, Salvatore Dolce, il quale, mentre si recava al lavoro in bicicletta, ha visto in via Robino un'auto coperta di neve ferma sul margine della strada. Per curiosità l'operaio si è fermato e ha guardato all'interno: ha così visto un uomo con la testa insanguinata riverso sul volante. Dolce ha telefonato alla polizia. L'identificazione della vittima è stata possibile poiché aveva addosso i documenti.

Salvatore D'Angelo aveva avuto a che fare con la giustizia fin da ragazzo: nel 1960 era stato arrestato a Cagliari per rapina e quindi nel 1965 era finito in prigione per furto. Nel 1970 a Milano, dove si era trasferito, era stato poi trovato con due grammi di cocaina in tasca. Anche in seguito aveva sempre mantenuto contatti con il mondo della malavita e non aveva obbedito alla diffida di risiedere a Milano. E' probabile che traesse guadagni anche dall'ambiente della prostituzione. La zona dove è stato trovato il suo cadavere è frequentata da prostitute.

Il delitto sembra sia stato compiuto negli ambienti della malavita. Le indagini si preannunciano difficili data l'omertà che regola questo ambiente; da come è stato trovato il cadavere sembra comunque che la vittima sia stata colta di sorpresa. D'Angelo è stato ucciso prima che potesse tentare di reagire. Quando l'assassino, che l'ucciso quasi sicuramente conosceva, si è avvicinato, il D'Angelo ha abbassato il vetro del finestrino per parlargli. Sicuramente non prevedeva che l'altro gli avrebbe sparato. Ad ucciderlo sono stati tre colpi al viso e al petto. *(Ansa)*

MUORE SPINGENDO l'auto che non parte

Vicenza, 16

Un uomo è morto improvvisamente nello sforzo per spingere un'auto che non partiva. Stamattina Guerrino Vigolo, 57 anni, di S. Cristina di Lupia, ha dato una mano a un vicino di casa in difficoltà per l'accensione del motore della propria auto rimasta allo scoperto e tutta ricoperta di brina.

Lo sforzo prodotto durante la spinta del veicolo è stato con ogni probabilità la causa di un malore che ha colto l'agricoltore. Ha cercato di tornare in casa ma si è accasciato privo di sensi davanti alla porta.

E' stato soccorso dai familiari e trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Sandrigo. Il medico di guardia ha però constatato che il Vigolo era morto durante il trasporto per un probabile infarto del miocardio. *(Italia)*

E' MORTO IL NIPOTE dell'ultimo re di Napoli

Frejus, 16

Il principe Ranieri di Borbone, nipote dell'ultimo re di Napoli prima della proclamazione dell'unità d'Italia — è deceduto a Roquebrune sur Argens, all'età di 90 anni —. Il principe — duca di Castro, capo della dinastia di Borboni delle due Sicilie — viveva a Roquebrune con la famiglia dal 1925. *(Ansa)*

Libro e film sui superstiti delle Ande

Montevideo, 16

I sedici superstiti del disastro aereo sulle Ande hanno deciso di vendere i diritti per un libro sulla loro drammatica esperienza e sperano anche nella realizzazione di un film. I sedici per sopravvivere si cibarono delle carni dei compagni morti.

Un comitato di cinque amici dei superstiti sta negoziando i diritti di pubblicazione con tre case editrici americane. Il danaro ricavato dal libro, dal film e dalle interviste concesse dai superstiti sarà depositato in un apposito fondo il cui scopo principale è quello di aiutare le famiglie di coloro che perirono nella sciagura.

Uno dei superstiti, Roberto Canessa, ha detto in una intervista di volere che il libro affronti la questione del cannibalismo «in modo molto elevato... senza scendere ai dettagli, ma spiegando cosa accade dal punto di vista psicologico».

(Ap)

SOLO «ARIA CALDA» la macchia su Giove

Pasadena, 16

Secondo l'astronomo americano Andrew Igersoll la macchia rossa di Giove è soltanto un condensato di «aria calda».

Lo scienziato, professore di scienza planetaria all'istituto di tecnologia della California, ha detto che la macchia rossa è provocata da una regione di alta pressione dove l'aria si muove in senso circolare.

La macchia, osservata per la prima volta nel 1858 (ma forse scoperta fin dal 1664) viene tenuta in costante osservazione dal 1878 ed è stato accertato che varia considerevolmente di colore, forma, intensità e movimento.

Il prof. Ingersoll attribuisce alla lunga vita della macchia l'opinione errata di molti secondo cui si tratta di particelle solide che fluttuano nell'atmosfera. *(Ap)*

LADRI IN ERBA

Madrid, 16

Quattro ragazzi in età fra gli 11 e i 14 anni si sono serviti dell'auto privata del presidente della Corte suprema spagnola per compiere furti in quattro bar e due boutique. La polizia li ha arrestati.

(Ap)

CRONACHE SPORTIVE

ECCEZIONALE RICUPERO OGGI: DUE COMPAGINI IN LOTTA PER LO SCUDETTO

A S. Siro prova della verità fra Milan e Lazio a pari punti

Squadre di spalatori sul campo - Annunciate formazioni tipo - Arbitrerà Lo Bello

L'onorevole Concetto Lo Bello, principe dei «fischietti», è stato designato a dirigere il recupero del massimo campionato fra Milan e Lazio, in programma questo pomeriggio allo stadio di San Siro, dopo lo sgombero della neve. Per la Lazio, salvatasi con la nebbia nel precedente incontro non portato a termine, la partita odierna costituisce una autentica prova della verità, se si considera che nella «incompiuta» la compagine di Maestrelli era sì in svantaggio, ma quella cui stava andando incontro sarebbe stata una sconfitta immeritata. Sarà una prova della verità anche per il Milan, il quale viene da una sconfitta di Bologna che ha aperto molti interrogativi sulla reale consistenza della squadra di Rocco, e specialmente sul suo reparto difensivo, apparso, e non solo a Bologna, alquanto slegato.

Fra le «grandi» il Milan è la squadra che ha segnato di più, grazie alle nove reti inflitte in un solo colpo all'Atalanta, ma a differenza dell'Inter e nella stessa Lazio, ha subito anche parecchi gol.

Vincendo il recupero, il Milan potrebbe sfruttare un certo calendario favorevole prima dello scontro con la Juve in programma per il 18 febbraio. La Lazio, da parte sua, sa di giocarsi nella partita odierna un'intera stagione. Gli uomini di Maestrelli tornano a San Siro sempre imbattuti: un risultato positivo (seppure a metà) significherebbe per la compagine laziale legittimare a buon diritto il proprio ruolo nella lotta per lo scudetto.

Le ultime notizie da Milano parlano di neve (gli spalatori si sono già messi all'opera) ma è una neve «salutare» dal momento che ha messo in fuga il pericolo di un altro nebbione. Le due squadre hanno annunciato le rispettive formazioni tipo.

Nel Milan vi sarà il ritorno di Bigon a centravanti di manovra, fra le «punte» Chiarugi e Prati. Lo schieramento rossonero sarà il seguente: Vecchi; Sabadini, Anquilletti; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Chiarugi, Benetti, Bigon, Rivera, Prati (in panchina Belli e Sogliano).

Nella Lazio è caduto ogni dubbio per Re Cecconi, ritornato da Ankara febbricitante. La formazione laziale sarà la seguente: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi (in panchina Chini e Petrelli).

La classifica della Serie A alla vigilia di questo importante recupero presenta la Juventus in testa a quota 20, seguita da Inter e Lazio con punti 19 e dal Milan con 18. La Juventus ha giocato peraltro una partita in più rispetto alle rivali (l'Inter deve a sua volta recuperare un incontro, quello con il Vicenza).

E. L.

Per la neve niente «popolari» a San Siro

Milano, 16

La segreteria del Milan ha comunicato che, a seguito della nevicata abbattutasi sulla città, la parte superiore dello stadio di San Siro, sarà inagibile al pubblico in occasione della partita di domani con la Lazio. Il pubblico, quindi potrà accedere soltanto alla tribuna e ai distinti. I posti dei distinti comunque saranno raggiungibili.

Luison e il L. Vicenza in tribunale

Vicenza, 16

L'ex portiere Luison comparirà il 19 gennaio prossimo in tribunale avendo citato il Lanerossi Vicenza per mancata corresponsione della liquidazione dopo 15 anni di servizio. Grande è l'attesa del processo in quanto la questione ha molte analogie con altri casi precedenti che hanno visto protagomsta la società vincentina. Negli ambienti sportivi locali è, infatti, ancora vivo il trattamento riservato all'ex azzurro Tumburus, valutato 175 lire per uno scambio (a buste chiuse) con il Rovereto (Trento). Luison ha citato la sua ex società chiedendo sei milioni a titolo di premio di anzianità e per danni relativi alla mancata regolarizzazione dei versamenti previdenziali.

Prosciolto il tifoso accusato di aggressione

Roma, 16

Il sostituto procuratore dott. Francesco Fratta ha chiesto al giudice istruttore l'archiviazione del procedimento contro Silvio Bastianelli, accusato di aver aggredito l'arbitro Michelotti, nel corso della partita di calcio Roma-Inter. Dall'istruttoria sommaria è infatti emerso che il tifoso non aveva commesso il reato imputatogli; circostanza confermata anche dalle dichiarazioni dell'arbitro il quale non aveva presentato querela.

Simmenthal - Real Madrid

Milano, 16

Diciotto punti sono tanti ma il Simmenthal spera di farcela a rimontarli e ad eliminare così il Real Madrid nei quarti di finale della Coppa dei Campioni. La partita di ritorno si giocherà domani.

CALCIO

Si allenano ad Aurisina i dilettanti triestini

La rappresentativa «under 21» dilettanti di seconda e terza categoria di calcio completerà nel pomeriggio ad Aurisina, con inizio alle 14, la preparazione per l'incontro di domenica contro il Belluno valido per il «Torneo delle Province». Il selezionatore Vagaia ha convocato i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Aurisina: Braico, Morgera, Segulin, Zaccaria.
Campanelle: Messi.
Muggesana: Chelleri, Varin, Zanotti.
Duino: Smaniotto.
Stock: Zarattini.
Lib. S. Sergio: Benevoli.
Lib. Barcolana: Cherubini.
Giarizzole: Dapretto.
S. Anna: Bartole, Privileggi.
Costalunga: Hrusvar.

ITALIA—FRANCIA

■ La Nazionale dilettante francese di pugilato sarà opposta all'Italia il 27 corr. a Treviso.

CONTINUA LA GRANDE STAGIONE DI «TURBINE BIANCO»

Imbattibile l'austriaca Proell anche sulla pista di Grindelwald

L'imprevista nevicata ha soltanto ridotto la velocità delle concorrenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grindelwald, 16

La solita Annemarie Proell, «turbine bianco», si è accaparrata anche questa volta la vittoria alla discesa libera di Grindelwald valevole per la Coppa del Mondo femminile di sci. La fortissima discesista austriaca si sta dimostrando imbattibile in questa stagione, nella quale non si è lasciata sfuggire una sola prova di discesa libera.

Le condizioni del percorso «Oberjoch» erano oggi molto lontane da quelle ideali, a causa di una nevicata caduta stanotte e ripresa in mattinata, che ha coperto la pista di uno strato di neve soffice e umida. Ciò ha rallentato notevolmente le concorrenti. Basti pensare che la velocità media della vincitrice è stata inferiore agli 80 chilometri all'ora, sui 3.200 metri della pista con un dislivello di 500 metri. La Proell, che ha vinto oggi con il tempo di 2'27"+92, ieri nelle prove era scesa più veloce di ben 13 secondi.

L'imprevista nevicata ha costretto gli organizzatori a reclutare all'ultimo momento squadre di volontari e di scolaretti che hanno febbrilmente lavorato di pala, e hanno battuto la neve fresca per renderla più dura. Ma i risultati del loro sforzo, a quanto pare, non hanno migliorato gran che le condizioni della pista. A ciò si è aggiunta una fitta nebbia, che ha costretto al rinvio di un'ora dell'inizio della competizione e ha limitato fortemente la visibilità in gara.

La Proell ha preceduto oggi due altre discesiste austriache: Wiltrud Drexel, seconda in 2'28"+50, e Brigitte Totnschnigg, terza in 2'32"+25. Quarta, con un ritardo di oltre cinque secondi (un vero abisso per una gara sciistica, non fosse stato per le condizioni della pista) è la svizzera Bernadette Zurbriggen, con il tempo di 2'33"+59.

La nuova vittoria della Proell porta a 150 punti il bottino da lei raggranellato fino ad ora per la classifica della coppa del mondo, assicurandole praticamente un altro titolo mondiale di questa ambita competizione.

Anche se tutte le atlete partecipanti hanno avuto di che lamentarsi per la forzata lentezza con cui hanno dovuto scendere, le ragazze francesi, che in questa stagione appaiono anche in mediocri condizioni di forma, hanno accusato un ulteriore peggioramento della loro situazione. Isabelle Mir, che è una delle più forti della squadra francese, ha concluso oggi la sua gara con l'incredibile ritardo di 23 secondi dietro la vincitrice, scendendo in 2'51"+58. Nelle prove di ieri era scesa in 2'16"+41, più veloce di oltre 35 secondi.

«Incredibile, incredibile», è sbottata la francesina avvilitissima alla fine della sua fatica, «ero così lenta che per un tratto ho dovuto perfino spingermi avanti con i bastoncini».

La stessa Proell si è lamentata: «Questa è una neve orribile — ha detto — a me piacciono le piste veloci, e venire giù in questo modo è una cosa da far paura».

Anche di un'altra cosa l'austriaca si è lamentata, ironizzando su quello che ha beffardamente definito una specie «di esame antidoping», cui è stata costretta questo pomeriggio. Poi, buttandola in ridere, ha indicato le sue curve decisamente femminili, e ha aggiunto: «ma questa è una cosa che non mi spaventa». Dal che si è capita le vera natura della prova.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO

1) Annemarie Proell (Au) 2'27"92; 2) Wiltrud Drexel (Au) 2'28"50; 3) Brigitte Totsching (Au) 2'32"25; 4) Bernadette Zurbriggen (Svi) 2'33"59; 5) Rosi Mittermaier (Germ. Ovest) 2'35"19; 6) Ingrid Gfoelner (Austria) 2'36"29; 7) Jacqueline Rouvier (Fr) 2'37"01; 8) Marilyn Cochran (USA) 2'37"08; 9) Susan Corrock (USA) 2' e 37"92; 10) Rita Olikka (Fin) 2'38"16.

Classifica Coppa del Mondo dopo Grindelwald: 1) A.M. Proell (Au) 150 punti; 2) M. Kaserer (Au) 56; 3) I. Lukasser (Au) 55; 4) P. Emonet (Fr) 51; 5) Behr (Ger. Occ.) e J. Rouyier (Fr) 45; 7) B. Totsching (Au) 41; 8) W. Drexel (Au) 37; 9) R. Mittermaier (Ger. Occ.) 35; 10) B. Schroll (Austria) 30.

Classifica a squadre (maschile e femminile): 1) Austria 665 punti; 2) Svizzera 299; 3) Italia 223; 4) Francia 218; 5) Germania Ovest 146.

PALLAVOLO «B» FEMMINILE

Ripresa negativa

Ripresa negativa per le formazioni triestine impegnate nel torneo della Serie B. La Bor è stata infatti sconfitta a Brescia dalla Lovable che ora conduce la classifica ben staccata dalle immediate inseguitrici mentre il Breg ha dovuto sottostare alla maggiore consistenza dell'Alzano. A Brescia, sul terreno della capolista, pur perdendo per 3 a 2, di strettissima misura quindi, la Bor ha disputato la migliore partita della stagione. Tutte le locali si sono battute molto bene, prima fra tutte la Pernarcic nuovamente al suo livello di un tempo.

Per il Breg nuova sconfitta, questa volta a opera dell'Alzano, matricola veramente di lusso per la categoria cadetta che ha espugnato il campo per 3-1.

Giornata negativa anche per l'AGI Gorizia che a Brescia contro la Vignoni ha collezionato il settimo insuccesso della andata. Nell'altra partita in programma si è registrato il successo della Libertas Brescia che ha battuto la Primavera Noventa per 3 a 2.

PALLAVOLO «C» MASCHILE

Scivolone della Libertas

L'ultima giornata dell'andata del torneo di serie C è stata nettamente negativa per la Libertas Trieste, battuta a Treviso dai Vigili del fuoco per 3 a 0. A causa di questo insuccesso, per buona parte imputabile alle contemporanee assenze di Donatelli e Giacomelli, entrambi in montagna, la Libertas ha mantenuto il primo posto in classifica in condominio coi forti vigili di Treviso.

Turno invece favorevole per il Kras vincente sui Vigili del fuoco di Gorizia e anche per l'Acegat che contro i Vigili del fuoco di Mantova ha saputo ottenere il suo primo successo di campionato. Note positive quindi per il Kras che ha saputo imporsi pur mancante di Grilanc, Franco e Vesnaver; la formazione dell'altipiano ha disputato un buon incontro parzialmente offuscato dalla perdita del secondo set in cui s'è affermata la compagine ospite per 16 a 14.

L'Acegat, grazie alla ricomparsa di Del Bianco e alle prove convincenti del «veterano» Gianeselli, di Jurgevich e di Codrini ha interrotto la sua serie negativa che durava dai primi di novembre.

A KINGSTON IN GIAMAICA IL CAMPIONE DEI MASSIMI GIUDICA SE STESSO

FRAZIER «IN FORMA TREMENDA» CONTRO FOREMAN LA SERA DEL 22

Tuttavia George potrebbe rappresentare un ostacolo più duro del previsto essendo imbattuto



Kingston — Il vecchio Archie Moore sta preparando Foreman che il 22 corrente affronterà Frazier Telefoto Upi

Kingston, 16

«Sono un pugile professionista e come tale il mio lavoro è quello di salire sul ring a dare il meglio di me stesso. Non tocca a me preoccuparmi del mio avversario. Yank Durham, il mio manager, deve pensare a organizzare gli incontri per me. Io li combatto. Il 22 di questo mese incontro George Foreman a Kingston, in Giamaica e ammetto di sapere ben poco su di lui, anche se in realtà mi importa poco sapere, dato che non fa alcuna differenza.

«Io ho soltanto un modo di combattere e che differenza può avere se lui è un tecnico fine, oppure un picchiatore, oppure soltanto un pugile grosso e forte? Ne ho incontrati di tutte le misure e di tutti i tipi: Buster Mathis, Oscar Bonavena, George Chuvalo, Manuel Ramos, Jerry Quarry. Tutti bravi e forti.

«La maggior parte di costoro erano più pesanti di me. Jimmy Ellis, Bob Foster e, ovviamente, Cassius Clay, erano molto di più che dei semplici «buoni pugili». Con qualcuno di loro ho avuto delle difficoltà, non lo nascondo, ma li ho battuti tutti e questo è ciò che conta. Non è così?

«Ho sempre pensato che se uno non riesce a sopportare il caldo è meglio che esca dal locale caldaie. Un pugile non può andare in giro a preoccuparsi di ciò che il suo avversario potrà o non potrà fare. Egli deve condurre il combattimento alla sua maniera e cercare di controllare ciò che si sviluppa sul ring.

«Non è nel mio stile stare ad aspettare gli eventi. L'unica cosa di cui sono ansioso, una volta che sono salito sul ring, è quella di scendere al più presto, andare a casa e mettermi sotto la doccia al più presto possibile. Qualcuno mi ha definito "teso". Sì, può darsi che io sia un pugile nervoso. Non mi piace riposare, fermarmi. Mi piace finire il mio lavoro al più presto possibile. Nello stesso tempo, non voglio dare al mio avversario tempo per riposarsi o di pensare. Io combatto attaccando. Che sia l'altro a preoccuparsi di difendersi. Ne ho abbastanza di sentire quelli che parlano della "punizione" che io prenderei ogni volta che vinco. Non c'è niente di sbagliato in me. Per questo incontro sarò in forma tremenda la sera del 22 corrente.

«Io comunque rispetto i miei avversari, perché sul ring tutto può accadere. Ma credo anche in me stesso e nella mia abilità di combattente.

«George Foreman potrebbe rappresentare un ostacolo più duro degli altri, perché egli può dire la stessa cosa, dato che nessuno la ha ancora battuto».

Joe Frazier

Assemblea dell'Alpina

I soci dell'U.S. Alpina di baseball si riuniranno domenica in assemblea. I lavori, che avranno inizio alle 9 in prima e alle 10 in seconda convocazione, si svolgeranno nella sede del Dopolavoro ferroviario di Villa Opicina, situata nella stazione dell'altipiano.

L'ordine del giorno prevede, oltre alla lettura delle relazioni morale, finanziaria e tecnica del 1972, l'elezione di alcuni dirigenti che dovranno reintegrare l'attuale consiglio direttivo presieduto dall'avv. Mario Rudoi. Verrà discusso anche il programma dell'attività per il 1973.

BASKET DI LUSSO STASERA IN VIA M. CENGIO

Corinthia-Lloyd Italsider-Snaidero

Una interessante riunione di basket avrà luogo questa sera in via Monte Cengio con due amichevoli di lusso. Alle 19, con ingresso libero, la squadra juniores del Lloyd Adriatico, che conduce imbattuta il campionato regionale, affronterà la formazione del Corinthia di San Paolo, campione del Brasile. I sudamericani, che praticano un gioco improntato sulla velocità e sulla fantasia, tipica dei brasiliani, hanno esordito in Europa pochi giorni fa incontrando Real Madrid e Juventud Badalona. Da noi, dopo gli incontri regionali, faranno visita a Ignis, Simmenthal e Mobilquattro per poi proseguire all'estero e precisamente in Cecoslovacchia, Francia e Belgio.

Dopo questa interessante partita avrà luogo, alle 20.45, l'amichevole fra la locale Italsider, capolista della Serie C a una giornata dalla fine dell'andata e la Snaidero di Udine, brillante protagonista della Serie A. Durante una pausa della partita il riconfermato presidente del comitato regionale, cav. Jacobucci, consegnerà una targa ricordo per il cinquantenario della FIP, al direttore sportivo dell'Italsider, Damiani, per i suoi trascorsi in maglia azzurra che si riassummono in 26 presenze e nell'Olimpiade di Helsinki.

P. B.

CALCIO GIOVANILE

Coppa Viani

Il Comune e l'Unione Sportiva di Cappella Maggiore (in provincia di Treviso) si sono assunti l'incarico di organizzare la manifestazione conclusiva della terza edizione della Coppa Viani, torneo di calcio riservato ai giovani delle classi 1958-61.

La manifestazione si aprirà il 21 gennaio con l'omaggio di una corona d'alloro alla tomba di Gipo Viani, uno dei grandi tecnici del calcio italiano del dopoguerra, a Nervesa della Battaglia. Il pomeriggio sportivo inizierà alle ore 13 e comprenderà gli incontri Suseganа-S. Martino, Conegliano-Aurora e Lovadina-Cappella Maggiore (finalissima del torneo).

Allenatori di calcio a convegno

Nella sala del Dopolavoro Arsenale si sono riuniti i membri del Gruppo allenatori di calcio triestini per tracciare il programma di massima per il 1973 ed esaminare i problemi più attuali che coinvolgono la categoria. Il presidente Potasso, nella sua prolusione, ha auspicato un maggior senso di responsabilità e di partecipazione fra gli aderenti (presenti solo un quinto dei membri) ed una sempre più proficua collaborazione tra allenatori e dirigenti di società; a tale scopo ha suggerito delle riunioni comuni sotto il patrocinio della Associazione. E' stato comunque deliberato che il Gruppo allenatori si riunisca in via ordinaria tutti i primi lunedì del mese.

Un'animata discussione ha preso lo spunto dal perenne, insolvibile problema degli «abusivi», di quelle persone cioè che svolgono le mansioni di allenatore pur non avendone titolo o non avendolo sufficientemente qualificato, e dal fatto constatato che qualche società disconosce la tessera della categoria agli effetti del libero accesso agli stadi. A tale proposito si è deciso di sensibilizzare i clubs con invio di una lettera recante preghiera di facilitare nelle loro mansioni gli allenatori che esibiscono la tessera del Gruppo.

Ospite d'onore per l'occasione, Mocarini, presidente del gruppo arbitri «Riccardo Pieri», che ha tenuto una «lezione» sul tema: «allenatori e dirigenti nei rapporti con l'arbitro prima, durante e dopo la gara». La chiara esposizione ha stimolato una indagine casistica animata da spunti di vita calcisticamente vissuta dai «maestri» Colaussi e Plemich.

P. T.

SI INCONTRANO PER LA COPPA DEL MONDO

FRA GRECI E SPAGNOLI DUELLI VERBALI AD ATENE

Atene, 16

Grecia e Spagna si affrontano domani nella attesa partita di andata del girone di qualificazione per la Coppa del Mondo. Se si deve credere alle dichiarazioni dei rispettivi allenatori, le due squadre dovrebbero dar vita a un incontro incandescente in una cornice eccezionale di folla sugli spalti della «gabbia», come gli ateniesi chiamano lo stadio del Panatinaikos. E' un impianto capace di ospitare solo 25.000 tifosi, ma tanto basta ad arroventare il catino quando è di scena la nazionale.

In queste ore di vigilia, la battaglia sul campo è stata preceduta da un acceso duello verbale e da una guerra dei nervi molto tesa, visto soprattutto il fatto che i rispettivi allenatori tardano ad annunciare le formazioni riservandosi evidentemente di farlo all'ultimo minuto per mettere in difficoltà l'impostazione tattica dell'avversario.

La squadra spagnola è giunta ieri sera trovando ad attenderla nell'aeroporto di Atene nu nugolo di funzionari sportivi e di giornalisti. Ai rappresentanti della stampa, il direttore tecnico della Spagna, Ladislao Kubala, ha fatto una dichiarazione cui non si può certo rimproverare il difetto dell'ambiguità: «Siamo venuti qui per vincere e vinceremo perché siamo in condizioni di gran lunga migliori rispetto al nostro ultimo incontro con la Jugoslavia».

Alcuni mesi fa, nell'andata del gruppo di Coppa del Mondo, gli spagnoli erano stati inchiodati sul 2-2 dagli jugoslavi in casa.

Anche i greci sono sicurissimi della vittoria. Il loro direttore tecnico, l'irlandese Billy Bingham, a chi gli riferiva le dichiarazioni di Kubala, ha risposto con un secco, deciso: «Naturalmente, possiamo battere gli spagnoli». Anche i 19 giocatori, fra cui saranno scelti i componenti della formazione, si sono dichiarati concordemente sicuri della vittoria.

Scherma giovanile

Domenica prossima avrà luogo alla Società Ginnastica Triestina il campionato regionale di fioretto maschile riservato alle categorie giovanili. Alla gara, che avrà per direttore di torneo il cap. Centonze, hanno aderito S.G.T., Udinese, Sangiorgina, Libertas Gorizia, UNUCI Monfalcone e Cividale. Nella categoria «giovani» l'elemento di punta dei bianco-celesti triestini sarà il III categoria Antonini, mentre Zanier potrebbe aspirare pure ad un posto in finale. Nella categoria «giovanetti» lo altro triestino grande favorito per il titolo sarà il mancino Zanier II, che l'anno scorso ha conquistato il titolo assoluto, mentre dagli altri compagni di sala Rainis I, Cascio e Tarabocchia ci si attende una lusinghiera prestazione.

RUGBY: CADETTI

■ La Federugby fisserà nei prossimi giorni la data per il recupero della partita di Serie B fra la Cianidolso e il Brescia.

DILETTANTI IN CAMPO

Giudice dilettanti

Sedici giocatori, per complessive ventidue giornate, sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberando sulle partite disputate domenica nei campionati regionali dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica 1 giornata: Cignini (Gemonese), Clemente (Variano), Cataldo (Cividalese), Tabai (Juventina), Marchina (Povoletto), Primosi (Zaria), Gelante (Fogliano), Totis (Povoletto), Razza (Portuale), Coslovich (Libertas);

squalifica 2 giornate: Tosoratti, Gerussi e Natalini (Treppo Grande), Chiarandini (Zuglianese), Russo (Natisone), Ruffo (Ziracco).

Rosandra Zerial

In vista del derby con l'Edera, il Rosandra Zerial ha messo a profitto la giornata di riposo con una amichevole disputata contro il Primorec. L'incontro è servito a Frontali per tenere sotto pressione i giocatori per le prossime giornate che potranno rivelarsi decisive agli effetti della salvezza della squadra «zerialina» militante in prima categoria.

PROMOZIONE

Si riprenderà con S. Giovanni - Cremcaffè

Il campionato dilettanti di Promozione riprenderà domenica prossima con la fase discendente del torneo. Nella prima giornata del girone di ritorno farà spicco il derby triestino fra San Giovanni e Cremcaffè, cioè fra l'attuale capolista (in condominio con il Ponziana) e i giallorossi che nel corso dell'andata hanno già inflitto la sconfitta al Lignano e allo stesso Ponziana.

SECONDA FASE DELLA COPPA MONTREAL ALLA «BIANCHI»

CONDIZIONATE DALL'INFLUENZA LE PRESTAZIONI DELLA 1.a GIORNATA

La prima giornata della seconda fase della Coppa Montreal ha un po' deluso chi si aspettava che un mese di tempo fosse sufficiente per un sensibile miglioramento dei tempi. In effetti soltanto in quattro prove maschili (400 e 100 stile libero, 100 dorso e 400 misti) il cronometro si è fermato abbastanza prima che nella riunione d'apertura del 16 dicembre. Colpevoli non tanto i nuotatori quanto l'influenza che prima o dopo ha colpito inesorabilmente quasi tutti gli atleti e che in pratica ha neutralizzato il vantaggio di preparazione raggiunto grazie all'apertura anticipata della piscina.

Un punto interrogativo dunque anche su questa seconda manifestazione, che lascia ancora in sospeso le indicazioni sulle possibilità dei nostri nuotatori nei successivi turni eliminatori della Coppa. Fra l'altro, dei due elementi più in forma del momento, i ranisti Fulvio Zetto dell'Edera e Fabiola Gridolfi della Triestina, il primo ha rinunciato ai 100 rana, specialità in cui ha già la qualificazione in tasca, per cimentarsi nel delfino (qui ha reso un solo secondo al consocio Isler), la seconda è caduta sfortunatamente vittima dell'influenza proprio in un momento di ottima forma.

Come accennato sono stati i maschi a portare i ritocchi più consistenti alle prestazioni precedenti: Luciano Martinuzzi nei 100 dorso ha migliorato di un secondo e sette decimi, passando da 1'9"3 a 1'7"6, Divich ha fatto meglio di Mattei (oggi assente) di un secondo (58"2) nei 100 stile libero, Delise si è superato di quasi sei secondi nei 400 stile libero (4'50"9 contro 4'56"6), e Comisso nella stessa distanza a quattro stili è passato da 5'41" a 5'37"1. Abbastanza buoni anche i 100 dorso di Loretta Cimenti (1'15"6), i 100 delfino di Patrizia Giorgi, prima con lo stesso tempo, e i 100 delfino di Renzo Isler (1'7"7). Comunque, per le considerazioni fatte sopra, è ancora presto per dare una valutazione assoluta a queste prestazioni.

Come al solito la spartizione delle vittorie è stata una questione fra Triestina ed Edera: nove sono andate alla società del presidente Toribolo, tre al club allenato da Zantedeschi. Nella lotta per le piazze d'onore si sono inseriti brillantemente l'Inter Rari Nantes Trieste (Rita Chicca seconda nel dorso davanti alla Martinuzzi, accreditata dello stesso tempo, Lai buon quarto nei 100 dorso) e i Rari Nantes di Udine, secondi nei 100 delfino con la Del Bianco. Non si sono viste tra le file udinesi le maglie dell'Endas Manara, sodalizio che sta per essere assorbito dall'Associazione Udinese Nuoto.

Questa sera (18.30), seconda giornata di gare con in programma le distanze lunghe: 200 metri quattro stili e 266 misti, 1500 metri stile libero per i maschi e 800 per le femmine.

Emilio Ressani

MASCHI

400 stile libero: 1) Delise Piero (USTN) 4'50"9; 2) Bertazzoli (id) 4'53"2; 3) Violin (id) 4'53"5; 4) Marello (id) 5'15"2; 5) Bonetta (id) 5'15"4; 6) Turk (id); 7) Cei (id); 8) Borello (AUN); 9) Marussi (ASE); 10 Negrini (AUN)

100 stile libero: 1) Diwich Giuliano (USTN) 56"2; 2) Carabellese (id) 59"3; 3) Astolfi (id) 59"4; 4) Lai (IRN) 1'00"9; 5) Martinuzzi (USTN) 1'02"8; 6) Marello (id); 7) Fontana (ASE); 8) De Simone (RNU); 9) Mengaziol (ASE); 10) De Angelis (IRN).

100 dorso: 1) Martinuzzi Luciano (USTN) 1'07"6; 2) Fontana (ASE) 1'10"5; 3) Longo (IRN) 1'12"6; 4) De Ciglia (AUN) 1'13"5; 5) Brighenti (id) 1'25"3; 6) Cerroni (id) 1'29"3.

100 farfalla: 1) Isler Renzo (ASE) 1'07"7; 2) Zetto (id) 1'07"8; 3) Delise (USTN) 1'09"5; 4) Comisso (id) 1' e 09"9; 5) Benci (id) 1'16"2; 6) Morgutti (ASE); 7) Capitanio (id).

100 rana: 1) Giacomini Stelvio (A. S.E.) 1'17"1; 2) Ponga (USTN) 1'18"3; 3) Zori (id) 1'18"4. 4) Bertazzoli (id) 1'19"4; 5) Coloni (IRN) 1'20"4; 6) Gei (id); 7) Catalani (USTN); 8) Bacigalupo (IRN); 9) Ferro (USTN); 10) De Simon (RNU).

400 4 stili: 1) Comisso Maurizio (USTN) 5'37"1; 2) Violin (id) 5'39"6.

FEMMINE

400 stile libero: 1) Pozar Barbara (USTN) 5'23"5; 2) Nicolazzi (id) 5'38"6; 3) Tinolli (id) 5'51"5; 4) Lucchetti (id) 5'55"5; 5) Bibalo (id) 6'08"7; 6) Cabrini (AUN).

100 stile libero: 1) Delise M. Nives (USTN) 1'06"6; 2) Caproni (id) 1' e 08"6; 3) Martinuzzi (id) 1'09"1; 4) Cimenti (id) 1'10"7; 5) Chicca (IRN) 1'10"8; 6) Nicolazzi (USTN); 7) Pozar (id); 8) Coloni (ASE); 9) Burla (USTN); 10) Moliterni (id).

100 dorso: 1) Cimenti Loretta (U.S. T.N.) 1'15"6; 2) Chicca (IRN) 1'18"; 3) Martinuzzi (USTN) 1'18"; 4) Moliterni (id) 1'19"5; 5) Franza (ASE) 1'20"2; 6) Van Der Ham (IRN); 7) Sgorbissa (USTN); 8) Franza (ASE); 9) Marussi (id); 10) Loschi (RNU).

100 farfalla: 1) Giorgi Patrizia (U. S.T.N.) 1'15"6; 2) Del Bianco (RNU) 1'25"; 3) Carraro (id) 1'45".

100 rana: 1) Mosetti Marina (ASE) 1'26"9; 2) Sandri (USTN) 1'27"3; 3) Dragogna (USTN) 1'27"9; 4) Macina (ASE) 1'28"; 5) Polleri (id) 1'28"7; 6) Geremia (USTN) 7) Galante (id); 8) Vignato (AUN); 9) Richter (ASE); 10) Barini (id).

400 - 4 stili: 1) Giorgi Patrizia (U. S.T.N.) 6'07"5; 2) Sandri (id) 6'27"7; 3) Del Bianco (RNU) 6'39"5.

IN VISTA DELL'INCONTRO COL PIACENZA

MALAVASI È CONTRARIO AL RITIRO DEI GIOCATORI

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la via dello stadio. Alle spalle anche l'inutile doppia trasferta di Alessandria e di Parma, gli alabardati guardano avanti. Il passato non conta; sono i prossimi incontri che potranno decidere in un senso o nell'altro il destino della squadra di Malavasi. Domenica arriva al «Grezar» il Piacenza, una diretta avversaria cioè nella lotta per la salvezza, e la settimana successiva gli alabardati saranno di scena sul campo del Vigevano. Il calendario insomma ha voluto che la Triestina incontri nelle ultime due giornate dell'andata le squadre che oggi dividono con lei la penultima poltrona.

All'appuntamento di Malavasi hanno risposto tutti gli uomini della «rosa» che da ieri è aumentata di una unità: anche Vastini infatti si è unito ai compagni dopo le tre settimane di allenamenti particolareggiati per ritrovare la forma e la condizione fisica. Il rientro di Vastini contro il Piacenza si può dare già per scontato. L'anemico attacco alabardato punta ora la gran parte delle speranze su questo giocatore che quest'anno stenta enormemente ad andare a rete.

Rakar invece verrà sottoposto nei prossimi giorni ad una serie di esami clinici. Malavasi vuole scoprire, con l'aiuto dei medici, perché il giocatore non riesce a possedere una autonomia superiore ai 20-25 minuti di gioco.

Contrariamente a quanto sembrava, la squadra non andrà in ritiro in vista della partita con il Piacenza .E' stato l'allenatore a non volerlo: «In questo momento — ha detto il tecnico — sarebbe psicologicamente una mossa errata. I ragazzi, che ho potuto conoscere a fondo in queste poche settimane di permanenza assieme a loro, sono dei professionisti molto seri per cui il ritiro non ha senso. I giocatori sono responsabilizzati al massimo, sanno che contro il Piacenza devono vincere a tutti i costi e non deluderanno nessuno. La posta è troppa importante per pensare che possano distrarsi in questi giorni che ci separano dalla partita».

Questa sera i giocatori e le loro famiglie, assieme all'allenatore e ai dirigenti, consumeranno la cena in un locale cittadino. Una occasione anche questa per stare assieme senza dover ricorrere al «ritiro», che nessun giocatore ha mai gradito dovendo staccarsi, anche se solo per alcuni giorni, dai suoi familiari.

La preparazione per la partita con il Piacenza proseguirà questo pomeriggio; domani verrà disputata la consueta gara a due porte di metà settimana.

ESAMINATI DAI SOCI IN ASSEMBLEA I RISULTATI DEL '72

U.S.T. Nuoto: una stagione esaltante

«I risultati ottenuti nel 1972 dai nostri ragazzi sono validi. Il cammino della U. S. Triestina Nuoto è in costante ascesa. Stiamo avvicinandoci ai vertici cui tendevamo quattro anni fa, all'inizio della mia gestione» così inizia la relazione morale di Alfredo Toribolo letta e approvata a larghissima maggioranza nel corso dell'annuale assemblea ordinaria dell'U. S. Triestina Nuoto.

Parole di soddisfazione per quanto fatto e nello stesso tempo decisamente ottimistiche per quanto riguarda l'immediato futuro. Le previsioni di Toribolo poggiano indubbiamente sugli esaltanti risultati conseguiti dai suoi atleti nella decorsa stagione natatoria. Primo posto con le ragazze e con le esordienti nei campionati di categoria, quarto posto negli assoluti femminili, sesto posto nel «Trofeo Barbacci» riservato ai maschi e femmine, sesto posto con gli juniores e ancora tanti altri piazzamenti conquistati davanti a società di maggiore consistenza di quella alabardata.

Riconoscimenti quindi per gli allenatori Ficenec, Astolif ed Emberger, questi operante nel settore della pallanuoto con eguale successo degli altri due colleghi, ma anche per gli atleti. Mattei, Scubogna, Zori, Cimenti, Zanon, Astolfi, Gridolfi, Caproni, Delise, o meglio per la famiglia Delise, Tinolli, Giorgi, Sandri, per i fratelli Martinuzzi, punti di forza alabardati, Moliterni, Chicca, Nicolazzi, Pozar, Riosa, Bastiani e anche Carabellese e Divich, per autonomasia i pigroni della società.

Nomi e nomi, la lista potrebbe continuare ancora e ancora ci sarebbe la possibilità di dimenticare qualcuno. Nella circostanza nemmeno la pallanuoto è stata scordata dal presidente. Sono stati posti infatti nel dovuto risalto il quinto posto conquistato in Serie «B», il secondo nel campionato juniores, il quarto nel campionato allievi e l'ottimo quinto posto ottenuto nel «Trofeo del giocatore», migliore piazzamento sociale di tutti i tempi.

A detta del presidente, nella pallanuoto si dovrebbe fare ancor meglio specie se si considera che il vivaio triestino appare particolarmente rigoglioso e apprezzato. Lo confermano ampiamente le convocazioni di Bruno Cerni, Brunetti, Bertazzoli, Poli e Comisso ai recenti collegiali della nazionale giovanile.

V. F.

GULF—MIRAGE

■ La Gulf - Mirage presenterà due macchine alla partenza del campionato mondiale marche, quest'anno, con due nuovi motori: un V-8 migliorato, e un V-12 completamente nuovo. I responsabili della scuderia hanno annunciato oggi il loro programma per l'annata, che comincia il 4 febbraio con la classica Ventiquattro Ore di Daytona.

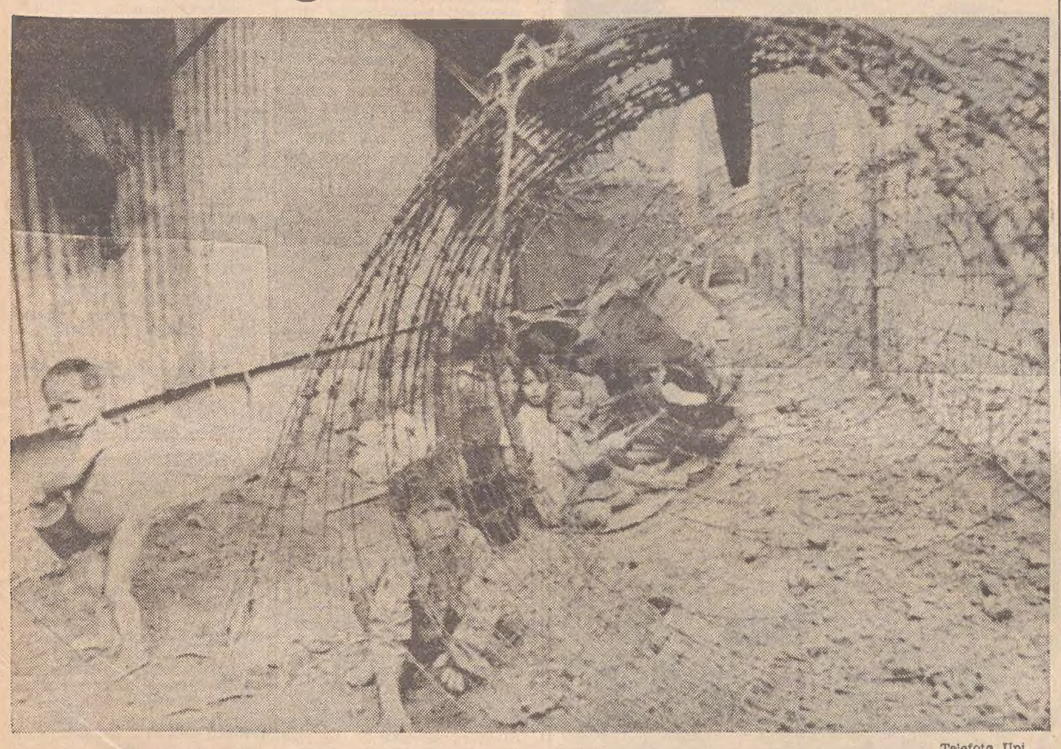
BASKET PROMOZIONE

Libertas-Cervignano 72-64

LIBERTAS TS: Cesca 6, Nisi 1, Mozzi 1, Federici 7, Zudetich 4, Colonna, Robolotti 6, Macchi 23, Faldiga, Lunazzi 24. **CERVIGNANO:** Jemolo 7, Caissut, Facchinato 2, Moro, Trombin 3, Tomai 14, Zanfabbro, Novelli 2, D'Agostinis 17, Montagner 19. **ARBITRI:** Battistella e Corano.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Vietnam: giochi dietro il reticolato



Telefoto Upi

Pleiku — Un gruppo di bimbi gioca con la barriera di filo spinato che circonda il campo profughi di Kontum, sugli altipiani di Pleiku. Nel campo che aveva già ospitato prigionieri nordvietnamiti sono ora accolte settemila persone in fuga dalla guerra

GOLDA MEIR HA LASCIATO ROMA DIRETTA A GINEVRA

SODDISFATTI GLI ISRAELIANI PER L'INCONTRO IN VATICANO

La stampa egiziana parla invece di un totale fallimento
Saluto del primo ministro alla comunità ebraica romana

Roma, 16

Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, prima di riprendere l'aereo alla volta di Ginevra, si è incontrata questa mattina con la comunità israelitica di Roma nella sinagoga del lungotevere Cenci. E' stato un incontro senza formalità né sottintesi politici, ma ha dato egualmente al «premier» l'occasione di ribadire la posizione del proprio governo nella ricerca di una soluzione di pace per il Medio Oriente.

L'appuntamento ha rischiato di saltare perché Golda Meir si è svegliata con la febbre. Per misure prudenziale si è fatta visitare dal prof. Leonetti dell'università di Roma che, andato di prima mattina a Villa Madama dove l'ospite ha abitato durante il breve soggiorno romano, le ha riscontrato un leggero stato di bronchite, tale però da non impedirle la visita in programma e la successiva partenza.

Ingenti forze di polizia hanno preso posizione all'aeroporto di Ginevra oggi all'arrivo del primo ministro israeliano. Tutte le strade che dall'aeroporto portano alla residenza del primo ministro d'Israele erano presidiate da agenti armati, mentre numerose pattuglie montano di guardia attorno alla «Residence», l'albergo alle porte di Ginevra dove la signora Meir risiederà durante il suo soggiorno in questa città.

Il capo del governo israeliano si incontrerebbe domani con il Presidente della Costa d'Avorio Houphouet - Boigny nella residenza di quest'ultimo, situata alla periferia di Ginevra. Anzi questo incontro, in un primo momento, è stato dato per scontato ma successivamente un portavoce dell'ambasciata africana ha smentito la notizia. Non si esclude comunque che Golda Meir, possa avere un colloquio con il Presidente africano per affrontare i difficili rapporti tra Gerusalemme e i paesi d'Africa.

Intanto si sviluppano contraddittori commenti di stampa sull'esito della visita di Golda Meir a Paolo VI. Soddisfazione a Gerusalemme e nella stampa israeliana per «l'incontro storico» al Vaticano. I giornali sottolineano ancora che il successo dell'incontro risiede soprattutto nel fatto che esso sia avvenuto giacché apre una «nuova era» nei rapporti tra i due Stati.

Il quotidiano «Haaretz» afferma che c'è soddisfazione a Gerusalemme anche perché nel comunicato finale del Vaticano non si accenna alla vecchia tesi della Santa Sede sulla internazionalizzazione di Gerusalemme.

Di valutazione diametralmente opposta i commenti della stampa egiziana. «Il Vaticano non concede l'assoluzione al primo venuto» si legge in una caricatura apparsa oggi sul giornale «Al Ahram» e in cui si vede Golda Meir ferma davanti all'ingresso della Santa Sede, intenta a leggere l'avviso importante sopra citato». Il comunicato del Vaticano è uno schiaffo a Israele intitola «Al Gunhiuria», che nel sommario aggiunge: «Le agenzie di stampa definiscono violento il comunicato e dicono che esso si caratterizza per la sua straordinaria franchezza». *(Ansa)*

I SOVIETICI SONO STATI COLTI DI SORPRESA DALLE PROPOSTE OCCIDENTALI

MOSCA NELL'IMBARAZZO ALLA RIUNIONE DI HELSINKI

L'URSS medita una risposta alle richieste di libertà nei movimenti fra i due blocchi
Per il momento i delegati dell'Est non replicano agli oratori dei paesi della Nato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Helsinki, 16

Riunione breve ed interlocutoria quella di oggi nella capitale finlandese dove si è aperta, ieri, la seconda fase dei colloqui Est-Ovest preparatori della conferenza per la sicurezza europea. Tutto è praticamente fermo in attesa che l'Unione Sovietica replichi alle proposte avanzate ieri da Italia, Belgio e Danimarca relative allo stabilimento di garanzie per la sicurezza delle nazioni e di libertà di movimento fra i paesi occidentali e quelli orientali.

Tali proposte sono state appoggiate nella seduta odierna da rappresentanti di Londra e Ottawa. L'ambasciatore canadese ha detto, in particolare, che la posizione esposta dai tre paesi europei coincide con quella del suo governo. L'ambasciatore ha soggiunto che un miglioramento della situazione nel campo della libertà del movimento, dell'emigrazione e dei contatti umani è indispensabile e ha ricordato che il Canada non esisterebbe se questi diritti non fossero stati rispettati.

Nessun rappresentante dei paesi socialisti ha però preso la parola alla riunione. Negli ambienti vicini alla conferenza si pensa che il blocco dell'Est aspetterà la fine della riunione a Mosca dei ministri degli esteri del Patto di Varsavia, prima di reagire all'iniziativa dei nove, che ha preso in contropiede la stessa Unione Sovietica. Ieri, infatti, poco dopo l'apertura della seconda sessione, un membro della delegazione sovietica ha lasciato precipitosamente la sua poltrona, per trasmettere a Mosca le dodici pagine dattiloscritte delle proposte europee.

Secondo «i nove» dell'Europa il loro programma contiene tutti i temi che dovrebbero essere esaminati in profondità, dalla futura conferenza. Sostenuti dagli altri paesi membri della NATO e, più discretamente da un certo numero di stati neutrali o non-allineati, i «nove» dell'Europa si sono ieri ripartiti i compiti: toccava all'Italia, al Belgio e alla Danimarca, fra i paesi del MEC, a parlare.

Il Belgio ha subito preso la parola, presentando la sintesi dell'ordine del giorno proposto esponendo i temi che gli europei intendono trattare al capitolo della cooperazione economica. La delegazione italiana ha presentato il punto di vista comunitario per ciò che concerne la sicurezza politica. La Danimarca, infine, ha trattato la delicata questione della cooperazione culturale e umana.

I sovietici e i loro alleati si sono quindi trovati di fronte a un vero e proprio scacco. Essi che più volte hanno spinto a fare le cose in fretta, non possono oggi lamentarsi di questa iniziativa «sbrigativa». Si sa che l'Unione Sovietica e i paesi dell'Est si sono sempre opposti ad un'analisi in profondità delle commissioni specializzate, nel corso della riunione preparatoria, in quanto essi temono che queste analisi possano far sorgere alcune difficoltà che contano di risolvere e di discutere solo in sede di conferenza vera e propria.

I paesi dell'Est appaiono inoltre poco disposti a permettere uno studio approfondito degli aspetti umani della distensione, sempre in occasione della riunione prepartoria.

U. P. I.

Bordate in Jugoslavia contro Gilas e seguaci

Mostar, 16

Milovan Gilas, ex dirigente comunista jugoslavo, è stato accusato oggi di essere «il più esposto rappresentante delle forze di destra in Jugoslavia», che negli ultimi tempi hanno «opposto una forte resistenza alla politica della Lega dei comunisti». Queste accuse sono state lanciate dal membro dell'ufficio esecutivo della Lega, Todo Kurtovic, in un discorso ai giovani di Mostar, in Erzegovina. Kurtovic ha aggiunto che Gilas e i suoi seguaci, nonché i «liberali che rappresentano una continuità della politica di Gilas», sono orientati verso l'Occidente.

Nei giorni precedenti Milovan Gilas (che, dopo avere scontato nove anni di carcere, vive libero a Belgrado e pubblica i suoi articoli in vari giornali occidentali) era stato citato anche durante una riunione del comitato centrale della Lega dei comunisti serbi: in quella occasione Gilas e i «gilasiani» erano stati collocati al quinto posto di un lungo elenco di «gruppi di nemici». *(Ansa)*

L'ACCUSA: DIFFAMARONO LA MEMORIA D'UN ATEO

Sospesi dalle funzioni due sacerdoti slovacchi

«Parole offensive» sarebbero state pronunciate al funerale - Non celebreranno per tre e due anni

Vienna, 16

Due sacerdoti sono stati condannati in Slovacchia per «abuso della maestà della morte e della cerimonia religiosa con diffamazione contro un ateo convinto». Ne dà notizia l'agenzia cattolica austriaca «Kathpress», che la riporta dal quotidiano «Pravda» di Bratislava. Uno dei due sacerdoti padre Justin Jurga, di Bosaca, è stato condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale e alla sospensione dell'attività sacerdotale per tre anni; l'altro, di cui non si dice il nome, parroco di Adamovske Kochanovce, è stato condannato a una pena non precisata, pure con la condizionale, e alla sospensione dell'attività religiosa per due anni.

Secondo la «Pravda», durante il funerale di un «ateo convinto» essi avevano pronunciato «parole offensive» sulla figura del defunto, «provocando legittimo scandalo». Queste espressioni sono state valutate come «fatto punibile penalmente» dal tribunale, che ne ha quindi tratto le conseguenze. «La nostra costituzione — conclude il giornale — assicura la libertà della confessione religiosa ma noi non possiamo rimanere indifferenti di fronte a certe forme del terrore clericale».

Secondo la «Kathpress», lo scopo del processo non è stato tanto quello di infliggere una pena ai due sacerdoti, quanto quello di ordinare contro di loro un divieto di attività sacerdotale. L'agenzia scrive inoltre che, per la prima volta, in un organo di stampa del partito comunista cecoslovacco viene reso noto che autorità dello stato vietano a sacerdoti l'esercizio delle loro funzioni religiose. *(Ansa)*

RIDUZIONE DELLE FORZE E CONFERENZA EUROPEA

Opinioni divergenti nel Patto di Varsavia?

Il «summit» a Mosca dei ministri degli esteri meno facile del previsto - Incontro con Breznev

Mosca, 16

I ministri degli esteri dei sette paesi del Patto di Varsavia riunitisi ieri ed oggi a Mosca, hanno discusso — riferisce una brevissima notizia della «Tass» — «in una atmosfera di unità ed amicizia» i problemi relativi alla sicurezza in Europa ed alle iniziative che costituiscono oggetto di scambi di vedute fra gli stati interessati». Questo laconico comunicato è l'unico diffuso in merito alla riunione, sulla quale, fino a stasera, le fonti ufficiali sovietiche avevano mantenuto il più assoluto silenzio.

I temi discussi sono stati evidentemente quelli connessi ai negoziati di Helsinki per la conferenza pan-europea, e alle trattative per una riduzione bilanciata delle forze armate e degli armamenti in Europa che dovrebbero cominciare prossimamente.

Se si ricorda l'atteggiamento tenuto a Helsinki dalla delegazione romena, nettamente distintasi dagli altri paesi del Patto di Varsavia, e considerando l'esistenza di certi spunti e tendenze autonomistiche, sia pur velate e ufficialmente negate in altri paesi comunisti Esteuropei in relazione con i problemi della sicurezza europea, il fatto che si sia tenuto a parlare di «unità», evitando al tempo stesso espressioni come «concordanza di vedute» o addirittura «unanimità» spesso ricorrenti in comunicati del genere, acquista un particolare significato. E' cioè l'ipotesi legittima che nei lavori si siano manifestate opinioni divergenti e che non siano state raggiunte conclusioni concordi.

Questa supposizione non risulta smentita da un'altra notizia che la «Tass» ha fatto immediatamente seguire al comunicato, e cioè che Breznev ha ricevuto oggi i ministri degli esteri «con i quali ha avuto un amichevole colloquio sui problemi relativi all'ulteriore sviluppo della collaborazione fra i paesi socialisti sulla scena internazionale, tra cui quelli riguardanti il rafforzamento della pace e della sicurezza in Europa».

Alla riunione dei ministri degli esteri hanno partecipato: Andrei Gromyko (Urss), Peter Mladenov (Bulgaria), Janos Peter (Ungheria), Otto Winzer (Repubblica democratica tedesca), Stefan Olzsowski (Polonia), Gheorghe Macovescu (Romania), Bohuslav Chnoupek (Cecoslovacchia). Al colloquio con Breznev era presente anche Kostanin Katushev, membro della segreteria del Pcus e responsabile per i rapporti con i partiti comunisti al potere. *(Ansa)*

CON L'INGRESSO DI INGLESI, DANESI E IRLANDESI

Reclama più poteri il parlamento europeo

La richiesta sollevata dal rappresentante di Londra
Per la Comunità il maggior pericolo è l'inflazione

Strasburgo, 16

Il parlamento della Comunità europea allargata ha aperto oggi la sua prima, storica sessione e gli oratori, con in testa gli inglesi, hanno auspicato maggiori poteri per l'assemblea e più stretti legami con le nove nazioni. Tutti hanno sottolineato che per 20 anni il Parlamento di Strasburgo è stato solo un luogo di discussione, per approvare le decisioni, spesso controverse, della commissione della comunità. Questo esecutivo prende ordini soltanto dal consiglio dei ministri degli stati membri. A quanto sembra, l'assemblea — allargata ora con l'ammissione di Gran Brtagna, Irlanda e Danimarca — vuole assumere una parte di quel ruolo.

Un tono rivoluzionario ha avuto la richiesta del leader dei delegati conservatori inglesi, Peter Kirk, che il Parlamento europeo imponga «il suo potere al disopra della commissione», come primo passo. Poi dovrebbe sistemare — secondo Kirk — i suoi rapporti con gli stessi ministri. Kirk ha asserito che lo obiettivo dell'unità europea entro il 1980 può essere raggiunto solo se il Parlamento europeo sarà eletto dai popoli dei nove paesi e se avrà effettivi poteri decisionali.

Fra le riforme chieste dal parlamentare inglese è che l'assemblea sia maggiormente disposta ad usare il potere di rinnovare la commissione esecutiva in caso di gravi controversie e di fare pressione su di essa negando i necessari fondi. Al delegato britannico hanno fatto eco gli oratori irlandese e danese. Il presidente della commissione, il francese François-Xavier Ortoli, in un breve intervento, ha negato che egli e i suoi colleghi abbiano soltanto una parte di tecnocrati.

A sua volta il vicepresidente tedesco della commissione, Wilhelm Haperkamp, ha riferito sull'andamento dell'economia nel 1972 e sulle prospettive per il 1973. La Francia risulta in testa alla classifica dello sviluppo economico con un aumento del 6 per cento nel prodotto nazionale lordo reale. Seguono il Belgio col 4 per cento, l'Olanda col 3,5 per cento, la Germania Occidentale, il Lussemburgo e l'Italia col 3 per cento. Per i nuovi membri l'aumento è stato del 4,5 per cento per la Danimarca, e del 3 per cento per la Gran Bretagna e l'Irlanda. Gli Stati Uniti hanno attualmente un accrescimento del 6 per cento.

Secondo Haferkamp l'inflazione è il pericolo maggiore della comunità avendo raggiunto un incremento senza precedenti del 7 per cento, quasi doppio di quello americano. Nonostante ciò — ha detto Haferkamp — il 1973 promette una vivace ripresa dell'attività economica. Gli americani dovrebbero mantenere il loro tasso di sviluppo ma i giapponesi passeranno in testa con un tasso di espansione del 10 per cento, doppio di quello della Comunità europea. *(Ap)*

DOMANI DINANZI AI GIUDICI GRECI L'ITALIANA ACCUSATA DI TERRORISMO

ANCHE STATHIS PANAGULIS DICE: LA BRIFFA NON C'ENTRA CON NOI

Dopo l'arresto la donna fu tenuta in isolamento e sottoposta a estenuanti interrogatori

Atene, 16

Lorna Briffa Caviglia riceverà domani mattina l'ultima visita dei suoi legali, l'avvocato Ivo Reina per la parte italiana e Ilias Panagulatos, difensore davanti ai cinque giudici della corte marziale: la imputata e i suoi legali devono tracciare le linee di difesa da tenere nel corso del dibattimento, fissato per giovedì 18.

Degli atti di imputazione che accusano la Briffa di partecipazione a una «banda terroristica», concorso in piani di evasione di prigionieri politici, raccolta di aiuti in armi e denaro a favore del movimento clandestino di opposizione al regime «Resistenza ellenica», l'imputata durante gli interrogatori ha respinto gli addebiti: la signora, come appare dai verbali, ha ammesso solo di avere recato in Grecia, per conto di alcuni esuli greci residenti a Roma, una lettera di cui — come ha detto — non poteva conoscere il contenuto perché redatta in greco e in codice, e di essersi dichiarata disposta a compiere un «atto di umanità», del quale d'altronde ignorava i dettagli.

La lettera, depositata tra gli atti del processo, era indirizzata a un «Carlo Andrea» non meglio precisato, ed era firmata: «Nikos all'amico di Theodosio». Vi si parla di «tesori nascosti — malloppi - pericolo di trasporti - di uno "X" impossibilitato a venire in Grecia perché il suo oro si trova all'estero — di buona volontà del latore per eseguire ordini». La missiva termina con tre note: «L'apollo 13 è atterrato, il bimbo comincia a camminare, mangiano il loto».

La Briffa, negli interrogatori davanti alla polizia militare (i cui verbali redatti in greco sono stati da lei firmati, ma senza conoscerne la traduzione in italiano), ha ribadito inoltre di non essere a conoscenza dell'organizzazione clandestina «Resistenza ellenica», e di non essere mai appartenuta a tale gruppo. Anche Stathis Panagulis, il principale imputato del processo di giovedì, negli interrogatori ha negato ogni affiliazione della Briffa al gruppo clandestino, aggiungendo di ignorare le ragioni del viaggio compiuto dall'italiana in Grecia.

La Briffa si presenterà davanti ai giudici dopo aver trascorso un periodo di cinque mesi di detenzione in due centri della polizia militare: dopo il suo arresto, il 21 agosto, la polizia la tenne in completo isolamento per 48 ore, sottoponendola a lunghi interrogatori. La signora dovette ricorrere più volte all'assistenza di un medico per malesseri e per il ripetersi di disturbi circolatori ed epatici. Ebbe modo in seguito di incontrare più volte il padre Alberto nel mese di dicembre e, di recente, i suoi legali. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Dopo breve malattia si è spento ieri, 16 gennaio, il

GEN. di DIV. a r.
GR. UFFICIALE
Pietro Pasquali
Pluridecorato V. M.
Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli MARIOLA e dott. RODOLFO, la nuora ADA MERLO, il genero dott. AURELIO MARTINO, i nipoti dott.ssa GRAZIELLA, PIETRO e RITA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici curanti prof. dott. Francesco Maria Donini; dott. Lucio Lovisato e all'infermiere e amico di famiglia Giulio Giostra per le amorevoli cure prestate.

Domani giovedì 18 gennaio la cara salma verrà traslata dalla abitazione di via G. Brunner 2 alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo dove alle ore 9.30 si svolgeranno le esequie al termine delle quali sarà fatta proseguire per Fano per esservi tumulata nella tomba di famiglia.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al dolore CAMILLA, GIULIO e ROBERTO GIOSTRA.

Si associano al lutto con dolore:

— LUCIO PALANGE
— PASQUALE MAIONE e famiglia
— ETTORE CHENI e famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie MERLO, CARETTA e ZAGO

---

†

Il giorno 15 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Ruzzier v. Stulle

La piangono la sorella ROSA con la nipote ILDE, il fratello SILVIO, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti e i conoscenti tutti.

Un ringraziamento particolare, al dott. Sergio Scrobogna suo medico curante da lunghi anni, al primario prof. Antonio Konecny, ai medici, alle suore, alle infermiere e personale dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno domani giovedì 18 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Ieri, 16 gennaio, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Viezzoli v. Zaves
da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIA col marito SILVANO (assente), EDINA col marito EDERINO, i nipoti, i fratelli, le cognate, il cognato, il cugino dott. GIULIO CHICCO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai sigg. medici e al personale della I Chirurgica e al medico curante dott. Guerrino Dobrilla.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 17 gennaio, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie VIEZZOLI - EPPEIRA - DEGRASSI - ZAVES
(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

---

† Ieri 16 gennaio all'età di 22 anni è mancato ai suoi cari

Cvetka-Fiorella Zerbo

Con immenso dolore lo annunciano i desolati genitori e il fratello ALBINO, unitamente ai familiari e ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada alla prof. L. Tenze, al prof. E. Tagliaferro, al dott. E. Storici e al personale tutto della I Div. Medica.

I funerali seguiranno domani giovedì 18 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 15 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Giorgi
di anni 14

Profondamente addolorati lo annunciano la mamma e il papà, le sorelle, i nonni e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 17 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 15 gennaio si è spenta la nostra cara

Maria Gladich in Stanovich

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i nipoti ARGENTINA, LUCIANO e MARIA e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 17 gennaio alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Gino Dean

è mancato ieri, 16 gennaio.

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio (assente), il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 17 gennaio, alle 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

Partecipano al lutto le famiglie MASCITTI, TOME' e CREVATIN.

---

† Il 15 gennaio si è spenta la nostra cara

Teresa Missero v. Crevato

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANGELINA, GIUSEPPINA e IDA, il nipote UMBERTO con la consorte HELGA e gli altri nipoti (assenti).

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici dott.ri Carino, Dell'Acqua e Ruviero e al personale assistente.

I funerali seguiranno domani, 18 gennaio, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Piangono la cara

nonna Ici

gli amici: ALBERI, BIDOIA, BENUSSI, FABBRI, GARBELLI, GAVAZZI, PERIZZI, PICCIONI, SAMSA, TOFFOLI, UYKA.

---

† Il 12 gennaio cessava di vivere

Madre Severina

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le famiglie SILA, MISTARO e le cugine MISTARO.

Trieste, 17 gennaio 1973.

---

† Ieri 16 gennaio 1973, all'età di 96 anni, si è serenamente spenta la cara mamma e nonna

Rosa Tamaro n. Sabaz

Ne danno il doloroso annuncio i figli TOMMASO e MENA, il genero GIOVANNI SAMBO e le nuore ERMINIA e MIMI, i nipoti e i pronipoti.

Un sentito ringraziamento al chiarissimo dott. Bruno L. Marini per le premurose cure prodigate alla cara estinta.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 17 gennaio alle ore 14, partendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

Le famiglie MICHELE e GIUSEPPE STARRANTINO si associano al lutto.

---

† Dopo aver profuso per tutta la vita immenso affetto ai suoi cari ha chiuso la sua laboriosa esistenza, raggiungendo il figlio Mario

Mercedes Del Negro v. Rode v. Laurenzi

Addolorati la piangono la figlia NERINA col marito NINO AZZARITI e gli adorati nipoti ALBERTO e MARINA col marito FRANCO ROMAGNOLI MOSCA.

Per espressa volontà dell'estinta la salma sarà tumulata nel cimitero di Sant'Anna di Trieste domani giovedì 18 gennaio alle ore 10.

Milano, 16 gennaio 1973

(Organizzazione I.R.O.F. - Milano)

---

†

Improvvisamente all'ospedale civile di Gorizia si è spento il

PROF.
Mario Geat
di anni 61
Decorato al V.M.

I congiunti addolorati ne danno il triste annuncio. Oggi mercoledì 17 gennaio alle ore 15, la cara Salma sarà esposta nell'abitazione di via Battisti 34 (Casa Geat).

I funerali avranno luogo domani giovedì 18 corr., alle ore 15 e la tumulazione nella tomba di famiglia in via degli Eroi.

Gorizia - Gradisca, 17 genn. 1973

(Premiata Imp. Preschern, tel 91-55)

---

† Il giorno 15 gennaio è mancato al nostro affetto

Alberto Tedeschi

Ne danno il triste annuncio la sua adorata ANNA e i parenti.

I funerali seguiranno domani, 18 gennaio, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

I FAMILIARI commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Giovanni Puhali

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

I familiari, unitamente alla sorella TINA e al nipote LUCIANO VISENTIN, commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al loro caro

Eugenio Scabar

ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Un grazie di cuore vada al medico curante prof.ssa Licia Tenze che per lunghi anni si è prodigata in una affettuosa assistenza.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Luigi Bracco

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Tamaro

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

La MOGLIE e la FIGLIA

---

† Al tramonto del 15 gennaio si è spento

Alfonso Colledani
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la figlia ALIDA HARRISON, gli adorati nipoti PATRICIA, e ROBERT con la moglie SILVIA, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 17 gennaio alle ore 14.45 dalla via Pietà.

Si unisce al lutto CLAUDIO CREVATIN e famiglia.

---

†

Ieri 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Suppani

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRTA, l'affezionata famiglia CANCIANI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 18 corr. alle ore 14.15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Carboni (Mario Rate)

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore all'Arcivescovo Mons. Santin per la sua personale partecipazione al nostro lutto e un pensiero riconoscente al parroco, al clero, e al collega Agostino.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra

Maria Zomer

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un indimenticabile ringraziamento alla signora Nella Parenzan.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Zadro

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 20 gennaio, alle ore 17, nella chiesa di Borgo S. Sergio.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Boscolo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel quarto triste anniversario della scomparsa del

RAG.
Guido Codelli

Lo ricordano la moglie, il figlio, il nipote, unitamente agli altri parenti e amici.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI tuttofare referenziata dalle 8 alle 17. Telefonare 61876. 20356 B

CERCASI ragazza - donna massimo 40 anni referenziata capace disposta trasferirsi Milano per famiglia media stipendio buono trattamento familiare. Escluse Agenzie, Corno, via Pascoli 3, telefono 02-202844. 5224 B

CERCO cinquantenne lavori domestici 3 ore 2 pomeriggi settimana 2.500 giorno. Telefonare ore 8, 726415. 20442 B

DOMESTICA stabile massimo stipendio cercasi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 70448 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

SIGNORA 45.enne ottima conoscenza italiano intelligente media cultura buona presenza occuperebbesi governo casa presso famiglia albergo o assistenza persona anziana qualunque località. Scrivere 51000 Rijeka Jugoslavia, fermo posta passaporto n. HA 323678. 20392 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 40375 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica Artigiana Posticci d'Arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 30006 CC

PELLE antilope tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia Pulitura Cattaruzza via Giulia 13. 20329 CC

RADIORIPARAZIONI TV accurate installazione antenne per la ricezione dei programmi TV Capodistria, via dell'Istria 13, negozio, tel. 794465. 20438 CC

SGOMBERIAMO cantine, appartamenti, soffitte, cortili, materiali, servizio giornaliero, telefono 725597. 20429 CC

CIVIDIN & ROSENWASSER

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 38088-35107

L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato

SIGNORA pratica stirare offresi ore da stabilire. Telefono 815070. 20342 CC

TRASLOCHI, pensieri, IVA, tutto risolto. Tel. 773528. Prezzi scontati del 15% sulla tariffa. 20343 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Telef. 414244. 40403 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. CASSIERA cercasi. Tel. 31993. 70452 D

A.A.A.A. EUROPEAN Book ricerca personale ambosessi da inserire proprio organico. Assicurasi e richiedesi presenza massima serietà. Iniziali L. 80.000 incentivi carriera. Presentarsi orario ufficio via Galilei 10, Trieste. 20418 D

A.A.A. CERCANSI banconiere e aiuto banconiere. Presentarsi Bar Eugen, via Carducci 32. 20434 D

A.A.A. CERCASI cassiera pratica referenziata. Presentarsi in via Carducci 32. 20434 D

A.A.A. SOC. Triestina Carburanti cerca giovane autista magazziniere. Tel. 755111-727315. 20404 D

ALBERGO Trieste cerca aiutobarman e cameriera ai piani referenziata. Telefonare 226223. 40383 D

APPRENDISTA commessa volonterosa, presenza, cerca torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 50010 D

APPRENDISTA mezzalavorante cerca «Acconciature Cesare», via S. Lazzaro 20, telefono 36070. 20388 D

APPRENDISTA aiuto banconiera feste libere cerca Bar Mauro, tel. 790151, via D'Alviano 37. 20406 D

APPRENDISTA cerca negozio calzature Rosini, via Dante 1. 20430 D

APPRENDISTA parrucchiera e mezza lavorante pratica manicure cercansi buona paga. Tel. 68742. 70434 D

APPRENDISTA e aiuto commesse ottimo trattamento conoscenza sloveno o croato cercasi. Confezioni Maria, via Torrebianca 22. 70456 D

APPRENDISTA mezza lavorante manicure cerca salone centro. Tel. 29343. 20376 D

BABY sitter disposta trascorrere un mese a Cortina in albergo cercasi per due bambini. Telefonare 418249. 20444 D

CERCASI apprendista mezzolavorante lamierista. Autocarrozzeria G. Bastianetto via Gambini 3. 40326 D

CERCASI apprendista per asporto. Eurobar, tel. 766874. 70450 D

CERCASI pensionato patente per consegne nostro furgoncino libero mezza giornata. Telef. 31588. 75023 D

CERCASI istruttore guida con patente DE e licenza 3 avv., via San Lazzaro 17. 30005 D

CERCASI ragazzo per Bar Centrale, piazza San Giovanni 3. Domeniche e feste libere. 20350 D

CERCASI estetista massaggiatrice pedicure scrivere cassetta 70406 D SPI.

CERCO autista 18-20 anni pratico meccanica. Officina via Lazzaretto Vecchio 22. 40417 D

COMPAGNIA internazionale svizzera cerca 5 elementi femminili e 3 maschili massimo 25.enni bella presenza dinamici con conoscenza lingue francese oppure inglese liberi di viaggiare tutta Europa. Salario 150.000 mensili più percentuale e viaggio. Presentarsi sig. Goodwin, Hotel Regina, oggi ore 10-18. 40401 D

CONTABILE capace pratico - a lunga esperienza ufficio cerca società commerciale. Cassetta 40407 D SPI.

CUOCA o cuoco cercasi urgenza. Telefonare 24948 ore pomeridiane. 70458 D

DATTILOGRAFA volonterosa diligente anche apprendista cercasi. Telefonare pomeriggio Monfalcone 72539. 717 D

FATTURISTA stenodattilografa pratica ufficio cerca società commerciale. Cassetta 40407 D SPI.

GIOVANE tipografo anche pratico stampatrici offset Multilith prontamente cercasi. Telefonare 68401 ore ufficio. 75029 D

INTERNISTA cercasi Pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 70454 D

OFFICINA Rossi assume operai lattonieri lavori acciaio inossidabile. Tel. 820389. 20450 D

OPERAI montatori elettricisti qualificati massimo 30.enni cerca importante ditta elettromeccanica per lavoro interno sono richieste buone referenze si offre lavoro duraturo in ambiente confortevole. Telefonare 410962. 75025 D

OPERAI-E cerca industria goriziana. Tel. 2445. 70464 D

STIRATRICE molto brava cercasi ore da combinarsi. Presentarsi strada del Friuli 32/1, Rebez. 20402 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCANSI camere periodo estivo. Mare monti. Dettagliare se miti pretese. House via Washington 81 Milano. 5222 E

Continua con enorme successo il



è la nostra 141.a «fiera del bianco»

è allietata da omaggi per grandi e piccoli

è una tradizione che continua da oltre un secolo

è una grande rassegna della migliore biancheria

GARANZIA: noi la offriamo come... materia prima!

Monti

Biancheria

Via S. Spiridione 5

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DIPLOMATO impartisce costruzioni meccanica progettazione edile. 62488. 15-16. 20346 G

LEZIONI fisica pilota matematica darebbero universitari. Telef. ore pasti 410378. 20400 G

UNIVERSITARIO impartisce italiano maturandi tecnici. 421228. 13-14. 20346 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, garage, affittasi. AGEP, Crispi 14. 20364 I

A. CARPINETO box utilitaria affittasi. AGEP, Crispi 14. 20362 I

AFFITTASI soffitta V p. 2 camere cucina wc in comune centro. Telefonare al 727692 ore 14-15. 20440 I

AFFITTO appartamento in villa, Barcola. Cassetta 40271 I, SPI.

APPARTAMENTO lussuosissimo zona CARDUCCI salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostigli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 30008 I

APPARTAMENTO zona Marina camera cucina 15.000 affittasi Amministrazione Pascoli 25. 20428 I

APPARTAMENTO via COLOGNA stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta per giugno Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30008 I

CARDUCCI signorile 7 stanze accessori bagni poggioli riscaldamento ascensore 120.000 adatto anche uffici affitta Immobiliare Oriani 2. 30010 I

PRIMO INGRESSO COMMERCIALE 3 camere salone doppi servizi terrazza vista mare centralnafta box auto affittasi ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 50024 I

SONCINI bellissimo 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina garage proprio centralnafta 70.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 30010 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCANSI affitto appartamenti vuoti mobiliati ville casette zona indifferente. Telefonare 61309. 20426 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

FRANCOBOLLI nuovi ultimo quinquennio San Marino, Vaticano, Austria, Italia, Malta, SMOM vende privato. Telefonare 757918 ore pasti. 20378 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni salotti antichi. Telef. 30358. 40395 N



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE

giornalfoto

Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 68657. 40395 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher - Istria 27 - prezzi convenientissimi «visitateci» assortimento anche usato.

CAMERA da pranzo e matrimoniale 6 porte palissandro seminuove vendonsi occasione. Telefonare 797119. 20344 NN

CAMERA singola Formica ottimo stato vendesi occasione. Tel. 66357. 20414 NN

VENDONSI pianoforte viennese mezza coda marca Schweighofer e biblioteca moderna acero bianco 260 x 230 adatta studio professionale, 2 poltroncine Skay. Informazioni, tel. 35230. 70446 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA. Vini comuni da pasto. Vini pregiati D.O.C. di ogni regione d'Italia. Vini esteri. Vermouth, marsale, aperitivi. Spumanti e champagne. Liquori nazionali ed esteri. Cassettine di vini e liquori. Acque minerali d'ogni tipo e medicinali. Bibite, aperitivi. Sciroppi e succhi di frutta. Birre nazionali ed estere. Olii d'oliva e di semi di varie marche. Aceto e tutto ciò che si beve, troverete in vasto assortimento presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o presso il deposito di v. Pagliricci ang. Beato Angelico, tel. 795043 - 740485. Servizio a domicilio senza alcun onere di spesa, oppure vendita del risparmio per coloro che eseguono personalmente l'acquisto. 20339/1 OO

A A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27. telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 20339ç2 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABILE venditore buona introduzione settore dolciario et ristoranti esaminerebbe proposte. Cassetta 20348 P S.P.I.

CERCANSI venditori anni 20-30 militesenti per macchine ufficio ed elaboratori elettronici per la zona di Trieste Monfalcone Gorizia. Presentarsi orario commerciale. Sara Succ., Galleria Protti 1/A. 30004 P

MEDIA industria produttrice articoli introdottissimi presso ferramenta, casalinghi, sports, supermercati, assume giovani dinamici venditori con automezzo proprio per le province di TS, GO, UD. Offre retribuzione superiore alla media tra stipendio, incentivi, rimborso spese macchina. Scrivere a casella 239 M, SPI 20100 Milano. 5216 P

SOCIETA' Electrolux già introdotta da molti anni vendita diretta, cerca personale con e senza esperienza del ramo zona Gorizia Trieste scopo ampliamento organizzazione. Assumesi subito. Offronsi miglioramenti economici, interessante forma retributiva. Presentarsi oggi 17 dalle ore 15 alle 19 Palace Hotel, corso Italia 68, Gorizia. 5214 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA T. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VASTO MERCATO DELL'USATO CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO 30 MESI. OCCASIONI!!! AR 2000 72; AR 1750 GTV 71, 70; AR 1750 berlina 70 69; Giulia Super 70 68; Giulia 1300 TI 69 68 67; Fiat 125 Special 70; FIAT 124 COUPE' 70 68; Fiat 124 Special 69, Fiat 124 68 67; Fiat 1100 R Familiare, Fiat 1100 R 68, 66, Fiat 128 4 PORTE 69; Fiat 850; FIAT 500 L 69; AUTOBIANCHI A 112 70; Simca 1000 GLS, Opel Olympia; BMW Tilux 2000; Giardinetta Volkswagen 1700 2000 km 72 accessoriata. VISITATECI!!! 20274 Q

A.A. AUTOMERCATO. Via Rossetti 41. Tel. 772122. Mini 67, 68, 70; 500 L 69, 66; 850 67, 70; 1100 R; 124 Coupé 67, 68; Alfa 2000; Giulia 1300 66; Super 67; Simca 1500 66; R4 66; 238 Furgone 69; Maserati Mistral. Ritiriamo l'usato. Rateazioni. 50040 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo ed acquisto auto usate; Lancia Fulvia GT 69; Fiat 1100 R 67, 64; 850 67; 500 F; Giulia TI 67; Cooper 70; Escort 1100 70; Prinz 69. Festivi ore 10-12. 20451 Q

DYANE di costruzione recente acquisterei se in ottime condizioni, telefonare 790283. 20410 Q

GIULIA 1300 69, 125 Special, 124 Special 1971, Escort, 850 Special 1972. Artisti 9. 20302 Q

LANCIA Fulvia coupé 1,3 vendo a privato. Telefonare 66197. 20380 Q

PRIVATO vende 1100 R buonissime condizioni. Tel. 418348. 20390 Q

VENDESI Ferrari 365 GT azzurra settembre '70 5.000.000. Tel. 0432/40296. 5209 Q

VENDESI 850 Special 1968 accessoriata in ottimo stato. Via Coroneo 40. 20412 Q

VENDESI GT Junior 1300 eventualmente permuto con piccola cilindrata. Tel. 810313. 20446 Q

VENDESI Fiat 127 nuova accessoriata. Rivolgersi presso la Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 66 Q

VENDESI 124 Special 1968 ottime condizioni. Tel. 766871. 20412 Q

VENDO Dyane 6, aprile 1972, 17.000 km. Telefonare 231390. 20372 Q

VENDO 1750 metallizzata fine 68, 69 ottima condizione. Tel. 744901 mattina. 20424 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza telefonare 29258 studio Negrini. 70266 R

ABBIGLIAMENTO vasta licenza cedesi; altro anche merceria forte incasso cedesi; altro vasta licenza confezioni cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40506 R

BAR superalcoolico, totocalcio, posteggio vendesi; altro San Giacomo bene avviato vendesi 10.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40506 R

CARTOLERIA vicinanza scuola, anche merceria vendesi prontamente; altra vicinanza scuola, anche plastica cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40506 R

CAUSA partenza vendesi locale 52 mq con negozio avviato buon investimento telefonare 771107 dopo le 14. 70462 R

CEDESI avviatissima rivendita panetteria pasticceria bar centro. Telef. 790900. 20436 R

FRUTTAVERDURA vicinanza Viale vendesi miti pretese; altro S. Giacomo vendesi causa malattia mitissime pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 40506 R

GARIBALDI locale con grandi vetrine cedesi causa ritiro. ESPERIA Imbriani 8. Telefono 29235. 50024 R

NEGOZIO articoli arredamento, casalinghi provincia TS vendesi rara occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 40506 R

VENDO negozio frutta-verdura ottima occasione. Telef. 741745 ore 14-15. 20396 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. ACQUISTEREI appartamento quattro cinque stanze più accessori anche vecchia costruzione, ascensore, riscaldamento, zona tranquilla ben servita trasporti pubblici. Offerte Cassetta 405 S S.P.I.

A.I. MANSARDA CENTRALISSIMA da restaurare vendesi libera 2.300.000. ESPERIA Imbriani 8. 50024 S

A. FLAVIA locali mq 350 vendonsi. AGEP, Crispi 14. 20370 S

A. LOCALE 80 mq Matteotti vendesi. AGEP, Crispi 14. 20368 S

A. VIGNETI avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, centralnafta, mutui agevolati. AGEP, Crispi 14. 20366 S

ACCOGLIENTE bellissimo due stanze tinello cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vendo libero 11.000.000. Telefonare 767993. 30010 S

AFFARONE libero 3 camere cucina 2 grandi ripostigli vendo 2.000.000 acconto, rimanenza 45.000 mensili. Visitare Molino Vento 70, ore 11-12.30, 14.30-16. 40628 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vendonsi Verga Cilino Caprin. Negozi metrature differenti Rivo piazza Giuliani Manzoni. Appartamenti affittati. Reddito. Rivolgersi via Caprin uffici cantiere. 40431 S

APPARTAMENTO in palazzina OPICINA con mansarda terrazza centralnafta ascensore vendesi, primo ingresso. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 30008 S

APPARTAMENTO ROIANO stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi 7.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 30008 S

APPARTAMENTO corso costruzione paraggi FLAVIA salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio giardino proprio vendesi 13.500.000 facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, telef. 61712. 30008 S

APPARTAMENTO centralissimo 220 mq rinnovato vendo. Tel. 37915. 20452 S

APPARTAMENTO rinnovato camera cucina bagno vendo. Telef. 37609. 20448 S

APPARTAMENTO modernissimo tutti comfort 4.o piano 1 camera cucina bagno poggiolo ripostiglio vendo. Telef. 37609. 20448 S

ACQUISTO casetta circa 200 mq abitabile più giardino qualsiasi posizione. Telefonare dalle 11 alle 15 al 422329. 75031 S

COMPERO contanti appartamentino soggiorno cucina semi-nuovo. Telef. 37915. 20452 S

CROCIFERI 1 (HORTIS) zona marina. Appartamenti 2 camere cucina wc vendonsi 3.200.000 trattabili. FACILITAZIONI. VISITARE FERIALI ORE 17-18. Informazioni telefonare 29235. 50024 S

OCCASIONE libero camera cucina gabinetto restaurato con soffitta vendo piccolo acconto, rimanenza ratealmente. Visitare ore 11-13.30, Belpoggio 15, III. 40628 S

PER contanti compero appartamento qualsiasi zona. Telef. 37609. 20448 S

PIAZZA OSPEDALE 7 LOCALE D'AFFARI LIBERO 160 mq con soppalco 4 fori. Appartamenti 4 camere cucina bagno riscaldamento ascensore vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 50022 S

TERRENO 7.000 mq carsico zona Sales vendo. Telef. 37915. 20452 S

VENDESI terreno altipiano mq 1.500 acqua luce strada con progetto e recinto. Telefono 734212. 20412 S

VENDO terreno bellissimo Noghere acqua luce vista golfo. Telef. 272072. 70460 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A Falcade Grandhotel Sangiusto neve sole delle Dolomiti, vacanze meravigliose, combinazioni vantaggiosissime gennaio. Tel. 0437 - 50216. 5200 T

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

IL TEMPO E' PREZIOSO

767676

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.